Anno 95 - Numero 114

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 14 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 864-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Spirito delle celebrazioni

Nella stampa di sinistra, anche di una sinistra moderata, sono apparse negli ultimi mesi deplorazioni del tono edulcorato, opportunista, che si darebbe alle commemorazioni del centenario. Si nasconderebbero i profondi attriti, la diversità radicale di concezioni che c'era tra i maggiori uomini del Risorgimento. Si darebbe una immagine falsata, del tipo di una stampa popolare, « una partita a tressette in Paradiso », che ricordo di aver visto nella mia infanzia, dove Carlo Alberto, Garibaldi, Cavour e Mazzini giocavano a carte su un tavolo issato sopra una soffice nuvoletta.

Fondate o meno queste accuse? La risposta non è semplicissima.

Come storico mi ribello ad ogni falsificazione della storia. Non posso ammettere che gli abbonati alla televisione debbano ignorare che Gioberti pur quando scriveva il « Primato » era con ogni probabilità già fuori della ortodossia cattolica; e che la sua opera più alta è il « Rinnovamento », del resto rispettosissimo per la persona di Pio IX.

Non posso ammettere che s'ignorino le diffidenze profondissime, diciamo pure le avversioni, che separarono tra loro gli artefici del Risorgimento. Per tutta la sua vita Mazzini fu considerato, non pur dai cattolici ma dai moderati, quel che fu considerato Stalin dal mondo liberale dell'Occidente (Stalin, non Kruscev, che molti ammettono sia soggetto con cui qualche intesa sia pur possibile). I garibaldini non perdonarono mai a Cavour, ed ancora Crispi, succedutogli come presidente del Consiglio d'Italia, dopo che tant'acqua era passata, non gli riconosceva altro merito che di aver legalizzato la rivoluzione. Alla lor volta la stessa seconda generazione, i figli dei generali e dei nobili sabaudi, dei moderati del Risorgimento, davano su Garibaldi giudizi drastici, in termini talora ingiuriosi, che ho ancora raccolto nella mia infanzia. I clericali poi per tutto l'Ottocento condannarono in blocco tutto e tutti, fecero un fascio di costituzionalismo, liberalismo, socialismo, comunismo (di cui i documenti pontifici parlavano molti decenni prima che conoscessimo l'omonimo partito), videro dovunque un'opera demoniaca. Non parliamo delle profonde antipatie tra uomini dello stesso partito e del medesimo *clan*, come tra i generali La Marmora e Della Rocca.

La storia non può cancellare questa rete di avversioni, di diffidenze. Se pure lo storico che non sia semplice cronista, che dopo avere guardato con la lente il dettaglio si allontani a contemplare il quadro d'insieme, non solo riconosca quella buona fede che non può quasi mai negarsi (in virtù della quale anche chi si poneva come avversario dell'unificazione credeva che gl'italiani non potessero trovare maggior felicità altro che nei regimi paternalistici) ma ravvisi negli uomini del Risorgimento, destri e sinistri, monarchici o repubblicani, un anelito comune: la formazione di un grande Stato moderno, di un legame non meramente giuridico, ma costituito da una comunità di aspirazioni e d'interessi, fra tutti gl'italiani, di un regime di giustizia, di garanzia dei diritti; un anelito ad un'Italia di uomini liberi, dove ci fosse posto per tutte le opinioni, dove non la paura ma il convincimento operasse le scelte.

Chi crede di dover nascondere, sia pure al grande pubblico che legge i rotocalchi od ascolta la televisione e la radio, questi contrasti, l'anticlericalismo spesso grossolano di Garibaldi o l'inconciliabile avversione agli ordini rappresentativi di Pio IX dopo il 1848, è mosso da inconfessata ma reale sfiducia nel popolo. Pensa che le masse debbano essere trattate come i bimbetti, cui la cronaca o la storia non si possono dare se non aggiustate ed indolcite, con la soppressione dei passi scabrosi; come i bimbetti, che desiderano i loro personaggi siano tutti buoni o tutti cattivi, non si divertono alle sfumature, non ammettono i problemi lasciati insoluti.

Sfiducia ingiusta: il popolo, tutti i popoli comprendono, quando si parla onestamente, chiaramente, senza nulla nascondere.

Condannata ogni falsificazione, ogni edulcoramento della storia, non si è però detto tutto.

« A egregie cose il forte animo accendono - l'urne de' forti ». Sulle tombe delle persone care si rievoca il passato (non sempre; i giovani possono bene fare promesse, di essere quali i genitori li avrebbero voluti); ma le commemorazioni dei grandi eventi (della chiesa o della nazione o del partito) devono essere dominate dal pensiero dell'avvenire. Volgersi a contemplare il cammino percorso, i passi difficili superati, per proporsi nuove mète; mète ultime e tappe più prossime.

Vedere in quinta pagina articoli e disegni di tre noti alpini: Monelli, Pezzo, Novello sul raduno delle « penne nere » a Torino

Per questo può essere giustificato il cogliere nelle commemorazioni certi lati del passato, il distinguere tra problemi che hanno perduto di attualità e problemi ancora incombenti. Giustificato che nei discorsi degli uomini politici, negli articoli di larghissima sintesi, il tono e le preoccupazioni non siano quelli dell'erudito, che commetterebbe arbitrio omettendo di parlare di problemi che assillarono il tempo di cui egli narra, se pur oggi paiano privi d'interesse od addirittura inconsistenti.

Ragionevole così che si ponga l'accento piuttosto sulla necessità d'instaurare maggior comunione di sentire, di fortune, di costume, tra il Nord ed il Sud, che è problema sempre vivo da cento anni, che non sui dissensi tra Cavour e Garibaldi.

E tuttavia il ricordo di tutti i dissensi risorgimentali potrebbe pur essere base a moniti ed a lezioni. A ricordare all'uomo la limitazione della sua visuale, la relatività di tutte le sue previsioni, ad ammonirlo dall'usare troppo facilmente la parola « impossibile ».

Solo la morale può pronunciare condanne assolute; dove non è in gioco il giudizio morale, ma il sistema politico, o la singola azione politica, bisogna ricordarsi che è possibile si giunga per le vie che ci paiono più avverse alle mète che ci sono care.

Nel '48 come nel '61 la parola Repubblica suonava in Italia non molto dissimile da anarchia, evocava confische, suore cacciate dai chiostri; ed abbiamo la Repubblica ordinata, cattolica, e sostanzialmente conservatrice. Il Papa senza potere temporale veniva evocato come Papa esule o come un Papa « cappellano del re di Italia », in condizione deteriore dei pontefici di Avignone; ed abbiamo un papato con un prestigio internazionale così esteso come mai ebbe, conscio che la perdita del potere temporale fu la liberazione da un peso, la premessa all'acquisto di un ben maggiore potere. I timidi accenni ad imposta progressiva, nella discussione della legge sulle corporazioni religiose del '55, sembrarono ai conservatori i primi colpi di mazza del socialismo avanzante contro le mura della proprietà; ed oggi non vi è conservatore che disconosca la legittimità dell'imposta progressiva.

Gli esempi potrebbero continuare.

Vorrei si ricordassero ai giovani quei contrasti, si ricordasse a qual punto si detestassero Cavour e Mazzini, i conservatori tutti e Garibaldi, e si spiegasse poi loro che non a torto a noi vien naturale di veder quegli uomini vicini: perché nell'Italia d'oggi c'è un po' dell'opera di tutti loro; ma soprattutto perché, allargatosi l'orizzonte, affacciatisi nuovi problemi e nuovi contrasti, si sono rimpicciolite le distanze che li separavano. Perché quando diciamo (con quella immaginazione incoercibile che ci porta a volere ancora presenti i nostri morti, anche se la ragione ci ammonisca che non ha senso il presumere quel che sentirebbe un risuscitato) — « se fossero vivi » — e li immaginiamo in un mondo con la presenza dei vari fascismi e del comunismo, con la lotta di razze, li pensiamo uniti tra loro nel giudicare e nell'agire, in questo mondo che non conobbero.

La storia non falsata, e la riflessione: ne può venire salutare lezione di tolleranza, di modestia nei propri giudizi, di sforzo di comprensione.

A. C. Jemolo

= LA GIORNATA DEGLI ALPINI =

Così combatterono per Trento e Trieste



Alpini all'attacco sulle rocce di Passo Paradiso durante la battaglia che nel giugno del 1918 arrestò l'offensiva austriaca sul Piave

Il discorso di Fanfani ad Arezzo: "Il governo ha fatto molto con l'aiuto dei partiti convergenti„

« Siamo come il buon cristiano che, incerto della durata della vita, semina e cura i germogli come fosse sicuro di arrivare al raccolto » «E' stato stravolto il senso del mio discorso di Ravenna» - Nessun ritorno alle vecchie formule - Il metodo della libertà e i fatti di Modena

(Nostro servizio particolare)
Arezzo, 13 maggio.

La situazione politica e l'azione del governo sono state oggi illustrate dal presidente del Consiglio on. Fanfani durante un comizio all'Arena Eden di Arezzo, organizzato per la campagna elettorale amministrativa che si concluderà con le votazioni fissate nei giorni 28 e 29 maggio.

Fanfani ha ricordato l'invito rivolto da Ravenna ai partiti della maggioranza «ad illustrare i risultati dell'azione governativa quale frutto della loro responsabile decisione e per ottenerne dagli elettori il debito riconoscimento. «Di quel mio invito è stato stravolto il senso» ha aggiunto il presidente del Consiglio.

«La constatazione del persistere delle condizioni parlamentari che portarono alla convergenza confermava e conferma che all'emergenza della scorsa estate permane tuttora una sola via d'uscita, cioè quella del convergere dei partiti democratici nel sostenere il governo, senza pregiudizio per la libertà dei singoli partiti di difendere i propri indirizzi di fondo. Non si vede — ha proseguito Fanfani — come l'esercizio della libertà in tale difesa debba portare a modificare la natura della convergenza, dalla quale è nato il governo e che è certo diversa dalle formule tradizionali di coalizione democratica».

In tale situazione «e consapevole di avere insieme ai colleghi di governo adempiuto a parte il mandato ricevuto, da Ravenna domenica ho invitato amichevolmente i partiti della convergenza a valorizzare anche nel proprio interesse davanti agli elettori ciò che il governo ha fatto con il loro sostegno e a riaffermare il proposito di continuare l'azione intrapresa per consentirne l'efficace completamento. Insisto in questo invito, perché ritengo che i risultati ottenuti e la prospettiva degli altri attesi possano indurre gli elettori a tributare ai partiti democratici riconoscenza e premio per la scelta responsabile compiuta dando vita al governo della convergenza democratica»

Fanfani ha quindi illustrato l'azione svolta dal governo nei vari campi, a cominciare dalla salvaguardia delle libertà democratiche. Alludendo al convegno neofascista di Modena, egli ha detto che «una tempestiva precauzionale presa di posizione delle autorità di pubblica sicurezza ha finito per indurre alla riflessione gli opposti estremismi». Ciò conferma che «i sintomi febbrili di una violenta lotta politica sono scomparsi».

Dopo aver accennato all'istituzione permanente della rubrica televisiva *Tribuna politica*, Fanfani si è occupato dell'opera di moralizzazione svolta dal governo. «Non parlerò del miserevole episodio delle vacche turistiche per le quali, come era giusto, immediatamente fu chiamato a risponderne il dirigente fantasioso» ha detto Fanfani. Egli ha insistito sul ripristino delle normali amministrazioni, in luogo dei commissari, in decine di enti, dall'Enal alla Biennale di Venezia, sulla sottoposizione di una miriade di enti — compresi Iri ed Eni — che maneggiano pubblico danaro al controllo della Corte dei Conti, sull'azione in corso per eliminare la pluralità di incarichi dei funzionari dello Stato. Ogni scetticismo è fuori luogo in questa materia, ha affermato il presidente del Consiglio. Se ne sono accorti i funzionari già sottoposti a rinunzie, quelli che sono stati invitati a scegliere tra un incarico e l'altro, le amministrazioni che stanno redigendo gli elenchi da trasmettere alla presidenza del Consiglio. «Non vogliamo con questa azione affliggere nessuno — ha aggiunto Fanfani — ma contribuire a dare agli italiani liberi uno Stato democratico pulito ed efficiente».

Piano di riassetto delle ferrovie, viaggio di ricognizione nella Calabria e prossimi provvedimenti per dare nuovo slancio alla politica meridionalista, [illegible] l'unificazione delle tariffe elettriche, miglioramenti al personale della scuola, stralcio delle somme destinate alla scuola popolare e alle università sono stati poi citati da Fanfani come esempi dell'attività di governo. Il presidente del Consiglio ne ha tratto lo spunto per sollecitare i partiti ad approvare il Piano della Scuola per levare dal *frigidaire* una immensa somma di miliardi necessari al progresso del paese, il programma per il completamento della rete autostradale, il Piano per la rinascita della Sardegna, il Piano per l'assestamento dei fiumi, il programma per il potenziamento degli impianti sportivi. Fanfani ha infine ricordato l'azione già in corso per giungere alla formulazione di un programma organico di sollevamento dell'agricoltura, ricordando la convocazione per il principio di giugno della conferenza agricola nazionale.

«Può darsi — ha concluso Fanfani — che nell'impostazione di tutti questi problemi il governo abbia dato l'impressione alla propria maggioranza di credersi titolare di un impegno assai lungo, ed abbia dato l'impressione all'opposizione di credersi sostenuto da una maggioranza ben più forte di quanto sia quella disponibile. Senza svelare nessun segreto dirò che il governo, conscio di essere nato da una convergenza di forze democratiche, decise ad essere unite per consolidare la libertà ma riservandosi l'indipendente difesa delle proprie linee politiche a lunga scadenza, ha vissuto e vive con l'animo del buon cristiano: sicuro della incerta durata della vita e desideroso comunque del riposo, dimostra gratitudine al Creatore seminando bene in ogni minuto disponibile, e coltiva assiduamente i germogli come se spettasse a lui stesso la responsabilità di seguirli fino al raccolto».

f. d. l.

Misure senza precedenti per impedire un nuovo «13 Maggio»

Stroncate le velleità degli "ultras„ ad Algeri presidiata da 26 mila soldati

Qualche bomba, ma nessun tentativo di sommossa - Gli arabi, istruiti dal Fln, non hanno raccolto le provocazioni dei colonialisti, che avevano minacciato di incendiare la Casbah - Attentati terroristici a Parigi: danneggiati il ministero di Malraux (affari culturali) e la sede del settimanale « France Observateur »

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

Con un'esplosione al « plastico » nella corte del Palazzo reale, ai piedi dello scalone che porta al ministero degli Affari culturali, di cui è titolare André Malraux, e un'altra esplosione davanti alla casa di un consigliere municipale gollista, i ministri difensori degli interessi colonialisti hanno salutato a Parigi l'alba del 13 maggio, per commemorare la data in cui la loro insurrezione determinò il crollo della Quarta Repubblica.

Altri attentati dinamitardi si sono avuti nel corso del pomeriggio nella capitale. Nella centralissima Avenue de l'Opéra, poco dopo mezzogiorno, una bomba esplosa all'ingresso del Cercle Républicain ha ferito il proprietario, la moglie, due bambini loro figli e una cliente della vicina sartoria. Poco più tardi, un altro ordigno ha demolito, senza fare vittime, l'ufficio di Claude Bourdet, direttore del settimanale democratico France Observateur. Finalmente, una carica di esplosivo è stata scoperta dalla polizia prima che scoppiasse davanti ad un palazzo vicino agli Invalidi.

In Algeria, gli attentati terroristici si sono moltiplicati durante tutta la notte scorsa. Nonostante il coprifuoco e la rigorosa sorveglianza della forza pubblica, i fascisti hanno fatto esplodere numerose bombe ad Algeri, Orano, Sidi Bel Abbes e Bona.

A parte queste prodezze, che confermano la complicità di alcuni comandi, i quali nei mesi scorsi avevano abbondantemente rifornito la O.A.S. (Organisation de l'Armée secrète) di esplosivi provenienti dai depositi militari, la giornata è trascorsa normalmente tanto in Algeria quanto nella Francia metropolitana. Le enormi misure di sicurezza hanno evidentemente impedito ai fascisti di mettere in esecuzione il nuovo piano insurrezionale che avevano preparato.

Queste misure non hanno precedenti nella repressione della criminalità politica: nella sola città di Algeri sono mobilitati ventiseimila uomini, ventiduemila dei quali soldati di leva inquadrati nelle unità dell'Esercito regolare, e gli altri quattromila fra gendarmi e militi della Compagnia repubblicana di sicurezza. Ci sono poi le navi da guerra, ancorate nella rada con i cannoni puntati sulla città.

Abituati ad imporsi alla debolezza dei precedenti governi, è la prima volta che i fascisti trovano il potere pubblico deciso a far rispettare a qualunque costo la legge. Quando hanno letto il comunicato ufficiale diffuso ieri sera dal delegato generale del governo e dal comandante in capo le Forze francesi in Algeria, hanno capito che non bastava più radunarsi nel Forum per urlare slogans incendiari: scendere in piazza significava questa volta affrontare il fuoco delle forze dell'ordine, e hanno preferito perciò rimanere chiusi in casa.

Per tutta la notte, i colonialisti hanno continuato a battere sulle pentole, scandendo le note del ritornello « Al-gé-rie-Fran-çaise ». E le vie della città erano piene di quel ticchettìo insistente, ma non hanno osato mettere il naso fuori dall'uscio. Come gli ex-generali Salan e compagni, che si dettero alla fuga appena il governo diede l'ordine di sparare, anche i fascisti dell'O.A.S. hanno rinunciato ai loro piani sediziosi appena le autorità hanno fatto sapere di aver dato ordine « alla polizia, alla gendarmeria ed all'esercito affinché in ogni caso, e con tutti i mezzi, compreso se necessario l'uso delle armi, il rispetto della legge venga imposto ».

La vigilante disciplina della popolazione mussulmana ha contribuito grandemente al mantenimento dell'ordine. In tutti i quartieri popolari di Algeri era stato distribuito infatti un manifesto della « Wilaya 4 » del Fronte di Liberazione nazionale algerino, in cui era detto: « Dovete sventare i piani di provocazione nemici rivolti a fiaccare la vostra energia. Dovete esser pronti a lottare con sangue freddo contro tutti gli agenti del colonialismo: le sole parole d'ordine valide saranno quelle che vi verranno da parte del governo provvisorio della Repubblica algerina e dal Fronte di liberazione nazionale ».

Ieri sera, per eccitare i mussulmani e spingerli alla violenza che avrebbe facilitato i loro piani, i fascisti avevano diffuso la voce che durante la notte avrebbero incendiato la Casbah, inondandone le ripide straducole con fusti di benzina rovesciati nei punti più alti. Non l'hanno potuto fare, ma i mussulmani hanno dato prova di sangue freddo, rimanendo tutta la notte nelle loro case, nonostante il pericolo di esservi bruciati vivi.

Secondo le informazioni in possesso delle autorità, l'incendio della Casbah era stato ideato dall'ex-colonnello Godard, che dirigeva un tempo la guerra psicologica in Algeria ed è ora latitante come Salan.

Sandro Volta

Due algerini uccisi da una bomba a Parigi

Parigi, 13 maggio.

Due algerini — uno dei quali un bambino — sono stati uccisi questa notte a Parigi dall'esplosione di una bomba a mano lanciata da un terrorista in un caffè frequentato da musulmani. Il terrorista ha cercato di fuggire ma è stato arrestato.



Le conseguenze dell'esplosione di una bomba nel Circolo Repubblicano di Parigi (Tel.)

Articolo di Saragat sulla situazione

Prendendo lo spunto da un colloquio di Gronchi con Fanfani, il segretario del psdi afferma che è giusto saggiare oggi la validità della maggioranza - Più avanti una crisi condannerebbe lo Stato alla paralisi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 maggio

Si attendeva un « chiarimento » dal discorso che stasera l'on. Fanfani ha pronunciato ad Arezzo. I « chiarimenti » sono venuti invece numerosi da varie fonti, ed è diventato, almeno in parte, più difficile capire quel che succede.

C'è stato dunque il discorso di Fanfani, che ha praticamente corretto l'impressione suscitata dal suo discorso di Ravenna e lasciato intendere, con sufficiente chiarezza, che il suo rimane un governo di emergenza di fronte al quale i partiti che lo sostengono conservano libertà d'azione. Hanno avuto torto i liberali, che credevano in una consacrazione centrista, e ragione, grosso modo, i repubblicani. Ma il « chiarimento » è tale che i liberali, tutto sommato, non possono rifiutarsi di accettarlo e non hanno niente da opporvi.

Ma prima di partire per Arezzo l'on. Fanfani aveva avuto un colloquio col Capo dello Stato. Non si hanno, sul colloquio, informazioni dirette; si hanno però, molto esplicite, le rivelazioni che fa l'on. Saragat in un editoriale che *La giustizia* pubblicherà domani. Si tratta d'un articolo che ha fatto sensazione e i cui fini sono molteplici.

« Il presidente Gronchi — scrive il *leader* socialdemocratico — ha pienamente ragione di tentare di chiarire la situazione prima della scadenza dei suoi poteri in materia di scioglimento delle Camere. Se la crisi governativa venisse provocata durante i sei mesi che precedono l'elezione del presidente della Repubblica, si riprodurrebbe a Roma, per il governo nazionale, ciò che avviene a Palermo per il governo siciliano, vale a dire la paralisi politica.

« Interpretando correttamente la giusta preoccupazione del Capo dello Stato — aggiunge Saragat — l'on. Fanfani è portato a saggiare la validità della formula politica su cui poggia il suo governo e, se l'indagine dovesse risultare positiva, avrebbe il dovere di restare al suo posto. Ma avrebbe il dovere di dare le dimissioni nel caso contrario. Una crisi aperta oggi lascerebbe, in caso di paralisi, una via d'uscita, mentre una crisi provocata durante i sei mesi che precedono l'elezione del presidente della Repubblica non avrebbe via d'uscita alcuna ».

Il *leader* socialdemocratico polemizza con coloro che pensano che la dc preferirebbe l'alleanza con i socialisti piuttosto che lo scioglimento delle Camere, e viene, forse, al nocciolo dello scritto quando, polemizzando indirettamente con l'on. Malagodi (che alla televisione, accennando ai tentativi di dar vita a un governo di centro-sinistra, aveva detto: ci provino), afferma che « non sarebbe la fine del mondo se la prova fosse resa inevitabile dal ritiro dell'appoggio all'attuale governo di uno dei quattro partiti della convergenza: il mio sommesso parere è che il tentativo (di centro-sinistra) non riuscirebbe, ma ci sarebbe una via d'uscita poiché il Presidente della Repubblica avrebbe il potere per sottrarre il Paese alla paralisi e al caos. Ecco perché è necessario che i partiti della convergenza e, se possibile, lo stesso partito socialista, dicano con chiarezza ciò che vogliono e ciò che possono fare ».

La prima impressione è stata questa. Saragat preferisce la crisi oggi piuttosto che domani. La verità è meno semplice. Scrivendo il suo articolo, Saragat conosceva il testo del discorso che Fanfani avrebbe pronunciato ad Arezzo ed era al corrente del colloquio al Quirinale, e Fanfani era stato informato delle grandi linee dell'articolo. In tal modo è da ritenere che Fanfani e Saragat siano d'accordo, e siccome Saragat approva Gronchi anche per le prospettive di scioglimento delle Camere, ci dev'essere, tutto sommato, una linea continua Gronchi-Fanfani-Saragat su un punto preciso: se la situazione non si chiarisce, è meglio provvedere subito che attendere il periodo di vacanza dei poteri di scioglimento delle Camere da parte del Presidente.

Rimane a parte la posizione dei repubblicani, per i quali l'on. La Malfa ha sempre sostenuto la tesi inversa: niente crisi oggi perché potrebbe esserci lo scioglimento delle Camere, che sarebbe un « colpo di testa ». Per questo l'on. La Malfa ha rilasciato una dichiarazione che replica a Saragat affermando che il *leader* socialista ha ragione in astratto, parlando di scioglimento delle Camere, ma ha torto in concreto, perché da una crisi non si sa cosa possa venir fuori, e l'anno scorso venne fuori Tambroni. « Bisogna — dice La Malfa — che nessuno, continuando negli errori e nelle manovre del marzo 1960, spinga alla alterazione della difficile situazione di equilibrio creatasi nel luglio scorso ». Il che significa che anche i repubblicani, in ultima analisi, ritengono che la cosa migliore da farsi sia quella di lasciare le cose come stanno, rinunciando, possibilmente, ad accettare sfide che potrebbero risultare pericolose per tutti.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

UNA FESTOSA ATMOSFERA RISORGIMENTALE

Torino invasa dagli alpini

Ieri ne sono giunti 40 mila da tutte le parti d'Italia accolti con affetto e simpatia dalla città - Il saluto del Sindaco a Palazzo Madama - A sera si è svolto un grande raduno in piazza San Carlo, poi la sfilata in via Roma: i canti di inni patriottici e le fanfare sono continuati sino a tarda notte - Oggi ne arrivano altri 30 mila - Stamane si svolge il corteo delle "penne nere" da corso Umberto a piazza Vittorio Veneto; il ministro Andreotti consegna le medaglie d'argento a due reggimenti



Ieri sera la folla ha gremito piazza San Carlo per ascoltare gli inni suonati dalla banda del IV Reggimento

Ieri è stata la grande giornata degli alpini che, venuti da ogni parte d'Italia, hanno invaso la città creando una atmosfera di patriottismo ben intonata al centenario dell'Unità. La manifestazione ha raggiunto la sua punta più alta e simpatica in piazza San Carlo con la partecipazione della folla, trascinata dall'entusiasmo corale che soltanto gli alpini sanno infondere. Sino a notte tarda si sono uditi i canti della montagna, le canzoni del nostro Risorgimento, accompagnati dalle gloriose fanfare di Ivrea, di Genova, di Trento, di Trieste. La fredda compassata Torino ha assunto un volto nuovo e festoso che l'ha resa irriconoscibile.

Alle 21 gli alpini si sono radunati in piazza Castello; fanfare in testa, sono sfilati per via Roma, bloccando il traffico, hanno raggiunto piazza San Carlo. La gente, che passeggiava sotto i portici, subito ha seguito il corteo. In breve la grande piazza si è riempita. C'erano almeno 20 mila persone. Nessuna manifestazione, nessun comizio mai raccolse così imponente folla. Migliaia e migliaia di torinesi trascinati a far corona.

Alcuni giovani, cappello con la penna, hanno scalato il monumento equestre, uno di loro è salito in groppa al *caval d' brons*, ha infilato una candela nella mano di Emanuele Filiberto che sguaina la spada, ne ha legato una seconda alla coda del destriero, le ha accese. Dopo di che la banda del quarto reggimento, su un palco dinanzi alla sede della Filarmonica, ha attaccato con le canzoni della montagna, e, senza interruzione, ha proseguito in un crescendo di forza, con gli inni del Risorgimento. «*Sul cappello che noi portiamo*»; «*Testamento del capitano*»; «*Sul ponte di Bassano, noi ci darem la mano*»; «*Le campane di San Giusto cantan tutte con amor*»; «*Monte Grappa tu sei la mia patria*»; «*Montenero, Montenero, traditor della mia vita, ho lasciato l'amante mia per venirti a conquistar*».

Canti che tutti conoscono, semplici e sempre toccanti. Gli applausi erano continui. Quando la banda ha intonato il canto risorgimentale «*Daghela avanti un passo*», tanto era la commozione che la folla è esplosa e venne spiegata... «*a 25 anni faceva l'amore, a 16 anni prendeva marito...*». Un coro meraviglioso. Sul mare nereggiante di teste si vedevano numerosi bambini, issati a cavalcioni, che ballonzolavano seguendo il movimento ritmico delle spalle paterne. Donne di ogni età (e tanti uomini) avevano gli occhi lucidi. Ci piaceva osservare tante donne che si appoggiavano in un sentimento di sincero affetto al «*loro alpino*».

Una signora anziana è comparsa su una sedia a rotelle spinta da una giovine: anche lei, pur immobile, voleva partecipare da vicino all'entusiasmo della folla. Perché ben diverso è essere nel mezzo che guardare da una finestra. «Mi fate un po' di spazio?». Dinanzi le si aperse subito un varco. «Avanti, qui con noi». Sull'angolo di via Roma abbiamo sentito due donne, più vecchie che anziane, commentare: «Finalmente Torino si è svegliata». Parlavano in dialetto: «E' la prima volta dopo la guerra».

Quando cessò la musica, la folla si sciolse e gli alpini a squadre se ne andarono cantando. Via Roma, verso piazza Castello e verso Porta Nuova, le vie trasversali e quelle adiacenti sono state invase, la circolazione fermata. Eppure nessuna protesta. Chi non sa comprendere e non ama l'allegria degli alpini? Qualche automobilista, tra le centinaia costretti a segnare il passo, ha provato a suonare il clacson, ma subito ha capito che non bisognava aver fretta. Gli alpini erano i padroni del centro della città. Loro stessi agli incroci dirigevano il traffico, cercavano di mettere un po' d'ordine in quella confusione, una volta tanto da tutti accettata.

Come l'automobilista accennava ad un saluto, aprivano la portiera e gli porgevano il fiasco di vino. Chi poteva osar rifiutare una sorsata? Sotto la galleria del nostro giornale passava fiero un anziano ufficiale, la penna bianca, a braccetto della moglie. «Colonnello! — E tre uomini gli vennero incontro. — Si ricorda ancora?». Uno dei tre si tolse il fiasco che aveva a tracolla. «Posso?». «Come no?». Il colonnello lasciò il braccio della moglie, impettito portò alla bocca il fiasco e quando lo staccò c'era un bel vuoto.

Dappertutto il suono roco dei campani: si moltiplicavano, non si sa come, le fanfare. Tutta la notte si sono udite le canzoni nostalgiche della montagna che rimangono sempre uguali nel tempo e si tramandano da *vecio* a *bocia*.

Si calcola che ieri siano arrivati a Torino almeno 40 mila alpini. Altri 30 mila giungeranno stamani. In totale per il 34° raduno nazionale si troveranno oggi nella nostra città circa 70 mila «penne nere», con l'afflusso di 10 mila auto e mille pullman; tutti i convogli ferroviari sono stati rinforzati; preannunciati treni speciali dal Trentino e dal Veneto. E' la più grandiosa, pittoresca adunata di ex-alpini finora svoltasi, degna cornice alle celebrazioni del Centenario.

Sono cominciati ad arrivare al mattino. A Porta Nuova, sembrava di assistere al festoso spettacolo che si verifica ogni anno alla vigilia di Ferragosto. Banchine e atri, sale di attesa e dintorni della stazione brulicavano di folla. Dai convogli gli alpini scendevano cantando e chiamandosi a gran voce.

Molti gruppi sono arrivati con la loro banda musicale. Tra gli applausi dei curiosi, si improvvisavano concerti e cori. Il «comando di tappa» dava l'impressione di un alveare in continuo fermento. C'era il vecchio alpino che, seduto in un angolo, scriveva con grafia stentata la cartolina alla famiglia, per annunciare di essere giunto a destinazione «sano e salvo». In quel momento, rievocava i giorni lontani in cui — recluta o richiamato — era partito per il fronte e il primo pensiero era per la mamma e per la morosa: non stessero in pena, non gli era capitato niente. Quanti di questi commoventi messaggi furono interrotti, più tardi, da una scheggia di shrapnel o da un colpo di baionetta?

Ma gli alpini, oggi, non vogliono pensare alle malinconie. Sono contenti di ritrovarsi, per bere un bicchiere insieme, battersi manate sulle spalle, chiamarsi ancora «ciao, pais», come quando erano sotto la «naia». I torinesi hanno subito capito l'animo e la gioia di questi «ragazzi» — dai venti ai settanta e più anni — e li hanno accolti come fratelli. Sui loro cappelli scalcagnati e stinti, sui nastrini colorati, sui volti di valligiani hanno visto riflettersi, come su uno specchio, sofferenze remote ma non dimenticate, la dura vita di trincea, le notti all'addiaccio, i segni della fatica, delle ferite. Torino e le «penne nere» si sono abbracciati come amici di sempre, con sincerità.

Mentre i gruppi sciamavano per la città, alla ricerca dei luoghi più suggestivi e del vino più genuino, l'adunata nazionale iniziava con la prima cerimonia ufficiale: l'omaggio alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, nel Sacrario della Gran Madre di Dio. Alle 17 i componenti del Consiglio direttivo nazionale vi hanno deposto una corona di alloro. Erano ad accoglierli, insieme con il parroco mons. Pellegrino, il col. Quaranta per la Federazione combattenti, la signora Ratti per le famiglie dei Caduti, rappresentanze delle varie associazioni d'arma.

Nel frattempo, in piazza Castello si concentravano gli esponenti delle sezioni regionali. Nuovi festosi incontri, saluti in vari dialetti, con predominio del veneto o del piemontese. Generali e colonnelli, dalla barba bianca come la penna svettante sul loro cappello, si intrattenevano affettuosamente con i loro «bocia» di tanti anni fa. Quando i dirigenti dell'Associazione tornarono dalla Gran Madre, si ripetè un rito significativo: l'omaggio di una corona d'alloro al monumento dedicato all'esercito sardo.

Subito dopo, nel salone del Senato Subalpino a Palazzo Madama, la città porgeva il solenne benvenuto agli alpini attraverso le nobili parole del Sindaco. Erano presenti anche il gen. Valente, comandante la Regione militare nord-ovest; il vice comandante gen. Ambrosiani; il prefetto dott. Saporiti; il gen. Scotti, comandante il 4° Corpo d'Armata di Bolzano; il Vescovo di Saint Maurice, mons. Haller, e il can. Muller dell'abbazia che sorge in quella località del cantone Vallese, in Svizzera, e dove sono custoditi i resti di San Maurizio, patrono degli alpini. In prima fila, accanto alle autorità, gli alpini decorati di medaglia d'oro: col. Ponzinibbio e col. Magnani, cap. Cesari, brig. Ziliotto (ora fa parte del Corpo forestale, ma ottenne la medaglia d'oro quando era un semplice alpino, in Russia). In «penna nera» anche don Pierino Alberto — due medaglie d'argento, tre croci di guerra al valore — cappellano-capo degli alpini.

L'avv. Peyron ha espresso l'orgoglio e l'esultanza di Torino nell'ospitare il raduno dell'Ana. «Parlare degli alpini vuol dire parlare di eroismo, modestia, tenacia, amor patrio. Ma significa anche parlare di buoni cittadini, che deposto il grigioverde sono tornati al lavoro dei campi e alla cura delle loro famiglie». Interrotto spesso da calorosi applausi il Sindaco ha ricordato gli eventi che portarono alle attuali celebrazioni, elevando un commosso tributo alla memoria di soldati caduti. (In piedi, autorità e rappresentanze osservano un minuto di silenzio). L'avv. Peyron ha concluso con le parole di Massimo D'Azeglio: «*Ora che abbiamo fatto l'Italia, dobbiamo fare gli italiani*». Ed ha aggiunto: «*Dimostriamo al mondo che gli italiani sono fatti. Ricordiamo ciò che ci unisce, dimentichiamo quello che ci divide. E' un messaggio che ci recano gli alpini, nella loro semplicità e franchezza*».

Ha risposto, ringraziando per le accoglienze, il presidente nazionale dell'Associazione, avv. Erizzo, che ha offerto al Sindaco una medaglia-ricordo della manifestazione. Due graziose ragazze di Scanno, giunte nei loro suggestivi costumi con il gruppo di alpini abruzzesi, hanno donato all'avv. Peyron un cesto di fiori.

A sera, come abbiamo detto gli alpini si sono riversati in piazza San Carlo: i cori, le musiche, gli applausi della folla l'atmosfera di entusiasmo patriottico e risorgimentale ha ravvivato il centro della città per tutta la notte.

Stamane alle 7,30 gli alpini cominceranno ad ammassarsi in corso Stati Uniti. Alle 8,30 cinque cappellani celebreranno la Messa al campo. Seguirà la consegna, da parte del ministro della Difesa, on. Andreotti, sul piazzale Duca d'Aosta, di medaglie d'argento al valor civile al 4° Alpini e al 1° Artiglieria da montagna. Alle 9,30 le rappresentanze si riuniranno in corteo per la sfilata: al termine il presidente dell'Ana rivolgerà un saluto alla città e agli alpini.



Il più vecchio alpino: Pietro Alessio, ha novantasei anni

Se qualcuno andrà a prenderlo in macchina nella sua casa di via Spano 13, a Grugliasco, parteciperà all'adunata di stamane anche un alpino di 96 anni, Pietro Alessio. E' andato sotto le armi nel 1884, con gli alpini del 3° battaglione «Fenestrelle». Dei cinque figli, uno è maresciallo degli alpini a Pinerolo. Ieri un pullman di «penne nere» ha invaso il suo alloggetto, per festeggiarlo e invitarlo ad unirsi ad essi. «Purtroppo le mie gambe non sono più quelle di una volta — ha risposto — ma se domani qualcuno mi accompagna a Torino, metterò anch'io il vecchio cappello che portavano gli alpini ottant'anni fa».

In quinta pagina:
Articoli e disegni di tre famosi alpini: Paolo Monelli, Vittorio Pozzo e Novello

Itinerario del corteo

La colonna degli alpini partirà alle 10 da corso Stati Uniti e seguirà questo itinerario: corso Re Umberto, corso Vittorio, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, dove alle 13 il corteo verrà sciolto. Vie e piazze saranno chiuse al traffico durante la sfilata.

Grave un vecchio alpino travolto da uno scooter

Un alpino veronese di 75 anni è grave per un incidente stradale avvenuto in corso Vittorio, davanti alla caserma «Cavalli». Si chiama Giovanni Finotti ed è venuto al raduno nazionale da San Zeno di Montagna. Ieri pomeriggio è sceso alla stazione con un gruppo di altri alpini, assieme hanno fatto un giro per la città poi, verso le 17, sono giunti davanti alla caserma «Cavalli», dove sono ospiti.

Dovevano attraversare il corso. Il traffico era intenso. Il Finotti si è lanciato di corsa mentre dalla sua sinistra arrivava la «Vespa» di Guglielmo Marchisio, 24 anni, corso Tortona 36. L'investimento è stato inevitabile. Il Marchisio ha riportato leggere contusioni, ma il vecchio alpino è apparso subito assai grave. Trasportato al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

— L'alpino Vincenzo Visinone di 45 anni, abitante a Rovetta di Bergamo, mentre ieri sera alle 20 stava mangiando al suo posto davanti alla chiesa di S. Filippo, in via Maria Vittoria, in compagnia dell'alpino Lodovico Pautasso di 27 anni abitante a Collegno, è rimasto vittima di un piccolo infortunio. Stava affettando del salame quando il temperino gli è scappato di mano e la lama l'ha colpito all'addome. Soccorso dal compagno, è stato medicato al S. Giovanni. La prognosi è di 10 giorni.

— In via Onorato Vigliani, all'angolo di via VII Comuni, alle 21,30 di ieri, l'operaio Giorgio Baila, di 21 anni, abitante a Tetti Rolle di Beinasco, è andato ad urtare con la propria motoretta contro il camioncino guidato da Giovanni Valtorta, di 64 anni, abitante in via Onorato Vigliani 195. Il giovane ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Sarà la grande prova di tutti i servizi

«Italia 61» attende oggi 60 mila turisti

Gli alberghi (15 mila letti) sono completi - I 450 ristoranti hanno una capacità di 70 mila posti

«Italia 61» vivrà oggi una giornata di ressa eccezionale. Si calcola che in totale visiteranno l'Esposizione e le Mostre circa centomila persone. Altre 50 mila saranno graditi ospiti della città presso parenti e amici per il raduno degli alpini. Anche ieri a «Italia 61» è stata una giornata di punta: 30 mila scolari (alcuni gruppi venivano persino da Bari), 15 mila «penne nere» e 20 mila altri turisti. In totale 65 mila visitatori.

Ieri sera i servizi di ricettività sono stati messi a piena prova. Si è raggiunta la saturazione di tutti gli alberghi in città ed è stato necessario inviare molte persone in provincia, a Rivoli, Avigliana, Pinerolo. I posti in città sono quasi 15 mila così suddivisi: 1200 in alberghi di lusso e di prima categoria, 1300 in alberghi di seconda, 1500 in alberghi di terza e 1400 in quarta categoria, 3000 in residence turistiche, 2500 al Villaggio Italia delle Vallette e 3000 presso abitazioni private. E' dal 5 maggio che alle Vallette si raggiunge ogni sera il completo. Il servizio svolto in collaborazione tra «Italia 61» e l'Ente Provinciale per il Turismo per aiutare i turisti nella difficile ricerca di una camera, ha istituito appositi chioschi dislocati nei punti di accesso alla città (Moncalieri, corso G. Cesare angolo corso Vercelli, piazza Massaua, dazio di Sassi, Porta Nuova, Porta Susa, Stupinigi) e aperti dalle 9 alle 22.

Il problema alberghiero è stato facilitato, la scorsa notte, dal fatto che parecchie migliaia di «penne nere», per interessamento delle autorità militari, hanno dormito presso caserme. Tutti si riverseranno oggi nei ristoranti cittadini e di «Italia 61». A Torino esistono 50 ristoranti in grado di soddisfare particolari esigenze e altri 400 a carattere popolare. Tutti insieme hanno una capacità di circa 70 mila coperti; in molti posti si faranno due e anche tre turni. Circa 150 di questi esercizi hanno accettato di stabilire prezzi fissi, da un minimo di 500 lire ad un massimo di 1500.

Nell'interno di «Italia 61» i posti di ristorante sono: 3000 al «Self-service» (piatti a prezzo fisso, anche da 300 lire); 450 nella Birreria (prezzo fisso da 300 a 650 lire); 400 nella palazzina servizi (da 800 a 1500 lire); 750 posti alla Mostra delle Regioni (da 900 a 1500 lire). Naturalmente, chi vuole può anche far colazione al sacco: allo scopo esistono 400 panchine e numerose fontanelle. Quando sarà costruita la passerella sul Sangone sarà possibile accedere al parco del pic-nic.

Ripetiamo il percorso consigliato dagli organizzatori e pubblicato ieri: ingresso da corso Maroncelli (lato Sangone), visita alla Mostra delle Regioni incominciando dal padiglione del Trentino scendendo fino a quello della Sicilia, gita al Parco Europa con la funivia, monorotaia, visita al Palazzo del Lavoro, sosta nel Circarama ed al padiglione del Ministero del Lavoro. Il percorso può essere invertito: ma per la Mostra delle Regioni è opportuno partire dai padiglioni del Nord Italia. Oggi, tra le 14.30 e le 17.30 i battelli non funzioneranno perché sul Po si svolgono le regate della Federazione canottieri.

La giornata a «Italia 61» può essere conclusa in allegria al Parco Divertimenti che è all'angolo tra via Ventimiglia e via Garessio e offre ai visitatori, su un'area di 22 mila metri quadrati, un complesso di trenta attrazioni, le migliori esistenti in Europa.

Ricordiamo che il biglietto per «Italia 61» del costo di 500 lire, dà diritto anche alla visita alla Mostra Storica a Palazzo Carignano, con ingresso da piazza Carlo Alberto, e alle altre tre sezioni che verranno inaugurate domani. Ma non si è tenuti a visitare ogni settore nello stesso giorno; chi passa la domenica a «Italia 61» può recarsi alla Mostra Storica domani o in qualsiasi altro giorno, magari fra un mese.

Sarà una giornata eccezionale anche per le strade della città. Il Corpo dei vigili urbani ha mobilitato 500 uomini per disciplinare il traffico. Non si potranno evitare ingorghi specialmente sui percorsi obbligati che portano a «Italia 61». A tutti raccomandiamo calma, pazienza e prudenza per evitare incidenti.

Specchio dei tempi

Invito a una preghiera - Pagano poco, male e senza fretta - Un buon consiglio per il prof. Cognasso - Il sogno d'una notte di mezza estate - Povero cavaliere de La Palisse! (un eroe vittima di 4 strofe immortali)

Una lettrice ci scrive da [illegible]:

«Domenica 14 maggio ricorre la festa della mamma, nessuno può ignorarlo lo si legge da per tutto e sono manifesti affissi a tutti i muri. Io ho 16 anni e quest'anno sarà l'ultimo anno che avrò la mia mamma con me, se domenica sarà ancora in vita. E' molto malata ed i medici non ci hanno nascosto la gravità del caso, hanno detto "non c'è più nulla da fare". Ora solo Dio può salvarla, e spero che Egli ascolti le mie preghiere, perché senza la mia mamma io non posso vivere, né io né la mia famiglia.

«E' per questo che mi rivolgo a te; tu che sei tanto bravo e che i tuoi lettori ti ascoltano, ascolta anche me. Vorrei che tutti coloro che leggono questa lettera, preghino un po' per la mia mamma e chissà che Dio che è tanto grande e buono, senta questo coro di preghiere che si leva dalla terra e lasci ancora la mia mammina con me. Ha appena 39 anni. Grazie! Scusami se ci sono errori in questo scritto ma mentre ti scrivo sto piangendo e non sono in grado di connettere nulla».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La sera del 23 ottobre 1960, verso le 18,30 all'incrocio di corso Vercelli con via Ivrea un'automobile investiva ed uccideva un operaio che a bordo di un ciclomotore rientrava a Leinì dopo una faticosa giornata di lavoro. La vittima ha lasciato la moglie e tre bambini. Questi, causa l'incidente mortale, sono rimasti completamente privi di ogni cespite di vita. E' inutile dire che la vedova, salvo qualche insufficiente proposta di liquidazione fatta da parte della Società Assicuratrice dell'investitore, fino ad oggi non ha visto una lira; se non fosse per il buon cuore di qualche parente di Leinì già avrebbe sofferto la fame.

«Mi chiedo se tutto questo è giusto. Lo scrivente possiede un'utilitaria e paga l'assicurazione da ben 12 anni, per questo si sente in dovere di reclamare dalle competenti autorità in materia. Sarebbe ora che il governo intervenisse; prima dell'assicurazione obbligatoria, la legge provveda a far sborsare tempestivamente ed equamente i danni, in base a tabelle con cifre ben studiate da esperti. Su quelle le assicurazioni dovranno pagare in un determinato limite di tempo evitando così la triste solfa delle trattative a favore di società che tergiversano quando debbono pagare i danni creando così dolorosi come quello che ho citato».

Alfredo Rai
autore de Il Cristo delle vette

Un lettore ci scrive:

«Nella mattinata di giovedì scorso, festa dell'Ascensione, mi sono recato a visitare la Mostra Storica a Palazzo Carignano, con un gruppo di studenti lombardi. Tutti abbiamo rilevato che la Mostra è interessantissima e disposta in modo davvero magistrale; abbiamo però lamentato la quasi assoluta mancanza di grandi cartelli indicatori, tanto per le singole sale che per i quadri o documenti storici più importanti.

«Data la grande ressa di gente, nessuno poteva leggere con qualche facilità i minuscoli cartellini indicatori, e così la Mostra ha perduto per noi almeno il 50% del suo valore educativo. Ricordo ad es. che davanti alle camere storiche di Cavour e Carlo Alberto, tutti, affollati, ci chiedevamo cose fossero e l'abbiamo poi saputo per caso. Né è da pensare che i molti visitatori possano poi ripetere la visita con più calma come sarebbe auspicabile. Per i più (e questo era il caso degli studenti lombardi) c'è da vedere Torino, le Mostre del corso Unità d'Italia, il Luna Park e tante altre cose, e ripartire alla sera con il pullman per il ritorno.

«In conclusione ci parrebbe desiderabile che fosse apposto un grande cartello indicatore almeno all'ingresso di ogni singola sala, con due o tre parole a caratteri cubitali».

ing. G. B. Schiaretti

Un lettore ci scrive da Montechiaro d'Asti:

«Sono un ragazzo di 15 anni, ho sempre vissuto in campagna. Non so perciò se sono in grado di esprimermi in modo corretto e nemmeno se il mio desiderio è troppo ardito. Vivo in una cascina, in una valle di prati e vigneti.

«La vita mia e della mia famiglia trascorre fra i lavori della campagna. Alla sera, riuniti attorno al tavolo, commentiamo le notizie apprese un po' in ritardo, da questo o da quello. Non una radio per poter sentire anche noi qualcosa dal mondo; niente comodità elettriche a cominciare dal ferro da stiro o da una bella lampada nell'aia da poter accudire ai nostri lavori quando ci succede di farlo di notte. E tutto questo perché? Perché non esiste la luce elettrica.

«Alla sera girando con un lumino a petrolio in mano, facciamo i lavori più urgenti e poi a letto. A volte penso: quanta luce nelle città! Penso e sogno. Sogno che un incaricato dell'Azienda elettrica è venuto da papà per fargli la promessa di costruire una linea elettrica che unisca la stazione a casa mia, facendo pagare una cifra ragionevole. Troppo papà non potrebbe pagare, ha un'età già avanzata ed io conto solo i 15 anni, i miei fratelli 13 e 10.

«Questo è il mio più grande sogno! Luce; ma resterà sempre e solo un sogno? Lascio a te, caro "Specchio dei tempi", giudicare se la mia lettera merita di essere pubblicata o no. Il migliore saluto e tanta ammirazione a *La Stampa*».

Franco Fausone
(Cascina Brunco)

Un lettore ci scrive:

«Fedele abbonato de *La Stampa*, ti mando questo brevissimo trafiletto, con scopo ultimo di punzecchiare il programmista della Rai. Generalmente non ho il tempo di gustarmi i programmi radiofonici o televisivi pomeridiani, neppure nei giorni festivi. Comunque il pomeriggio dell'Ascensione avendo un paio d'ore disponibili volli consultare l'elenco delle trasmissioni, ed ho letto testualmente: "Secondo programma. Ore 16: il programma delle quattro". Evidentemente il compilatore è un devoto seguace del cavaliere de La Palisse!...».

dott. Antonio Delfino

La bicicletta a uno scolaro

Ieri abbiamo portato a Pierino Guglielmetti la bicicletta chiesta per lui a «Specchio dei tempi» dal dott. Bruno Manera, presidente dell'Associazione invalidi per poliomielite. Pierino ha 10 anni, abita con i genitori in una frazione di Valperga. E' nato con la lussazione bilaterale dell'anca, la bicicletta gli è necessaria per recarsi alla scuola. Gliel'ha offerta una giovane lettrice, Maria Carmen Barberis, via Asinari di Bernezzo 43. La famiglia del ragazzo è poverissima, il padre è reduce da sette anni di guerra e due di prigionia in Germania.

Un ragazzo malato

E. F. L. 5000; E. B. 5000; in onore di S. Antonio 1000; in memoria di Cerrino Giuseppina 1000; S. P. 5000; Giovanna - Biella 5000; A. G. 3000; A. B. 1500; Porta Filippo 1000; F. S. 1000; G. V. 1500; la mamma di due caduti 1600; Domenico P. 2000; C. L. 3500; I. P. 1000; C. D. 500.

Totale generale L. 163.000.

Per le spose mutilate
Facciamole una piccola dote

Dombalco F. L. 2500; E. L. 2500; Vergari 500; B. E. T. 300.

Totale L. 5800; totale precedente L. 300.500; totale generale L. 306.300.

I più bei temi sulla mamma tra i ragazzi delle elementari

La vincitrice è una scolara di Rivoli: ha descritto con commoventi frasi il dramma dei bambini quando la madre lavora fuori casa - Gli altri premi

Ricorre oggi la «Festa della Mamma» che da qualche anno è diventata una gentile tradizione anche nella nostra città. La cerimonia ufficiale, a causa di impedimenti diversi, è stata rinviata a domenica prossima. A Palazzo Madama saranno premiati con medaglie e libretti di risparmio 160 scolari delle scuole elementari dove è stato svolto a scelta uno di questi due temi: «Quanta sicurezza mi dà la mamma», oppure «Ricorda qualche circostanza in cui la mamma ti è stata molto vicina». Riceveranno inoltre premi di 50 mila lire e un parco [illegible], nove mamme di Torino e provincia, la cui vita è stata esempio di sacrificio e di amore per i figli.

Il primo premio per il componimento è toccato a una ragazzina di Rivoli, Maria Ferrara. Il suo componimento è stato prescelto, dice la motivazione, anche per il suo profondo significato sociale. Riflette il piccolo dramma dei bambini quando la mamma ha un lavoro fuori casa. «*Quando dovevo andare a casa non ci andavo, perché avevo paura di trovare qualcuno che mi volesse fare del male. Così prendevo per mano mio fratello e andavamo come due pulcini in cerca dei parenti. Di notte non dormivo perché temevo di non svegliarmi in tempo a caricavo la sveglia e poi non la sentivo. Mi svegliavo tardi e non avevo mai tempo di mettermi in ordine. Arrivavo a scuola in ritardo, tutta spettinata. Allora la maestra mi diceva che non facevo niente e mi pettinava lei e io mi vergognavo ancora di più. Com'è bello adesso sapere che a qualunque ora torni a casa c'è sempre lei che mi aspetta*».

Tra i secondi premi, c'è il tema di un bimbo mutilato, Rinaldo. Le quiete parole commuovono: «*Proprio ieri, per la prima volta, ho conosciuto la mia mamma. Quando mi ha visto mi ha abbracciato forte forte e si è messa a piangere perché mi aveva ritrovato. Ora che anch'io ho la mamma sono felice e ho tanta fiducia e tanta sicurezza, perché se mi ha cercato e mi ha trovato, vuol dire che mi vuol bene*».

Nel gruppo dei terzi premi affiorano i temi più umani. Ci sono i bimbi davanti al mistero della morte, ci sono madri che per questi bimbi diventano tutto il mondo. «*Era il dicembre del '58. Aspettavo con ansia che papà tornasse dalla clinica per farmi l'albero di Natale. La mamma mi disse: senti, papà dovrà restare in clinica ancora qualche giorno, l'albero te lo farò io. E per farmi contento mi mostrò tante cosine che aveva comperato per caricare l'albero. Il bambino Gesù mi portò tanti doni. Io vedevo la mamma strana e anche io ero contenta. Passò Natale, Capodanno, la Befana e io chiesi: papà tornerà presto? La mamma mi strinse forte, mi baciò e mi disse: tu sarai brava come una donnina, ascoltami papà purtroppo non potrà più tornare. Il Signore l'ha voluto con sé in Paradiso. E non finiva di baciarmi e di dirmi tante cose per consolarmi. Povera mamma. Mi aveva taciuto la verità perché io potessi essere lieta nelle feste come tutti i bimbi!*».

La forza d'animo di fronte al dolore, il potere di sacrificarsi per diffondere gioia e serenità, per vegliare il sonno di un fratello ammalato, per aiutare a soccorrere. Di tutto questo i bambini sono grati alle mamme. E anche, semplicemente, di saperli prendere per mano per attraversare una strada, di aiutarli a fare un compito, di sostenerli mentre saltano un ruscello, di perdonarli quando sono cattivi, di incoraggiarli di fronte al pericolo: «*Mi accingevo a compiere la prima discesa in sci. Ero emozionatissimo. La mamma mi mise una mano sulla spalla e mi disse: va. In quell'ultimo sentii in me tanta sicurezza*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +23,4
MINIMA +11,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18,2, umidità 64%, pressione 742,9. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +23,2, min. +3,4, media +30,8.

I genitori adottivi chiedono tre milioni a un padre per avergli allevato la figlia

L'avevano accolta quando era bambina abbandonata da tutti - Dopo 12 anni il padre giunse all'improvviso dall'Inghilterra e se la portò via

Il caso di Raffaella Di Nicoli, la ragazza quindicenne che lo scorso anno lasciò i genitori adottivi per ricongiungersi con il padre che l'aveva abbandonata da piccola, avrà uno strascico giudiziario. I coniugi che allevarono Raffaella hanno citato, con l'assistenza dell'avv. Corrado, il genitore della ragazza chiedendogli 3 milioni per spese di mantenimento dal 1945 al 1960.

Nel '46 Gaetano Di Nicoli si trasferì a Torino da Cerignola con la moglie Lucia Miniello e con la figlia Raffaella, di due anni. La famiglia prese alloggio in via Catania 10. Ma un giorno il Di Nicoli scomparve, abbandonando moglie e figlia. Due coinquilini, Alessandro Il Grande e la moglie, si impietosirono per la sorte delle due sventurate e le accolsero in casa. Più tardi Lucia Miniello morì e Raffaella rimase con i genitori adottivi. Il 4 aprile del '53 il Tribunale dei minori affidò la piccola in custodia ai coniugi Il Grande, che allevarono Raffaella con ogni cura.

Raffaella cresceva tranquilla, serena e senza problemi. Finché Gaetano Di Nicoli, che nel frattempo era emigrato in Inghilterra dove si era risposato, scrisse alla figlia di perdonarlo e di andare a vivere con lui.

La reazione dei coniugi Il Grande fu prima di sorpresa e poi di indignazione. Essi volevano bene alla ragazza e non potevano ammettere che il padre, dopo quasi dodici anni, si ripresentasse per reclamare una figlia della quale non si era mai preoccupato. Raffaella, invece, cominciò a pensare al suo papà e — di nascosto, con la complicità di un'amica — prese a rispondere alle sue lettere. Per iscritto si intese con il padre che, verso la fine di luglio del '60, giunse a Torino, si incontrò con la figlia all'insaputa degli Il Grande e la condusse con sé a Cerignola. I genitori adottivi stavano per denunciarlo per ratto, quando il Di Nicoli ritornò a Torino con Raffaella e iniziò le pratiche presso il Tribunale dei minori perché la figlia gli fosse restituita.

Il 16 ottobre, in base al provvedimento del magistrato, Raffaella fu consegnata allo zio Antonio Di Nicoli, che l'accompagnò fino all'aeroporto della Malpensa. Di là la ragazza contesa raggiungeva in volo il suo papà che ora lavora e risiede a Sheffield (Londra). Gaetano Di Nicoli è stato citato a comparire all'udienza del 15 giugno prossimo. Finora egli non ha nemmeno risposto alle richieste di rimborso spese avanzate dai coniugi Il Grande.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10, c. G. Cesare 16, p. Carignano 2, c. Belgio 160, v. Bologna 250, c. Svizzera 42, c. Princ. Oddone 30, v. S. Elia 5, v. Nizza 153, c. Francia 36, g. Gallimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 31, c. Giulio Cesare 158, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. Orbassano 65, piazza Vittorio 11, v. S. Teresa ang. via F. d'Assisi, p. C. Felice 12, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. Borgaro 58, c. Casale 71.

Autoriparazioni — **Officina**: via Quartieri 9 (tel. 40-565), c.so Unione Sovietica 248 (39-00-17). - **Elettrauto**: via Duchessa Jolanda 12 (51-27-07), v. Viterbo 140 (26-23-52), c. Emilia 9 (27-34-39), v. S. Anselmo 9, c. G. Agnelli 15 (39-37-61).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	48	7	8	18	37
Cagliari	14	1	85	55	84
Firenze	62	27	70	16	80
Genova	33	57	69	65	85
Milano	84	48	69	75	88
Napoli	58	54	68	73	83
Palermo	78	64	27	50	71
Roma	26	61	39	2	51
Torino	1	83	5	84	48
Venezia	1	5	33	25	65

Enalotto. — La schedina vincente: x-1; 2-x; 2-x; 2-1; 1-1; x-2.

Vince 3 milioni all'Enalotto

Il signor Antonio Messina, proprietario di un negozio di calzature, abitante in corso Trapani 179, ha vinto tre milioni e 300 mila lire all'Enalotto realizzando con una schedina un «12», quattro «11» e sei «10». Dovrà poi dividere la somma con il tabaccaio Giuseppe Roletto, corso Trapani 146, socio nella giocata.

Questa settimana il monte premi è stato di 44.190.946 lire. I «12» (7 in Italia e uno in Piemonte) vincono 2.528.000; gli «11» (84 in Italia, 11 in Piemonte) 157.800; i «10» (1146 in Italia, 85 in Piemonte) 11.800.

Messa per l'Artista — Stamane, in S. Lorenzo, alle 11.45, durante la funzione parlerà mons. Arcuzzi Marino. Il violinista Novello ed il M° Surbone eseguiranno musiche sacre.

Commedianti pericolosi

Da quando ho conosciuto, attraverso le cronache di qualche giorno fa, un certo nome ed una impresa ignobile che gli è legata, cerco di buttar fuori dalla memoria l'uno e l'altra senza riuscirvi. Il nome è Degli Abbati. L'impresa consiste nella sua confessione (destinata a sollevare dubbi in favore di persone che in questi giorni sono processate a Roma) fatta a due avvocati e poi ritrattata con tranquilla incoscienza di fronte al tribunale. Il nome e la menzogna che lo accompagna sono fastidiosi: bisogna proprio parlarne un attimo per non pensarci più.

C'è una lunga casistica sulla menzogna ed i motivi che le danno origine e le finalità che essa si propone formano un labirinto maestoso. Ci sono quelle imposte dalla necessità, dall'educazione e dalla depravazione mentale; ci sono quelle dei ragazzi che spesse volte hanno origine in sentimenti generosi; ci sono quelle involontarie, di chi non sa capire con esattezza quel che prova e pensa, eccetera. C'è persino una menzogna giustificabile (almeno secondo il greco Eliodoro) ed è quella che giova a chi la dice e non reca danno a chi l'ascolta.

Ma questa, che tutti oramai conosciamo e di cui si sta parlando, inventata da uno strano tipo già avanti con gli anni, destinata ad interferire in un procedimento giudiziario faticoso, non si può capire dove e in che cosa abbia origine. Nella stupidaggine, nella vanità o nel desiderio di arraffare del denaro? Lasciamo stare tale indagine per guardare soltanto il personaggio, che ci troviamo sotto mano e che si muove in una atmosfera comica e pericolosa.

* *

L'atmosfera comica: se torno con la fantasia a questo spregevole personaggio, facilmente posso immaginarmelo mentre chiede il colloquio con i due avvocati, che subito — per una prudenza rivelatasi poi inutile — allargano l'incontro con la presenza di altre due persone. Era un convegno grave e importante: immaginiamoci la presentazione del personaggio, le prime parole, il racconto pieno e filato per vedere come la macchina della menzogna si mette in moto.

Da quel momento il Degli Abbati recitava una parte costruita con poca fantasia e anche con poca fatica. Bastava infatti l'attenta lettura dei resoconti stenografici del dibattito per conoscere la vita e il carattere della vittima e per sostituirsi al vero protagonista di un avvenimento reso noto da lunghe discussioni fatte in aula. Ma la recitava, bisogna concludere, con molta abilità: si preoccupava persino di non travolgere nel processo un parente, che lui diceva cardinale, accettava il riverbero d'un gallismo senile, mostrava un furbesco autolesionismo d'innamorato sospettoso e, infine, supplicava il riserbo, che in quell'occasione era proprio una grande nota ironica.

Una commedia recitata per quattro spettatori soltanto, ma d'eccezione. Erano anche spettatori interessati nel valutare il personaggio che avevano sott'occhio e, per di più, qualificati per sorprendere in lui una qualsiasi nota falsa, un gesto non bene studiato, persino uno sguardo fuori posto o fuori tempo. Evidentemente questi attori, che ricercano palcoscenici singolari, hanno doti non comuni.

Ho un amico (e i miei amici sanno bene a chi alludo) rinchiuso nel carcere modello di Rebibbia. Ha commesso qualche scherzo-truffa con molto stile, con grande dispendio d'intelligenza e basandosi spesse volte su calcoli psicologici, nei riguardi della vittima, molto esatti. Parecchi anni fa si presentò all'ambasciatore di Francia a Roma, spacciandosi per un regista dal nome famoso e recitando tanto bene la sua parte — di regista e di francese — che nessuno all'ambasciata ebbe incertezza sulla sua identità.

Se un ambasciatore non sa riconoscere ascoltandolo, guardandolo, annusandolo un tizio che è estraneo alla sua lingua, straniero al suo colpo d'occhio, non sincero al suo fiuto, bisogna pur ammettere che anche qualche avvocato non riesca a percepire la veridicità o la fasullaggine d'un testimonio volontario. Ma quali stupende recite devono essere queste che tipi come il mio amico fanno per un ambasciatore o tipi come il pazzerello di Roma fanno per una piccola cerchia di invitati. Sono recite perfette, ben calibrate, esatte nei toni di voce, negli atteggiamenti ed in ogni frase. La comicità consiste nel vederle poi sfumare di colpo, per un capriccio del caso, senza possibilità di replica.

* *

Non bisognerebbe però lasciarle senza punizione. Il mio amico l'ha avuta; ma perché gli altri, come questo di cui si sta parlando, possono cavarsela con poco o niente spesa?

Prima di tutto i cronisti stessi dovrebbero coprire di disprezzo simili personaggi e se hanno faccia di cretinoide dirlo chiaramente e se sono vanitosi o se di queste loro imprese tentano di racimolare danaro, ripeterlo senza mezze misure. Se sono degli sciocchi o dei venduti, che all'ultimo momento hanno per fortuna loro e nostra una salutare paura, farne un ritratto spietato, di modo che altri eventuali candidati sappiano quale fine è loro assicurata.

Già in un altro grosso, complicato e lungo processo ci siamo imbattuti in simili personaggi. Ed uno — il mago Orio — fu all'istante processato e condannato perché non si decise ad imboccare la porta aperta della ritrattazione. Come possono nascere e da che cosa sono mossi questi vermi delle aule giudiziarie? Da un ingenuo, ma purtroppo non sbagliato, concetto della momentanea rinomanza, forse anche dalla prospettiva di realizzare qualche buon affare.

Se si volesse mettere un soffio crudele su queste cose, basterebbe dire che la nostra società non riesce, o non vuole più distinguere una rinomanza positiva da una rinomanza negativa. In certi casi le conseguenze dell'una e dell'altra sono uguali. Prendiamo, come facile esempio, quel personaggio battezzato Cigno Nero, che in questi giorni torna nella cronaca per vecchie imputazioni di calunnia per cui sarà giudicata fra breve tempo. Nella scia delle sue imprese giunse persino a interpretare un film, perché i produttori sfruttavano la sua rinomanza negativa; e, insulsa pittrice, improvvisata scrittrice riuscì a sollevare qualche curiosità aiutata sempre dalla parte nera della sua esistenza.

Se poi si volesse mettere un uguale soffio crudele su questi testimoni burloni, che fanno i misteriosi o i melodrammatici, che dicono e poi disdicono per salvarsi dal codice, basterebbe dire che essi sono un piccolo segno di molte cose che accadono oggi. Come, per esempio, il rispetto umano sia poco sentito, come il timore della giustizia sia sentito ancora meno e come, infine, della vita propria e di quella degli altri molti facciano un calderone orribile, sicuri che per quanto vada male, niente di grave succede.

Prendiamo questo ultimo pazzerello romano, che si dice nipote di un cardinale, che confessa cose molto gravi a due avvocati impegnati in una lotta tragica e che poi di fronte al giudice, con la tranquillità dell'incoscienza e quasi sogghignando dice che è tutta una bella invenzione: prendiamolo e facciamogli guadagnare del danaro.

Basterebbe, per questo, che un bar avvertisse — con una buona pubblicità — che l'aperitivo viene servito da questo faceto personaggio, per vedere un grande passaggio di clienti nuovi. Nessuno troverebbe da criticare tale manovra, perché gli affari sono affari. Anzi, siamo oramai tanto fuorviati, che molti lo giudicherebbero furbo, magari anche intelligente. E' lo strascico pericoloso di questi imbecilli, che ogni tanto ci troviamo tra i piedi.

Enrico Emanuelli

UNO STATO GIOVANE E RIGOGLIOSO LOTTA PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

Israele, delusa dei russi e dell'Occidente punta sull'Africa Nera per far pace con gli arabi

«La tensione diminuirebbe - dice il gen. Dayan, vincitore del Sinai - se gli arabi fossero uniti» - La conciliazione non sarebbe difficile: «Non abbiamo pretese territoriali» - Ma i sovietici sono contrari ad un blocco musulmano, sanno che non sarebbe comunista; quanto agli occidentali, non avrebbero fatto nulla per avvicinare ebrei ed arabi, «unico mezzo per sbarrare la strada al comunismo nel Medio Oriente» - Con una coraggiosa politica «africana», Tel Aviv ha stabilito stretti rapporti di collaborazione con una dozzina di nuovi paesi indipendenti

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, maggio.

Israele si trova a fronteggiare tre mondi, che sono l'arabo, il sovietico e l'occidentale. Per motivi diversi è insoddisfatto dello stato dei rapporti con ciascuno dei tre, e sta cercando una via d'uscita in una quarta direzione, l'Africa nera. L'insoddisfazione nei riguardi degli occidentali e dei sovietici è forse maggiore di quella nei riguardi degli arabi, e in ogni modo la precede, come una causa precede ed anzi provoca gli effetti. Il tentativo verso l'Africa non è dettato dal desiderio di trovare collaborazioni più facili, ma dal proposito di risolvere mercé una diversione il problema delle collaborazioni difficili.

E' come dire che attraverso l'Africa nera, il vero mondo nuovo, Israele confida di riallacciare pacifiche relazioni con gli arabi, avendo dovuto constatare che né i sovietici né gli occidentali si sono mai adoperati seriamente per una effettiva pacificazione nel Medio Oriente. I due grandi blocchi di potenze — si lamenta Israele — tentano di coltivarsi, di favorire, di allevarsi ciascuno i propri arabi, procurando di tenerli separati gli uni dagli altri, e soprattutto promettendo o permettendo a seconda dei casi, l'ostilità contro Israele.

Questo è il prezzo corrente che si paga in Medio Oriente per una specie di politica araba elementare, ed è una moneta di conio grossolano che neppure consente di comprare molto. Se Israele ne soffre, ne soffrono anche gli arabi, difatti, e il desiderio di una pace, di una ragionevole collaborazione, sta diventando sempre più vivo e più largo. Le ragioni concrete della vita si impongono al di sopra delle prevenzioni diplomatiche e politiche, le esigenze economiche si fanno sentire di giorno in giorno con forza maggiore.

Se fossimo liberi di trattare direttamente, gli arabi e noi, a quest'ora la pace sarebbe già raggiunta. E' un discorso che in Israele si sente fare correntemente, ed in esso concordano tutti i partiti, ad eccezione del partito «Herut», estremista di destra, che ricorda, per il nazionalismo esasperato, gli ultras di Algeria. Gli altri sono convinti che soltanto la concorrenza di potere fra occidentali e sovietici determina e perpetua la tensione in Medio Oriente: arabi e ebrei non sono affatto inconciliabili, come dimostra la storia della loro secolare collaborazione, e la rivalità che oggi li divide è soltanto pretesto per un gioco più vasto, che li trascende e supera ignorando i loro interessi vitali.

«Noi non siamo contrari all'unità degli arabi» ha detto un mese fa Moshe Dayan, già comandante delle forze israeliane durante la campagna del Sinai nel 1956. Il brillante generale, oggi ministro dell'Agricoltura, considerato a torto un irriducibile nemico del popolo arabo, sostiene che la prima fra le cause dell'attuale conflitto è la divisione fra gli arabi: «Se fossero meno disuniti, la tensione sarebbe minore e profitteremmo tutti. Purtroppo non siamo noi, gli israeliani, i più indicati a farci promotori dell'unità araba». L'unità non si impone dall'esterno, ovviamente, e tanto meno possono favorirla gli israeliani, secondo il sarcastico paradosso usato da Moshe Dayan. Gli israeliani, comunque, fuori di ogni paradosso, si considerano benemeriti della causa degli arabi.

La campagna del Sinai del 1956, che portò ad una rapida sconfitta delle forze di Nasser, è stata un beneficio per gli altri arabi. Ha tolto a questi la paura di Nasser, ha dimostrato che il presidente egiziano non aveva titoli, perché non aveva la forza materiale di imporsi, per aspirare all'egemonia del mondo arabo. Il sogno ed il timore di questa operazione naufragò allora e non c'è segno, oggi, che la renda probabile. Il cosiddetto Hitler del Nilo si è ridotto alla sua naturale proporzione di capo di uno dei maggiori Stati arabi, perdendo l'aureola che i suoi sostenitori gli avevano cinto come necessario campione del panarabismo aggressivo.

Oggi Nasser, fra i potentati della sua razza, della sua lingua, della sua religione, gioca le sue carte alla pari degli altri. E' in buoni rapporti con il blocco sovietico, talvolta se ne rende strumento come canale conduttore della politica comunista nel continente africano, ma ciò non impedisce agli altri Stati di opporsi alla sua azione, di contrastarla, di battersi per altre idee e con differenti aspirazioni. Nella recente conferenza economica di Bagdad, Nasser è stato praticamente battuto, le sue relazioni con la Giordania subiscono oscillazioni impressionanti dall'amicizia proclamata fraterna alla diffidenza più acuta, gli arabi nel Mediterraneo dalla Libia al Marocco procurano di distinguersi nettamente dalla politica del Cairo, e Kassem rappresenta un contraltare, nell'Irak, per tutti gli altri arabi, dal Mar Rosso al Golfo Persico.

Ad Israele questa disunione non interessa perché non può ritrarne alcun profitto. Da un punto di vista negativo essa è un bene, ma soltanto perché rappresenta il crollo di un certo tipo di unità araba, quello vagheggiato prima della guerra del Sinai. Naufragato allora quel progetto, il fallimento non ha fatto seguito, sul piano positivo, alcun altro programma per una forma accettabile di unità fra gli arabi. I sovietici l'avversano, rendendosi conto che un eventuale blocco arabo non sarà mai comunista, e preferiscono una politica di clientele separate. Gli occidentali non si sono posti mai seriamente il problema, trattenuti da prevenzioni che gli israeliani dichiarano superate.

La politica estera di Israele, paese giovane e immaginoso, è molto più ricca di fantasia di quella delle potenze atlantiche. E' coraggiosa, è caratterizzata da uno sforzo di lungimiranza che spesso manca in molte capitali, spregiudicati come pochi altri popoli al mondo. Per la stipulazione di una pace con gli arabi, essi non pongono questioni territoriali, come rivendicazioni di paesi, rettifiche esose di confini. Si limitano a proporre aggiustamenti che consisterebbero nell'attribuire ad una delle due parti la sovranità su «tutta» una casa o su un intiero orto, per risolvere il problema delle tante case che hanno una camera in Giordania ed una in Israele, e dei tanti orti dove l'insalata cresce araba ed i piselli ebrei. «Poi chiederemmo — aggiungono — qualche regolamento per il traffico in comune sulle strade che corrono attraverso le tante "enclaves" delle zone di frontiera».

Problemi di giardinaggio e di servitù di passaggio non possono costituire un vero impedimento alla pace. Secondo gli israeliani anche la questione dei profughi arabi da Israele è tutt'altro che insolubile. Grandi movimenti e scambi di popolazioni, in misura più massiccia di quello che ha avuto luogo fra Israele e la Rau o la Giordania, sono avvenuti in varie parti del mondo, in Asia e nella stessa Europa, senza che il mondo se ne sia commosso o ne sia rimasto sconvolto. La buona volontà, in casi come questi, che sono sempre così dolorosi, non tanto va chiesta ai paesi direttamente interessati, quanto alle grandi potenze che hanno una naturale funzione tutoria, da esercitare in modo distaccato e sereno.

Spesso le grandi potenze, e l'Onu stessa, hanno dato prova di buona volontà, anche alla presenza di casi che si prospettavano più difficili. Nel caso di Israele si mostrano più insensibili — si lamentano gli israeliani — o più pigri. Tutti gli anni, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite, si ripropone il problema dei rifugiati palestinesi, affidato ab esterno ad uno speciale comitato — Palestine Refugees Agency — e tutti gli anni, insoluto, viene rinviato alla tornata successiva, non senza che Israele faccia in queste occasioni l'esperienza di uno sgradevole, forse crescente isolamento diplomatico.

Israele vorrebbe che l'Occidente prestasse i propri buoni uffici per convincere gli arabi che il nuovo stato del popolo ebraico ha titoli legittimi di esistenza e che il progetto nasseriano di mobilitare tutti gli arabi per ricacciare in mare gli ebrei altro non è che un'utopia. Il giorno che gli arabi fossero aiutati a liberarsi da questa illusione, essi stessi si disporrebbero ad una pacificazione, preludio di una successiva collaborazione. In questa prospettiva a lontana scadenza gli israeliani vedono il solo modo per sbarrare effettivamente la strada ad una penetrazione comunista nel Medio Oriente. Dichiarano che l'Occidente non ha dal canto suo motivo alcuno di gelosie o diffidenze per un ravvicinamento eventuale fra ebrei ed arabi, e in ogni modo hanno iniziato una propria politica africana che dovrebbe fornire l'esempio di quanto gli israeliani sanno e possono fare quando si impegnano a guidare verso il progresso paesi e popoli sottosviluppati.

I rapporti di collaborazione che Israele ha stabilito fino ad ora con una dozzina di nuovi Stati africani (Senegal, Mali, Guinea, Sierra Leone, Liberia, Costa D'Avorio, Ghana, Nigeria, ex Congo francese, Dahomey, Alto Volta, eccetera) sono infatti esemplari. Consistono non solo nel principio di un interscambio commerciale, e nello sfruttamento di risorse naturali, e nella costruzione di opere pubbliche, infrastrutture di un successivo sviluppo economico, ma sul piano sociale vanno al di là di ogni altra forma conosciuta finora. Israele esporta in quei paesi soprattutto maestri elementari, insegnanti di scuola media e professori d'Università.

Sui quotidiani di Israele tutti i giorni si leggono annunci che offrono impieghi ad insegnanti in Africa. Gli stipendi sono bassi, le condizioni di vita e di lavoro presumibilmente poco allettanti. Tuttavia i candidati si presentano, partono e vanno ad insegnare e ad addestrare con vocazione di missionari. Sono accolti bene, si inseriscono nel nuovo ambiente conquistandosi fiducia proprio in virtù della modestia dei loro mezzi e costumi di vita che li fa apparire ben diversi dai colonizzatori conosciuti in altre età. Ne sanno, quasi sempre, di più nei vari campi della tecnica e delle scienze applicate. Infine, e soprattutto, essendo poveri e arrivati da un piccolo paese che non è in grado né ha il proposito di minacciare nessuno, non destano paure e diffidenze: «Non siamo certo noi, che possiamo risolvere il problema dell'Africa — ammettono gli israeliani — ma una fiducia di poter ristabilire il contatto fra l'Occidente e il mondo uscito dall'età coloniale, noi l'abbiamo, noi di Israele».

Vittorio Gorresio

Le indagini sul caso Peugeot spostate a Bergamo e Venezia

Milano, 13 maggio.

Gli ispettori francesi Le Boul e Fleury, che si occupano delle indagini relative al rapimento del piccolo Peugeot, sono giunti stamane a Milano provenienti da Torino.

A Milano i due funzionari parigini avevano già compiuto una serie di indagini nei giorni scorsi. Da quanto si è appreso, l'inchiesta si trasferirà ora a Bergamo e Venezia, dove i due ispettori si recheranno nei prossimi giorni per sviluppare gli elementi emersi sia a Milano che a Torino.

L'ATTORE CON LA FIGLIA



Una delle ultime immagini di Gary Cooper, già malato, con la figlia Maria

STRONCATO A SESSANT'ANNI DAL CANCRO

Gary Cooper è morto

La lunga e dolorosa agonia sopportata con sereno coraggio - Costretto al letto dal 23 aprile - Gli ultimi giorni confortati dall'affettuosa solidarietà degli amici che aveva in tutto il mondo - La telefonata di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 maggio.

Il lunghissimo, lento, taciturno e generoso eroe dello schermo, Gary Cooper, è morto oggi, poco dopo mezzogiorno, nella sua casa a un solo piano, chiamata Holmby Hill, sulla collina di Bel Air, in California. La fine dell'attore era prevista da tempo e, purtroppo, attesa ormai da lunghi giorni. Egli era degente a letto dal 23 di aprile. Da quel giorno, non era stato più nemmeno in grado di alzarsi per andare a sedere nella poltrona del suo studio, davanti alla finestra, con la televisione da un lato, una pila di giornali dall'altra e, sullo sgabello, il telefono, attraverso il quale, di tanto in tanto, comunicava con gli amici lontani.

Il dott. Rex Kennamer, medico personale, lo ha assistito fino alla morte, tenendolo sotto il continuo controllo dei sedativi, che gli evitarono parte delle atroci pene cui il degente sarebbe stato totalmente soggetto. Il cancro era apparso ormai in molte parti del suo devastato corpo di buon gigante, consumandolo e straziandolo. Gary Cooper, circa un anno fa aveva subìto una prima operazione alla prostata. Più tardi, si era dovuto sottoporre a una grave operazione intestinale, a seguito della quale gli era stato estirpato il colon. In entrambi i casi, egli non aveva voluto ammettere che si era trattato di ricorrenza cancerosa. Aveva voluto continuare a lavorare e aveva condotto a termine, in Inghilterra, il film «The naked edge».

Quando finalmente il medico dovette dirgli la cruda verità, Cooper, si dice, fu sorpreso. Rimase, al solito, chiuso e taciturno in sé, lasciò che il medico si allontanasse — poi lo chiamò, e gli disse effusivamente: «Ti ringrazio di avermi parlato con schiettezza. Ora, dopo aver cercato tante volte di morire degnamente sullo schermo, mi accorgo che debbo finalmente imparare a saper morire degnamente nella realtà. Speriamo di riuscire». «Non ho nessuna ansia, nessuna apprensione — ripetè più tardi e più volte alla moglie e alla figlia — non ho un ignoto davanti. So cosa mi attende e continuo ad avere piena fiducia nel futuro».

Cooper ha mantenuto questo atteggiamento di coscienza, di coraggio e di lucidità fino all'ultimo. Il suo fisico ha lottato per superare il male con tutte le possibili energie, tanto che il suo medico ne fu stupefatto. Ancor stamane, comunicando che il decesso doveva ormai sopravvenire imminente, commentò: «Se si fosse trattato di un altro, con minori energie, avrebbe dovuto essere morto da almeno quarantotto ore».

Gary Cooper era nato il 7 maggio 1901 a Helena, nel Montana. Ragazzo sedicenne, ottenne il suo primo ruolo da una cantante d'opera, la signora J. Charles Davis, che poi passò alla storia del teatro, con il nome de «La bella Marilyn Mill» e che lo assunse per sollecitazione di suo padre, amico del Cooper: «Temevo si trattasse di una seccatura, come al solito — raccontava la signora Davis — ma, visto il ragazzo, la sua singolarità e la sua eccezionale semplicità e umanità ne sono stata conquistata».

Da allora, Gary Cooper cominciò la famosa carriera, che lo impersonò nella figura del tipico grande buono ed elementare eroe del costume americano, soprattutto in quella del classico generoso cow-boy. Per generazioni di giovani, egli è diventato l'interprete dell'America nostalgica, avventurosa e nobile. Questa carriera, gli procurò due Oscar, nel 1941, per il film «Il sergente York» e nel 1952 per il film «Mezzogiorno di fuoco». Un Oscar onorario gli fu attribuito quest'anno, il 17 aprile scorso.

Cooper, nel 1959, si convertì al cattolicesimo e cioè alla religione professata dalla moglie Veronica, chiamata da lui familiarmente Rocky e dalla figlia, Maria. La sua conversione non fu né un atto di opportunismo, né una debolezza, né una manifestazione pubblicitaria. Fu una professione di fede convinta, di uomo semplice, vissuto all'ombra della fede episcopaliana, che è, per molti aspetti, vicina alla tradizione cattolica. La sua conversione, pertanto, fu un ritorno, dalla tradizione protestante, alla fede che meglio rappresentava, per lui, la vita cristiana, di cui si sentiva figlio.

La moglie e la figlia vegliarono al suo capezzale fino alla morte. Vicino al moribondo vi erano il medico e anche padre Daniel Sullivan, della chiesa del Buon Pastore, che gli aveva somministrato gli estremi riti cattolici tre giorni fa. Padre Sullivan, commosso, ha detto: «Il suo trapasso fu esemplare. Egli ebbe sempre piena fiducia nella luce e misericordia di Dio».

Vale la pena di ricordare che la gravità della malattia di Gary Cooper, tenuta celata a lungo, divenne di pubblico dominio quando, in occasione appunto del conferimento dell'Oscar onorario, attribuitogli nell'aprile scorso, James Stewart, accettando il premio in nome e per conto dell'amico che non poteva esser presente, si commosse e disse: «Noi siamo orgogliosi di te, Coop. Noi siamo orgogliosi di te, del tuo lavoro, di averti per amico e compagno di lavoro». Poi Stewart non riuscì più ad andare avanti.

Da allora, tutto il mondo ha inviato all'infermo i suoi auguri, i suoi saluti. Grandi e piccoli della Terra gli hanno inviato testimonianze di ammirazione, di gratitudine e di affetto. Gary Cooper fu — si racconta — singolarmente e sinceramente commosso di questo tributo universale che non gli pareva, modesto com'era, di meritare. Ricevette un telegramma di auguri da parte della regina Elisabetta d'Inghilterra, una lunga affettuosissima telefonata del presidente Kennedy che gli era da lungo tempo amico e un'ultima telefonata da Hemingway, il grande scrittore, che aveva l'abitudine di telefonargli sovente, come gli accade di fare con le persone cui vuol bene.

Con Gary Cooper, è certamente morto uno dei grandi attori della più felice tradizione cinematografica americana. E però, più che la morte di un grande attore, conta questa volta rilevare che egli, eroe per tanti anni sullo schermo, suscitatore per tanti anni di emozioni e di simpatie da parte degli spettatori di tutto il mondo, è morto con piena fedeltà al personaggio interpretato tutta la vita. E' cioè morto taciturno, grande, generoso, buono, con dignità, con onesta elementare semplicità di fede. E' morto dando fino all'ultimo l'esempio di essere stato soprattutto un galantuomo.

Antonio Barolini

Una figura onesta e semplice

Lunghissime gambe, lunghe braccia, robusto nella sua apparente esilità, con una faccia che fu per lungo tempo seria e che poi si pensò di far apparire diversa distendendone le pieghe severe e mostrandola cordiale e sorridente: Gary Cooper fu uno degli attori più popolari dello schermo mondiale appunto per questa sua capacità di essere un tipo inconfondibile. Eccezionale nella statura, eccezionale nella versatilità, eccezionale nella sua «tenitura» sul fronte infido degli incassi; il suo primo film, *The poverty row* è del 1925, il suo ultimo *Naked Edge*, ancora inedito, è del 1960: trentasei anni di fulgida, incomparabile carriera.

A questa carriera è però mancato, purtroppo, il punto conclusivo, alto ed ambizioso, che il popolare attore ieri scomparso voleva ad essa apporre quale esemplare suggello: l'interpretazione, a lungo vagheggiata, della figura di Don Chisciotte. I tratti fisici combaciavano: l'allucinata trista figura dell'immortale personaggio di Cervantes dal fianco cinto dalle vecchie armi, poteva essere congeniale all'ex cow boy desideroso di cambiare la rivoltella maneggiata disinvoltamente in infiniti western con scudo e lancia del nobile signore della Mancia che s'illude di imporre il suo candido ideale cavalleresco al di sopra delle convenzioni sociali.

Ma in verità il candore fu spesso il sentimento predominante nel carattere dei personaggi dell'attore scomparso. Candido per eccellenza, ma non stolto (tutt'altro) fu il suo «tipo» più memorabile, quello di Mister Deeds in *E' arrivata la felicità*. Suonatore di trombone nella cittadina provinciale, Deeds eredita una favolosa fortuna che lo porta nella grande città col suo istintivo bagaglio di ingenuità popolana, pronta a farlo diventare preda facile di *columnists* alla ricerca di stramberie d'ogni sorta. Ma quella che pareva la vittima di quegli scatenati giornalisti che montano contro Deeds uno scandalo culminante in un processo memorabile, non si rivela poi in aula il supposto *picchiatello*, ma invece un bel tipo che mette tutti nel sacco avanzando con acume il suo legittimo diritto di essere eccentrico quanto gli garbava.

Mister Deeds era Gary Cooper. Fu Capra, il regista del film, ad affermarlo: «Non credete — aggiunse poi il *director* siculo-californiano che in verità fu il geniale scopritore delle migliori qualità dell'attore — ad alcuna falsa modestia da parte sua quando sentirete Gary dichiarare di non essere un commediante nel senso teatrale della parola. Gary è persuaso che esista una enorme differenza fra l'attore che interpreta parti varianti all'infinito e l'uomo che, come lui, si accontenta di esprimere il suo carattere naturale». Mister Deeds era un uomo della strada: l'autenticità, sia pure un tantino americana, del personaggio, e la invidiabile spontaneità dell'attore gli assicurarono una non caduca fama, tanto che era difficile scindere il primo dal secondo.

Ma, tra i molti che interpretò, un altro film fu per Gary Cooper uno *starring vehicle* di eccezionale importanza: *Per chi suona la campana*, dal romanzo di Hemingway. Qui egli non apparve uno spilungone facato: qui egli seppe, con impareggiabile aderenza, vestire i panni dell'ingegnere americano Roberto Jordan, divenuto partigiano per convinzione politica e per puri motivi ideali postosi al servizio della difficile causa della libertà spagnuola. A questa figura bellissima, egli seppe dare il suo volto pensoso, la sua asciutta parola: e nessuno avrà dimenticato quel primo piano finale, quando con inimitabile dolcezza posa la gota sulla canna del mitra come prima l'appoggiava sulla gota di Maria, raffigurata da Ingrid Bergman.

Perché fu così popolare? Facile rispondere: perché fu sempre, nella vita e nella finzione pellicolare, un «buono». Buono e bravo: la sua bontà veniva fuori anche quando il personaggio non era del tutto raccomandabile (vedi il *gangster* di *Via delle città*), la sua bravura era uno dei punti di forza e di sicurezza delle novanta pellicole interpretate.

Come si dice in gergo egli, così spontaneo, così naturale, così «se stesso», era uno di quegli attori che «risolvono sempre». Una cosa sola non ha risolto, povero Gary: quella di riuscire a vincere il male insidioso che crudelmente lo ha portato alla tomba.

v.

SPETTACOLI

Il "Piccolo" di Milano ritorna con un eccezionale spettacolo

Schweyk nella seconda guerra mondiale di Bertolt Brecht al Teatro Carignano



L'infernale spirito di Hitler incombe su tutta la commedia sino alla finale dannazione

Dopo *L'opera da tre soldi* e *L'anima buona di Sezuan*, ecco il terzo dramma di Brecht allestito dal «Piccolo teatro» di Milano dalla fondazione: *Schweyk nella seconda guerra mondiale*, di cui già si parlò ampiamente su questo giornale in occasione della prima milanese. Come non essere grati al «Piccolo» e a Strehler per l'intelligente divulgazione dell'opera brechtiana e in edizioni che non hanno nulla da invidiare ai maggiori teatri stranieri?

Brecht aveva scritto *Schweyk* nel 1943 durante il suo esilio negli Stati Uniti, ma non era riuscito a farlo rappresentare (Charles Laughton avrebbe dovuto esserne il protagonista). Il folle orgoglio di Hitler aveva allora già subito una mortale ferita a Stalingrado, ma l'Europa gemeva ancora sotto il tallone nazista. Nel cuore di questa Europa, oppressa ma non doma, nella straziata città di Praga, Brecht pose l'azione del dramma imprestando la figura del protagonista da un incompiuto, eppure popolarissimo romanzo composto nel primo dopoguerra dallo scrittore boemo Hasek: «Le avventure del buon soldato Schweyk». E' inutile confrontare lo Schweyk di Hasek con quello di Brecht: il lavoro teatrale vuole essere giudicato senza richiami al testo originario. Meglio, piuttosto, esaminare il personaggio così come Brecht lo ha trasformato spostando l'azione dalla prima alla seconda guerra mondiale.

Facciamo la conoscenza di Schweyk nell'osteria della bella e fiera Anna Kopecka, dove questo mercante di cani — è la sua bizzarra professione — esaspera con i suoi discorsi Brettschneider, un agente della Gestapo. Schweyk infatti loda, almeno all'apparenza, il regime nazista, ma in realtà lo scredita quando, accettandone i mostruosi principi, li porta alle ultime conseguenze. Ma che tipo è, propriamente, questo Schweyk? Buttato davanti a un isterico e sadico ufficiale delle S.S., Bullinger, lo vediamo arricchire il suo autoritratto con una sequela di idiozie, storielle, uscite buffe e inattese, che se fanno imbestialire Bullinger, inducono tuttavia costui a lasciare per il momento libero Schweyk, che evidentemente ha la fortuna di essere considerato un innocuo imbecille. E lo è anche, allo stesso modo che è un pericoloso furbo. Contraddizioni? Sì, come lo sono quelle di tutti gli uomini che subiscono l'oppressione; non si ribellano, ma neppure accettano: (ricordate il nostro Bertoldo?), patiscono soltanto.

Ma le avventure di Schweyk sono appena all'inizio. Con l'aiuto dell'amico Baloun, un famelico fotografo la cui rabbiosa e patetica fame è causa di non poche sciagure, egli mantiene una promessa fatta a Bullinger rubando per lui un cane; ma, preso in una retata, è costretto a lavorare per la Todt in uno scalo ferroviario dove il suo ossequio e il suo zelo sortiscono lo inaspettato effetto di sabotare i trasporti d'armi. Ed eccolo di nuovo all'osteria: questa volta il frenetico Bullinger, che non ha avuto il cane, trasformato in bistecche, non gli perdona. Schweyk finisce in prigione, poi, arrolato di forza, nelle steppe gelate intorno a Stalingrado: rimasto solo in mezzo alla bufera, s'imbatte, dopo altri incontri, nello stesso Hitler, il quale, stretto da ogni parte, non sa dove andare, finché scompare inghiottito dall'inferno da quel gran diavolo che era.

Hitler e gli alti papaveri nazisti compaiono anche all'inizio e negli intermezzi: arrampicati su trampoli, in mezzo a un'acra nebbia, non parlano con voce umana, ma latrano e ringhiano. Eppure anch'essi, come i personaggi realistici, sono vivi e persuasivi, consegnati per sempre alla storia dell'intuizione dell'arte. Se mai, la caratterizzazione non è precisa e individuante proprio nel protagonista. E si spiega: gli altri personaggi sono usciti diritti dalla fantasia di Brecht, quello di Schweyk è pur sempre derivato e porta in sé, non risolti, i residui dello Schweyk di Hasek. Dovrebbe essere insomma una figura contraddittoria, e spesso lo è, come abbiamo già detto. Ma altre volte ammicca troppo palesemente allo spettatore perché questi non intenda che Schweyk si oppone a Hitler non con inconscia stupidità ma con consapevole astuzia. Ed allora non si comprendono i tratti di feroce idiozia che esso pure ha.

Queste riserve non tolgono tuttavia merito al dramma e neppure ci sembrano sufficienti ad iscriverlo, come è stato fatto, tra le «opere minori» di Brecht. In ogni caso, esse scompaiono davanti alla splendida realizzazione di Giorgio Strehler. Si sarebbe tentati di dire che lo spettacolo è superiore al testo, se non fosse ingiusto, oltre che verso Brecht, verso lo stesso Strehler, il cui scrupoloso impegno e l'amorevole accanimento nascono da profonde esigenze e non dalla smania di sbalordire. Tutto infatti è misura, e meditata, in questa messinscena; eppure gli effetti sono sconvolgenti. Per i molti bellissimi quadri, basterà citare quello, stupendo e impressionante, dell'apparizione nella steppa del carro armato carico di disperati e stremati tedeschi.

L'arte dello Strehler si palesò anche nella mirabile impostazione e direzione di un folto gruppo di attori. I quali recitarono e anche cantarono una dozzina di canzoni (la musica è di Hans Eisler) con tale bravura da farci rammaricare di poter ricordare soltanto la commossa Aldini (l'ostessa), il sorprendente Franco Sportelli (Baloun), Enzo Tarascio (Bullinger) furioso come si conveniva e Vincenzo De Toma che con molta efficacia diede un volto al tragico fantoccio di Hitler. E naturalmente Tino Buazzelli, magnifico protagonista: fu di una comicità perfetta, senza sgarrare di un millimetro né sopra né sotto le righe. La sua interpretazione rimarrà a lungo nella memoria, come le accoglienze che essa ottenne da un pubblico elegante e folto che volle ripetutamente alla ribalta, con grandi acclamazioni, tutti gli artefici dello spettacolo.

vice

La lenta e dolorosa emancipazione dei negri in un patetico film americano a Cannes

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 13 maggio.

Ci siamo commossi per i casi di una famiglia negra di Chicago e abbiamo trepidato per una colomba ungherese ghermita da uno sparviero feudale; ma intanto; eccoci non più tanto lontani dalla chiusura del Festival e ancora manchiamo dell'auspicato capolavoro.

Anche la giornata odierna è passata senza grandi scosse. L'Ungheria ha rappresentato di giorno uno dei suoi più significativi registi, Zoltan Fabri, autore di un film Il bruto, *che lo stesso regista ha adattato allo schermo da un racconto di Imre Sarkadi. La vicenda stenta un poco in principio, invischiandosi in una grigia fotografia, poi si risolve in cadenze sicure che attestano la bravura del narratore.*

Ambientato in campagna, al sorgere delle prime cooperative agricole, il film s'impernia sulla figura di un fiero gallo di villaggio, che con la sua sanguigna irruenza fa strage di cuori femminili, senza guardare più in là del proprio piacere. Questo rustico bruto è sbalzato dal regista con evidente simpatia artistica e s'impianta come una grossa figura che ha trovato nell'attore Ferenc Bessenyei un interprete calzante.

L'ingenua Zsuzska entra nel numero delle sue vittime, e come tutte le altre, dopo aver goduto d'un breve favore, si vede crudelmente gettata via. Si ucciderebbe se proprio in quel momento non fosse chiesta in moglie da un tenace pretendente, incurioso del suo passato. Passano alcuni anni e i coniugi sono perfettamente felici. Tale felicità brilla da lontano, e Sandor il bruto la scorge e si riaccende dell'antica amante. La donna gli resiste con grande valore, tuttavia incrinato dalla grande e durevole impressione che sogliono produrre i primi amori. Combatte e vacilla, finché nell'ambascia confida tutto al marito il quale imbraccia il fucile. Ma non a lui, bensì alla moglie, come vuole la logica della passione femminile, tocca di levare dal mondo quel terribile incantatore di donne.

C'è molto del fotoromanzo rusticano nelle situazioni del Bruto, *ma c'è anche vigore di immagini e rilievo di caratteri; guardato controluce mostra la filigrana dell'ideologia comunista: quel Sandor è l'ultimo rappresentante d'una mentalità feudale, obbrobriosamente individualistica, che l'ordine nuovo fatalmente espelle.*

Molta attesa per il film americano L'uva al sole *del giovane regista Daniel Petrie, che ha portato sullo schermo di Cannes i toni accesi e quasi cantati del teatro negro. Deriva infatti da una fortunata commedia di Lorraine Hansberry, e ne deriva senza quasi mutar caratteri, con profusione di dialoghi e insistenza di scena fissa. Conviene quindi cominciare dal successo degli interpreti, che è stato vivissimo. Tutti negri gli attori, e nel loro patetico stile, egregi.*

Siamo quasi sempre tra le pareti di casa Younger, una famiglia negra di Chicago, composta da una vedova, i suoi due figli, una nuora e un nipotino. Si vogliono bene ma litigano spesso; i figli hanno inquietudini e aneliti che la madre, religiosissima, e contenta dei diritti conquistati dalla sua generazione (di non essere più linciati, di poter prendere l'autobus, e di sfoggiare cappellini) non intende e va correggendo con rabbuffi e scapaccioni. Ma con tutto il rispetto per lei, il figlio Walter, ne ha abbastanza di fare il semplice autista e agogna la ricchezza; e la figlia si tira su per medichessa e non nasconde la propria incredulità. Dal canto suo la nuora, date le angustie economiche della famiglia, sarebbe propensa a non volere il secondo figlio che porta in grembo. La vecchia Lena rintuzza tanto empietà con affettuosa energia, e per merito suo la famiglia si conserverà unita anche nei dolorosi accidenti che stanno per capitare: una cattiva speculazione di Walter, che priva la sorella del denaro per gli studi, e la larvata ma ferma opposizione che gli Younger incontrano ad andare a stare in una nuova casa che sorge in un quartiere di bianchi. Qui la questione razziale, che già abbiamo sentito brontolare nelle pagine precedenti, entra risolutamente in primo piano, strappando al film l'ultima commozione.

Walter, diventato in quei frangenti capo famiglia, sulle prime vorrebbe abbiettarsi e farsi profumatamente pagare la rinuncia alla casa nuova, poi fissando sua madre, che in quel momento è la statua della dignità negra, ritrova fierezza e impavidamente eseguisce lo sgombero. Gli spettatori augurano a questa simpatica famiglia di colore anni felici e un vicinato più che cordiale. Uva al sole, *intesa per quello che è, un messaggio di tolleranza in chiave di teatro intimista, ha fruttato al regista e agli interpreti affettuose accoglienze.*

Leo Pestelli

Cronaca televisiva

"Il paese dei campanelli": festoso e giocondo spettacolo - Stasera le avventure di Cagliostro

Da un pezzo si diceva che l'operetta era morta e sepolta. Inesatto: si doveva dire piuttosto che erano state le pessime esecuzioni ad ammazzare l'operetta. Abbiamo assistito negli anni passati — ma non tanto lontani — a certe Vedove allegre e a certi Conti di Lussemburgo da far rizzare i capelli sulla testa: scenari di cartone, cantanti sfiatati, amorosi che avevano sessant'anni e prime donne che potevano tutt'al più sostenere la parte di madre nobile; e poi comici da strapazzo, costumi miserandi, sparute e rade ballerine (quando c'erano). E' logico che il pubblico, disgustato da così desolante guittume, uscisse dal teatro sbuffando.

Invece l'operetta non è morta: a parte il fatto che oggi rivive piacevolmente nella commedia musicale, sua diretta erede (di cui la tv ha offerto in queste ultime settimane i felici esempi de «L'adorabile Giulio» e de «La padrona di Raggio di Luna»), l'operetta che definiremo classica, quella di trenta o quarant'anni fa, è tuttora valida; purché sia allestita in modo adeguato, cioè in una cornice di sfarzo e di scenari spiritosi e con un *cast* brillante di cantanti, di attori giovani e fisicamente adatti e di avvenenti ballerine.

La televisione ha avuto ed ha senz'altro il merito di curare con scrupolo e intelligenza questo rilancio dell'operetta, inscenando ottime selezioni dove il testo viene opportunamente tagliato e rammodernato e dove alla musica e alle danze è dato il più ampio spazio. Una viva lode, dunque, a «Il paese dei campanelli» di ieri sera: lo spettacolo, allietato e ingentilito dalle dolci melodie di Lombardo e Ranzato, è corso via spumeggiante e giocondo dal principio alla fine, in una ben dosata atmosfera di sentimentalismo e di malizia. Citiamo, nella lunga schiera degli interpreti, tutti bravi, Gianna Galli, Romana Righetti, il Caldani, il Calderoni, il Navarrini, il Flauto, il Milli, il Cecchini.

Una piccola osservazione marginale: la tv ha presentato l'operetta come il racconto di un nonno al nipotino: e contemporaneamente ne ha consigliato la visione ai soli adulti. Non è una contraddizione? Senza contare che la vicenda è tanto ingenua e fiabesca che nessun censore e nessun moralista, per quanto pudico, dovrebbe trovar materia di scandalo.

Ha completato la serata il sempre interessante e curioso «Controfagotto»: anche se questo numero, dove la mano dell'autore, Gregoretti, c'entrava poco o niente, era da considerare inferiore ai precedenti.

Oggi alle 19.25 cronaca registrata di un avvenimento sportivo. In serata «Cagliostro» con Giorgio Albertazzi; seguiranno un profilo di Vittorio Emanuele II e alle 23 la domenica sportiva.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
10,15: La tv degli agricoltori.
11: S. Messa Pontificale trasmessa dalla Basilica di San Lucchese a Poggibonsi. Celebra il Cardinale Cicognani.
12,10-12,40: Attualità di un messaggio. La trasmissione, alla quale prendono parte studiosi di problemi economici e sociali ha per argomento l'enciclica di Leone XIII «Rerum Novarum».
15,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
16,45: Per i ragazzi: Tutti in pista.
17,45: Città del Vaticano: Raduno internazionale di lavoratori cristiani intorno al Papa per il settantesimo anniversario della «Rerum Novarum».
19: Vittorio De Sica racconta.
19,25: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20,15: Cineselezione.
20,30: Segnale orario - Telegiornale.
21,15: «Cagliostro» originale televisivo di Tommaso Landolfi.
22,50: Patria mia: Vittorio Emanuele II.
23: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11,15: P. Faith e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,50: Parla il programmista; 12,05: Disk jokey.
13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: R. Nichols e il suo complesso; 14,30: Le interpretazioni di Lisa Della Casa; 15: P. Umiliani e il suo complesso; 15,15: Concerto sinfonico per la gioventù; 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio serie A; 17,55: Messaggio di S.S. Giovanni XXIII in occasione del 70° anniv. della «Rerum novarum»; 18,30: Musiche di Debussy e Ravel; 19,10: La giornata sportiva; 19,40: «Più amore nel mondo», conversazione di P. Lombardi; 20: Cha cha cha
20,30: Giornale radio; 21,10: Il signor Bianchi; 21,40: Le ultime battaglie di Cavour; 22,05: Voci dal mondo; 22,25: Concerto del pianista R. Firkusny; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Appuntamento con la sirena; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Dal microsolco alla ribalta; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 13: Il disco magico.
13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: I nostri cantanti; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Ciclismo: arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi. Ippica: Premio delle forze armate; 18,30: Ballate con noi.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30 Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di Weber; 16,40: Il sistema di John Law; 17,35: Musiche di P. Hindemith; 18,15: Piccola antologia poetica; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di Feltegare e Sifonia; 19,15: Biblioteca; 19,45: La tutela della libertà di concorrenza; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Genoveva» di R. Schumann; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Théâtre National Populaire ore 21,15 «L'heureux stratagème» di Marivaux.
Carignano: ore 21 precise Piccolo Teatro della Città di Milano in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di B. Brecht.
Nuovo (Stag. Regio): ore 20,45 prima di «Boris Godunov» di Moussorgsky. M° T. Serafin.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (tel. 528-949): ore 21,15: «Come siam bravi quaggiù» cabaret in 2 tempi.

Alcione: Rivista Nino Terzo - M. Mais ore 15, 18 e 21,15.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 15, 18 e 21,15.

Art Ancien, corso Matteotti 49: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica» (ore 10-13).
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra del pittore giapponese Inshio Domoto. Orario 16-19,30.
Famija Turineisa, Po 43 Pitt. Bianchi 60 quadri Torino sino 15-5 or. 15-19
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910).
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guariotti.
La Bussola (v. Po 9) Mostra personale del pittore Mauro Chessa. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): 15,30-20,45 Omaggio a Marcel Carné «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) di M. Carné con Arletty, J. L. Barrault, P. Brasseur, M. Casarès. (Francia 1944 vers. orig. minuti 195. Vietato ai minori).
Vivarium - Acquario - Rettilario Parco Michelotti. Orario 8-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-322): 16,30 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: ore 21 serata d'addio.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Arlecchino Danze: 16,30-21,15 Gino Latilla con I Mistici.
Bruno Valentino: 16 e 21 Vasquez.
Castellino Danze: 16,30-21 Novelli.
Eden Danze: 16,30-21 I Paladini di Trieste, canta C. Benci.
Faro Danze: 16 e 21 H. Gualdi.
Fortino Danze: 16 e 21 Atanasio.
Gaudio Danze: 16-21 Orch. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7): 16,30-21, Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 63) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla: 16 e 21 Orch. Labardi.
La Serenella: ore 16-21 Ferrarese.
Le Grillon Danze Nichelino 16-21 Orch. T.04 (Salone coperto).
Le Roi (via Stradella 8): ore 16 e 21 Orchestra Tonino d'Ischia.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Complesso Giorgio.
Miroglio Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina 8. 44270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zeros» e spett. 22,30 e 0.15.
Plateau Dansant Lutrario: 16-21 Orch. Fasano Scuola danze grat.
Principe: 16 e 21 Compl. Rocky.
Rosso Giardino Danze Barca cap. F 21 Serpone c. Camoletto. Ristorante
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 2.
Scuola Danze Piero v. Lagrange 36, t. 42-863: lez. ind. coll. ore 10-24.
Trocadero: 16,30; 21 I Castellani.
Whisky a Gogo, v. Volta 6: 16-21.
Whisky Notte Prossima apertura.
Zille Scuola ballo: v. Bonafous 5.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: ore 15,30 corse al galoppo.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Prezzi estivi: con 3 dame 250, cav. 300 consumaz. compresa. Ore 21. Tutti giorni scuola danze gratuita. *Martedì* inauguraz. *Bischenduati* Mercol. prova, sabato finalissima, prem. concorso Urlatori-Melodici

LA SERENELLA
16: dame 350, cav. 400 cons. compr. 21: grande elegante serata nel suggestivo Giardino fiorito
Martedì finale concorso canto

PAGODA DANZE
Ore 16 e 21 crescente successo *H. Ruggiero e i Maestri Cantori*

GARDEN DANZE VALSALICE
ORE 16 e 21: CARLETTO con *E. di Sanmori* - Salone coperto Capol. 13 - Servizio ristorante

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti con la ORCH. FULL JOLLY

SAMURAY - WHISKY A GOGO
Danze p. C. Felice 40: tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

FORTINO DANZE
16 e 21 strepitoso successo *Orch. Atanasio and his Kosmos* Cantano: Carmen e Adriano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux, Catherine Deneuve. Viet. minori. Orario: 14.30-16.30-18.30-20,30-22.30.
Astor: «Operazione Eichmann» W. Klemperer, R. Lee, D. Buka.
Corso: «Il cavaliere della valle solitaria» Van Heflin, Jack Palance, Alan Ladd, colori.
Cristallo: «Ben-Hur» technic. camera 65 C. Heston 13,15-17,15-21,15
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.
Ideal: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario: 13 - 16,10 - 19 - 22,10.
Lux: «Che gioia vivere» di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass. Scope.
Reposi: «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Julia Adams.
Romano «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir ediz. origin. integrale con sottotitoli in eastmancol.

Ariston: «America di notte» col.
Arlecchino: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle. Viet. minori.
Augustus: «L'imprevisto» di A. Lattuada con A. Aimée, T. Milian, J. Valerie, R. Pellegrin. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. Vietato
Nazionale: «Il ladro di Bagdad» tech. sc. Steve Reeves, G. Moll.
Torino: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» H. Kruger, J. Baker, Micheline Presle. Apertura ore 14.

Alexandra: «Viva l'Italia» a colori di Roberto Rossellini.
Capitol: «Viva l'Italia» a colori di Roberto Rossellini.
Faro: «Viva l'Italia» a colori, di Roberto Rossellini.
Fiamma: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, colori.
Hollywood: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col. C. Grant, D. Kerr, J. Simmons, R. Mitchum.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero - Grifi - Certini 15-18-21,15. Film «Il mio amico Jekyll».
Massimo: «Cimarron» tech. sc. Glenn Ford; Maria Schell.
Orfeo (p. Carlina): «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. Grant, Kerr, Mitchum, Simmons.
Principe «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Statuto: «Cimarron» tech. scope con Glenn Ford, Maria Schell.

Adriano: «Caccia al marito» col. S. Mondaini, P. Cressoy, Chiari.
Alcione: «Vacanze d'inverno» col. A. Sordi e Rivista Nino Terzo - M. Mais ore 15-18-21,15.
Alpi: «Il grande paese» technic. G. Peck, J. Simmons, C. Heston.
La Perla: «Ester e il re» sc. tech. J. Collins, R. Egan, S. Fantoni.
Regina «Il mondo di Suzie Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.

Asti: «Café Europa» technicolor. Elvis Presley, J. Prowse. Ap. 14.
Cravennna: «Come prima meglio di prima» tech. Hudson. Ap. 14,30.
Milano: «Avventure amori Omar Kayyan» e «La sceriffa».
Olimpia: «Maschera di porpora» in technicolor con Tony Curtis.
Po «Salomone e la regina di Saba» Y. Brynner, G. Lollobrigida, tech.
P. Nuova: «La chiave» e «Soldati a cavallo».
S. Felice: «Mondo perduto» scope tech., Michael Rennie. Ap. 14,30.

Esperia: «Cacciatori di dote» L. Masiero, Lionello, P. di Capri.
Giardino: «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, J. Crain.
Italiano: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.
Mirafiori: «L'ultimo zar».
Madonna della Rose: «Caterina Sforza, leonessa di Romagna» sc.
S. Rita: «Il grande circo» scope tech. Mature, Fleming, Buttons.
Vinzaglio: «Costantino il grande» scope tech. C. Wilde, B. Lee.

Araldo: «Whisky e gloria» tech. A. Guinness, John Mills.
Eliseo: «Duello fra le rocce» tech. scope, Audie Murphy, F. Farr.
Frejus: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, John Gavin.
Nuovo: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.

Belgio: «Psyco» Perkins. Vietato.
Corallo «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Eridano: «La verità» Brigitte Bardot, Charles Vanel.
La Salle (via Lodovica, 14): «Il principe del circo» scope techn. con D. Kaye. Pierangeli.
Orepa: «Va nuda per il mondo».
Radium «Morgan il pirata» techn. scope, Steve Reeves.
Rossini: «Un canto nel deserto» con Claudio Villa. Apert. ore 14.
S. Giulia: «La banda del buco» C. Villa, M. Carotenuto. Apert. 15.
V. Veneto: «Ombre bianche» tech. scope, Anthony Quinn, Jake Tani.

Astra: «La francese e l'amore» M. Carol, J. P. Belmondo. Viet.
Bernini: «All'inferno e ritorno» technicolor, Audie Murphy.
Elios «Il letto racconta» sc. tech. Doris Day, Rock Hudson.
Esedra: «I cinque penny» Kaye.
Europa: «I 3 moschettieri» tech. Gene Kelly, Lana Turner.
Excelsior: «Alamo» col. Sterling Hayden, Alberghetti, Carlson.
Massaua: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, colori.
Odeon: «Pugni pupe pepite» J. Wayne, Granger, Capucine, tech.
Star: «Crimen» sc. A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, segue Tom e Jerry, a col.

Adua «Furia nera» col. Mc Crea e Var. Comp. Aliberti - Jole Testa.
Aurora: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, Cyd Charisse.
Barca: «Capitano del re» sc. tech. Jean Marais, Elsa Martinelli.
Brescia: «Sepolcro dei re» col. sc. Debra Paget, Ettore Manni.
Châtillon «Figlio Robin Hood» sc. col. con A. Hedison, D. Farrar.
Edelweiss: «La sposa bella» con Ava Gardner, Dirk Bogarde.
Eri-Dan «Saffo venere Lesbo» tech.
Fortino: «Bravados» colori con G. Peck, J. Collins e Var. Comp. Richard e Trio Argo.
Lanteri: «Frontiera Nord Ovest» tech. sc. K. More, L. Bacall.
Maior: «Colpo grosso» col. Frank Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Nord: «Le radici del cielo» col. scope, Errol Flynn, J. Greco.
Palermo: «La rivolta degli schiavi» col sc. R. Fleming, Jeffries.
S. Gariano: «Apache territory» e «Allegri imbroglioni».
Sociale: «Costantino il grande» sc. col. Belinda Lee, Cornel Wilde.
Zenit: «Facciamo l'amore» techn. scope, M. Monroe, Yves Montand.

Baretti: «Banda del buco» Villa.
Cabiria: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. M. Forest, C. Alonso.
Colosseo «Ester e il re» scope tech. Richard Egan, Joan Collins.
Continental: «Colpo grosso» scope col. D. Martin, Sinatra, Dickinson.
Flora (c. Moncalieri 241): «Viaggio al centro della Terra» techn. scope, Pat Boone, James Mason.
Italia: «I giganti della Tessaglia» tech. sc. R. Carey, K. Caro.
Lingotto «Terra di ribellione» col.
Moderno: «Il grande capitano» e «Lo spietato» in technicolor.
Nizza: «Conquistatori Oregon».
Piemonte: «La nave più scassata dell'esercito» scope techn. J. Lemmon, R. Nelson, John Lund.
Spezia: «Sono un agente F.B.I.» sc. tech. James Stewart, V. Miles.

Diana: «Teseo contro il Minotauro» tech. sc. Rosanna Schiaffino.
Dora: «Una ragazza per l'estate» sc. tech. Pascale Petit, M. Auclair.
Roma: «Costantino il grande» sc. tech. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Umbria: 2 film «Nevada Express» e «La canzone più bella».

Alba: «Vento di tempesta» tech. Carroll Baker, R. Moore.
Ambra: «Cacciatori di dote» L. Masiero, A. Lionello, A. Tieri.
Apollo: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, J. Crain.
Cafasso «La vacca e il prigioniero» Fernandel e «Giustizia di popolo» col. Ultimo ore 21,30.
Edera: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Lucento «Pistole calde a Tucson» tech. sc. F. Tucker, M. Stevens.
Lutrario: «Venere in visone» sc. techn; Elizabeth Taylor, Oscar 61.
Massalo: «Policarpo ufficiale di scrittura» col. Rascel, De Filippo.
Salone Pio XI «Principessa Sissi» tech e «Sergente di legno» Lewis.

Marialda doppio progr. «Il grande amore di Elisabetta Barrett» sc. col. Jennifer Jones e «Contrabbando a Marsiglia» Villard, Lange.
Splendor «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, Massimo Serato.

Stasera J. Vilar all'Alfieri ne «L'Heureux stratagème»

Questa sera alle 21,15, al Teatro Alfieri, la compagnia del «Théâtre National Populaire», diretta da Jean Vilar, rappresenterà «L'Heureux stratagème» di Marivaux.

Boris Godunov al Nuovo

Questa sera alle 20,45, al Teatro Nuovo, prima rappresentazione del «Boris Godunov» di Mussorgsky. L'opera, concertata e diretta dal M° Tullio Serafin, avrà come protagonista il basso Boris Christoff.

CAMPIONI DI CORAGGIO, DI TENACIA E DI SOPPORTAZIONE

Gli alpini ora non sono più "scarponi,, ma conservano le loro qualità più belle

L'evoluzione del "soldato montanaro,, è stata rapida in questi anni; si è fatto specialista ardito e molteplice - Ma le alte valli e i ghiacciai sono pur sempre la sua palestra - Quando il vento arruffa il nevaio e si scatena la bufera, tutte le raffinatezze tecniche vanno a farsi benedire: gli alpini tornano ad essere quelli che sono sempre stati, gli accorti pestaneve in guerra con gli elementi

Da due giorni, a gruppi, a squadre, a plotoni, affluiscono gli alpini in congedo; carichi di borse, di valigie, di sacchi, molti anche di madri, di mogli, di figlie. Mi paiono più o meno sempre quelli, sempre gli stessi delle prime adunate dopo la prima grande guerra. Uomini per lo più di mezza età con onesti panni borghesi, con scarpe da cittadini o da montanari; e cravatte domenicali sulle camicie colorate, e i cordoncini terminanti a fiocco. E le medaglie appuntate alla meglio sul risvolto della giubba, e il cappello della naia, schiacciatissimo e con la penna a bilanciarm come è privilegio degli anziani, ma bene equilibrato sulla fronte, mai inclinato sull'orecchia destra o sulla sinistra che gli parrebbe cosa troppo frivola. Ed anche il cappello ha preso un'aria sempre più borghese; di militare non ha che il fregio di stoffa con l'aquila e il numero del reggimento appena visibili, e la nappina scolorita, e la penna che pare sempre infilata all'ultimo momento, raccolta nel cortile, strappata ad un uccellaccio ammazzato a caccia o magari imbalsamato.

In grande maggioranza, reduci dell'ultima guerra; sono numerosi anche i giovani che non l'hanno fatta, i meno di trentacinque anni, ma dànno meno nell'occhio; si ha l'impressione che molti sarebbero rimasti a casa, se non avessero visto partire con gli occhi lustri e la bocca già aperta al canto i più vecchi del paese o della famiglia. E sono più frequenti di quanto vorrebbero farci credere le fatali leggi della statistica i vecchi della guerra del 1915-18 ed i vecchioni della Libia, veterani delle adunate alpine fra le due guerre; appaiono anzi, con un po' di vino in corpo, più mattacchioni, più burloni, più pronti a cantare con voci arrochite «*o tu vile Montenero, - traditor della vita mia*», o «*l'è stata l'aria dell'Ortigara - che m'ha fà cangià 'l colore*». (Ho veduto stamane due barboni bianchi scontrarsi davanti alla stazione e cader l'uno nelle braccia dell'altro; e sciòltisi dall'abbraccio guardarsi in viso senza riconoscersi. «Ma tu non eri all'Ortigara, con l'Intra?». «No, ero sul Rombon, col Saluzzo». «Allora tu non hai fatto l'Ortigara». Il primo alpino guarda il secondo con un cipiglio di rimprovero. «Non hai fatto l'Ortigara? dà retta a me, fàlla, fàlla, te ne troverai bene»).

LE CARTE IN REGOLA



— Lor signori hanno ragione, gli alpini non c'erano alle guerre del Risorgimento, ma, credano pure, dal 1896 al 1945 le hanno combattute tutte e con le vecchie armi dei loro padri. (*Disegno di* NOVELLO)

E' doveroso dire che con il ripetersi delle adunate degli alpini in congedo fra le due guerre, la facile retorica aiutando che gli italiani sanno gonfiare intorno agli aspetti più clamorosi della loro vita, era nata intorno ai soldati della montagna una leggenda sempre più grossolana e bertoldesca. L'alpino che beve (e Dio mi perdoni, ho contribuito anch'io a quella leggenda rivelando che il vocabolo «alpino» deriva dal greco, da *allos*, un altro, e *pino*, bevo; quindi l'alpino è colui che ne beve sempre un altro); e soprattutto che non si muove se non col fiasco in mano o la borraccia al fianco o il barilotto a tracolla. L'alpino rozzo ma villano che occupa da padrone le osterie e i caffè e si cuoce la polenta sulle piazze cittadine; ed è ormai borghese da lustri, ma si sente gerarchicamente superiore di molto ai borghesi che non hanno il diritto di piantarsi quel cappellaccio in testa. L'alpino indisciplinato che riconosce solo il superiore della sua specialità e affetta di ignorare gli ufficiali delle altre armi. L'alpino più furbo che intelligente, che riassume in sé le qualità favoleggiate delle valli da cui discende e che sembra essersi arrestato con i ricordi alle battaglie da cui è uscito e agli scherzi da recluta. Davvero, in quegli anni dal 1925 al 1940 il reduce alpino stava diventando sempre più un'imbelle macchietta, una maschera popolare, un misto di sileno e di capitan fracassa.

Ma poi venne la seconda guerra. E grazie al fatto che i soldati della montagna, alpini e artiglieri, erano pur sempre rimasti truppe elette nell'intervallo di pace; e alla sorte disgraziata che li mandò a combattere sui monti dell'Epiro e nel bassopiano sarmatico nella stagione più cruda e li fece vittime predestinate delle tragiche improvvisazioni del regime, ritornarono onorati campioni di coraggio, di tenacia, di sopportazione, di semplicità. Si deve ad essi quella che indubbiamente è la più bella impresa militare di quest'ultima guerra, quella ritirata di Russia che non fu mai una ritirata, ma un'avanzata aspra nella orrenda landa sarmatica dal 17 al 29 gennaio del 1943, conquistandosi ogni sera, con una disperata battaglia a piedi contro un nemico potentemente motorizzato, il luogo ove passar la notte al riparo della bufera e del gelo notturno, donde ripartire la mattina dopo verso la mèta della sera da ritogliere al nemico in attesa, sempre più affranti e scarsi, uomo contro macchina. E quel loro solito dannato destino di trovarsi sempre nel luogo peggiore (congiunto alla virtù di sapersi acconciare, rassegnati o risoluti, alla cattiva sorte) li fece poi combattenti disciplinati ed esperti nella guerriglia della Resistenza.

Tornati a casa, i reduci (la cifra degli alpini caduti nella guerra ultima è uguale su per giù a quella dei caduti fra il '15 e il '18; ma poiché nella seconda guerra gli alpini richiamati alle armi furono molto meno che nella prima, la percentuale delle perdite è assai più alta), i reduci hanno ripreso a ritrovarsi insieme ogni tanto, in raduni sempre più numerosi, a Bassano, a Gorizia, a Trieste, a Genova, a Firenze, a Milano, a Trento, a Venezia, ma con maggiore serietà, allontanandosi sempre più da quel modello obbligato sbruffone e bisboccione, incompatibile con la nobiltà del loro passato e con i compiti sempre più difficili che s'impongono ai giovani chiamati alle armi nei cinque reggimenti, e possono essere imposti ai più anziani finché siano in età da richiamo.

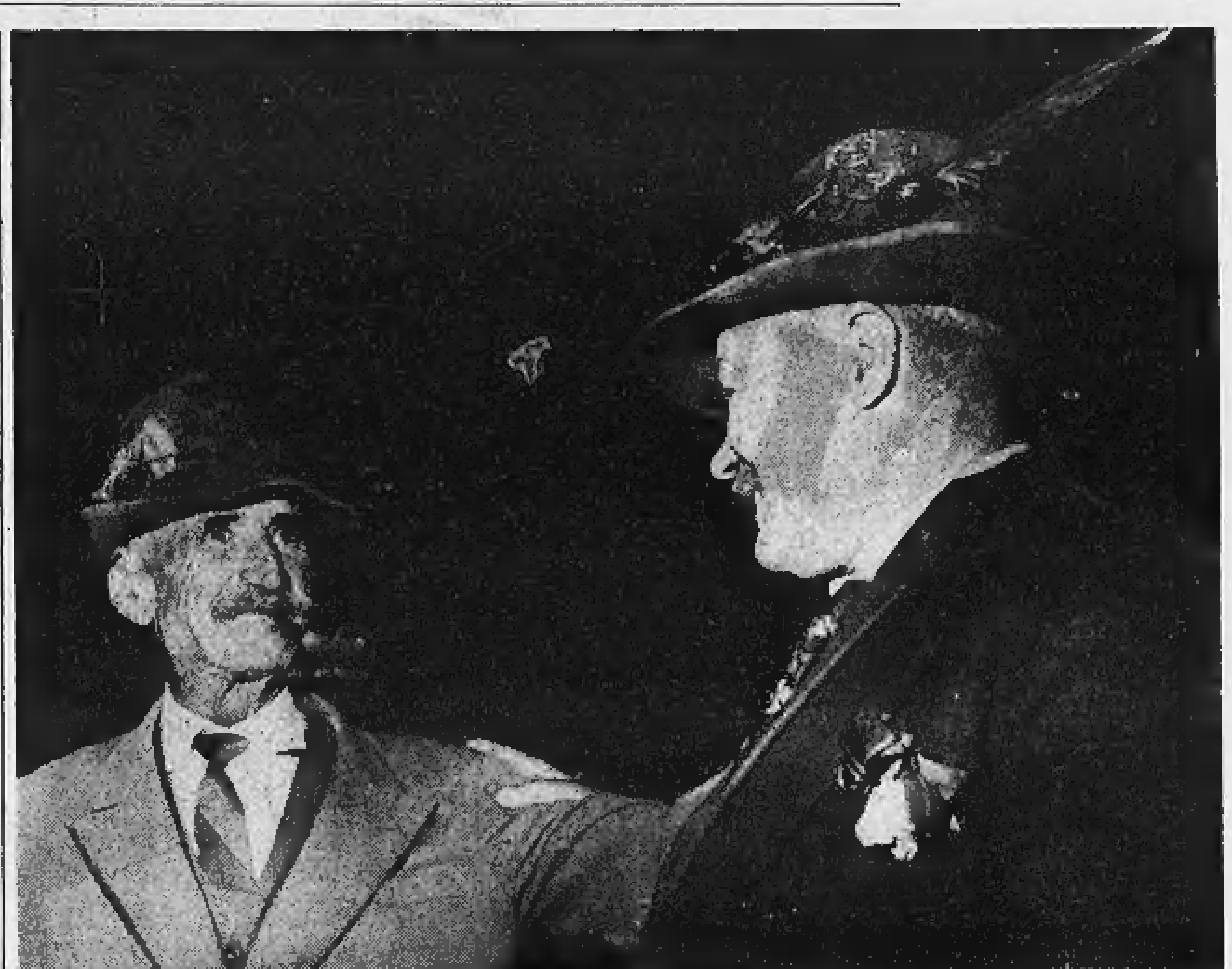
Già nel tempo intercorso tra la prima e la seconda guerra mondiale il solido difensore della frontiera alpina ideato dal capitano Giuseppe Perrucchetti l'anno 1872 (e che diventò il prototipo di simili truppe in altri stati d'Europa e d'America), il soldato montanaro dal motto «di qui non si passa», camminatore indefesso di mulattiere ed erculeo reggitore di pesi, aveva cominciato a mutare aspetto, acquistando maggiore mobilità, facendosi alpinista e sciatore e cannoniere. Ma vertiginosa è stata l'evoluzione in questi ultimi anni; l'alpino è oggi uno specialista ardito e molteplice; guida acrobatici trabiccoli a motore (i «tre per tre») su per le mulattiere ed i pascoli, si è fatto cannoniere di pezzi senza rinculo e di mortai, scende sulle vette col paracadute, è radiotelegrafista e tecnico dei telefoni, pilota aerei leggeri, impara a difendersi dalle insidie delle armi atomiche biologiche e chimiche, fa scuola di roccia e di sci, di nuoto e di *judo*, e chi non sia sciatore acrobatico sa pure sempre trasferirsi sulla neve con lo sci corto. Alle antiche virtù montanare deve aggiungere oggi una maggiore vivacità mentale, un notevole corredo di cognizioni diverse.

Quando nelle città e nei borghi ove hanno la caserma escono in libera uscita, non mi paiono più quei ciondoloni un po' grevi di quando vivevo fra loro, che impiegavano mesi per imparare a salutare con disinvoltura e a camminare sui marciapiedi senza urtarsi fra loro (*«...sai nèn perchè, sai nèn perchè, as marcia mal 'sui marciapè»*). Vanno per via liberi e sciolti, riservati e silenziosi; non vorrei dire che siano ora i più aristocratici soldati dell'esercito ma certamente non gli s'addice più l'antico pesante aggettivo di «scarponi».

Questo non vuol dire che abbiano perduto i loro attributi più tradizionali e più grati. Le alte valli e i ghiacciai e le crode sono pur sempre la loro palestra, e la montagna invernale, accanto ai corsi reggimentali che ne fanno degli specializzati, resta pur sempre essenziale l'istruzione fondamentale che gli insegna a dominare il cruccioso mondo delle altezze. Quando il vento arruffa il nevaio e si scatena in bufera e la nebbia cancella persino il senso del pendio e il gelo siderale penetra sotto i panni, tutte le abilità speciali e le raffinatezze tecniche vanno a farsi benedire; e tornano ad essere quello che sono sempre stati, i forti, i pazienti, gli istintivi, gli accorti pestaneve impegnati in guerra mortale con gli elementi.

Questo è ancora il loro privilegio e il loro titolo di nobiltà. E pur destinati a diventare eroi da un momento all'altro, restano i nostri soldati più casalinghi e modesti, vorrei dire più pacifici; e ciò concorre a renderli più cari al popolo che ha ormai in orrore la sola idea della guerra e teme il professionismo della gente in uniforme.

Paolo Monelli





In alto: due vecchie «penne nere» si ritrovano al convegno di Torino; nel gesto affettuoso rivive il ricordo lontano. In basso: davanti a Palazzo Madama un reparto di leva rende omaggio ai veterani di tutta Italia



Guerra sulle Alpi, campagne nei Balcani e in Russia, resistenza partigiana: quest'immagine può essere scelta come il simbolo di una lotta tante volte rinnovata, contro il nemico ed insieme contro la tormenta, il ghiaccio, la fatica, la povertà di rifornimenti, la solitudine

Oggi non lavoro

Vittorio Pozzo abbandona per una domenica lo sport; vuole essere con i suoi "veci" - Saranno 80 mila all'appuntamento - E' gente che si vuol bene, fedele al comune passato di pene e di fatiche - La montagna è stata per tutti scuola di amore e di solidarietà

Oggi, dopo lunghi anni di servizio, faccio riposo. Una volta tanto, non lavoro. Non lavoro nel mio campo solito, il campo dello sport. Altre occupazioni, di un ordine spirituale per me più elevato, mi attendono: quelle relative all'Adunata Nazionale degli Alpini. Lascio al suo rio destino la palla rotonda, col campionato e colle beghe fra dirigenti e sostenitori che esso suscita. Mi getto a tuffo in un ambiente dove la concordia regna sovrana, e vi rimarrò per un due o tre giorni. Come per un lavacro dello spirito che tornerà a farmi voler bene al mondo ed a farmi credere e sperare nell'avvenire.

Hanno promesso di venire in ottantamila a Torino, coloro che hanno portato la lunga penna nera. Ed in numero superiore a quello delle ultime adunate essi saranno certamente — adunate nelle quali si era raggiunto la cifra dei cinquantamila presenti. Tanti che le caserme hanno dovuto spalancare loro le porte per ospitarli tutti. Tanti, che sgorgherà naturale dalla bocca di parecchi «borghesi» la domanda: «Chi le paga queste adunate annuali?». Una domanda che esige immediata e categorica risposta. Nessuno le paga. Le spese vengono sostenute da ognuno che aderisce al raduno. Il governo concede al massimo una riduzione ferroviaria contro presentazione della speciale tessera della Associazione. Verità inconfutabile è che i vecchi alpini della Libia, della prima e della seconda guerra mondiale, dell'Africa Orientale, scendono ogni anno dalle loro «baite», vengono a fondo valle, sotto braccio alla loro «vecia», col cesto del pane, formaggio e salame da consumare sul primo gradino che trovano, pur di non mancare a questi raduni.

I quali non hanno veramente molto di militaresco in sé. Sono convegni di gente che si vuole bene e che almeno una volta all'anno si vogliono ritrovare assieme. Gente che hanno condiviso le pene e le fatiche delle lunghe marce in Africa, del tormento dell'Ortigara o del Grappa e che hanno piacere di rivedere il loro compagno di trincea, o l'uomo che è caduto ferito accanto a loro e che si è salvato per miracolo. Gente che vedendo il plotone dei «bocia» in armi fermi sull'attenti, si avvicina e studia e commenta l'armamento così diverso da quello che essi portavano una volta. Gente alla quale la vita in montagna ha lasciato una traccia indelebile nel cervello e nel cuore, quella montagna che è, per chiunque — borghese o militare — la frequenti, una grande scuola di amore e di solidarietà.

Gli Alpini hanno nelle loro canzoni il riflesso del loro carattere. Quelli piemontesi andando sotto le armi cantavano:

«I bei fieul van fe' 'l soldà
E i macaco stan a cà».

E durante le marce intonavano quell'inno sacro che diceva:

«Difensòr d'la nostra tera
gnun nemis an fa tramblè
Flòr d'alpin e canunie'
Nost Piemont al dà a l'Italia
la sua pi bela giuventù.
Flòr d'alpin e canunie'».

Per convincersi della forza dei legami che uniscono un alpino all'altro, basta aprire uno dei giornali dell'Associazione — «L'Alpino», il «Ciao Pais», il «Tàcc Un». Vi si trovano colonne in cui l'una penna nera cerca l'altra: l'alpino che cerca il suo tenente, il capitano che cerca il suo attendente, il mitragliere che cerca il compagno d'arma. Pagine, scorrendo le quali non si può fare a meno di commuoversi. Ora, negli ultimi numeri, v'erano i «veci» del Battaglione Verona del 6° Reggimento che si davano convegno per pranzare assieme a Torino, ed i biellesi del Val Baltea del 4° che volevano rivedersi a tutti i costi. Bei battaglioni che, col reclutamento regionale, erano come delle famiglie: dove militarono spesso, nella «grande guerra», padre e figlio, dove l'ufficiale doveva parlare lo stesso dialetto della truppa ed essere veramente «in gamba» per essere benvoluto, dove il signor Maggiore era come un capo tribù. Bei battaglioni, di cui, assieme al colore della nappina — rossa, bianca, verde o azzurra — rimane il ricordo stampato nel cuore di chi vi ha militato.

Essere alpini è come appartenere ad una razza, disse una volta un ammiratore. Lo stesso modo di pensare, lo stesso modo di agire in tutti. La stessa facilità in tutti, di passare dallo scherzo alla serietà del dovere. La stessa capacità di «arrangiarsi» nelle difficoltà più grandi sapendo far di tutto. Fin dalla nascita gli Alpini hanno saputo «arrangiarsi»; perchè il Parlamento romano nel '72 non bocciasse la costituzione della loro specialità, essi sono sorti come «compagnie distrettuali» dei distretti di montagna. E, fin da allora, fecero blocco attorno al reparto a cui appartenevano.

Sono feste di famiglia, queste adunate, dove, pur il vino scorrendo a torrenti, non nasce mai una rissa nè una scenataccia. Feste di una immensa famiglia, chè poco meno di 150.000 sono attualmente i soci dell'Associazione. Torino, capitale di una regione dove praticamente gli Alpini sono nati, deve accoglierli calorosamente questi vecchi e questi giovani che, in ogni luogo ed in ogni occasione hanno dimostrato, non a parole, ma coi fatti, come si difendono il suolo e le terre di un paese. Sono come figli suoi, questi uomini che formano un blocco di ferro attorno all'Associazione che li chiama a raccolta escludendo severamente dal suo programma ogni vena politica.

Grande festa folkloristica questa, nella quale sono protagonisti uomini che sanno come la «naja» borghese sia spesso più dura della «naja» militare.

Torino deve dire il suo grazie a questa gente dura nel modo di agire, tenace nel modo di pensare, laboriosa e seria. Torino deve esporre i suoi vessilli ed inchinarsi di fronte ai «veci» della montagna, che lunedì mattina, ritornando alle loro «baite» ed alle loro vallate, parleranno come in un sogno della nostra città e torneranno a raggranellare giorno per giorno i soldi per non mancare alla prossima adunata, già fissata per Bergamo — per non mancare ad un appuntamento che, basato sul ricordo incancellabile del passato, è tutto di pace, di amore, di fratellanza.

Vittorio Pozzo

E' arrivato da Carrara sulla sua carrozzella

In piazza Castello, davanti a Palazzo Madama, tra la folla degli alpini in attesa di essere ricevuti dal Sindaco si fece largo ed un certo punto una carrozzella. La guidava un uomo ancora giovane, dal volto abbronzato e dall'accento friulano: Luigi Adimico, classe 1921, nativo di Belluno. Un moncherino al posto della mano destra, una gamba anchilosata: doloroso ricordo della campagna di Grecia.

Qualche vecchio compagno d'arme lo riconobbe, corse ad abbracciarlo. Luigi Adimico era partito l'altra notte da Carrara sul suo trabiccolo, da solo, per venire all'adunata degli alpini

Nelle celebrazioni dell'Unità si rievoca la storia del vecchio Piemonte

Riaperta la galleria dove si sacrificò Pietro Micca

Il gesto coraggioso del soldato minatore, che durante l'assedio di Torino nel 1706 affrontò volontariamente la morte per fermare un'irruzione di granatieri francesi, restava avvolto nella leggenda - Ora sono stati scoperti i cunicoli, la scala, il muro dove scoppiò la mina, i resti delle vittime: dopo due secoli e mezzo, quell'episodio rivive nella piena verità storica - E' un'iniziativa interessante, nel quadro delle Mostre che consentono di ritrovare un glorioso passato

L'eroe popolano

Pietro Micca è uno di quei personaggi mitici, attraverso i quali noi tutti, da ragazzini, ci siamo accostati alla storia. I grandi eventi del passato ci venivano riassunti nelle imprese leggendarie ed esemplari di pochi eroi; l'umile minatore piemontese, che si era immolato per la patria durante l'assedio di Torino, si allineava nelle nostre impressioni infantili accanto a Muzio Scevola e Corradino di Svevia, a Balilla e Carlo Pisacane. I nostri primi libri di lettura, forse a scopo edificante, ne parlavano come della figura più rilevante del Settecento; e chi scrive, ben rammenta come lo sentisse sublime e lontano quanto gli eroi della storia romana, pur sapendo che era morto in un sotterraneo della Cittadella a pochi metri soltanto dalla sua scuola elementare.

Ma Pietro Micca è anche un eroe cittadino, di cui i vecchi torinesi parlano con orgoglio affettuoso, rievocandone il sacrificio con un ammirato e commosso senso di proprietà. In questo devoto ricordo, la sua impresa assume naturalmente un altissimo valore strategico: lo scoppio di quella mina diventa il fatto decisivo dell'assedio del 1706; da solo il povero soldato, facendosi seppellire insieme ai granatieri francesi sotto le macerie di quella galleria, salva Torino dalla conquista nemica e sventa i piani del Re Sole.

Deformazione della realtà che avviene sempre, quando la fantasia popolare ricorda un eroe popolare; ed è assai più giustificata di quella compiuta in tempi recenti da taluni storici, quando, per svalutarne il carattere liberale e «rivoluzionario», vollero far incominciare il Risorgimento con l'assedio di Torino del 1706, e presentarono Pietro Micca ed il suo sovrano Vittorio Amedeo II come i diretti anticipatori di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi. La verità è più modesta, ma nobilissima. Pietro Micca non fu il protagonista dell'assedio di Torino, nè il suo sacrificio salvò da solo la città; fu un soldato coraggioso durante una splendida difesa, ed in un'ora critica scelse liberamente la morte, per fermare una pericolosa infiltrazione nemica nel settore affidato alla sua guardia.

Il muratore biellese, allora di 29 anni, si era forse arruolato per miseria nell'esercito del duca di Savoia: correvano tempi tragici nelle campagne piemontesi, corse e saccheggiate senza pietà dalle truppe del Re Sole. Apparteneva al corpo dei minatori, così importante in un assedio. La difesa di Torino dipendeva da un vasto sistema di fortificazioni, che da Porta Susa e Valdocco si estendeva sino al Po, ed aveva il centro nella potente Cittadella; di qui s'irraggiava un'immensa rete di gallerie, undici chilometri di cunicoli sotterranei, che raggiungevano i bastioni periferici e si allungavano sotto il terreno occupato dal nemico. C'erano le gallerie di mina, per far saltare in aria le batterie e le trincee degli assedianti; e, sotto, le gallerie di contromina, per arrestare le pattuglie avversarie che fossero penetrate nelle opere superiori.

La notte del 29 agosto 1706, Pietro Micca ed un compagno vegliavano in una galleria di contromina, che difendeva la «Porta del Soccorso» a cento metri dalla Cittadella. L'assedio durava da 109 giorni, durissimo per la superiorità delle artiglierie francesi, l'indiscriminato bombardamento, la stanchezza della guarnigione, la scarsità di polvere degli arsenali torinesi. Le truppe nemiche avevano devastato le dolci «vigne» della collina, tagliato le vie di rifornimento, conquistato alcuni bastioni esterni; ormai ci si batteva dentro i cunicoli sotterranei, con tentativi di infiltrazione sempre più insidiosi. Nei quattro giorni precedenti, forti assalti avversari erano stati respinti a fatica.

Poco dopo mezzanotte, alcuni granatieri corazzati si insinuano nell'avanfosso della «mezzaluna del Soccorso»; scoperti, travolgono le sentinelle, scendono nella galleria di mina, stanno per infilare la scaletta che conduce nella galleria di contromina. Di qui, 14 metri sotto terra, potevano raggiungere il cuore delle fortificazioni. I due minatori chiudono la porta della scala, che cede però sotto le asce dei soldati francesi: occorre dar fuoco alle polveri, Pietro Micca ordina al compagno di fuggire: «Lèvati di qui, sei più lungo di una giornata senza pane»; ed accende la miccia.

La scelse molto corta; se avesse impiegato la miccia solita, più lunga, i granatieri l'avrebbero raggiunta in tempo per spegnerla. Tenta egualmente di fuggire, ma il crollo della galleria lo sorprende ancora sulla scaletta, ad una trentina di metri. Il compagno lo sente gemere nell'agonia, appena placato il frastuono dell'esplosione.



Come il gesto coraggioso di Pietro Micca è rievocato nel quadro, dovunque popolarissimo, di Andrea Gastaldi

Non fu un gesto spavaldo di coraggio, la ricerca romantica della bella morte, ma un cosciente e deliberato sacrificio. Forse l'azione gli fu comandata dal suo ufficiale, il colonnello d'artiglieria Castel Alfieri; certo egli l'eseguì di sua volontà nel solo modo efficace, sapendo di giocare la vita. Lo hanno dimostrato gli scavi eseguiti dopo due secoli e mezzo, portando alla luce i resti di un granatiere francese accanto alla porta divelta, sotto la galleria crollata; soltanto una miccia cortissima poteva arrestare la pattuglia, giunta ormai sulla scala: una miccia che non lasciava al minatore il tempo di mettersi in salvo. Come affermava la vedova di Pietro Micca nella supplica al principe per ottenere un sussidio, *«fu invitato dalla generosità del suo animo a portarsi a dare il fuoco a detta mina, e quella fece giuocare con perdita dell'inimico e della vita del marito dell'esponente»*.

Attraverso la testimonianza del compagno scampato, il gesto di Pietro Micca fu conosciuto e registrato nelle cronache del tempo, anzitutto nel *Journal historique du Siège* del conte Solaro della Margarita; ma senza grande rilievo. In quell'età ancora tutta dominata da pregiudizi aristocratici e dalla storiografia aulica, non c'era molto posto per un eroe popolano; nessuno pensò alla disperata miseria della sua famiglia, e la vedova dovette rivolgere una supplica angosciata a Vittorio Amedeo II per *«gioire di due razioni di pane al giorno, sua vita natural durante»*. Solo più tardi Pietro Micca acquistò fama leggendaria: quando ci si rese conto che l'assedio e la battaglia di Torino (celebrati nella basilica di Superga) segnarono una svolta decisiva per l'indipendenza, la solidità, il prestigio dello Stato piemontese; quando l'opinione pubblica si piegò con maggior interesse sulle glorie popolari.

Durante il Risorgimento, ancor di più fu venerata la sua memoria, come esaltazione delle virtù militari, del sacrificio per la patria, dell'assoluta dedizione alla causa nazionale; il suo nome si accostò, naturalmente, a quelli degli eroi degli assedi di Roma e di Venezia; e nel 1864, a unità compiuta, Pietro Micca ebbe un monumento nella città, per cui era morto centosessant'anni prima. Oggi la sua memoria è ancora viva, soprattutto nella nostra regione (che l'ha ricordato nel nome del suo paese natale, Sagliano), ed è giusto e bello che sia così. Pietro Micca è un eroe tipicamente piemontese, di quelli che piacevano a Massimo d'Azeglio, sospettoso verso gli eroi troppo brillanti ed i «fulmini di guerra»: un uomo semplice, che si sacrificò in silenzio, umilmente, per disciplina, per senso del dovere, per rispettare un impegno morale.

Ma proprio per questi caratteri, il gesto di Pietro Micca ha un valore universale ed eterno, ed il suo nome merita di vivere nei secoli. Non lo accosteremmo, tuttavia, a quello dei mitici eroi dell'antichità, od alle figure prodigiose del Risorgimento; vorremmo che fosse ricordato accanto ai Caduti anonimi e generosi che hanno il loro simbolo nel «Milite Ignoto», e con lo stesso animo.

Carlo Casalegno

I sotterranei della Cittadella facevano di Torino una fortezza

Da domani il pubblico può visitare, con la galleria di Pietro Micca, oltre un chilometro e mezzo di cunicoli: testimonianza di una fra le maggiori opere di ingegneria militare

Un nuovo interessante museo, che documenta uno dei più drammatici episodi della storia di Torino, sarà da domani aperto al pubblico, dopo l'inaugurazione del ministro della difesa, on. Andreotti. Si tratta della diretta visione del luogo dove, in un tenebroso sotterraneo della Cittadella — e per essere più esatti della Mezzaluna del Soccorso, che era un'opera avanzata di difesa — Pietro Micca, nella notte del 29 agosto 1706, si sacrificò per impedire l'irruzione di un manipolo di granatieri francesi.

L'epica bellezza del gesto si inserisce fulgidamente in un quadro storico del più alto interesse: quello che ci mostra qual fosse la formidabile difesa della vecchia Torino contro l'agguerrito e potente esercito franco-spagnolo, deciso ad annientare, con la conquista della capitale, lo Stato sabaudo. Di questa difesa, minutamente predisposta con perfetta scienza militare, fino a ieri non sopravviveva visibile che un minimo avanzo: il Mastio della Cittadella fatta costruire da Emanuele Filiberto su disegni dell'urbinate Francesco Paciotto, e purtroppo totalmente demolita a metà dell'Ottocento.

Ma il complesso difensivo comprendeva anche una fittissima ed intricata rete di gallerie sotterranee — di «mina» e di «contromina» a duplice livello e alla profondità fra i 6 ed i 14 metri —, importantissime per la guerra ossidionale del tempo: un complesso via via perfezionato in quasi un secolo e mezzo, fino a fare di Torino una delle più potenti piazzeforti d'Europa. Si sapeva ch'esso esisteva tuttora, era stato studiato acutamente dal colonnello Pietro Magni fin dal 1910, ma la sua sistematica esplorazione e l'eventuale ripristino furono rinviati fino a questi ultimi anni.

E' merito di un intelligente e colto ufficiale, il capitano Guido Amoretti, e dell'architetto Molli-Boffa, se l'appassionante problema di rendere accessibili al pubblico codeste gallerie, ponendo in esatta luce l'episodio di Pietro Micca, venne, col pieno appoggio della città di Torino, della soprintendenza ai monumenti e della amministrazione militare, riaffrontato e risolto.

Scavi pazienti, diligenti sondaggi, riesame di antichi testi e documenti, hanno così condotto alla completa scoperta, oltre che della scala che univa la superiore galleria di mina dove erano penetrati i granatieri francesi all'inferiore che adduceva alla Mezzaluna del Soccorso, chiave di difesa della Cittadella, anche del fornello di mina fatto brillare da Pietro Micca per far crollare la scala, di chiodi appartenuti alla porta sfasciata, di alcune granate a mano sistemate in una piccola nicchia e risparmiate dall'esplosione, e persino di schegge d'ossa umane.

Tutto ciò in un punto preciso situato sotto il livello di via Guicciardini: e tutto è stato liberato dalla terra franata, ripulito, restaurato; spingendo il ripulimento e il restauro a circa un chilometro e mezzo di gallerie, visitabili fino oltre la ferrovia di Milano.

E' comprensibile la commozione dell'Amoretti, del Molli-Boffa e dei loro aiutanti ed operai, durante i ritrovamenti dai quali riviveva, si può dire attimo per attimo, quell'ora tragica di oltre due secoli e mezzo fa, e questa eroica, sublime decisione del modesto minatore. E la stessa commozione che proveranno i visitatori del piccolo museo dedicato al Micca nel cortile della ex Scuola di Guerra, i quali poi si accingeranno al percorso sotterraneo illuminato da 200 lucerne riproducenti quelle in uso nelle antiche gallerie, dove per mesi si combattè una angosciosa guerra di talpe per la salvezza di Torino.

mar. ber.



Un particolare della ricostruzione della battaglia di Torino nel 1706, ad opera del pittore Giovanni Huchtenburg. La battaglia liberò la città dall'assedio, durato quattro mesi, e segnò la definitiva sconfitta dell'esercito francese. Il principe Eugenio di Savoia, comandante degli imperiali (in primo piano nel disegno), curò personalmente questa ricostruzione: essa non è solo un'opera di notevole pregio artistico, ma un rigoroso documento storico

In visione da domani i documenti raccolti per un millennio nell'Archivio

Così durante undici secoli lo Stato piemontese visse la sua difficile e gagliarda esistenza quotidiana

Dai giorni in cui i saraceni compivano incursioni piratesche nelle Valli di Susa, alla proclamazione del Regno d'Italia - Una caratteristica costante: la buona amministrazione - Il sistema finanziario sabaudo impostato sull'esempio inglese del Cancelliere dello Scacchiere - Molte carte sono bellissime: erano destinate alla Corte

Più di mille e cento anni di storia rivivono nelle sale della mostra «Vecchio Piemonte», che si inaugura domani all'Archivio di Stato. L'atto finale, conclusivo, è il decreto di proclamazione del Regno d'Italia, è come il sigillo ufficiale della nuova Italia. La poesia, l'epopea del Risorgimento si sono tradotte nella prosa curialesca di un pezzo di carta destinato agli archivi; e nella semplicità burocratica dell'atto par di sentire la consacrazione di un irrevocabile fatto storico.

Il primo documento si perde nella notte dei tempi. E' la fondazione dell'abbazia della Novalesa, nel 726; più precisamente, la dotazione fatta da Abbone, un patrizio franco, e redatta nella scrittura merovingica: il primo atto che diede vita al celebre monastero. Erano tempi oscuri, d'invasioni e trasmigrazioni di popoli, e di dure lotte per il controllo dei valichi alpini; tempi fatti più aspri, poco prima del Mille, dalle incursioni devastatrici dei saraceni (di cui qualche traccia è ancora rimasta nelle memorie e nei canti popolari). In una di queste spedizioni saracene, andò distrutta l'abbazia della Novalesa; i monaci si rifugiarono a Torino, poi a Breme, e migliaia di codici preziosi andarono distrutti. Più tardi, dopo il Mille, un monaco scrisse la cronaca dell'abbazia. E oggi i visitatori potranno per la prima volta ammirare questo prezioso rotolo pergamenaceo, che è il più antico componimento storico del Piemonte, e possono considerarsi dei privilegiati, se pensano che invano Ludovico Antonio Muratori aveva richiesto di poterne consultare l'originale.

Molti di questi documenti sono inediti, e per la prima volta esposti al pubblico. Non è solo un tesoro inestimabile per gli storici, ma un'attrattiva per un pubblico più vasto. Vorremmo riuscire a dare al lettore anche solo una pallida idea dell'importanza di questa raccolta. E così pure, della sua suggestiva bellezza. Perchè va subito detto che molti di questi documenti, destinati ad essere presentati a Corte, erano particolarmente accurati anche nella veste esteriore, spesso miniati, o adorni di bellissimi fregi. E' questo, se vogliamo, solo un aspetto del costume, quello aulico e cortigiano; ma vi si riflette il gusto di una epoca, e anche una devozione sincera; quella devozione che fin dal tempo di Carlo Emanuele I faceva dire a un ambasciatore veneto che in Piemonte la fedeltà al sovrano era divenuta «superiore a qualsivoglia altra nazione che sia oggidì al mondo; di altro non si gloriano che di essere sudditi del duca di Savoia, nè ci è suddito che per lui non si facesse martire».

Su un piano decisamente artistico si collocano poi alcuni rami di Juvara e di altri. E a proposito di Juvara, ci ha particolarmente colpito il suo progetto presentato nel 1715 a Vittorio Amedeo II per l'ingrandimento del palazzo reale di Messina. Quel lavoro non fu mai eseguito, per le note vicissitudini che costrinsero i Savoia ad abbandonare la Sicilia per la Sardegna; ma il progetto procurò a Juvara la simpatia e il favore del monarca sabaudo.

Ciò che emerge in modo chiaro dalla mostra (ed è veramente appassionante parlarne con i suoi ordinatori, il direttore dottor Garretti, la dott. Lange, la dott. Borsarelli, il dott. Tournon, e altri ancora), è il lento radicarsi e irrobustirsi dello Stato sabaudo, dei suoi ordinamenti amministrativi, finanziari, giudiziari, militari. Si vedano, ad es., i lunghi rotoli approntati dai castellani — con l'indicazione minuziosissima dei redditi, degli incassi, delle spese — nei diversi baliaggi in cui si divideva la contea di Savoia. Era già, per quei tempi, un modello di accorta e meticolosa amministrazione finanziaria. Ed è singolare che questi metodi, introdotti da Pietro II prima nel Vaud e poi in tutta la Savoia, si ispirassero direttamente ai metodi del Cancelliere dello Scacchiere, che Pietro, signore di Vaud, aveva potuto conoscere alla corte d'Inghilterra.

Questo processo di graduale rinsaldarsi della compagine statale si può scorgere nella lunga serie degli editti di casa Savoia, a partire dagli Statuti generali del Ducato di Amedeo VIII (1430), che furono il primo, vigoroso tentativo di dare un assetto uniforme ai rapporti sociali, e di unificare il diritto penale, familiare, suntuario. La grande opera unificatrice e accentratrice si svolse, com'è noto, nel periodo che va da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo II, traendo non poche ispirazioni dall'esempio della monarchia di Francia; e qui se ne vedono molte splendide testimonianze.

Ma la mostra ci ricorda anche un'altra cosa: che quest'opera si venne preparando fin dai primi secoli dopo il Mille con un'alacrità amministrativa che non può non sorprendere. Così nella politica dei pedaggi delle Alpi occidentali (studiati dalla compianta Maria Daviso di Charvensod, in un volume uscito in questi giorni, con una commossa prefazione di Francesco Cognasso), come nelle Camere dei Conti, e nei Consigli — supremi organi giudiziari —, si veniva affermando, ancor prima della grande restaurazione del Cinquecento, l'opera assidua, meticolosa, capillare dei conti e dei duchi di Savoia.

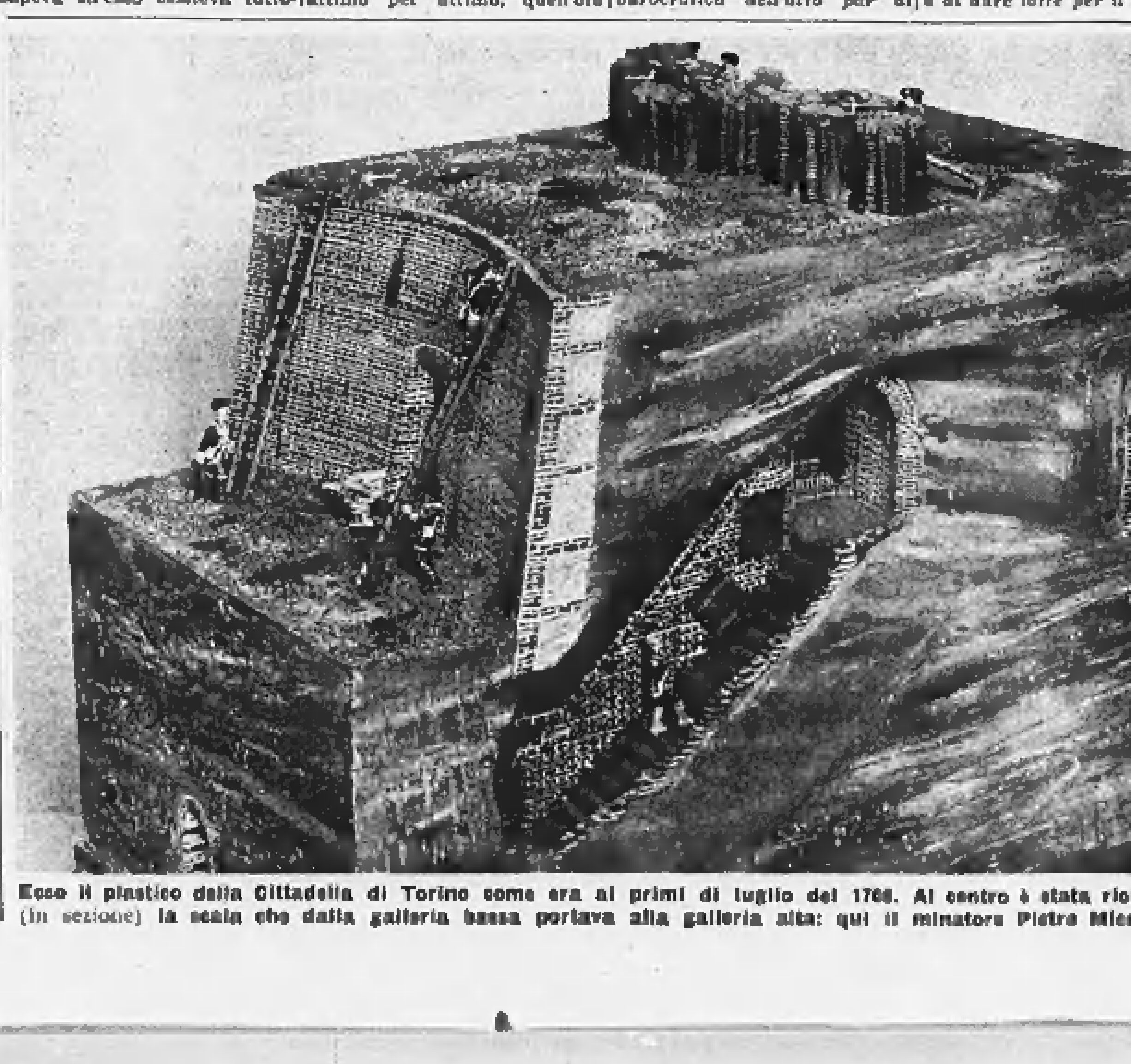
Fu, riconosciamolo, un'opera grande. Certe riforme militari, e sistemi finanziari, e regolamentazioni delle opere pie, ebbero un valore esemplare, preso ad esempio da altri grandi Stati europei. Luigi Einaudi più d'una volta ci ha rivelato come alcune ardite innovazioni degli ultimi secoli — nel campo militare e finanziario — avessero avuto delle anticipazioni sorprendenti nelle riforme operate dallo Stato sabaudo. E' attorno a questi duchi e poi a questi re, si era stretta un'aristocrazia devotissima e battagliera, e, più tardi, anche una borghesia intraprendente, e, via via, tutto un popolo. La prassi amministrativa culminava nell'opera di grandi ministri come i d'Ormea e i Bogino.

Questo fu il «vecchio Piemonte» e ci piace ritrovarlo, fuor d'ogni mitica trasfigurazione, ma la sua organizzazione statale mirabilmente efficiente, e sorretta dalla concorde dedizione dei Savoia e dei sudditi, nei preziosi documenti di questa Mostra, come nella bella e grande Storia del Piemonte *pubblicata, in occasione delle celebrazioni del '61, dalla* Famija Piemontèisa.

Dobbiamo anche dire che questo vecchio Piemonte, così gagliardo di vita, tramontò per sempre dopo Vittorio Amedeo II. Nacque allora il divorzio fra Stato sabaudo e civiltà moderna. Non solo Alfieri e Radicati, ma Baretti e Denina espatriarono. L'Illuminismo e la Rivoluzione, ma gli avvenimenti che seguirono, infransero una tradizione di secoli. Certo, sopravvissero a lungo, fino all'unità e oltre, un vigoroso senso dello Stato, e metodi di saggia amministrazione e di scrupolosa dedizione alla cosa pubblica: e basterebbe questo a dimostrare l'antistorica ingiustizia di talune grossolane irrisioni e svalutazioni in blocco del passato sabaudo. Ma non meno antistorico ci appare l'idoleggiamento, tra sentimentale e nostalgico, che ha portato gli storici aulici a favoleggiare di una continuità fra il vecchio Piemonte e la nuova Italia. Questa, ci sembra, è la conclusione che deve esser tratta da un attento e appassionato esame della Mostra.

Nel palazzo che fu costruito, a partire dal 1731, su disegno di Juvara, e fin dall'origine destinato agli archivi di corte, nelle sale a piano terreno che soltanto oggi sono state recuperate e restaurate, la Mostra attende il concorso di un vasto pubblico. E' un fatto degno di nota, questo aprirsi degli archivi di Stato. Ed esso valga pure come un invito ai privati a versare (o con donazioni, o vendita, o deposito) i loro archivi: che potranno così essere salvati da una fatale dispersione, e in queste belle sale saranno custoditi e storicamente valorizzati.

A. Galante Garrone



Ecco il plastico della Cittadella di Torino come era ai primi di luglio del 1706. Al centro è stata ricostruita (in sezione) la scala che dalla galleria bassa portava alla galleria alta: qui il minatore Pietro Micca morì

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per [illegible] tanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori [illegible] utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il [illegible] spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono recuperare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO due riduttori velocità con variatore continuo da 4 a 30 giri il 8 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino» A40841

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Baracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ARTIGIANO edile vende a blocco attrezzatura con avviamento. Tel. ore pasti 388-544. A40830

FABBRICA cassette per lettere di lusso e comuni. [illegible] cristalli, ufficio via Roccafarte 3 ang. via Frejus. Tel. 372-689, 374-749. 177

CATENE miere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, [illegible] 871-713. 33166

[illegible] vende autogno ponteggio 12-14 metri. Telefonare 52-320. A38196

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. via Parma 1, telefono [illegible]. [illegible]

MOTORE diesel 28-32 kw. [illegible] vendo occasione. Tel. 21-816.

OFFICINA con tornio passaggio barra millimetri 50 disposta eseguire taglio anelli acciaio in serie cercasi. Pagani, Saluzzo 97, telefono 60-813. A88396

PASTICCIERI! Fissi, pistli, pirottini ecc. da Rava. Via Barbaroux 19.

RISTORANTI! sottopesci, sottofritti, salviettini ecc. da Rava. Via Barbaroux 19.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

THERMOBLOC Ital-Wanson il generatore di aria [illegible] più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Andreani, Torino, via Boncompagni 7. Telefonare 772-149. 374

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono [illegible], 481-012. 273

[illegible] bilanciere frizione, limatrice [illegible], presse, semiautomatico Cerolani, radiale, fresatrice Oerlikon, parallelo, tornitrice Sicmatic. Tel. 674-896.

[illegible] [illegible] come nuova Viking Carrara. Telefonare 661-479, via Donizetti 2. Torino. 51

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO stuccatore esegue lavori piatrio, ribassamenti soffitti cornici rosoni, ammodernamenti alloggi ecc. Telefonare 793-729. A40191

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura pulchetti, levigatura pavimenti alloggi, negozi. Telefonare 53-711. 476

DITTA decorazioni esegue lavori tinteggiature, facciate ville cantieri. Telefonare 361-205. A40110

MOBILI metallici per cucina et ufficio su misura, preventivi a richiesta. Armetal, telefono 293-128. A37967

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 R. Prossima esatazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con termomensole copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22578

RESTAURI, manutenzione, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 524-267. 475

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsamo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649. 284

A.A.A. BUONE [illegible] CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI (INOLTRE SOVVENZIONI) IMMEDIATE AUTORETTARE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA, FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 485-889, 485-902.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 685-301.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

ABBIAMO drogheria torrefazione 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ABBISOGNAMI, causa malattia, cedere bellissimo bar, incasso 30.000. Telefonare 663-254. A40541

ABRASIVI avviatissima ditta introdotta buona clientela, forte possibilità sviluppo cediamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A40842

AFFARONE, cedesi grandioso negozio lampadari, elettricità, fortissimo reddito. Telefonare 512-635. Crosetto, Bogino 10.

AFFARONE vendesi avviatissimo negozio pettinatrice, via Bernardino Luini 106, Torino. A40166

AFFIDIAMO gerenza bar o cediamo 1.700.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 503

AFFIDIAMO gerenza latteria, o cediamo minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1. 502

AFFITTASI cedesi motivi salute [illegible] zata caratteristica pensione ristorante, incantevole zona villeggiatura Liguria, 600 metri altitudine, 20 km. dal mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino». A40181

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

ALBERGO, importante complesso, noto centro Riviera Ponente, ottima clientela internazionale, attrezzatissimo, vendesi 33.000.000. Pubblicità Lesiona 5 C, Savona. 24113

ATTENZIONE! Buonissimo panificio provincia, alloggio, [illegible] fuori Torino lavoro 370 kg. farina 8.500.000. Stasino. Sant'Anselmo 13. 304

ATTENZIONE! Caffè posizione privilegiata lavoro sicuro [illegible] 1.800.000 causa trasferimento. Via Stelvio ang. Montenero. A40480

ATTENZIONE cedesi merceria tessuti, [illegible] vetrine, alloggio, presso concorrenza. Massaglia, Vittorio Amedeo 13.

AUTOCARROZZERIA avviatissima, forte lavoro, importante commessa grande Casa automobilistica, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».

AUTORIMESSA centralissima, 70 macchine, moto, buon reddito, cedesi. Telefonare [illegible]. A40858

AUTORIMESSA da avviare, nuova costruzione pronta sollecitare, zona popolosa, affittiamo persona pratica. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

AVVIATO caffè osteria, molto bello, tutti permessi, zona To '61, cedesi vera occasione. Telefonare 694-054.

AUTORIMESSA 160 macchine centrale cedo oppure permuto [illegible] quaranta cinquanta camere Tel. 650-119 ore ufficio. A39436

AVVIATISSIMO [illegible] bar cremeria sale biliardo, televisione, dehors, centralissimo, 60 giornaliere, in crescendo, cedesi miglior offerente. Telefonare feriali ore 16-18 252-350. A40170

AVVIATISSIMO negozio articoli regalo, religiosi, ceramiche, quadri, centrale, gran passaggio, cedesi 1.600.000 facilitando acquisto merce. Telefonare Geom. [illegible] 60-777. [illegible]

AVVIATISSIMO nuovo negozio vendita dischi, zona San Paolo, cedesi. Trattasi direttamente, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A38909

AZIENDA commerciale, calzature - pastone, avviatissima, cerca socio finanziatore per sviluppo affari. Trattasi con assoluta riservatezza, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino».

BAR caffè Moncalieri [illegible] bocce, redditizio cedesi. Tel. [illegible]

BANCHI frigoriferi ultime creazioni qualsiasi genere svendiamo ritiro commercio. Telefonare 364-151. A38792

CAFFE' ristorante, trattoria forte lavoro [illegible] cedesi 15.000.000, [illegible]intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». [illegible]

CAFFE' superalcoolici [illegible] Milano, incasso 45.000 giornaliere, vendiamo causa [illegible], 5.500.000. Gabetti. Giulio Cesare [illegible]

CARROZZERIA avviatissima periferia Torino costruzione veicoli industriali e riparazioni con personale specializzato cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6216 — Torino». A40451

CAUSA malattia cedesi avviata pasticceria confetteria. Telefonare 397-976.

CAUSA malattia cedo officina meccanica artigiana in piena attività, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A39656

CAUSA salute [illegible] cedere drogheria [illegible] trasferibile 1.300.000 [illegible] (illegibili) [illegible]. Tel. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! [illegible] acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI bar superalcoolici biliardi affitto mite, [illegible]ado gerenza. Tel. 276-050.

CEDESI, [illegible] Milano, grande lavasecco attrezzatissimo, forte lavoro, [illegible] quattro persone. Telefonare 287-518.

CEDESI in gerenza piccola officina saldatura con attrezzatura, occorrenza vendesi. Telefonare [illegible]. A40414

CEDESI nuova latteria gelateria, via Meucci 32, Savigliano (Motivi famigliari), 1.300.000 trattabili. 24174

CEDESI ristorante albergo licenza superalcoolici, collina Torinese, km. 9 da Torino, L. 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino».

CEDESI tintolavanderia causa matrimonio, zona sviluppo, prezzo mite. Tel. 528-306.

CEDO avviatissima osteria con cucina, 35 mila giornaliere, con alloggio, affitto mite. Telefonare 386-001. A27976

CENTRALISSIMO [illegible] [illegible] motivi salute. Tel. 759-810.

CERCASI gerenza drogheria, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino». A39659

CERCASI officina da [illegible] capienza 50-100 operai adatta costruzioni attrezzature macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 24122

CERCASI socio per sviluppo industria già avviata con locali propri, rivestimenti pavimenti, isolanti per edilizia, materiale novità esclusiva e brevettata con vasta clientela. Telef. 51-010, Axl.

COMMESTIBILI latteria cedesi ritiro commercio. Via Italia 67, [illegible] Torinese.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

[illegible] specialista [illegible] oppure, collaboratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DROGHERIA ottima posizione cedesi [illegible]. Drogheria Falato, [illegible]. A40176

F[illegible] [illegible] 528-301, [illegible] qualsiasi genere. Massima assistenza.

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati [illegible] Torino, Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, tel. 521-618, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE SOLLECITAMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TEL. 485-889, 485-902. 1126

FIN-VAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONI 527-410, 527-411. 119

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Mercanti 18, telefono 40-878.

INDUSTRIA Farmaceutica siciliana vende licenza specialità galenici stupefacenti et attrezzature tecniche con scorta. Ditte richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino». A38782

LABORATORIO [illegible] filo ferro, macchine, [illegible] 1.500.000, eventualmente alloggio. Tel. 380-703.

LATTERIE cediamo convenientemente qualsiasi zona. Ferrero, Lagrange 38. Telefono [illegible]. 507

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

LAVANDERIA macchinario, adatta famiglia, forte guadagno, 800.000. Cavalleggeri, Sant'Ottavio 47. 491

MACELLERIA equina da arredare cedesi ottima zona. Telefon. 241-553.

[illegible] pastificio attrezzatissimo importante zona cedesi a privato. Telefonare 897-024. A39777

OFFICINA meccanica automobilistica, molto redditizia, cedesi 50.000.000, vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A39579

OLIO oliva cedo magazzino zona Chivasso, forte clientela. Tel. 914-172.

PANIFICIO affittasi causa servizio militare esclusi negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A40811

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa, vendesi, via Cibrario 7. Telefonare 53-992. A40872

PELLETTERIE fine negozio cedesi, adatto persona sola, reddito elevato, 3.500.000 [illegible]. Tel. [illegible].

PRATICISSIME cercano gerenza rivendita pane o drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — [illegible]».

PRESTITI fiduciari ed ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Consul FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-889 - 485-902. 598

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

RIVENDITA pane centrale causa espatrio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

RIVENDITA pane forte incasso cedesi. Telefonare 48-348. A40387

SCUOLA di taglio buona posizione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A38071

TABACCHERIA, levata 700.000 settimanali, totocalcio, forti vendita altri articoli, alloggio, [illegible] 12.000.000: altra 7.000.000. Franz, Del Carmine 28.

[illegible] per acquisti, cessioni, rivolgetevi esclusivamente specializzata Agenzia Franz, Del Carmine 28.

TINTORITERIA macchinari moderni ottimo reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino».

TIPOLITOGRAFIA media ottimo reddito controllabile clientela sicura cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino». A39155

TORREFAZIONE centrale zona privilegiatissima, chiusura serale e pomeriggio festivo, incasso non meno di 70-80.000 giornaliere garantite, cedesi causa salute 15.500.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 1282

TORREFAZIONE degustazione analcoolici, attrezzatura lussuosa, cause impellenti cedesi sottovalore 3.200.000 trattabili. affaroni Boero, Carlo Alberto 41.

ZONA via Roma avviatissimo negozio abbigliamento signora cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Sebastopoli vendiamo bellissimo alloggio 2 camere, tinello, doppi servizi, terrazzo, 3.950.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9 401

A.A.A. VALSALICE, alloggio 2 camere, cucina, servizi, capolinea tram, altri zone Francia, Vanchiglietta, da [illegible] a 1.900.000 vendo. Affaroni. Anglesio, Nizza 9. 401

A.A.A. VICINANZE piazza Bernini vendiamo alloggio 2 camere, cucina, cantina, piano rialzato, 2.100.000. Anglesio, Nizza 9. 401

A. GRUGLIASCO strada del Portone vendesi lotto terreno 40.000 mq. circa. Richiesta [illegible] al metroquadro. Telefonare 885-350. 1240

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare [illegible]. 1117

A Mappano strada Leini vendesi terreno fronte provinciale. Tel. 585-350.

A Moana alta, bellissima posizione, casetta nuova, tre camere cucina e servizi, vendesi. Telefonare 41-787. [illegible]

A 10.000.000 vendesi 800 mq. coperti 250 industria. Telefono 527-602.

ACQUISTEREI case alloggi, anche di vecchia costruzione. Tel. 892-110. 326

ACQUISTO [illegible] TERRENO PIANTE CON ALBERI ALTO FUSTO CON O SENZA VILLA PADRONALE ZONA COLLINARE VICINANZE TORINO MONCALIERI PINO. MASSIMA SERIETA'. TRATTATIVE DIRETTE. SCRIVERE: LEPRONI, MONTEBELLO 25, TORINO.

ACQUISTO casa nuova o vecchia costruzione corso Palermo. Tel. 528-605.

ACQUISTO contanti terreno centrale semicentrale costruzione 80-100 camere. Telefonare 63-330. A30136

ACQUISTO contanti, 1-2 camere, servizi (anche vecchia costruzione). Telefonare 41-076. 293

ACQUISTO da privato casa semicentrale esente buon reddito contanti 100-150 milioni. Telefonare 593-652. A39166

ACQUISTO muri autorimessa, capienza 150-200 macchine, per impiego capitale, contanti. Telefonare 513-230.

ACQUISTO terreno fabbricabile, offerte dettagliate: Comitalia, casella postale 6, Torino. 475

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi eventualmente ammobiliati, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare [illegible]. 108

(Continua a pag. 9)

Diciannove padiglioni che mostrano il volto dell'Italia

Abbiamo visitato la «Mostra delle Regioni» seguendo gusti e preferenze del pubblico

Realtà drammatica e documentazioni cronistiche colpiscono più delle scenografie sontuose - Le zone più piccole e ignorate sono riuscite a destare maggiore interesse - La sala della Basilicata è dominata da un gigantesco dipinto che rivela con forza violenta la sua desolata povertà - La tragedia della sete in Puglia - Festa di luci e colori a Venezia - Vele gialle e soli azzurri nelle Marche

Nel tumultuoso avvicendarsi dei visitatori, i diciannove padiglioni della «Mostra delle Regioni» acquistano il rilievo ed il calore di ospitali dimore in cui i padroni di casa hanno messo in evidenza il meglio della loro condizione; le glorie storiche, le benemerenze culturali, il progresso economico. Tuttavia, l'orgoglio di campanile ed il comprensibile desiderio di nascondere a occhi estranei le proprie debolezze, non hanno influito in misura determinante sugli organizzatori, per cui, nel panorama fatalmente ottimistico della nostra vita regionale che la rassegna ci svela, è anche possibile intuire realtà drammatiche, scorgere ombre che, pur senza sottolineate intenzioni polemiche, inducono alla meditazione.

Ideata per illustrare il fondo comune a tutti gli italiani, cioè la salda coscienza unitaria nonostante le differenziazioni più che regionali, addirittura comunali, la «Mostra delle Regioni» non poteva assumere finalità critiche e correva il rischio di trasformarsi in oleografia di luoghi comuni come: Abruzzo forte e gentile e Calabria, Piemonte del Sud. La imposizione di temi obbligati che gli architetti regionali dovevano svolgere entro il rigido schema dei luminosi cubi di cristallo, cemento e acciaio in cui Nello Renacco ha articolato i diciannove padiglioni dandogli una vaga configurazione della penisola e unendoli con corridoi, gallerie, pensiline per non incrinare la ideale unitarietà, non liberava la rassegna dalla minaccia del folclorismo.

Infatti, lo scoglio non è stato interamente evitato e se la «Mostra delle Regioni» continuerà ad esercitare un forte richiamo sul pubblico, buona parte del merito tocca a quegli allestitori che non hanno risparmiato tempo, fatica e immaginazione per dare una fisionomia risentita al loro padiglione. In questo caso, l'orgoglio di campanile ha prodotto risultati lodevoli e nella competizione a far meglio si sono imposte le regioni più ignorate che si presentano alla celebrazione del centenario dell'unità nazionale con una rigorosa esposizione di valori spirituali che hanno un certo sapore di protesta.

Non intendo affermare qui opinioni personali, mi limito a registrare le preferenze del pubblico, foltissimo, attento, commosso in alcuni padiglioni; distrattamente curioso in altri. Non è il caso di fare graduatorie, l'affluenza dei visitatori è già una valutazione, tra gli aspetti meno positivi di alcuni padiglioni non devono essere interamente addossati agli allestitori, chi ha ideato i temi ha la sua parte di responsabilità. Col tema: «Lungo le strade consolari», gli architetti romani non potevano sottrarsi alle lusinghe di figurazioni archeologiche alquanto risapute.

Più efficaci e drammatici sono quei padiglioni in cui la realtà umana e dell'ambiente naturale è presentata con documentazioni che hanno l'immediatezza della cronaca, per quanto scelte con gusto raffinato. Ho notato che il pubblico si sofferma a meditare e discutere sugli aspetti cronistici della mostra, è interessato ai problemi attuali più che alle scenografie sontuose, per cui, mentre era difficile circolare in alcuni padiglioni, in altri le poltrone erano desolatamente vuote. E' destino di tutte le mostre che l'interesse dei visitatori non sia sempre e ugualmente teso, ma, come dicevo, questa volta sono le regioni meno conosciute a sollecitare l'attenzione del pubblico.

Ieri non era facile entrare nel padiglione della Basilicata, accostarsi alle vetrine in cui sono racchiusi i documenti della civilissima regione. Inizialmente si rimane perplessi perché all'ingresso del padiglione c'è scritto Basilicata e sulla guida ufficiale, invece, si legge ancora Lucania. Sarebbe opportuno accordarsi almeno sul nome della regione, dimenticare che il fascismo tentava di risolvere i problemi sociali ed economici rispolverando fossili di grandezza romana. Tornata ad essere Basilicata, come lo era ai tempi in cui partecipò alla lotta per l'unità nazionale, la regione ha allestito un padiglione in cui si nota la compiuta realizzazione di uno sforzo inventivo cospicuo. La vasta sala è dominata da un pannello di Carlo Levi, disposto sull'intera parete, opera d'impegno che riproduce alcune realtà ancora attuali nell'esistenza della Basilicata.

Non è mio compito giudicare il valore artistico dell'opera, certo la sua presa sul pubblico è immediata, spesso angosciante. Quelle donne vestite di nero, canute, occhi folli, che attaccano ai magri petti bimbi consunti; quei letti disfatti in cui si abbandonano al sonno inquieto greggi di bambini che si stringono con esili braccia per lasciare spazio ad altri fratelli, e le capre che si aggirano a confondere l'odor di selvatico con il respiro degli uomini hanno un fascino sinistro, che attira come un urlo disumano. Tra quella folla, sullo sfondo di gialle colline di creta divorate dal sole, si muove in posa diversa il poeta Rocco Scotellaro, viso dolente e consapevole tra le schiere di figure soltanto disperate della sua gente.

Sarà l'imponenza del gigantesco pannello, il suo violento linguaggio pittorico o anche l'esposizione di cimeli storici, dei manoscritti di Rocco Scotellaro in cui scorre la vena di amara poesia di un popolo triste, di esemplari dell'artigianato che spesso tocca vertici di raffinatezza, a esercitare un richiamo irresistibile sui visitatori; certo è che il padiglione della Basilicata è sempre affollato. In questa scorribanda non ho seguito alcun ordine, mi sono lasciato trascinare dall'onda del pubblico ed ho notato che anche in questa occasione il giudizio della maggioranza può esser considerato valido. Entrando nel padiglione della Puglia si avverte immediatamente il dramma di quella regione, la sete. Una fontana che getta copiosamente acqua può essere uno spettacolo consueto, ma se dietro alla fontana c'è una grande fotografia con sei bimbi che bevono avidi allo stesso secchio ed altri sono in attesa del loro turno per dissetarsi, l'acqua torna ad essere elemento miracoloso.

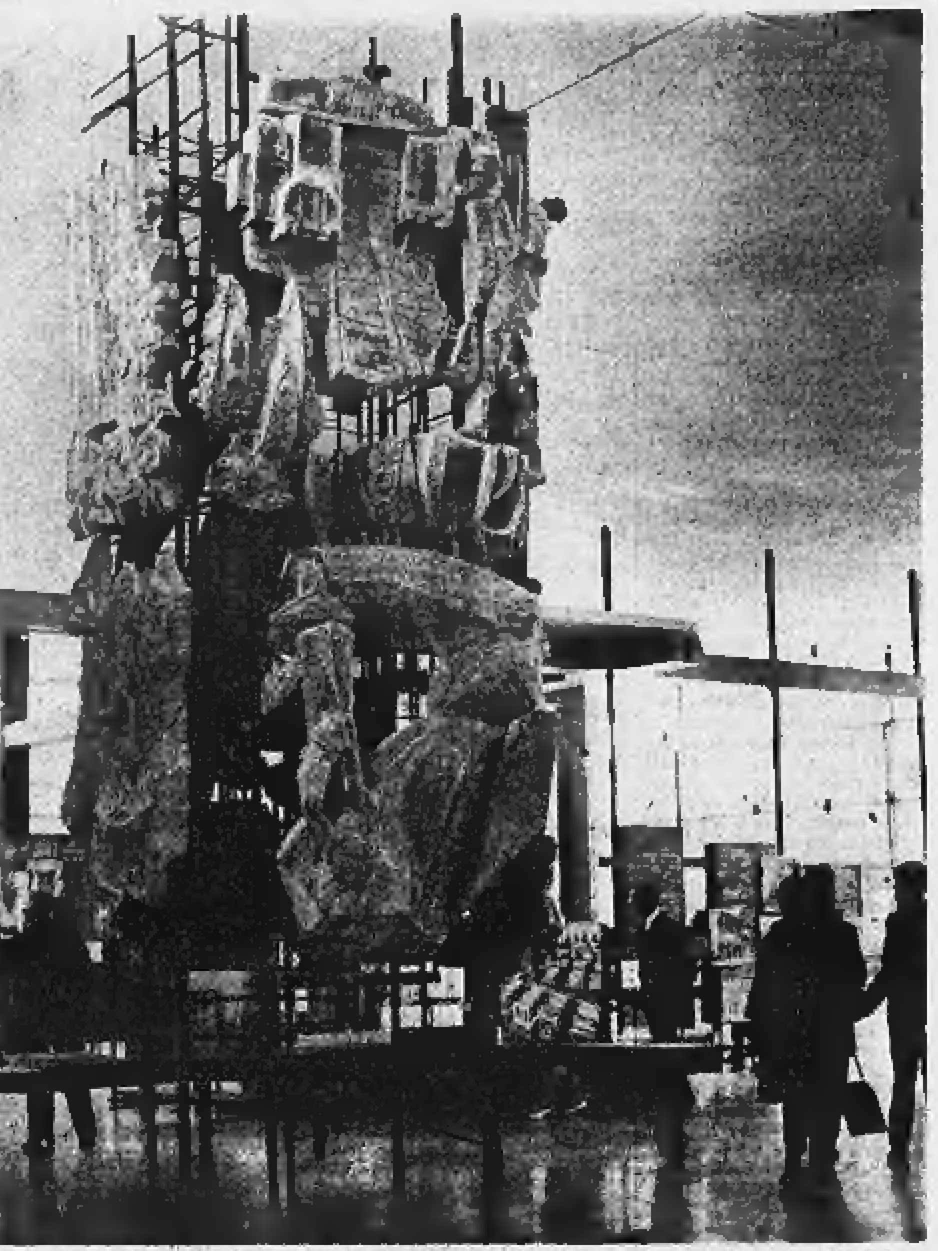
Questo si vede entrando nel padiglione della Puglia che subito rivela con una scritta la sua esigenza: «Questa terra che l'antica ansia d'acqua e di giustizia rese per troppo tempo inferiore alle altre contrade», si legge, e continua avvertendo che i settecentomila ettari del Tavoliere potrebbero essere una grande risorsa agricola se fossero tutti irrigati con le acqua del Fortore. Poi sono messe in evidenza le risorse industriali ed agricole della regione, la funzione dei porti di Bari e Brindisi per i rapporti con l'Oriente, le allucinanti saline di Margherita di Savoia, fonte di lavoro, e la storia sovente tragica della Puglia. Un grande pannello fitto di teschi, tibie, femori ricorda le stragi di Otranto, un selciato di ossa per giungere alla pace. La ricostruzione di un trullo, edificio di forma conica riprodotto nella sua essenziale ambientazione come tipo di casa contadina, penso sia una delle attrattive del padiglione pugliese.

Sempre seguendo l'onda di interesse del pubblico, il padiglione dell'Abruzzo e Molise si impone per la scenografia sobria, ma efficace; un lungo corridoio nero con luci viola conduce ad una vetrina in cui domina la bianca mole della riproduzione in gesso del guerriero di Capestrano. In altre sale palpitano in luce rarefatta preziose statue lignee e di terracotta di Madonne, messali miniati, massicci crocefissi d'argento, in equilibrata mescolanza di sacro e profano, come piaceva a D'Annunzio, raffigurato accanto alla correttrice evidenza di Benedetto Croce.

Nel padiglione veneziano si è aggrediti dal colore, le vetrate policrome filtrano il sole e riverberano all'interno tavolozze luminose in cui è agevole afferrare i toni affocati della Laguna in luglio, i caldi cieli settembrini di Venezia. Altra lunga sosta per la folla dei visitatori è avvenuta nel padiglione delle Marche che attrae con gli impianti primitivi per la fabbricazione della carta filigrana, con le grandi vetrate dipinte che si rincorrono come un gaio paesaggio giallo-azzurro-verde tra variar di montagne, lenti declivi e marine esaltanti. Qui, l'interesse mio divergeva da quello del pubblico, il tema affidato alle Marche era: «Il vecchio e il nuovo nella terra del Leopardi», ma le riproduzioni fotografiche del poeta, della sua biblioteca, della camera da letto, i manoscritti suggellati nelle bacheche non attiravano gran che i visitatori più vistosamente colpiti dalle flotte dei pescherecci, dalle vele arancione che ostentano stravaganti soli azzurri, e neri, sotto il cielo immoto. Sul tavolino al centro dello spazio riservato a Giacomo Leopardi, c'è un calamaio di porcellana bianca a disegni cilestrini, lo stesso in cui il poeta intinse la penna per scrivere «A Silvia» «Il sabato del villaggio» «L'infinito»; mi dolevo che non contenesse la rosa ormai più che secca, messa da Carducci come omaggio quando visitò casa Leopardi.

Altri padiglioni potrebbero essere citati per l'impegno creativo con cui sono stati realizzati; quello umbro, così dignitosamente schivo in una sorta di sottolineata marginalità, allusiva a quella in cui vive autenticamente la regione; quello sardo, aspro, difficilmente conquistabile, affascinante; quello calabrese, essenziale nell'invito a un po' di attenzione per quella terra. Però, come si può notare, i padiglioni di più acceso interesse sono di regioni piccole, modeste e ignorate, ed anche questo è un aspetto della mostra regionale che dev'essere meditato.

Francesco Rosso



Mostra delle Regioni: un'originale composizione che esalta il lavoro dell'uomo



Scene di vita della gente lucana. Il dipinto è di Carlo Levi l'autore di «Cristo s'è fermato ad Eboli»

Mercoledì il dibattito affronta l'ultima tappa

Querela Carnelutti per diffamazione una testimone del processo Fenaroli

E' la guardarobiera Trentini che riconobbe l'«uomo in blu» sul portone di via Monaci - L'avvocato, in udienza, riferì il contenuto di una lettera anonima - La missiva indicava la donna come frequentatrice di una «casa squillo» - E' probabile che la denuncia non abbia seguito

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 maggio.**

La guardarobiera Reana Trentini — la testimone che riconobbe in Raoul Ghiani l'«uomo in blu» che entrò, la sera del delitto, nello stabile di via Monaci 21 — ha presentato stamane alla Procura della Repubblica una querela per diffamazione nei confronti dell'avvocato Francesco Carnelutti, difensore di Giovanni Fenaroli, e del direttore di un quotidiano romano della sera.

La querela è in relazione alle dichiarazioni fatte in udienza, sulla base di una lettera anonima, dall'avvocato Carnelutti e riportate a grossi caratteri dal giornale, dichiarazioni con le quali si avanzava il sospetto che la Trentini, sotto il nome di «Paola», frequentasse una «casa squillo» che si teneva nell'appartamento di Maria Martirano.

La Trentini ha affidato la propria difesa all'avv. Giarrapico. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si fa notare però che il «caso Carnelutti» dovrebbe rientrare tra quelli previsti dall'art. 198 del Codice Penale che espressamente esclude la punibilità quando le «offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'autorità giudiziaria, concernono l'oggetto della causa».

Nella querela, d'altro canto, si fa presente che le offese in questione «non avevano attinenza con il processo», il che si evincerebbe sia dalla natura dell'offesa sia dalla ordinanza della Corte d'Assise che non ha creduto di dare alcuna rilevanza alla circostanza denunciata dall'avvocato Carnelutti.

Questa è l'unica novità odierna. Oggi, infatti, non c'è stata udienza. Il processo riprenderà, com'è noto, mercoledì con la prima arringa dell'avvocato di parte civile. I tre imputati trascorrono l'attesa nel carcere di Regina Coeli e, a quanto si sa, Ghiani e Inzolia appaiono calmi e quasi fiduciosi.

Per Giovanni Fenaroli, il tempo non è trascorso inutilmente. Tre mesi fa, quando la mattina del 8 febbraio si affacciò per la prima volta alla soglia dell'aula dove si decide il suo destino, il «commendatore» oppose alla curiosità di tutti un atteggiamento disinvolto ed impenetrabile. Per settimane seppe mantenere questa sua calma come se fosse sorretto da un innaturato seppure non giustificabile ottimismo. Da qualche giorno, invece, Giovanni Fenaroli sembra essere diventato un altro. Non sorride, non parla, non assume iniziative. E' come se fosse rassegnato; è come se, a metà cammino, fosse svuotato di ogni energia.

La ragione di questo mutamento è facilmente intuibile. La situazione si è fatta pesante e il «commendatore» sembra essersene reso conto. La battaglia sulla prova si è conclusa con risultati meschini se non insignificanti. Come non essere pessimisti e preoccupati in queste condizioni? Ed il peggio deve ancora venire.

Alla vigilia del dibattimento, tre mesi fa, i difensori si riunirono ed assunsero un impegno di non combattersi almeno sino alla conclusione della istruttoria dibattimentale. Tranne che in un paio di episodi, l'impegno è stato mantenuto. Ma ora è giunto il momento in cui ognuno sarà libero di assumere il proprio ruolo.

Giovanni Fenaroli sa che intorno a sé non troverà se non degli avversari: quelli, diciamo così, naturali come il pubblico ministero ad i cinque patroni di P. C.; quelli occasionali come, ad esempio, i difensori di Raoul Ghiani se non addirittura i difensori di Carlo Inzolia che comunque non dovrebbero, almeno in teoria, preoccuparsi di dargli un aiuto.

Che poi Raoul Ghiani sarà contro di lui nel disperato tentativo di rovesciare una situazione difficile non vi sono davvero dubbi. L'avv. Nicola Madia in una sorta di «pronunciamento», un mese e mezzo fa, fu esplicito: «Cercheremo di dimostrare che Raoul Ghiani si trova al posto di un altro in quest'aula come al posto suo si trovava un altro la sera del 7 settembre 1958 sul vagone letto da Roma a Milano. Noi siamo convinti che la sera del 7 settembre qualcuno presentò al conduttore del vagone letto una tessera falsa intestata a Ghiani. Noi siamo certi che nell'episodio del vagone letto ebbe parte determinante un falsario. Questo falsario deve essere smascherato. La tessera falsa fu esibita sul vagone letto da chi non era Raoul Ghiani ma voleva che di Ghiani restasse una traccia incancellabile».

Nonostante tutti gli sforzi, nonostante 58 udienze e oltre un centinaio di testimoni interrogati, la situazione è dunque rimasta, alla vigilia della discussione, quella che era tre mesi fa. Obiettivamente non erano queste le speranze di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Come non giustificare, a questo punto, il pessimismo del «commendatore»?

g. g.

Un sottopassaggio a Settimo al posto del passaggio a livello

Settimo, 13 maggio.

Il Consiglio comunale di Settimo ha approvato ieri notte il progetto di massima per la costruzione di un sottopassaggio sulla ferrovia Torino-Milano, al punto in cui sorge il pericoloso passaggio a livello che porta al casello dell'autostrada. Il progetto prevede, grosso modo, l'ingresso al tunnel all'inizio di via Schiapparelli, e lo sbocco, attraverso due curve a «S» a metà della via Rosselli.

Per i pedoni è prevista una banchina laterale rialzata che permetterà di servirsi con tutta sicurezza del sottopassaggio. Queste le caratteristiche tecniche dell'opera: lunghezza metri 150, larghezza metri 8, altezza metri 3,30. Si prevede che il sottopassaggio potrà entrare in funzione nell'inverno del prossimo anno.

Concluso a Salsomaggiore il "simposio,, medico sugli incidenti stradali

L'impiego dei cartelloni pubblicitari se moderato, può essere utile a chi guida

Ma l'eccesso è dannoso, talvolta risveglia determinate forme di epilessia - I difetti dell'occhio che impediscono di valutare con esattezza il movimento degli oggetti - I sordi, secondo una statistica americana, al volante si comportano meglio di chi sente perfettamente

(Nostro servizio particolare) **Salsomaggiore, 13 maggio.**

Ed eccoci alle conclusioni della giornata di chiusura del Simposio sull'aspetto medico dell'incidente stradale. Anche i sordi possono guidare, contro il veto di una volta; mentre la nobiltà dell'organo visivo esige dai piloti d'auto il mantenimento di certe sue prerogative o almeno la giusta correzione di suoi difetti. L'hanno affermato i relatori professori Arslan e Porta, cattedratici otorinolaringoiatri rispettivamente di Padova e di Parma. Hanno detto precisamente che nell'ultimo decennio l'importanza dell'udito nella guida degli automezzi è fortemente diminuita. Oggi si guida quasi esclusivamente col senso della vista. E perché, se l'orecchio, attraverso la sua sensibilità acustica, avrebbe la possibilità di vigilare in ogni direzione, ricevendo impulsi sonori d'allarme da ogni lato?

Gli è, per un verso, che è venuta fuori la lotta contro i rumori e nelle città i segnali acustici sono pertanto proibiti. La regolazione del traffico è attualmente basata su un sistema orientato verso il senso ottico, mediante segnalazioni luminose, i semafori, i lampeggiatori, le tabelle indicative, i segnali di avvertimento, gli specchi concavi. Ma sta di fatto che i rumori intrinseci della macchina, quelli del traffico (contro cui è imbelle la lotta antirumori), ed eventualmente la radio interna, ingenerano nell'autoveicolo un rumore di fondo, che assorda il conducente e lo riduce proprio come se egli fosse un debole d'udito. Talvolta si raggiungono situazioni paradossali, per cui un sordo per cause patologiche comprende meglio del conducente con organo uditivo sano, non venendo disturbato dai rumori particolari del traffico, che non percepisce.

Ciò premesso non debbono stupire certe statistiche condotte negli Stati Uniti; una delle quali ha dimostrato, ad esempio, che su tremila conducenti, contro una percentuale di incidenti del 3,9 riscontrata nei guidatori normali, si è avuta una percentuale di incidenti dello 0,14 nei guidatori di udito ridotto.

Si è, d'altra parte, riconosciuto che la perdita di udito viene benissimo compensata per l'efficienza della guida; ragione per cui i legislatori sono andati notevolmente modificando le disposizioni, che a questo proposito regolano le patenti, naturalmente tenendo conto in fatto di limitazioni, sempre per quanto riguarda i vari tipi di sordità, precisamente le varie possibilità di compensazione; quanto dire l'esistenza di una perfetta capacità visiva bilaterale, l'assenza di difetti di altri sensi, nonché di alterazioni psichiche e di eccessiva emozionabilità.

Certe forme di sordità vanno, inoltre, considerate caso per caso, tenendo conto del fatto che la loro instaurazione può facilmente essere associata ad altri disturbi rischiosi per se stessi. Ad esempio, la sordità senile si associa in genere, attraverso processi arteriosclerotici, ad una diminuzione della velocità dei riflessi e quindi della capacità del guidare. Parimenti chi abbia riportato lesioni acustiche, per traumi dell'orecchio o per talune malattie, non raramente alberga anche alterazioni delle funzioni statico-cinetiche, con disturbi di equilibrio.

E veniamo all'occhio. Notevoli sono i suoi impegni per l'adattarsi, con la dovuta prontezza, alle diverse condizioni di illuminazione. Nessuno dimentichi che non v'ha un solo tipo di visione, ma diversi, a luce diurna, a luce crepuscolare, notturna. Ognuna di esse impone una variazione nell'entrata in scena di diversi gruppi di elementi della retina.

L'acuità visiva è il requisito fondamentale per la guida di qualsiasi automezzo; ma non soltanto quella statica, come si misura comunemente, bensì quella dinamica, cioè la capacità di discriminare correttamente un oggetto in movimento. Pure il senso cromatico, cioè l'attitudine a discernere i vari colori, è un requisito da valutare. Però in pratica è sostanzialmente necessario accertarsi che il conducente sia in grado di riconoscere il rosso e il verde, cioè colori che appartengono alla triade delle segnalazioni.

Nel complesso problema dei rapporti tra organo della vista e incidenti stradali, i relatori, professori G. Sbitti e A. Wirth, rispettivamente direttore e aiuto della clinica oculistica dell'Università di Roma, per la sicurezza del traffico hanno anche esaminato la questione degli stimoli intermittenti e delle insegne pubblicitarie lungo le strade. Da tempo si va parlando della possibilità dell'insorgenza, in chi vi è predisposto, di accessi epilettici a causa di stimolazioni luminose intermittenti (per cui si è incolpata anche la televisione, allorché l'apparecchio sia difettoso). Orbene si è pensato che in taluni tale epilessia, detta «fotogena», sia suscitabile in auto anche a causa della strada lungamente fiancheggiata da alberi situati alla distanza di dieci metri, per la frequenza degli stimoli derivanti dai raggi solari intercettati dall'automobilista. E' risultato che ciò non avviene; cionostante il senso di fastidio che quei semi-abbagliamenti fornisce, se protratto, può essere dannoso all'efficienza visiva quanto l'abbagliamento.

Circa la questione delle insegne pubblicitarie non ci resta che riassumere le recenti conclusioni di una apposita commissione di studio. Essa ha invitato alla limitazione di tale forma di pubblicità, tenendo anche conto della ubicazione pericolosa dei cartelli, magari in curva. Tuttavia ha ritenuto che tali cartelloni, se disposti in modo opportuno e in numero limitato su lunghi percorsi rettilinei, privi di richiami paesaggistici, monotoni, possono avere invece una utile funzione, tenendo desta l'attenzione, che viene più facilmente sopita dalla monotonia del percorso e del paesaggio.

Angelo Viziano

La Cassazione si occuperà di nuovo dei posti in treno ai parlamentari

Discordi pareri di deputati e avvocati sulla recente sentenza - Il verdetto ha deluso l'impiegato di Rapallo che sollevò il singolare caso giuridico

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 13 maggio.**

La Suprema Corte di Cassazione, dopo la recente sentenza in materia, si occuperà di nuovo — forse per pronunciarsi in modo decisivo e definitivo — della singolare questione giuridica relativa agli scompartimenti riservati in treno ai parlamentari. Nuovi casi di infrazione sono avvenuti: i viaggiatori, sull'esempio dell'impiegato di Rapallo Luciano Ruggiero, hanno rifiutato di pagare la multa per l'occupazione abusiva dei posti e hanno fatto opposizione al decreto penale del Pretore ricorrendo agli altri gradi del giudizio.

Dopo che la Cassazione ha respinto per difetto di forma l'appello della Procura della Repubblica di Chiavari, il ministero dei Trasporti ha reso noto che i tanto discussi posti ai parlamentari verranno mantenuti. La decisione ha suscitato nuove polemiche poiché a molti era sembrato che, dopo la decisione della Suprema Corte, il «caso» dovesse considerarsi chiuso.

Un chiarimento in proposito si è avuto dall'on. Roberto Lucifredi, presidente della Commissione affari costituzionali della Camera. «Il problema degli scompartimenti riservati — ha detto l'on. Lucifredi — non è certo risolto da questa decisione della Cassazione. Sarebbe curioso che una decadenza di termini o una irritualità, facendo decadere un appello, potesse decidere una questione giuridica così controversa. La sentenza divenuta esecutiva dice solo che il signor Luciano Ruggiero è immune da pena; null'altro. Nel nostro Paese la sentenza fa stato solo nei confronti della persona in causa, mentre il verdetto di un giudice non vincola gli altri. Non siamo in Inghilterra, dove il diritto lo crea il giudice; da noi è il legislatore a emanare le norme e il magistrato le interpreta. Nel caso specifico il signor Ruggiero ha terminato la sua causa con successo e basta, ma la questione resta aperta».

Del tutto contrastante il pensiero dell'avv. Ernesto Monteverdi, che ha vinto la causa in Pretura, in Tribunale e infine in Cassazione, dove ha fatto respingere il ricorso avverso per difetto di notifica. «La dichiarazione del ministero dei Trasporti — ha detto il penalista — è semplicemente stupefacente. L'amministrazione ferroviaria non intende accettare il responso dei giudici di merito anche quando una sentenza che ha affermato la illiceità di un provvedimento è passata in giudicato. Con questo esempio ogni cittadino è invitato a non accettare le sentenze divenute esecutive e a rimanere nell'illecito in attesa, promuovendo altre cause, di trovare la volta buona per avere ragione».

Il signor Luciano Ruggiero, l'impiegato di Rapallo che ha vinto la causa, dopo aver espresso la sua delusione per l'inutilità del suo successo processuale, ha chiarito che uno dei «casi» ancora sub-judice cui allude un recente comunicato del Ministero si riferisce alla sua persona. Egli infatti, dopo la sentenza favorevole in Tribunale, sedette un'altra volta nei posti riservati ai deputati, fu contravvenuto e fece nuovamente opposizione.

c. m.

La lava dell'Etna avanza su un fronte di venti metri

Ha già percorso quasi un chilometro - Una colata ha raggiunto i boschi di Bronte - L'attività del vulcano giudicata «innocua»

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 13 maggio.**

(s. l.) Il torrente di lava infuocata che è traboccato ieri dalla grande voragine del cratere centrale dell'Etna ha continuato oggi la sua lenta marcia, dirigendosi verso la Valle del Leone. Banchi di nuvole hanno impedito una attenta osservazione del fenomeno ma si ritiene che la lava — che avanza in direzione sud-est su un fronte di una ventina di metri — non abbia percorso da ieri fino ad oggi più di 700 metri.

Nel primo pomeriggio si è potuto notare attraverso una breve schiarita del cielo che dalla colata principale si è staccato un braccio il quale, avanzando velocemente in direzione nord prima e nord-est dopo, ha percorso oltre tremila metri, avvicinandosi alla zona dei boschi di Bronte. Questa seconda colata, ben visibile nei momenti di schiarita dal paese di Bronte, ha frenato in serata la sua corsa.

L'eruzione viene attentamente seguita dai tecnici dell'Istituto di vulcanologia. «Si tratta di una eruzione terminale — ha confermato oggi il prof. Rittmann, direttore dell'Istituto — ed è assolutamente innocua. Potrebbe essere anche dieci volte più violenta senza tuttavia doversi parlare di pericolo per le popolazioni sparpagliate sulle pendici dell'Etna. Anche oggi essa si mantiene stazionaria, pur a tratti con minor intensità di ieri sera. Ma non c'è alcun pericolo, perché l'attività si svolge a circa 2500 metri di altezza. Nella voragine del cratere centrale abbiamo constatato la presenza di tre nuove bocche eruttive, dalle quali sgorga la lava».

L'attività esplosiva che accompagna l'eruzione è spettacolare. Enormi macigni incandescenti vengono proiettati a ritmo accelerato dal cratere centrale, ma cadono in gran parte dentro la voragine o lungo il costone orientale del vulcano. Ai macigni si alternano imponenti brandelli di magma, che, accompagnati da fragorosi boati, raggiungono perfino i 1500 metri di altezza. I più potenti boati fanno tremare i vetri delle case di Zafferana, Milo, Fornazzo, Bronte e Randazzo. Il cratere di nord-est frattanto continua la sua modesta attività eruttiva iniziatasi due mesi fa e caratterizzata da una scarsa alimentazione della colata e da esplosioni a lunghi intervalli.

Disoccupato aggredisce il sindaco e un assessore

Napoli, 13 maggio.

Un operaio disoccupato, il trentacinquenne Francesco Fanelli, ha dato in escandescenze nella sede del Comune di Torre del Greco tentando anche di aggredire l'assessore comunale Giovanni Angella, dal quale si era recato per chiedere lavoro.

L'assessore gli aveva dato una banconota da mille lire che il Fanelli ha strappato, dando quindi in escandescenze. Sono intervenuti alcuni vigili urbani, i quali lo hanno immobilizzato chiedendo poi l'intervento dei carabinieri per farlo trasportare all'ospedale psichiatrico «Morvillo» di Napoli. Egli è stato denunziato per violenze a pubblico ufficiale.

Si è poi appreso che poco prima di recarsi al Comune per parlare con l'assessore Angella, il Fanelli aveva incontrato il sindaco di Torre del Greco, dott. Capano, al quale aveva chiesto di essere occupato in qualche posto. Non avendo avuto assicurazioni dal sindaco per una favorevole soluzione del suo caso, aveva tentato di aggredirlo. Il sindaco aveva considerato chiuso l'episodio.

Cento bambini colpiti da morbillo a Benevento

Benevento, 13 maggio.

Una epidemia di morbillo è in atto nel comune di Cautano, un piccolo centro della provincia di Benevento, che ha una popolazione di poco più di duemila abitanti.

Circa 100 bambini, dai 2 ai 12 anni, risulterebbero contagiati dal morbillo.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

[illegible] fronte mare, vendo bellissimo alloggio ammobiliato, signorile, ampio terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 255 — Torino». 165

ALLOGGETTI minimo anticipo rate mensili, zona Francia. Telefono [illegible].

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende [illegible] Gabetti, telefono 276-643, visite cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 405

ALLOGGI facilitazioni pagamento una due camere accessori zona Francia. Telefonare 591-379. 426

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11. Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere cucina servizi vende impresa Fraidour 16 (piazza Rivoli). A39380

ALLOGGI nuova costruzione, 1-2 camere più soggiorno, servizi, spaziosi, razionali, rifinitissimi. Visite cantiere, via Boapello 164 tutti pomeriggi, vende Gabetti Giulio Cesare 58. Tel. 276-643. 406

ALLOGGI nuovi camera grandissima tinello servizi vendesi via S. Bernardino 40 ore 15-18. A40119

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 38300

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 37 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-686.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende, zona Francia, via Malazet angolo via Valgiole 5, mutuo, facilitazioni. Tel. 779-549

ALLOGGIO bellissimo zona corso Dante in casa anteguerra. 1° piano, 5 camere cucina entrata bagno e termo centrale, affittato (libero volendo) vendesi sottovalore 7.800.000 trattabili. Bosso, Carlo Alberto 41. 1262

ALLOGGIO camera tinello cucinino, termo bagno, libero ottobre, 3.300.000 vendesi, via Galliariclo 25, ore [illegible].

ALLOGGIO corso Francia 4 camere servizi terrazzo vendesi. Tel. 96-890.

ALLOGGIO due camere servizi ascensore zona Francia (su corso) libero subito vendo. Telef. 254-608, ore pasti.

ALLOGGIO [illegible] tre camere accessori, [illegible], termo centrale, vendesi. Drogheria Falato, Cherubini 6. A40175

ALLOGGIO via Rieti, nuovo, affittato, 3 camere, cucina, bagno, termo, vende 3.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

[illegible] 3 camere cucina vendesi corso Peschiera 35. Telef. 519-261. [illegible]

ANGOLARE fabbricabile civile via Asiago mq. 722, vendesi. Tel. [illegible].

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-6 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite [illegible] 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912.

APPARTAMENTO centrale, signorile, 8 camere, cucina, servizi, [illegible] vendiamo. Beltramo. tel. 53-912. 1316

APPARTAMENTO circa [illegible] mq. possibilmente rurso, acquisto contanti. Telefonare 46-101. A40678

APPARTAMENTO [illegible] piazza, panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi [illegible], due ascensori, finiduoi, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

APPARTAMENTO vendesi vera occasione camera tinello cucinino termobagno ascensore ottima esposizione panoramica [illegible] '57 3.000.000. Eventuali facilitazioni. Telefon. 755-783 ore pasti.

ATTENZIONE, camera tinello S. [illegible] 2.450.000 2 tinello piazza Rivoli 4.100.000, [illegible] 3.300.000. corso Spezia termo particolare 3.600.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 384

AUTORIMESSA capienza 150 auto, salone unico, vendiamo 30.000.000 più [illegible], ottimo reddito. Astorcase, Umberto 45, telefonare [illegible]. 329

AUTORIMESSA [illegible], unico [illegible] 1500-3000 metri acquisto direttamente contanti, zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

BELLA [illegible] panoramica rustico terreno vende collina Astigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino».

CAPANNONI ferro, tettoie stabilimenti, realizzazioni metalliche esegue ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 83-711. 475

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno industriale Beinasco, mq. 13.000, comodità, 40.000.000. 365

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa nuova 45 camere (tre negozi), garages, locale industriale, 75.000.000, reddito 7. San Paolo. 365

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende gruppo negozi nuovi semicentrali, 235 mq., 18.000.000, reddito 8. 365

CAVORETTO: terreno fabbricabile mq. 1000, comodità, vende privato. Telefonare 693-740. 365

CAVORETTO vendesi 10.000 mq. terreno casa padronale e custode zona [illegible]. Telefonare 581-654. A38000

CENTRALISSIMO alloggio cinque vani, casa vecchia, vicinissimo Porta Nuova, vendesi 3.300.000. Telefonare Geom. Varino 60-777. A38238

COMPERO 4-6 vani alloggio ufficio garage 2.000.000 contanti più rate 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A36350

CORSO Duca Abruzzi, vendesi bellissimo appartamento signorile, 180 mq. doppi servizi. Telefonare 583-881.

COSTRUTTORE vende case redditizie anche signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

DITTA Doria decorazioni ogni genere lavoro chiede appalti [illegible] edili e appartamenti. Telefonare 90-881.

EREDI causa divisione vendono casa 50 camere semiblocate, zona S. Paolo, occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 117

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-338, 885-920. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi case terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-890. 157

GRANDISSIMO splendido appartamento, corso, tripli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400. A39173

IMPORTANTE SOCIETA' ACQUISTEREBBE TERRENO INDUSTRIALE PERIFERICO O ENTRO RAGGIO MASSIMO 10-12 KM. TORINO. MINIMO MQ. 30.000. PAGAMENTO CONTANTI. RISPONDERE PRECISANDO ZONA, SUPERFICIE E RICHIESTE. INTERMEDIARI ESCLUSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 298 — TORINO».

IMPRESA dantalberto vende alloggio 1-2-3 camere e servizi. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo San Paolo. Cantiere via Adua Dacio corso Francia. Telefonare 796-536. 1352

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere, tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

LOANO, 50 metri mare, vendonsi locali per pensione. Rivolgersi Geom. Morgavi, piazza Vittoria, Loano. 24115

LIMONE Piemonte, alloggio centrale, [illegible], 4 vani, cucina, servizi, terrazzo, termosifone, indipendente vendesi. Rivolgersi Geom. [illegible] Adriano, via Formica 3, Limone. 24080

LINGOTTO vendesi alloggio 2 camere tinello servizi 3.500.000. Tel. [illegible].

LOCALE industriale moderno compresi mq. 2500, [illegible] Chivasso vendo. Telefonare 761-842. A40361

NEGOZIO e ufficio centrali, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665. 384

OCCASIONE, vendesi magazzino mq. 2000 centralissimo, terreno zona industriale adiacenze Fiera Mediterranea, inviasi planimetria. Scrivere Polino, via [illegible] Giuditta 4. Palermo. A33348

PARAGGI Porta Susa vendesi luminoso seminterrato casa signorile eventuali uffici. Telefonare 53-830. A39136

[illegible] proprietario vende [illegible] frazionamento appartamento ultrasignorile quattro camere servizi adatto abitazione, ufficio; [illegible] sei camere servizi. Telefonare ore pasti 683-665.

PORTA Susa alloggio 3 camere, cucina, vendesi 60.000 mq. Telef. 583-678.

PRIVATO vende casetta precollinare 3 camere, terrazzo, garage. Tel. 692-715.

PRIVATO vende terreno mq. 538 zona San Pietro. Rivolgersi: Cantamessa, via Varallo 7 ore 13-14. A38346

[illegible] compero appartamento ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A38861

SEMICENTRALE alloggio 4 camere cucina servizi cedo. Tel. 45-248.

SOFFITTA, acqua, luce, gabinetto, adatto pittore, deposito, vendesi. Telefonare 697-853. A39398

STABILIMENTO 3000-5000 mq. in Torino, affitta o acquista media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

TERRENI industriali, fronte strada, lire 2000 mq. lotti piccoli, grandi, buon investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 264 — Torino». 165

TERRENO centrale, semicentrale, progetto approvato, privato vende. Telefonare 519-251. 387

TERRENO centro Grugliasco 1700 cintato, vendesi, affittasi, altro 9600, 14.500.000. Telefonare 42-880, pasti. 65

TERRENO collinare Reaglie mq. 2000-4000 vendesi. Tel. 86-890. A40666

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO FRONTE RADIALE MONCALIERI, 8800 MQ. LORDI CON PERMESSO COSTRUZIONE FABBRICATO INDUSTRIALE VENDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 532 — TORINO». 147

TERRENO fronte strada Collegno Alpignano mq. 6000, vendo anche parzialmente 1500 mq. Tel. 383-854. 342

TERRENO Grugliasco 2600 mq., acqua, forza, luce, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 165

TERRENO in Settimo, zona Cast. mq. [illegible].000, ampio fronte Padana Superiore, L. 2750 mq. Telefonare al 368-744

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti, tra linea tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1064

TERRENO panoramico adatto villa mq. 1600 vendesi 1.300.000. Tutti servizi. Telefonare 774-127. A39948

TERRENO per [illegible] immobiliare, zona centrale, semicentrale, [illegible] D'Azeglio, Umberto, Ferraris, Abruzzi, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A39683

VALSALICE: vendo, cambio terreno panoramico, progetto approvato. Telefonare 368-452. [illegible]

VENDESI alloggio centrale, salone, tre camere, servizi, secondo piano. Telefonare 511-116. [illegible]

VENDESI alloggio piano rialzato quattro camere più [illegible] servizi, via Pietro Giuria. Telefonare 781-869. [illegible]

VENDESI alloggio signorile [illegible] 5 camere, salone doppi servizi, mq. 190 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino». A38665

VENDESI attico tre stanze, più servizi. Via Pidia n. 40 Telefonare 781-551.

VENDESI casa rustica 3 camere cortile. Rivolgersi [illegible] Montechiaro d'Asti.

VENDESI cascina 5 camere stalla [illegible] 24 giornate terreno 12.000.000. Torchio, Revigliasco d'Asti, strada Serra [illegible]. 24074

VENDESI via Bologna 346 casa trastenaria 6 alloggi, cortile, giardino. Telefonare 769-910 ore ufficio. A33480

VENDIAMO vicinanze Stadio, 1.000.000 rate, blocco 18 camere affittate ottimamente. Vero affare. Gabetti, Giulio Cesare 58. 405

VENDO casa recente costruzione 34 camere cortile padronale zona Esposizione. Masoaglia Vittorio Amedeo 13. 127

VENDO casetta piano rialzato paraggi Regina Margherita tre camere servizi garage giardino. Tel. 782-976.

VENDO casetta piano rialzato paraggi Regina Margherita quattro camere servizi garage giardino. Tel. 782-876.

VENDO periferia Torino, zona collinare, cascina venti giornate, parte fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino». A38697

VENDO terreno zona Desanctis progetto approvato 83 camere. Tel. 383-368.

VENDESI alloggi, signorili [illegible] Giovanni Agnelli [illegible] Telef. 382-563.

VENDONSI uffici e magazzini, c. Principe Eugenio 36. Tel. 481-739.

VIA S. Donato vendesi negozio spazioso con retro affittato, buon reddito. Telefonare 774-520. 135

VILLA lussuosa, nuova costruzione, escute, 15 vani, panoramica, vendesi. Telefonare 793-376. 3

VILLETTE Pralormo uno due alloggi vendonsi, cambiasi con terreno Torino. Telefonare 66-890. A40666

ZONA PO VENDO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI, SALONE, TRE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 774-570. 126

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato camera servizi immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino». A40678

APPARTAMENTO 2 camere e servizi cercasi zona Francia, Statuto, Peschiera. Telefonare 793-975. A40441

CERCANSI due alloggi due tre camere stessa casa zona Crocetta stadio Unione Sovietica. Telefonare 366-295. A40176

CERCASI alloggio [illegible] quattro locali oltre servizi, nuova costruzione, zona Crocetta, Statuto, corso Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino».

CERCASI locale mq. 100 circa uso laboratorio zona Bramante, Unione Sovietica, Mediterraneo, Nizza, Bellussi, via San Francesco Paola 11 S.

CERCHIAMO in affitto villa precollinare od immediati dintorni Torino, con due alloggi minimo 4 camere caduno più servizi, garages, giardino, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A38762

CERCO uno-due camere cucina [illegible]. Zona Madonna Campagna, borgo Vittoria. Due persone. Tel. 793-825.

CONIUGI cercano alloggio centralissimo quattro camere servizi ascensore. Telefonare orario ufficio 563-005. A38565

CONIUGI referenziati cercano camera [illegible] o camera sola. Tel. [illegible].

DIRIGENTE industriale cerca alloggetto centrale una due camere più servizi, termo, [illegible] per fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino».

(Continua a pag. 19)

[redacted] chirurgia

Il segreto professionale

La legge vieta [redacted] svelare il segreto, ma impone la denuncia di certe malattie [redacted] lesioni - Di fronte a determinati casi umani la coscienza induce il medico a trasgredire il Codice in entrambi i sensi - Un grande chirurgo confessa di [redacted] trovato talvolta in contrasto con la legge comune; l'esperienza insegna che [redacted] vincolo al segreto e l'obbligo della denuncia [redacted] dovrebbero [redacted] assoluti

Tra i problemi di coscienza che interessano i medici in genere ed il chirurgo in modo particolare dirò oggi di uno tra i più annosi e controversi: il segreto professionale.

Dice il Codice penale italiano che è punibile con la reclusione fino ad un anno chiunque per il proprio stato od ufficio della propria professione avendo notizia di un segreto [redacted] rivela, sen[redacted] giusta causa, ovvero lo impiega [redacted] proprio od altrui profitto. Tale articolo di legge vale naturalmente per la nostra professione la quale ci pone ogni giorno a co[redacted] di notizie assai delicate per le quali si impone la riservatezza ed in alcuni casi il più stretto segreto.

Il Codice dunque punisce il medico che sveli un segreto professionale ma lascia aperte mille scappatoie con la frase «senza giusta causa». Ma chi deve stabilire i limiti della giusta causa? Ed è forse «giusta causa» in ogni circostanza quella che la legge in pace od in guerra stabilisce per costringerci a denunziare certe malattie o lesioni od atti contro natura, la cui denunzia indiscriminata nuoce evidentemente a chi si rivolge a noi per avere consiglio e cura?

In questo campo o[redacted] si riflette spesso il volto della sventura e della disperazione non [redacted] può stabilire una regola assoluta e spesso la coscienza del medico conduce a trasgredire la legge nei due sensi sia svelando un segreto quando la legge lo vieta sia conservandolo in casi nei quali la legge impone di svelarlo. In questa interpretazione della legge ognuno di noi non si comporta naturalmente in modo univoco e quindi si espone al rischio di essere accusato di reato per violazione del segreto professionale in un caso o per mancata denunzia nel caso opposto.

Chi scrive suole esser conseguente alle leggi del suo paese, ma alcune rare volte ha dovuto trasgredirle seguendo l'imperioso comandamento della coscienza. E io ritengo che [redacted] medico possa dirsi sicuro di non aver fatto altrettanto. D'altronde [redacted] conforta [redacted] convinzione che la maggior par[redacted] dei magistrati conciliando gli articoli del Codice con i dettami della morale generale e dell'umana reciproca comprensione ci assolverebbe delle colpe commesse.

Ed ecco qualcuno di questi discutibili peccati di inosservanza.

Un giorno lontano in assenza del mio maestro fui chiamato [redacted] operare d'urgenza una bella ragazza ventenne, figlia unica d'una famiglia amica, di rigide tradizioni. Le informazioni del medico curante e dei familiari orientavano verso la diagnosi di appendicite acuta mentre [redacted] primo sommario [redacted] clinico della giovane mi fece sospettare [redacted] addominale da rottura di gravidanza extra-uterina.

Essendovi comunque una precisa indicazione operatoria in ambedue i casi non ho creduto opportuno, per ragioni intuitive, approfondire le indagini diagnostiche e dopo un sommesso scambio di impressioni col medico curante, sono passato all'atto operatorio. Trovai quanto sospettavo ma potei portare a termine l'intervento [redacted] che il personale di assistenza, eccettuati il medico curante ed il chirurgo assistente, si rendesse conto di cosa si trattava. Siccome asportai anche l'appendice che presentava lesioni di vecchia data, mi fu facile dire ai familiari solo parte [redacted] quanto avevo fatto. Se avessi svelato loro ogni cosa avrei provocato reazioni rovinose in due famiglie, oltre a tradire il segreto d'onore della [redacted] giovane paziente. Viceversa grazie all'energi[redacted] e riservato richiamo del responsabile [redacted] parte del medico di famiglia tutto si risolse in modo ideale, vale a dire con [redacted] felice matrimonio.

Al contrario [redacted] altri [redacted] possono esservi circostanze che ci suggeriscono [redacted] svelare ciò che abbiamo trovato, anche contro la volontà del paziente. Ricordo di avere, tempo addietro, asportato un linfonodo a scopo biopsico in un paziente il quale mi aveva chiesto il massimo riserbo sulla diagnosi perché alla vigilia delle nozze con una giovane ereditiera del suo paese, nozze che egli non intendeva comunque rinviare. L'aspetto operatorio del nodo asportato e l'esame microscopico confermarono trattarsi di un cancro ormai inoperabile. Dopo alcuni giorni i familiari della ragazza, [redacted]ti da notizie loro giunte [redacted] come, mi vennero a chiedere notizie dell'operato — al quale nel frattempo [redacted] detto che si trattava di malattia [redacted] lungo decorso e tale da sconsigliargli il matrimonio. Ma l'operato si [redacted] irrigidito nelle sue primitive richieste ed intenzioni.

Cosa fare? Rispettare rigidamente il segreto professionale coprendo col silenzio una cattiva [redacted] o cercare di impedirla? Seguii la via del compromesso dicendo ai parenti della fidanzata, [redacted] pure ansiosa di conoscere tutta la verità, che pur non potendo riferire loro la diagnosi, ritenevo opportuno che le nozze fossero rinviate di alcune settimane in attesa [redacted] chiarimento. E [redacted] situazione infatti [redacted] chiarì in modo definitivo prima [redacted] della prevista fatale scadenza.

Casi [redacted] coscienza nei quali il segreto professionale è in aperto contrasto con l'obbligo di denunzia si presentano con relativa frequenza al tavolo operatorio.

Più di una volta ebbi occasione, [redacted] l'hanno avuta tutti i miei colleghi, di reperire nel corso di un reintervento qualche corpo estraneo, quali un pezzo di garza od un tubetto [redacted] drenaggio sfuggiti alla osservazione nel corso del precedente intervento o durante le successive medicazioni.

Quando il primo intervento è stato eseguito da un collega sicuramente qualificato, la deontologia ci impone [redacted] avvertirlo in modo riservato [redacted] dir nulla al paziente. Tale antico dovere, che contrasta con quello della denunzia per «lesione colposa», è dettato più che da un gesto di lodevole colleganza, dal sapere che praticamente non c'è chirurgo di [redacted] quale, in [redacted] anni di professione non sia almeno una volta incorso nello stesso infortunio. Ciò, ripeto, può [redacted]ire, per quanto sia nostra costante e vigile preoccupazione che non avvenga, specie nel corso di operazioni lunghe e complesse su pazienti voluminosi [redacted] difficili, quando, per l'insorgere di allarmanti complicazioni, tutto passa in sottordine all'imperativo categorico di salvare la vita dell'ammalato. Ciò nonostante le sentenze dei nostri tribunali sono in questi casi implacabili, assai più che se l'operato fosse morto durante l'intervento per cause imprecisate.

Di conseguenza ritengo che l'operatore il quale trovi un corpo estraneo non debba farsi promotore di una denunzia soprattutto quando l'operazione si risolve per il meglio. Solo in caso contrario se la denuncia viene fatta dai familiari venuti a conoscenza dell'accaduto attraverso [redacted] fonti d'informazione (e sono molte anche nel «chiuso» della sala operatoria) il chirurgo non potrà deporre [redacted] trarie alla verità. Ma spesso anche in questi casi si tratta di episodi per i quali sarebbe necessario il giudi[redacted] consultivo di una Corte qualificata di cui ho proposto la istituzione in un mio precedente articolo (domenica 7 maggio), al fine di analizzare e valutare con competenza le circostanze che hanno favorito l'incidente.

Ed ora uno sguardo all'aspetto del segreto professionale in tempi di guerra o di dittatura. [redacted] circostanze la legge può imporre al medico azioni contrarie non solo alla [redacted] coscienza ma anche ai più elementari principi del segreto professionale.

Ricordo due episodi significativi [redacted] due periodi più tragici della nostra generazione. Il primo, in Russia, ove ero consulente d'Armata. Nel grande Centro Chirurgico di Voroscilovgrad avevamo ordine dalla nostra Direzione [redacted] Sanità di curare con eguale sollecitudine non solo i feriti di ogni parte ma anche i casi di urgenza tra i civili rimasti quasi del tutto privi di assistenza sanitaria.

Un mattino mi cercò una donna russa che riconobbi per l'interprete incontrata qualche tempo prima in ospedale accanto ad un bimbo russo ferito. Ne avevo apprezzato l'intelligenza [redacted] la dignitosa riservatezza, per cui mi stupii vedendola in atteggiamento implorante. Mi disse che suo marito era [redacted] per asfissia da stenosi laringea per cui urgeva [redacted] intervento che solo noi, in quel tempo di occupazione, avremmo potuto fare. Convinta che i medici italiani erano guidati [redacted] un sentimento [redacted] pietà superiore [redacted] preconcetti di parte mi chiese un urgente intervento. Avvertito il mio superiore, uscii con lei verso i sobborghi di quella grande città industriale con la sola difesa della mia coscienza ed una busta di pronto soccorso: ma portavo [redacted] una piccola fotografia di mia madre sulla quale [redacted] aveva scritto: «Il ricordo di tuo padre, l'esempio di tuo fratello (caduto nella guerra del 1914), e la preghiera di tua madre ti portino fortuna per [redacted] felice ritorno, dopo aver compiuto nobilmente il tuo dovere».

Quello che stavo compiendo [redacted] senza dubbio [redacted] nobile dovere: l'avrei dunque compiuto fino in fondo.

Giunto dopo un'ora di cammino sulle rive boscose del Donez trovammo in una isba sperduta un uomo di mezza età semiseduto su un povero giaciglio, che respirava con difficoltà. Erano accanto [redacted] lui due giovani che cercavano di soccorrerlo, col tipico aspetto dei partigiani russi. Posta diagnosi di probabile tumore laringeo stenosante, si imponeva il trasporto in ospedale. Trattandosi di un civile in pericolo di vita assicurai la massima discrezione. Su un traballante carretto trascinato da due donne il malato giunse a noi sul mezzogiorno. Una pronta tracheotomia gli restituì la gi[redacted] del respiro e dopo pochi giorni egli [redacted] in grado di allontanarsi insalutato ospite lasciandomi in dono una piccola icona che tuttora conservo. Voglio pensare che nei tristi mesi [redacted] seguirono, durante la catastrofica ritirata del nostro esercito lungo le inospitali gelide piste desolate dell'inverno russo, qualche soldato italiano abbia trovato aiuto e salvezza da chi mi serba[redacted] riconoscenza ed [redacted] compreso quale abisso distingueva [redacted] guerra condot[redacted] dall'esercito italiano da quella dell'alleato tedesco.

Questo episodio fu da alcuni severamente criticato in quanto avrei dovuto denunciare quell'uomo: ma io ritengo di aver agito secondo coscienza facendo ciò che qualunque medico fedele alla propria vocazione [redacted] fatto.

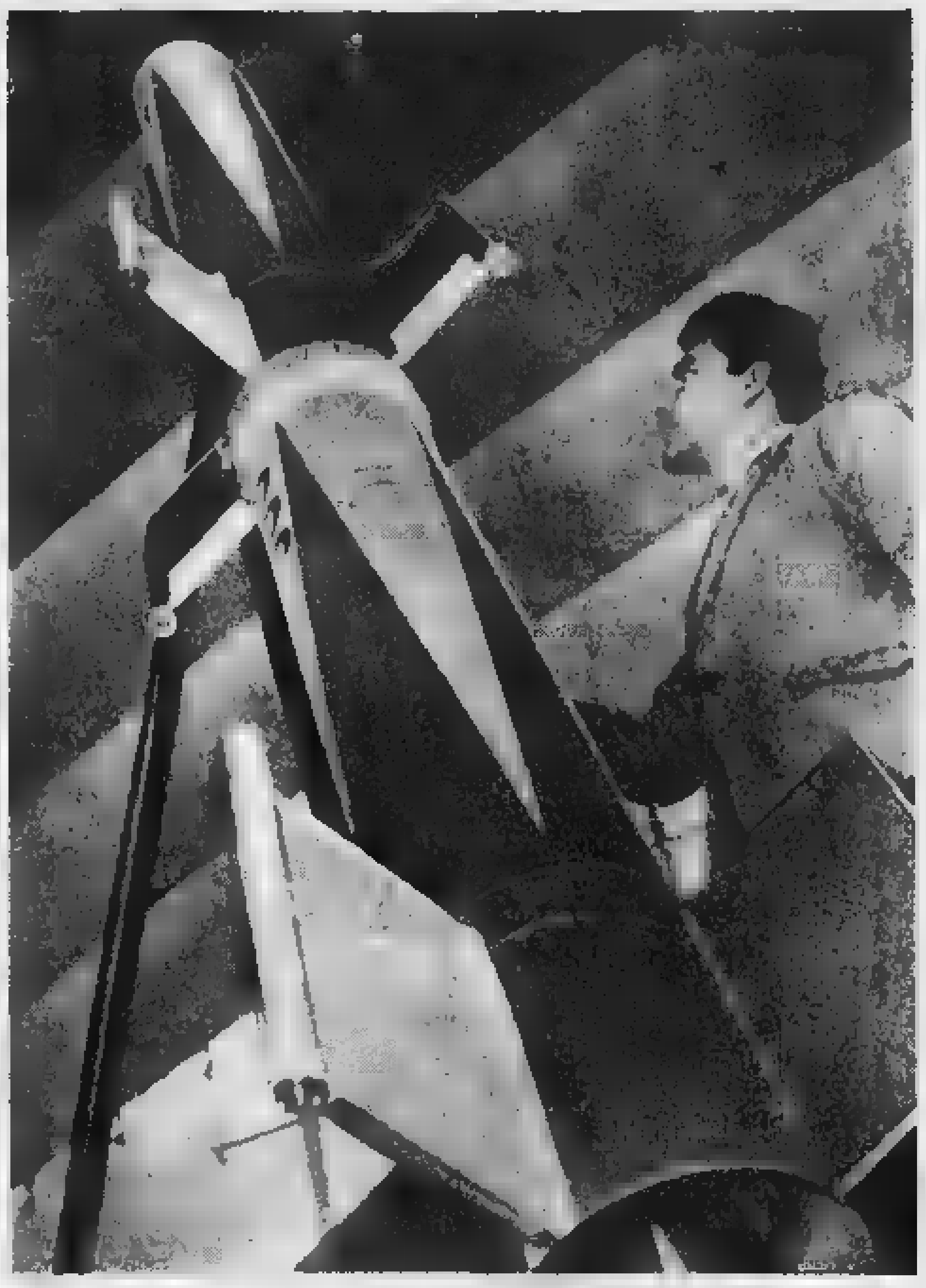
Il secondo episodio riguarda la mia attività in periodo di guerra civile in Piemonte. Con la popolazione sfollata dovevo percorrere con mezzi di fortuna centinaia di chilometri per operare in centri periferici. Di necessità ero fornito del lasciapassare fascista, tedesco e partigiano che dovevo esibire a tempo opportuno. A rigore ognuno dei tre «governi» di allora esige[redacted] rispetto alla propria legge di guerra: ciò nonostante per molti mesi curai con eguale dilige[redacted] feriti delle opposte fazioni. Come tanti altri colleghi, così facendo, ho corso un certo rischio, ma mi sono rifiutato sempre di fare la minima dichiarazione ai vari comandi che seguivano i nostri spostamenti [redacted] notevole sospetto: ripensando a quei giorni ho la sensazione che la nostra opera fosse l'ultimo superstite simbolo di fraternità fra tanta miseria.

A conclusione di queste brevi note sento di poter sostenere che anche per il segreto professionale non vi debba [redacted] per il medico un vincolo assoluto. Mentre il sacerdote che ascolta una confessione [redacted] deve sempre rispettare perché raccolta in veste [redacted] da chi [redacted] lui si [redacted] rivolto con libera scelta e [redacted] fede in Dio [redacted] nelle sue leggi, il medico viene a conoscenza di segreti altrui in veste semplicemente [redacted] parte di pazienti che hanno fiducia in lui o che vi sono costretti da improrogabili necessità vitali.

Di conseguenza ritengo che al medico si debba ri[redacted] un maggior margine per la valutazione soggettiva di quanto osserva [redacted] dei suoi possibili riflessi umani, familiari e sociali, concedendogli la possibilità di qualche cauta trasgressione sia [redacted] rigido mantenimento del segreto che all'obbligo di denuncia.

Prof. A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica chir. dell'Università di Torino

Il «Centauro» volerà in Francia



Questo è il razzo che verrà lanciato nei prossimi giorni: è destinato all'esplorazione dell'atmosfera, ha un carico utile di [redacted] Kg., una portata [redacted] è munito di radar nonché di strumenti [redacted] le telemisurazioni (Telefoto)

Tramonta in Germania il mito della perfetta efficienza

Una ditta tedesca in cerca di personale garantisce 150 giorni di [redacted] all'anno

Le aziende fanno a gara per ridurre gli orari di lavoro - E spesso la qualità dei prodotti è scadente - Camerieri e commessi appendono cartelli: «I nostri bimbi ci aspettano» e lasciano sempre più presto il servizio - Stupisce ormai l'infaticabile operosità degli immigrati it[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 maggio.

Dall'alto [redacted] cartoncini cartelloni esposti nei negozi e negli uffici della Germania, nidiate di rosei bambini ammoniscono gravemente il pubblico: «Samstag gehört vati uns», avvertono quegli infanti sorridenti e pur risoluti: il sabato papà appartiene, è tutto nostro. Il sabato, oltre che la domenica, è giorno dedicato agli ozi placidi della famiglia; e chi volesse costringer la gente a lavorare verrebbe riguardato alla stregua di un negriero. Nel week-end, dunque, i tedeschi [redacted] ne stanno inoperosi; e per il resto della settimana tendono a lavorare sempre meno. Per secoli alacre il popolo germanico comincia ormai a staccarsi da questa caratteristica. Non si tratta di affermazioni gratuite, ché il fenomeno è stato già indicato da giudici attendibili del costume nazionale, primo fra tutti il ministro per l'Economia, Erhard.

Banche e negozi, uffici postali e ministeri, caffè e farmacie, servizi pubblici ed istituzioni private sembrano tutti in gara per alleviare le fatiche ai loro dipendenti: e basta che un'azienda riduca gli orari di lavoro ai suoi operai e ai suoi impiegati perché subito tutte le altre si affrettino a mettersi al passo, suscitando [redacted] effetti a catena. Già alle [redacted] e [redacted] del pomeriggio, a seconda della città, non si entra più nei negozi; le porte si chiudono sulla faccia dei clienti ritardatari con puntualità inesorabile.

Nel paese [redacted] perfetta efficienza, si cominciano ora a lamentare i «disservizi». Persino la distribuzione della posta risente del rilassamento generale; per due giorni, il sabato e la domenica, i portalettere non recapitano neanche gli espressi, mentre i telegrammi vengono letti al telefono dall'impiegata delle Poste. E già i lavoratori delle Poste reclamano orari più ridotti, minacciando agitazioni sindacali. Nei ristoranti cuochi e camerieri se [redacted] vanno a casa ad una certa ora, [redacted] puntualità che spacca [redacted] minuto, anche se il locale è gremito di gente. E chi non giunge per tempo resta digiuno; nel più felice dei casi, gli serviranno una fetta [redacted] pane nero sul formaggio. Anche nei ristoranti vi sono cartelli che chiedono venia: «Abbiate comprensione per le esigenze del personale: anche i camerieri hanno famiglia».

Indagini scrupolose hanno permesso di stabilire che tra i popoli dell'Europa i tedeschi sono quelli che lavorano meno di tutti. In Germania la massa degli operai e degl'impiegati non lavora per più [redacted] la settimana, mentre in sempre più larghi settori [redacted] è già arrivati alle [redacted] ore. C'è di più; i tedeschi sono il popolo d'Europa che si concede il maggior numero di giornate festive. Tra sabati e domeniche, ricorrenze religiose e civili, ferie estive, di Carnevale e di Pentecoste, [redacted] riescono ad accumulare nella media 146 giornate [redacted] riposo all'anno.

Su 12 mesi quindi, quasi 5 sono dedicati al riposo: l'operosità [redacted] germanici sta diventando un mito; e sono gli stessi tedeschi [redacted] darne atto in tanti modi diversi. Ho letto tra gli annunci economici [redacted] giornale la seguente offerta d'impiego: «Cerchiamo urgentemente personale per grandi magazzini; 150 gio[redacted] di vacanza all'anno garantiti».

Sorridono di compatimento, i giovani tedeschi, quando sentono vantare la proverbiale assiduità delle passate generazioni. E nel Paese dove un tempo lavoro e dovere apparivano fini [redacted] se stessi, queste tendenze nuove, ormai ineluttabili, suscitano parecchio stupore. Dai più si consente che quello che conta ormai è il guadagno rapido, raggiunto per scorciatoie, lecite o magari illecite, [redacted] con la minor fatica possibile. Ci sono per esempio dozzine di mestieri reputati troppo umili e poco redditizi che vanno scomparendo di giorno in giorno. Se in casa si guasta il ferro [redacted] stirare, o il rubinetto dell'acqua, è inutile cercare il [redacted] dell'artigiano che non verrà [redacted]. In questi casi è meglio rassegnarsi subito a comperare un ferro nuovo o un altro rubinetto. E anche se c'è da aggiustare una porta o da verniciare le finestre o da rinnovare la tappezzeria, è consigliabile fare da sé. I manuali del «do it yourself» — fallo da te stesso — vanno via a migliaia nelle librerie tedesche. Con faccende di poco conto i superstiti artieri di Germania non si sporcano le mani: neanche il barbiere accetta più di radervi per 100 lire, se gli negate il taglio dei capelli, la frizione o la manicure.

Così si può anche spiegare l'ammirazione che i tedeschi mostrano per la laboriosa modestia degl'italiani, che vengono a guadagnarsi qui la vita. Non siamo più il popolo del «dolce far niente». Ci sono anzi fabbriche e cantieri dove l'italiano vien preferito al tedesco, che ha sempre fretta [redacted] scappare a casa. Sembra che quei bruni e piccoli uomini venuti dal più remoto Sud [redacted] siano mai paghi di fatiche, quasi volessero riscattare secoli di inedia. Pur di mandare più soldi alle famiglie rimaste in Italia, gli emigrati non dormirebbero neanche la notte. Non sono poi tanto [redacted] i nostri connazionali che mantengono due occupazioni, e che la domenica, invece di riposarsi, vanno a vendere i giornali o a prestare qualche ora di servizio negli ospedali e ai distributori della benzina, per raggranellare qualche altro marco.

Quel che poi rende attoniti i tedeschi — oltre alla solerzia degli italiani — è il loro amore per il lavoro. Un tedesco potrà sgobbare da mane a sera, [redacted] sentirà pur nei suoi sforzi il peso di [redacted] maledizione universale. Gli italiani, quando ci si mettono sul serio, si innamorano del loro mestiere, ci infondono passione e in certi casi poesia: in Germania la gente si esalta per [redacted] opere del nostro artigianato, anche [redacted] più ingenue, dalle statuine di vetro alle borse di paglia; ma in cuor suo non riesce [redacted] comprender bene quelle povere, amorose fatiche.

Questo [redacted] di distacco dei tedeschi dal lavoro, dopo secoli di ferrei doveri, è motivo di apprensione tra gli osservatori del costume nazionale. La settimana scorsa nei paraggi di Limburg, tra Bonn e Francoforte, è crollato un ponte in costruzione travolgendo una ventina di persone. Ci sono stati tre morti e alcuni feriti. Giustamente i giornali hanno gridato allo scandalo e si sono anche domandati dove fosse andata a finire la solida precisione [redacted] lavoro tedesco, apprezzata in tutto il mondo. Non era quello il primo episodio del genere.

Poco tempo addietro si era saputo del crollo d'una palazzina in costruzione in quel di Norimberga, dovuto ad errori di calcolo dell'architetto [redacted] forse alla qualità scadente dei materiali impiegati. E tutti ricordavano ancora che, su un nuovo tratto di autostrada nei pressi di Hannover, erano crepati i lastroni di cemento armato sotto il peso delle prime auto di passaggio.

Il fatto è — si sente dire — che oggi fanno le cose «mit der linken hand», cioè con la mano sinistra: a scappa e fuggi, volendo rendere l'espressione in gergo familiare. Riferirono gli stessi giornali [redacted] il fenomeno è più diffuso di quanto non si creda; e che molte merci «made in Germany» non offrono più le garanzie di un tempo. Si portavano, come esempi, gli «scarti» di produzione sempre più elevati registrati in certe fabbriche di frigidaires, di automobili, di lavatrici automatiche, di registratori magnetici, persino di strumenti ottici, tutti dovuti al lavoro frettoloso quanto impreciso. E si parlava anche dei reclami sempre più frequenti della clientela, per questo o quel prodotto, confezionato senza regole d'arte. «Se andiamo avanti di qu[redacted] passo — commentava [redacted] giornale — finiremo col rovinarci la reputazione ed i mercati [redacted]. E' in gioco [redacted] prestigio del "made in Germany". I nostri industriali e anche i nostri lavoratori dovrebbero capirlo».

Massimo Conti

Aggredisce [redacted] il giudice [redacted]

Il Procuratore della Repubblica di Pisa, a quel tempo pretore, gli [redacted] inflitto [redacted] lieve pena - L'energumeno immobilizzato dal Questore, presente alla scena

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 13 maggio.

Un folle armato di un pesante bastone ha aggredito davanti al Palazzo di Giustizia il Procuratore della Repubblica dottor Cocola. L'aggressione è [redacted] sventata da un fulmineo «colpo» di lotta giapponese del questore dott. Suma, che è riuscito [redacted] far cadere il bastone d[redacted] mani dell'energumeno.

L'autore del gesto è [redacted] calabrese, [redacted] sessantacinquenne Ernesto Balluscì, di Civita (Cosenza) che intendeva vendicarsi di una condanna subita ben 30 anni [redacted] da parte dello stesso dott. Cocola. Questi era allora pretore a Cassano (Cosenza) e in una causa civile diede torto al Balluscì, condannandolo [redacted] pagare 27 lire. Il condannato ritenne la sentenza ingiusta e consultò numerosi legali per interporre appello. In ogni occasione gli venne dato torto e quando la sentenza divenne definitiva le spese processuali ammontarono a mille lire. Il Balluscì [redacted]minciò a covare un sordo odio contro il magistrato, odio ingigantito dai tortuosi ragionamenti di una mente malata. Un fratello si ammalò, un altro morì e il Balluscì diede la colpa di tutto [redacted] dispiacere provocato dalla sua condanna.

A distanza di tanti anni, il proposito di far scontare al magistrato quella che, secondo lui, era stata una grave ingiustizia, era [redacted] e stava per essere messo in atto. Il Balluscì era venuto a Pisa ed aveva preso alloggio presso un albergo situato proprio davanti all'abitazione del Procuratore, per spiarne le abitudini. Aveva portato [redacted] un grosso bastone intagliato con la perizia del falegname (quale egli effettivamente era) in un pesante ramo d'olivo, facendone un'arma micidiale. Due volte aveva avuto l'intenzione di aggredire il Procuratore, ma aveva rinunciato perché a suo dire [redacted] apparsi davanti agli occhi [redacted] immagini di [redacted] madre [redacted] di [redacted] padre [redacted] lo avevano invitato a desistere.

Il Balluscì, improvvisamente, ha deciso [redacted] agire: si è [redacted] al [redacted] di Giustizia, ha domandato se il dott. Cocola era già uscito e, ottenuta risposta negativa, si mise pazientemente ad attendere. Aspettò fino alle 13, ora in cui il Procuratore uscì avendo al fianco il Questore. Si avvicinò loro, trasse di dietro la schiena il bastone, lo alzò per colpire gridando: «Ti ammazzo, ti ammazzo». E' stato a questo punto che il Questore, con un pugno al gomito dell'energumeno, gli ha fatto cadere il bastone. Questo [redacted] battuto ugualmente sulla fronte del magistrato, ferendolo solo lievemente.

L'energumeno, [redacted] impotente, ha continuato a gridare in preda a una crisi di follia: «Non ti ho ucciso ora, ma la prossima volta non mi sfuggirai!». Accorreva un usciere del Tribunale che aiutava il Questore a immobilizzare l'uomo. Poco dopo il pazzo si trovava in Questura [redacted] confessava senza reticenza le ragioni del suo gesto. Il bastone veniva esaminato: intorno ad esso era avvolto un foglio di carta con la scritta: «Servirà per ammazzare [redacted] dott. Cocola».

Il Balluscì è stato denunciato [redacted] all'autorità giudiziaria e si trova attualmente al carcere di Don Bosco, accusato di tentato omicidio aggravato, in quanto diretto contro un magistrato e in quanto premeditato, nonché di calunnia.

e. b.

Sequestrate dalla Finanza quattro tonnellate di caffè

Sondrio, 13 maggio.

Circa quattromila chilogrammi di caffè in procinto di essere contrabbandati in Italia sono stati sequestrati dalla guardia di finanza nel tratto di confine fra Tirano e Piazza, e fra Villa [redacted] Chiavenna e Castasegna.

Cadavere [redacted] sconosciuto trovato [redacted] scarpe [redacted] Lambro

Pavia, [redacted] maggio.

Nelle acque del Lambro, in località S. n Quirico di Landriano, è stato trovato il cadavere di un uomo sui 45-50 anni. Il corpo presentava una grossa ecchimosi, era privo di scarpe e indossava un abito grigio scuro; la morte risale a diversi giorni fa. Sul posto si sono recati i carabinieri di Landriano che hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause [redacted] decesso.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOCALI industriali 300-800 mq. coperti cercansi affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1156 — Torino ». A40871

MAGAZZINO spazioso deposito materiali cercasi zona Francia. Telefonare 676-610 ore ufficio. A40855

SOLO pensionato cerca camerella vuota anche sostenendo affitto con lavori. Telefonare 662-588. A40653

SPOSI cercano 2 camere servizi zona Francia. Tel. ore pasti 885-534.

TRANVIERE torinese cerca camera tinello servizi zona S. Paolo. Tel. 388-290.

ZONA Sernini cercasi locale adatto laboratorio farmaceutico. Ottobre. Telefonare 765-835. A40400

ZONA Gran Madre professionista pittore cerca cinque camere settembre. Telefonare 51-340. A40-400.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-489. 90

ADATTO deposito magazzino, affittasi corso Monte Grappa 30, locale seminterrato luminoso mq. 300. Tel. 70-181.

AFFITTANSI appartamenti 7 camere, cucina, doppi servizi. zona Crocetta. Beltramo, telefonare 53-812. 1318

AFFITTANSI due camere uso ufficio, studio medico. Belardi, Stati Uniti 4.

AFFITTANSI grande negozio retro alloggio 4 camere cucina, servizi. Saccarelli 14. Telefonare 553-666. A38321

AFFITTASI alloggio arredato. Telefonare 552-249 ore pasti. A38237

AFFITTASI due [illegible] collina Pecetto 50.000 annue rilevando mobili 15.000. Telefonare 90-225. A39335

AFFITTASI, fine ottobre, capannone mq. 455 uso industriale. Cascina Vica, corso Torino 71 bis. A40070

AFFITTASI immobile industriale mq. 2400 centrale, divisibile. Telef. 760-109.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 75. primo Lucento, Mirafiori. Telefonare 341-592. 341-576. A38203

AFFITTASI rialzato corso Re Umberto camera soggiorno cucinino termobagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ». A39497

AFFITTASI, vendesi hotel II con 14 camere con bagno, 26 con servizi esterni, letti 80. soggiorno-bar, sala pranzo 112 mq., ampio garage, riscaldamento centrale, spiaggia propria. Scrivere: Pilot, Laigueglia. telefono 49-140. 24097

AFFITTASI 30 km. Torino, zona aria depurata. complesso mq. 2500 circa coperto scoperto. saloni massima luminosità, entrata carraia, numerose maestranze in sito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 21 — Milano ». 24074

AFFITTIAMO alloggetto camera cucina acquistando arredamento a scelta. Telefonare 553-092. A39793

AFFITTO oppure vendo 2.600.000 alloggetto nuovo signorilmente ammobiliato camera letto, salotto, bagno, entrata. Esclusi mediatori. Telefonare ore serali 582-400. A39907

AMMOBILIATO tranquillo confortevole pronto luglio affittasi, scrivete. Telefonare 372-216, Torino. A40657

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio. 586-220 abitazione: Mastropietro. 1231

AUTOTRASLOCHI ovunque Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete, Gai, telefono 21-008. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 373-732, Cigolari.

CENTRALE moderno alloggetto ammobiliato camera cucinino bagno affittasi. Telefonare 758-885. A39531

CORSO centrale affittiamo alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 538-605. A40595

LOCALE 500 mq., seminterrato, nuova costruzione, adatto magazzino, laboratorio affittasi zona Crocetta. Beltramo, telefonare 53-812. 1318

PORTA Palazzo affitto oppure vendo bel negozio con alloggio libero presto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8308 — Torino ». A39216

SEI locali 300 mq., piano rialzato, centralissimo, autoparcheggio, termo centrale, telefono luce, forza, affitto rilevando mobili, arredi, possibile altro seminterrato 150 mq. scala interna. Telefonare 522-533. A40198

SETTIMO Torinese affittasi tettoia mq. 300 tranne aperta. Telefonare 884-176.

UFFICIO attrezzatissimo, adatto professionista, rappresentante, affittasi, volendo camera bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». 282

ZONA Boringhieri affittasi signorile tre camere servizi adatto studio-ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ». A39124

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

ALASSIO alloggio signorile vicinissimo spiaggia tre camere servizi ampio terrazzo, 1° piano, affittasi luglio agosto. Telefonare 553-828. A39643

ALASSIO, moderno, confortevole alloggetto vicinanze mare, affittasi mesi estivi o annualmente. Telefonare 290-169 o scrivere Alce, via Medail 24, Torino.

BORDIGHERA affittasi alloggetto ammobiliato. Tel. 785-251, ore pasti.

BORGIO Verezzi (Finalmarina) affittasi alloggio nuovo tre camere servizi cinque letti vista mare. Telefonare 86-671. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ». A40408

CALIZZANO (Savona) km. 20 dal mare. Piacevole soggiorno estivo, collinare panoramico vendonsi appartamenti nuova costruzione, eventualmente giardino 4 5 6 vani dotati ogni comfort et 7 negozi porticato. Dilazioni pagamento. Scrivere: Chiappera, Malta 3/7, Genova.

DIANO Marina, villa modernissima completamente arredata, posizione incantevole, giardino garage affittasi. Tel. 586-426.

FINALPIA appartamento nuovo ammobiliato libero subito vendo occasione. Telefonare 590-263. A39801

GIUGNO settembre nuovo ammobiliato confortevole Ospedaletti affittasi. Telefonare 672-216, Torino. A40657.

LOANO elegante alloggetto affitto giugno. Telefonare 382-222, sera. A39541

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina), vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 693-754. 691-826. 355

SANREMO affittasi giugno alloggetto mobiliato [illegible] centrale. Telefonare 779-408. Torino. A38765

SESTRIERE alloggio ammobiliato 2 camere servizi casa nuova affittasi giugno ottobre. Telefonare 80-243. A38682

USSEGLIO affittasi casa 7 letti comodità 120.000 stagione. Ferro, 0121.9534.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

BELLARIA, Albergo Orchidea. vicinissimo mare, centrale, trattamento giardino. Prezzi modici. 22587

BELLARIA, Albergo « Perla », direttamente sul mare. senza attraversare strade. parcheggio. giardino maggio giugno 1500. 22896

BELLARIA, pensione Loredana, nuovissima, ogni comfort, cucina casalinga. Prezzi modicissimi. 24016

BELLARIA, Pensione Millefiori, vicino mare, autoparco, prezzi modici. Zona propria. Interpellateci. 23741

BELLARIA, pensione Rosalba, direttamente mare spiaggia privata cucina romagnola. Bassa stagione 1200 complessive. 24048

BELLARIA, Villa Fiorita, rimodernata, sul mare, grandissimo parco, spiaggia privata, trattamento ottimo, modici.

CATTOLICA Adriatico Pensione Alda Amelia moderna rinomata giugno luglio [illegible] vantaggiosi. A33700

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno. camere con ogni comfort, autoparco. 23652

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23831

CATTOLICA Hotel Esplanade posizione tranquilla sul mare. Camere doccia servizi balcone autoparco. 23954

CATTOLICA Hotel Spiaggia, veramente sul mare, parcheggio, trattamento ottimo, prezzi modici. 24074

CHIAVARI, Pensione Poppiano, corso Dante 34, ottima cucina, 1300. Interpellateci. A39159

CHIAVARI, [illegible] Rotella. Maggio giugno, settembre prezzi famiglia. Sposi interpellateci. 23909

DIANO Marina pensioncina familiare, signora torinese. Telefonare Torino 765-056, serale. A39401

FINALMARINA. Soggiorno « Castelfranco-Doliera ». Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

HOTEL Fraser. Rivazzurra Rimini, nuovissimo, sulla spiaggia, tutte camere servizi balconi, docce private, interpellateci.

LAIGUEGLIA Albergo Stellina, rimodernato tutti comfort. Ottima cucina. Spiaggia privata. 23056

LAVAGNA (Genova). Albergo « Villa Rosa », aprile settembre 1600. Sconto sposi. 28047

MIRAMARE Pensione Maria, Viale Oliveti, vicino mare, 1100 1200 - 1700 1800 tutto compreso. 23138

MIRAMARE Rimini, Pensione Rivazzurra, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23330

MARISTELLA, giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1900 tutto compreso. Pieve Ligure, telef. 570-073.

NOLI, Soggiorno Iose, 50 metri mare. trattamento familiare. Giugno settembre L. 1400. A37041

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE Milvia, Bellariva Lido Rimini, vicinissima mare, ottimo trattamento, maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. 22988

PENSIONE Orchidea nuova gestione prezzi reclamo. Via Brunenghi 37, Finale Ligure, tel. 62-38, interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Eden. cucina accurata. Giugno 1450 compreso tasse cabine. A28156

RICCIONE Hotel Continental moderno, centrale, camere con servizi doccia. giardino. 24074

RICCIONE Pensione Manuela moderna, centrale, buona gestione. Maggio 1300, giugno settembre 1500, luglio agosto 2200

RIMINI, Albergo Ceolalo, vicinissimo mare, maggio [illegible] settembre prezzi modicissimi. Interpellateci. [illegible]

RIMINI-Bellariva, Soggiorno Corbelli Ida. Bassa sta[illegible] 1200, alta 1600-1700 tutto compreso. 23340

RIMINI, Hotel Guarany. modernissimo, centrale, giugno pensione completa 1500. Prospetti. 23696

RIMINI mare Pensione Silvana, maggio-giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. A38715

RIMINI marina centro, Pensione Imperia, sul mare, [illegible] 7 Giugno 1200 complessive. 23629

RIMINI Miramare Hotel Elite costruzione 1960 vicinissimo spiaggia tutti comforts giugno 1200 luglio 1800. 23954

RIMINI, Pensione Dolsoggiorno, vicino mare. Maggio giugno 1200 tutto compreso. 22808

RIMINI, pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 24048

RIMINI Pensione Giusi, via Verga, vicinissima, acqua corrente calda fredda, tranquillità. bassa stagione 1000, alta 1400-1700 complessive. 23629

RIMINI, pensione Marily, trattamento familiare. camere con acqua corrente calda e fredda poco distante dal mare. Per riferimento telef. 750-821. 22530

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100. Telef. 396-349 Torino.

RIMINI Rivazzurra, Hotel San Remo, vicino mare, camere con, senza bagno. Informazioni telefonare 375-030. Torino.

RIMINI, San Giuliano Mare, Pensione Arlesiana, prima linea, giugno-settembre 1000, luglio 1500. agosto 1700 complessive. 22431

RIMINI Sangiuliano, Pensione Ballombea, prima linea, veramente mare, confortevole giugno 1200. 23603

RIMINI Sancuoiano, Pensione Ottavia, sul mare, confortevole, trattamento familiare. Maggio-giugno 900-1000, luglio 1400, agosto 1600 complessive.

RIMINI Stella Marina, modernissima, sul mare. Servizi privati, Terrazza, comodità, bar. 23603

RIVAZZURRA Rimini, Hotel Auriga, nuovissima costruzione camere con servizi, balcone vista mare. Parcheggio auto. Prospetti direzione: Silvio Piva.

SANMAURO Mare, Rimini, Villa Alma, ottimo trattamento. Bassa stagione 1100, alta 1500-1600. 23404

SAVONA, camere sul mare, ottimo trattamento familiare, cucina casalinga. Pensione bagni Umberto, Savona.

SPOTORNO, Hotel Marina, nuova costruzione, centralissimo, comfort, signorilità. Visitateci, interpellateci. A39152

SPOTORNO, pensione « Pelle », vicino mare, tranquilla. acqua calda. Cucina accurata. Prezzi modici. 24053

SPOTORNO, Soggiorno Chateau, località amena, vista mare, giardino, trattamento familiare. A40417

TORREPEDRERA Rimini, Villa Domiziana sul mare, Camere balcone, trattamento familiare. Prezzi modici.

VARAZZE Albergo Suetta comforts buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Pensione Argentina ogni comfort 50 metri mare, ottimo trattamento.

VARAZZE. Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A36136

VISERBA Pensione Ambrosiana, vicinissima mare, ogni comodità, giugno settembre 1200 complessive. Alta modici.

[illegible] Pensione Americana, direttamente mare, trattamento familiare, comodità, bassa stagione 1200 complessive, Alta modici. 23603

VISERBA, pensione Cinzia, oltre vacanze ideali. Giugno settembre 1100 complessive. 24048

VISERBA Pensione Citra, nuovissima, vicinissima mare, giardino, giugno 1300 complessive. 23742

VISERBA Pensione Florida sul mare, giugno 1300 complessive. Ottimo trattamento. 23742

VISERBA, Pensione Bellebello, nuova, modernissima sul mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23741

VISERBA Rimini pensione Rita, sul mare, trattamento familiare, maggio 900, giugno 1000 luglio agosto modicissimi.

VISERBA, villa Grandi, vicinissima mare, giugno settembre 1000, luglio 1300, agosto 1400 complessive. 23896

VISERBELLA Rimini, pensione Queenda, sul mare. maggio giugno 1000-1100, luglio modicissimi. 23896

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A ISTITUTO Oneglia Cernaia 22. corsi diurni serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata paghe. 961

BARBIERI, diventerete [illegible] corso serale [illegible]. Via Nizza 9. 306

(Continua a pag. [illegible])

L'ultimo [redacted] le [redacted] lo deportano [redacted] il "treno della [redacted]"

Nei quaderni [redacted] ucciso [redacted] nazisti l'atroce sterminio [redacted] polacchi

David Rubinowicz, figlio di un lattaio, [redacted] felice nel suo villaggio; ma giunsero le orde [redacted] - [redacted] portano via il babbo; «Ormai verrà [redacted] fine del mondo» - «Oggi hanno assassinato una ragazza che [redacted] fiore» - Le annotazioni ritrovate in [redacted] ripostiglio e stampate [redacted] tutte le lingue - I pensieri [redacted] questo fanciullo, la sua angoscia di fronte alle spaventose crudeltà sono l'atto di [redacted] più tremendo

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, maggio.

Il funzionario del governo spiegava: «I tedeschi hanno ucciso tre milioni di polacchi e tre milioni di ebrei». «Sei milioni di polacchi», dissi. «No», precisò il funzionario, «tre. Gli altri erano israeliti».

Andai nel ghetto di Varsavia, gli uccelli e il [redacted] hanno [redacted] lasciato cadere qualche seme [redacted] fra le macerie, da [redacted] finestra spuntavano le foglie [redacted] un susino. C'è anche un monumento con nastri, corone e una lapide che dice: «Il popolo ebraico ricorda il sangue dei [redacted] martiri». Mezzo milione di persone — pensavo — vivevano [redacted] fra questi muri diroccati; quanti ne ospita adesso la città? «Forse cinquemila, forse mille di più», fu la risposta, «ma è difficile saperlo. Moltissimi ebrei hanno cambiato nome, non vogliono [redacted] sere riconosciuti».

[redacted] venne in mente David Rubinowicz, e la sua maestra, la grassa e mite signora Florentyna Krogolec: «David», diceva la dolce signora, «se voleva, poteva salvarsi. Era biondo come un tedesco». Pensavo con tristezza: «Ci sono ancora idee che dividono, basate sul colore degli occhi o dei capelli, c'è ancora chi ha paura perché si chiama Isacco, o Rachele».

Per questo vorrei raccontarvi la storia di [redacted] Rubinowicz, [redacted] bambino che morì soltanto perché il suo nome era David. E' la storia di un ragazzino di dodici anni, figlio di un lattaio, scomparso nell'autunno del 1942: un treno partì dalla stazione di Suchedniowo, forse fermò a Belsen, o a Dachau, o ad Auschwitz, o a Buchenwald, c'erano quasi duecento stazioni di transito prima di arrivare a Dio. Di lui è rimasto ben poco: una pagella, alcuni quaderni, la fotografia di una gita scolastica. Il volto [redacted] David, nell'immagine un po' confusa, si perde tra quegli altri bambini di campagna, che portano il berretto di pezza, e la borsa legata con [redacted] cinghie alle schiene.

Sono andato a cercare il ricordo di questo piccolo polacco sulle colline del suo villaggio, nel bosco dove trovò rifugio durante un rastrellamento, dove raccolse i funghi e la legna, e vide la volpe che gli fece paura, ho visto la vecchia scuola, dove imparò a leggere [illegible] tetto è coperto dal muschio, ho osservato, dalla soffitta dove si nascondeva, i ragazzi che pescavano — come allora — sul ponticello di Bodzentyn e mettevano i pesci ancora vivi nei vasetti della marmellata, ho visto le carrette dei contadini sulla piazza, attorno alle rucole che pompano l'acqua, ho ritrovato la vicina di casa dei Rubinowicz, Franciszka Salufik, è una donna precoc[redacted]te invecchiata, gestisce l'emporio di Krajno, vende lucido, cordelle, candele, salumi affumicati, ho incontrato Tadeusz Janiki, il compagno di banco di David, ha la faccia segnata, e i capelli grigi. Oggi David avrebbe trentun anno, [redacted] anche lui un piccolo commerciante. «Gli piacevano tanto le favole», mi ha detto [redacted] maestra, «ed [redacted] molto bravo a fare i conti».

Di David Rubinowicz non sapremo nulla, forse nemmeno che c'è stato un bambino che [redacted] chiamava così, perché la sua casa fu incendiata, la sinagoga, dove nei giorni d'obbligo andava a pregare, fu buttata per aria, adesso è diventata il cortile di un'officina, ingombro di bidoni di latta e di ferri arrugginiti, di tutti i Rubinowicz è rimasta solo una cugina [redacted] David, che vive in Israele; ma il caso ha voluto che il ragazzo sopravvivesse alla sua sorte. Per due anni, ogni giorno, egli ha annotato i suoi «strani pensieri», e le vicende di due paesi, Krajno e Bodzentyn, sotto l'occupazione tedesca: la piccola cronaca, l'andamento delle stagioni, le ore animate dalla speranza, o segnate dalla morte.

David non è Anna Frank, è un contadino, forse non ha mai visto il cinematografo, o ascoltato un pianoforte, la sua fantasia [redacted] sperduta soltanto nei magici racconti dei cartelloni murali, appesi dietro la cattedra della signora Krogolec, non ha intuizioni precoci, ma narra con semplicità, e con distacco, i terribili eventi di cui [redacted] protagonista, e la sua coscienza il giudice. Non scopre, come Anna, l'amore, e [redacted] ha il linguaggio che Shakespeare offrì a Giulietta, ma avverte ogni angoscia del dramma, e trova, nella purezza dei sentimenti, la rassegnazione per accettarlo. Il giorno [redacted] uccidono una [redacted] «che [redacted] un fiore», è sgomento, l'offesa è tanto grande che non può esservi salvezza: «Ormai — scrive — verrà la fine del mondo». Quando gli portano via il padre, non sa rendersi ragione: «Forse — annota — se lo sarà meritato da Dio». [redacted] ciò che accade è troppo difficile da capire, è troppo ingiusto perché lo si possa spiegare.

«La colpa di tutto è Abramo», scrive David, che [redacted] a cercare nella severità crudele della Bibbia una qualche ragione. Riempie, [redacted] una calligrafia paziente, quattro quaderni, e li lascia in un cassetto, perché arrivano le «guardie» (lui, le SS, le chiama così), e lo mettono in colonna con tutti gli altri ebrei di Bodzentyn, perché c'è un treno che li attende. I quaderni dalle larghe righe finiscono in un ripostiglio, e quando tutto è finito, una donnetta, che vuol rimettere un po' d'ordine, li butta via, ma passa una madre e pensa: «Forse li ha perduti qualcuno dei miei figli», li raccoglie, così capitano sul tavolo di una scrittrice, poi da un editore, e le parole del bambino del lattaio [redacted] Krajno [redacted]ono stampate in tutte [redacted] lingue del mondo. L'ultima data del diario [redacted] primo di giugno del 1942; la pagina comincia con questa frase: «Giornata [redacted] felicità». «Felicità» è una parola troppo difficile per David. A[redacted] «le guardie». Il ventun settembre di David Rubinowicz si perde ogni traccia.

«Era un bimbo [redacted]», mi diceva la signora Krogolec, «Io lo ricordo benissimo. Biondo, con gli occhi azzurri, bellino, un po' smarrito. Q[redacted] i tedeschi proibirono agli alunni ebrei di frequentare la scuola, pianse. Lo trovai, nell'ora della ricreazione, in un angolo del cortile. Si sentiva solo, isolato. Tornò più tardi, venne in classe a comperare i quaderni sui quali ha raccontato la sua vicenda. Avevo altri quattro scolari ebrei, spariti, tutti spariti. David era molto educato, ricordo. Nei suoi esercizi [redacted] composizione c'erano sempre osservazioni strane, il gracchiare dei corvi, ricordo, gli faceva paura, gli facevano paura i topi che rubavano il fieno e le barbabietole nella greppie delle stalle. Chissà che paura ha avuto su quel treno».

«Io — [redacted] diceva Tadeusz Janiki, —, l'ho in mente come se lo incontrassi adesso. Era un bambino molto pulito, portava i pantaloni alla zuava, e si pettinava con la riga a destra. L'ho visto l'ultima volta sul ponte di legno di Bodzentyn, era solo, stava guardando i ranocchi che si nascondevano tra i giunchi. Gli dissi se voleva venire a giocare al "groszi", è un gioco che si fa con le monetine, vince chi si avvicina di più al muro, disse di no. Lui, forse, le monetine non le aveva più. Sapevo che teneva un diario, ne avevo uno anch'io, mi fece leggere qualche pagina. Aveva paura per suo padre e per sua madre, ogni giorno portavano via qualcuno, e si sentiva sparare. Gli ebrei erano umiliati, tagliavano la barba ai vecchi rabbini, costringevano gli uomini a fare il saluto nazista, li prendevano a calci per farli salire sul camion, perché facessero in fretta, dicevano [illegible] requisirono tutte le pellicce, e anche David rimase senza, e dovette [redacted] d'i[redacted] a spalare la neve sulle strade, in cima alla collina spazzata dal vento. Qualcuno avvenne, David ha raccontato quella giornata».

«I Rubinowicz — raccontava Franciszka Salufik — erano dei buoni vicini. Io andavo a scuola con Manja, [redacted] ragazza, non c'erano differenze fra noi, solo Manja [redacted] veniva alla lezione di religione. La madre di David si chiamava Tabu, era una bellissima donna, lo possono dire tutti; il padre aveva [redacted] Josek. Guadagnava poco, si arrangiava con qualche affaruccio: la vendita del foraggio o delle fascine. Erano molto uniti, una famiglia per bene, gente [redacted] chiesa; ogni venerdì andavano alla preghiera. Li portarono via [redacted] mattina, la casa di legno prese fuoco; adesso, vede, è diventata campo, abbiamo seminato l'erba medica. Addio, disse Manja; addio, disse David. Il camion sparì in fondo alla discesa, laggiù, dietro la grande betulla».

David Rubinowicz, figlio di Josek e di Tabu, è il giudice di Adolf Eichmann. Basta la sua innocenza a dirci quanto gran[redacted] fu la colpa.

Enzo Biagi

Trenta ville di Hollywood distrutte da un incendio [redacted] boschi

Hollywood, [redacted] maggio.

Un gigantesco incendio [redacted] boschi divampa da ieri sera con estrema violenza sulle colline di Hollywood, presso il Griffith Park e il [redacted] Osservatorio Griffith. Una trentina di ville [redacted] rimaste distrutte dalle fiamme che minacciano di raggiungere altre abitazioni. I danni superano già i due miliardi di lire. Le colonne di fumo che si levano dalle colline incendiate [redacted] visibili nell'intera regione [redacted] Los Angeles.

E' andata distrutta anche [redacted] villa dello scrittore inglese Aldous Huxley. I pompieri, malgrado un'accanita lotta, non hanno potuto salvare la [redacted] chissima biblioteca. Huxley è riuscito a portare con [redacted] solo il manoscritto del suo ultimo romanzo [redacted] titolo *Island*. Lo scrittore e [redacted] moglie hanno preso temporaneamente alloggio [redacted] presso amici.

Non si conoscono ancora le circostanze in cui è scoppiato l'incendio, [redacted] ha avuto origine nella boscaglia che ricopre il Canyon Beachwood, una zona selvaggia, spesso utilizzata per le riprese di film western. Quando è arrivata la prima squadra di pompieri, il vento, che soffiava a 80 chilometri all'ora, aveva già trasformato il bosco in un braciere. Sono accorsi anche volontari da tutta la periferia di Los Angeles.

Il sinistro minacciava pure un campo di «giovani esploratrici» nel quale si trovavano 150 ragazze: hanno potuto essere salvate a stento.

A Roma 90 mila lavoratori

Forse oggi il Papa [redacted] enciclica [redacted] lavoro

Roma, 13 maggio.

Domani, settantesimo anniversario dell'enciclica «Rerum Novarum», i lavoratori cattolici si riuniranno a Roma per una grande manifestazione che si concluderà in piazza San Pietro per rendere omaggio al Papa. Si calcola, dal numero delle prenotazioni, che sa[redacted] no presenti [redacted] di novantamila persone (forse [redacted]tomila) in arrivo dalle regioni italiane e dall'estero.

Com'è noto Giovanni XXIII sta ultimando una nuova enciclica sul lavoro e sui problemi che ne derivano. [redacted] verrà promulgata entro la fine del mese, probabilmente domani stesso [redacted] sarà dato l'annuncio ufficiale. L'enciclica rappresenterà il compimento della «Rerum Novarum» di Leone XIII.

Elsa Maxwell in carrozzina



Al suo arrivo all'aeroporto di Linate la famosa «pettegola di Hollywood» è caduta, scivolando sulla [redacted]letta dell'apparecchio, slogandosi una caviglia (Tel.)

Anche gli [redacted] invocano [redacted] ritorno [redacted] severità

Il governo inglese invita i genitori a [redacted] la [redacted] sui figli [redacted]

Secondo il ministro degli Interni, «un'ondata di delinquenza [redacted] precedenti si è abbattuta sul Paese» - Alcuni vorrebbero ripristinare le pene corporali; [redacted] è dubbio che la violenza [redacted] da argine [redacted] criminalità - Un consiglio per i padri: «Meno parole e più scapaccioni»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 maggio.

«Io penso che i genitori debbano usare più spesso, e con maggior coraggio morale, la bacchetta»: così dichiarava, pochi giorni or sono, a un convegno di conservatori, il ministro dell'Interno Butler. La frase era importante, e per molti motivi. Perché pronunciata da un ministro di idee moderne e liberali, probabile successore di Macmillan al numero 10 di Downing Street, ma, soprattutto, perché un anno, fa, forse meno, non sarebbe uscita ad un rappresentante del governo. Qualcosa dunque è avvenuto in questi mesi, qualcosa è cambiato. L'Inghilterra sta riesaminando con occhio critico i suoi metodi educativi, sta ammettendo — benché a malincuore — che i risultati sono stati inferiori alle speranze.

L'arduo soggetto è ancora in discussione, quelle che si odono sono voci isolate quantunque autorevoli. Si chiede il ritorno [redacted] una più severa disciplina familiare: più scapaccioni, insomma, e meno libertà. La tendenza coincide con una campagna diretta ad ottenere la reimposizione di pene corporali per certi reati di violenza. Questa forma di punizione, usualmente inflitta con [redacted] staffile, fu abolita nel '48.

Le due correnti non vanno confuse: quanto sia necessaria una distinzione lo indica il ministro dell'Interno, favorevolissimo alle bacchettate paterne ma ostile alle frustate giu[redacted]e. Purtroppo, tale distinzione non è chiara nella mente di tutti e la causa risiede nella comune ansietà destata dalla crescente marea di brutalità e nefandezze.

Fino a prima della guerra, prevalse in Inghilterra un'educazione «all'antica», di stampo vittoriano, sovente eccessi[redacted] nella sua severità. Questa fase si chiuse nel '45, quando la Gran Bretagna, come altri paesi, accolse le nuove dottrine elaborate dal moderno pensiero pedagogico. Non ricorderemo qui questi metodi educativi ormai noti ovunque; diremo solo che con essi si creava fra il fanciullo e i genitori un nuovo rapporto, non più fondato su una brusca, talvolta aspra disciplina, bensì su un desiderio [redacted] mutua comprensione e tolleranza. Solo chi è sordo [redacted] delicato travaglio dell'infanzia e dell'adolescenza può negare il valore di una tale evoluzione; ma, poiché nulla è perfetto su questa terra, ai molti effetti benefici [redacted] ne aggiungono [redacted] nocivi.

Vediamo, sommariamente, cos'è successo in Inghilterra. La maggioranza dei giovani è oggi più serena, più indipendente, più sincera che in passato; ma in una minoranza, una cospicua minoranza, tali virtù sono tralignate in pecche. Per questi ragazzi la libertà è troppo «liberale»: cresciuti senza il timore di punizioni, conoscono solo i diritti ma ignorano i doveri. Avvezzi ad essere giustificati e «compresi» dai genitori, non riconoscono le norme imposte dalla società. Il risultato è allarmante. L'Inghilterra, per usare le parole del ministro dell'Interno, «è di fronte a una ondata di criminalità quasi senza precedenti»; gli atti di violenza sono saliti a trentasette al giorno; le statistiche dei figli illegittimi e delle malattie veneree sgomentano.

La colpa non è tutta dei metodi educativi: sovente è errata l'applicazione, o troppo prodiga o troppo discontinua. E' più facile inoltre governare i figli, se assistiti [redacted] personale di servizio. In Inghilterra, come negli Stati Uniti, non esistono, o quasi, domestiche; entrambi i genitori sono spesso impiegati; è impossibile a coniugi stanchi esercitare sui figli una rigorosa e costante vigilanza.

«Meno parole e più scapaccioni»: ha invocato [redacted] pedagogo alla radio. E la vivace e popolarissima giornalista Marjorie Proops ha scritto sul Daily Mirror: «I genitori d'oggi cedono ad ogni richiesta dei ragazzi, spossati dalle loro insistenze. Una madre vittoriana, formentata [redacted] figlia ansiosa di portare i tacchi alti, avrebbe posto fine [redacted] controversia con un manrovescio: ma la madre 1961, esortata da innumerevoli esperti a baciare e non percuotere la sua creatura, cercherà invece di ragionare con chi è per natura irragionevole».

Secondo la Proops, non sembra esservi che una soluzione: reimporre l'obbedienza di un tempo e farla osservare con generoso uso di scapaccioni. «I genitori — conclude — con il coraggio e il vigore fisico necessari per collaudare questi metodi, eviteranno forse di diventare, domani, nonni d'illegittimi». Altri commentatori hanno sostenuto la medesima tesi, ed è interessante notare che fino a due o tre anni fa erano tutti avversari di ogni restrizione che limitasse il «naturale sviluppo» dei bambini. Parole più dure si sono udite in recenti dibattiti parlamentari, dove alcuni oratori hanno esortato i padri a risolvere, fra le mura di casa, con la cinghia dei pantaloni, il problema della delinquenza giovanile.

Taluni, come abbiamo detto, hanno profittato dell'inquieta atmosfera per sollecitare il ritorno delle pene corporali: e il dibattito è ancora in corso. Ma governo [redacted] altri gruppi influenti pensano che la punizione è efficace solo se immediata, inflitta quindi fra le pareti domestiche. Lo stesso pensava George Bernard Shaw, quando ammoniva: «Non picchiare mai un fanciullo: ma se vi sei costretto, fallo solo se furibondo». Se queste tendenze, com'è probabile, prevarranno, non si tornerà all'epoca [redacted] Vittoria [redacted] udrà, più spesso, il [redacted] degli scappellotti.

m. ci.

Vende a rate la bimba a coniugi senza figli

Città di Messico, 13 maggio.

Una madre ha venduto una sua neonata a rate e poi ha intentato azione legale contro gli acquirenti perché non pagavano le rate. Sia la madre che la coppia senza figli che aveva acquistato la pargoletta sono in prigione.

La donna aveva contrattato la vendita vari [redacted] prima del parto, chiedendo un acconto. Due giorni dopo la nascita, la bambina fu consegnata alla coppia: [redacted] questa non era in grado di pagare le rate e la madre ha sporto denuncia.

Inghiotte la dentiera e cade svenuto alla stazione

Milano, 13 maggio.

Di un singolare incidente è rimasto vittima [redacted] poco prima di mezzogiorno l'ex-deputato fascista Luciano Marzotto, di 61 anno, abitante dalla fine della guerra a Milano. Egli si trovava su un marciapiedi della stazione [redacted] attesa di alcuni congiunti, quando improvvisamente è stato visto impallidire ed accasciarsi al suolo. Alcune persone lo soccorrevano: l'uomo manifestava sintomi di soffocamento e si dibatteva, diventando cianotico. Il medico di guardia del pronto soccorso constatava che, nel momento in cui era stato colto da malore, aveva ingoiato la dentiera.

Dopo a[redacted] estratto l'apparecchio dalla gola dell'ex-deputato il medico gli praticava la respirazione artificiale mentre, telefonicamente avvertita, [redacted]ungeva sul posto la Croce Rossa. Trasportato a Niguarda, il paziente è stato ricoverato in condizioni allarmanti.

Carabinieri e avvocati inseguono il detenuto che fugge dall'aula

Milano, [redacted] maggio.

(g. m.) Un detenuto che doveva rispondere stamane davanti al pretore di falso e truffa ha tentato di fuggire dall'aula dove stava per essere giudicato.

Il trentenn[redacted] Luciano Manzani, di Busto Arsizio, era appena stato accompagnato in aula dal carcere di San Vittore e liberato dai ferri. Mentre i carabinieri della scorta stavano parlando con un loro superiore, il detenuto con un balzo scavalcava la balaustra della gabbia, attraversava il pretorio e raggiunta una porta si dava a precipitosa fuga attraverso i corridoi del palazzo di giustizia.

Carabinieri [redacted] avvocati si gettavano all'inseguimento e poco dopo [redacted] Manzani veniva raggiunto proprio nell'attimo in cui varcava uno dei cancelli che danno su via San Barnaba. Per immobilizzarlo e ricondurlo in cella ci sono voluti otto carabinieri che hanno ingaggiato con il detenuto una furibonda lotta. Quando il Manzani è stato costretto ad arrendersi, è caduto [redacted] terra sfinito ed i militi hanno dovuto trasportarlo di peso in una cella del palazzo di giustizia.

Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo in quanto un medico [redacted] per visitare il detenuto ha dichiarato che il giovane non era in grado di essere sottoposto ad interrogatorio. Luciano Manzani è tornato nuovamente a San Vittore [redacted] dove è stato [redacted]coverato in infermeria: già in passato era [redacted] giudicato infermo di mente ed [redacted] stato ospite per parecchio tempo di [redacted] manicomio.

Lettere [redacted]

"Sei l'amico di tutti" - Le scolaresche povere e sperdute tra campi e monti - Mandiamo materiale per l'album - Arriveranno bambole e trafori - Spediamo oggi le 20 mila lire e auguri [redacted] buon viaggio

Uno scolaro di V ci scrive da Nichelino:

«Sono lo scolaro della V classe della scuola Edmondo De Amicis di Nichelino che ti scrive, anche a nome dei miei compagni, per avere un pallone. Oggi l'abbiamo ricevuto. Non puoi immaginare la nostra gioia quando il signor maestro ce l'ha mostrato: è stata un'esplosione di entusiasmo. Sei veramente l'amico di tutti; ne serberemo sempre il ricordo. Grazie a nome di tutti gli alunni della classe».

Aldo Vespa per tutti

La maestra delle scuole di Stroppo Morinesio ci scrive:

«Ho l'incarico [redacted] unire a quelli dei miei scolaretti, sentiti ringraziamenti a nome delle mamme che, nella visita a "Torino 61", erano con noi. Non mi dilungo nel descrivere l'entusiasmo per tutto ciò che di magnifico abbiamo veduto ed in modo particolare per la calda ed affettuosa accoglienza che *La Stampa* ci ha prodigato.

«Da molto tempo con "Specchio dei tempi" operate cose che [redacted] del miracolo, ma in questo periodo le cose sono prodigiose poiché, assistendo ed appoggiando le scolaresche povere e sperdute sulle montagne, date la possibilità [redacted] concretizzare lo studio storico patriottico, e fate sì che non solo venga appreso, ma veramente sentito ed impresso nell'animo di queste tenere coscienze. Vi ringrazio veramente molto».

Adriana Fusito Bertoglietti (Maestra di Stroppo Morinesio)

Un'insegnante ci scrive da Ventimiglia:

«Sono la [redacted] di una piccola scuola sussidiata, che ammira tanto [redacted] tua generosità e che ti esprime [redacted] suo vivo desiderio. Unitamente ai miei piccoli le sarei molto grata se tu mi inviassi alcune immagini della mostra che si tengono a Torino in occasione del Centenario. Con esse compilerei un album per far rimanere nei miei scolari, più vivo il ricordo [redacted] queste celebrazioni.

«Con la speranza che tu mi voglia accontentare l'invio indi ringraziamenti e cordiali saluti».

Maria Teresa Lupi e i suoi sei scolari (Scuola sussidiata Case Forra-Trucco - Ventimiglia, Imperia)

La maestra di Villaro d'Acceglio (Cuneo) ci scrive:

«Anch'io ho un [redacted]rio e [redacted] permetto [redacted] rivolgermi a te, [redacted] fiducia, affinché esso venga soddisfatto. Sono una maestra di una piccola sperduta frazione dell'alta Val Maira: Villaro d'Acceglio, e vorrei accontentare i miei scolaretti (sono quattordici: cinque bambine e nove bambini) che desidererebbero tanto poter possedere le bambine una bambola e i maschietti un *traforo* con cui potersi divertire.

«Tu saprai già certamente che i montanari hanno poco e vivono quasi nella miseria, è dunque [redacted] che questi ragazzi abbiano anche qualcosa di superfluo oltre allo stretto necessario. Quanto sarebbero felici se il loro sogno diventasse realtà! Ti confesso poi, e non [redacted] lo so spiegare, che [redacted] così si sono costruiti un mucchio [redacted] castelli in aria, quasi il loro ardente desiderio debba [redacted] forse avverarsi.

«Se potessi li accontenterei io ma le mie condizioni economiche non me lo consentono. Già devo provvedere alla mia famiglia, gravemente sinistrata durante la tragica alluvione del 1957. In più il mio lavoro ha carattere provvisorio (sono ancora fuori ruolo), quindi da un momento all'altro [redacted] trovarmi [redacted] un'occupazione. [redacted] ho fiducia in Dio, che assiste e provvede a tutti.

«Sono sicura che la mia richiesta verrà presa in considerazione e ringrazio. In questa nostra bella Italia, di cui quest'anno si celebra [redacted] tanta grandiosità il centenario dell'U[redacted] c'è ancora [redacted] gente generosa che, potendo, volentieri, [redacted] un'opera buona e renderà [redacted] felici questi bimbi che conducono una vita semplice e ameno queste montagne contenti di godere di quel poco che [redacted] offre».

[redacted] Olga Olivero

La scolaresca di Pratolungo di Vinadio (Cuneo) ci scrive:

«Anche la scolaresca di Pratolungo [redacted] (isolato centro alpestre della Valle Stura di Cuneo) prenderà parte in maniera insolita alla celebrazione del I Centenario dell'unità d'Italia. Anziché visitare Torino, in questo periodo di affollamento, preferisce recarsi a Nizza Marittima città natale di G. Garibaldi, uno dei 4 maggiori artefici del Risorgimento anche per ricordare i garibaldini di Aspromonte che furono ospiti forzati del forte di Vinadio nell'autunno 1862.

«Per poter affrontare in parte le spese di noleggio del pullman abbiamo compiuto, per tutto [redacted]no scolastico, l'opera di bidellaggio. Per le 20 mila lire mancanti speriamo in un benevolo aiuto esterno. La Provvidenza divina attraverso gli uomini, affermano gli insegnanti, è inesauribile. E con la dignità di piccoli, anche se poveri, montanari, con le famiglie danneggiate dalla guerra e dalle alluvioni, ci accingiamo a conoscere, con grande gioia la città ed il mare che non abbiamo mai [redacted]. Torino, a Dio piacendo, la vedremo in ottobre! Ringraziamo, confidando nella vostra bontà».

M. Nives De Giovanni, per tutti (alunne della 4a classe)

Partiti da Orbassano

Scomparsi due ragazzi venuti a scuola a Torino

Orbassano, [redacted] maggio

(s.) Due ragazzi di Orbassano [redacted] che frequentano la prima classe della scuola d'avviamento professionale di via Casalini 24 a Torino, si sono recati oggi nella capitale piemontese per le [redacted] e sono scomparsi. Sono Fausto Elia, di 13 anni, abitante in strada Torino 19, e Alfonso Luongo, di 11, via Rivoli 29. Hanno lasciato Orbassano alle [redacted] del mattino con l'autobus. Dovevano rincasare [redacted] le 13, [redacted] lo stesso mezzo, ma non sono più stati visti, né hanno dato notizie.

I congiunti si sono rivolti in serata ai carabinieri, i quali hanno immediatamente diramato fonogrammi di ricerche. L'Elia è bruno, indossa una giacca grigia, pantaloni lunghi marrone e una camicia di lana a righe bianco-azzurre. Il Luongo ha i capelli castani, veste pantaloni lunghi marrone rigati, [redacted] maglione azzurro e un impermeabile blu di nylon.

As[redacted] ad Asti [redacted] imputati per la vicenda [redacted] medico [redacted] Frinco

Cinque abitanti prosciolti dall'accusa di diffamazione con formula dubitativa - Il P. M. aveva richiesto miti condanne

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 13 maggio.

E' terminato oggi il processo a carico dell'ex-sindaco di Frinco d'Asti, Carlo Ravizza, imputato di abuso di potere e di diffamazione nei confronti del dott. Luigi Cossetta, medico-condotto del paese. La sentenza è stata emessa alle 14,30. Il Ravizza è stato assolto dal pretore di Asti dalla prima imputazione per non avere commesso il fatto; dalla seconda perché il fatto non costituisce reato.

Altri quattro abitanti di Frinco — Luigi Cavallero, di 44 anni, Ettore Lanfranco di 34, [redacted] Gavello di 38 ed Ennio Dapavo di 38, imputati di concorso in abuso di atti d'ufficio e di diffamazione del dottor Cossetta — sono stati assolti per il primo capo d'imputazione [redacted]r non aver [redacted] so il fatto, dal secondo per insufficienza di prove.

Il trentaquattrenne Giovanni Lanfranco, imputato d'avere inviato una lettera anonima al dott. Cossetta a di averne offeso la reputazione, è stato assolto per insufficienza di prove.

[redacted] P.M., avv. Soriato, aveva chiesto per il sindaco e gli altri quattro imputati la condanna al minimo della pena pecuniaria coi doppi benefici di legge; per Giovanni Lanfranco l'assoluzione per insufficienza [redacted] prove. La sentenza è stata emessa dopo quaranta minuti di camera di consiglio.

Stamane avevano parlato gli avvocati della P.C., Coria e Tortonese, i quali chiedevano la condanna degli imputati alle pene prescritte e al risarcimento dei danni in otto milioni di lire. Il collegio di [redacted] era composto dagli avvocati Pazzi, Avonto e Testa.

La vicenda, che ha portato in Pretura i sei abitanti di Frinco, prese le mosse da una querela presentata dal d[redacted] Cossetta, il quale aveva denunciato il Ravizza (allora sindaco [redacted] di Frinco) per avere predisposto il testo di una petizione pubblica diretta all'amministrazione comunale circa un preteso e non specificato disservizio del medico condotto: gli altri quattro per diffamazione poiché si erano adoperati a convincere la popolazione [redacted] sottoscrivere la petizione.

I fatti risalivano all'estate del '58, quando a Frinco giunse il dott. Cossetta che aveva vinto il concorso per la condotta medica. Ritenendosi danneggiato da questa presa [redacted] posizione il medico aveva sporto querela per abuso di potere e diffamazione.

a. m.

Un francobollo per commemorare la nascita [redacted] Giovane

Roma, 13 maggio.

(r.) Per commemorare il 19° centenario della nascita di Caio Cecilio Secondo, detto Plinio il Giovane, le poste italiane emetteranno il 27 prossimo un francobollo da 30 lire. Esso sarà stampato in rotocalco, su carta bianca, filigranata. La vignetta, di colore bruno e giallo, riprodurrà parte dell'edicola che sorge sulla facciata del duomo di Como, nella quale vi è la statua di Plinio. L'incisione è opera di Libico Maraja. Con il francobollo, l'amministrazione postale metterà in vendita il consueto bollettino filatelico, il cui testo è stato redatto dal professor Francesco Casnati.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua [redacted] pag. 15)

PETTINATRICE acconciatori diverrete frequentando moderna scuola Pieran's diplomandovi, corsi accelerati diurni serali, [redacted] Po 32, [redacted]. 83-905. 441

PETTINATRICE diven[redacted] specialità [redacted]gio ondulazione arte, tinture [redacted]ti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. Telef. [redacted].

SISY, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

[redacted] Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

[redacted] domicilio accettasi lavoro in dattilografia, ciclostile e [redacted] generi. Telefo[redacted] 587-827 [redacted] 9 alle 10. A40850

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni [redacted] S. Martino 3. [redacted]lefonare [redacted]. A36882

MAESTRA impartirebbe lezioni elementari, medie, avviamento, anche a domicilio. Telefonare [redacted]-296, ore pasti.

RAGIONIERE occuperebbesi contabilità paghe contributi privatamente. Telefonare 21-080. A39560

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti Italia '61. Telefonare 584-457 (Crocetta).

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Tel. 579-901.

AFFITTO bella ammobiliata signorile centrale. Belardi, Stati Uniti 6.

AMMOBILIATA libera subito, ascensore telefono. Via Nizza 33, Vercellone.

CAMERA ammobiliata signorile presso famiglia non affittacamere, persona seria distinta. [redacted] 793-461. A39213

[redacted] cerca pensione completa [redacted] centrale presso [redacted] sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A40403

PICCOLA ammobiliata (ragazzo stabile) referenza, paraggi Piazza Vittorio. Telefonare 81-238. A39544

[redacted] pensione signorile centrale comodità moderne solo uomini. [redacted]re 519-842. A39417

[redacted] Domanda Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE tecnico costruzioni contabilità lavori referenze ottime 40enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A39543

CASSIERA diciottenne bella presenza volonterosa offresi. Tel. [redacted]27.

CHIMICO laureato ventinovenne biennale esperienza laboratorio e fabbrica offresi anche attività commerciale. Casella Pubbliman 260/D, Bologna.

CINQUANTASEIENNE, solo proprio, già capofficina, presenza, buona coltura, attualmente occupato esaminerebbe cambiamento lavoro qualsiasi genere, purché serio, indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino».

CORRISPONDENTE INTERPRETE TRADUTTORE TEDESCO, COGNIZIONI FRANCESE, INGLESE, 28ENNE, ESPERIENZA RAMO TECNICO IMPORT-EXPORT, MIGLIOREREBBE SE INTERESSANTE OFFERTA. [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 313 — TORINO».** 24160

[redacted], 19enne, pratica lavori ufficio, [redacted] offresi. Telef. 588-444 [redacted] ore 11 alle 15. A39334

DIPLOMATA ventitreenne dimissionaria ufficio postale seria volonterosa offresi. Telefonare [redacted] pasti.

DIPLOMATO militesente 26enne dattilografo [illegible] impiegherebbesi qualunque impiego. Telefonare 872-917.

[redacted] 28enne esperto organizzazione e funzionamento ufficio acquisti industria metalmeccanica, disposto [redacted] offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

DIRETTORE albergo referenze primarie case offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano». 24139

DIRETTORE commerciale Italia ed estero 32enne, laureato Bocconi, specialista export-import, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, pratiche doganali va[redacted], esperienza pluriennale bancaria commerciale, profondo conoscitore mo[redacted] sistemi marketing organizzazione personale, vendita, [redacted] promotion, conoscitore diretto paesi [redacted], referenze primissimo ordine, desideroso trasferirsi Torino esamina serie, adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino». A39219

DISEGNATORE progetto macchine utensili attrezzamenti, 30enne, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino». A39514

GEOMETRA [redacted] tecnico-amministrativo lavori edili stradali 25enne [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino». A39537

GEOMETRA con decennale esperienza cantiere offresi. Telefonate al 619-046.

IMPIEGATA padronanza inglese francese, conoscenza stenodattilografia offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A39390

IMPIEGATA primanotista, trentatreenne, nubile, esperienza decennale offresi scopo miglioramento. Massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Sta[redacted] 6211 — Torino». [redacted]

[redacted] diplomato auto propria [redacted] ore pomeridiane serali [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». [redacted]764

IN Firenze ex commerciante auto propria, capacità organizzative, [redacted] seria proposta come dirigente, ispettore, mansioni fiducia in Firenze, eventualmente magazzino proprio. Scrivere: Donati, via Marconi 122, Firenze. A39208

INGEGNERE vasta esperienza studi, progetti macchine, impianti, automazione, impiegherebbesi adeguatamente. Anche eventuale sola assistenza [redacted]. Scrivere: «[redacted] 1107 — Torino». A40125

PENSIONATO ex funzionario, presenza, cultura commerciale, offresi anche saltuariamente incarichi fiducia, esazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1122 — Torino». [redacted]

PERITO agrario bresciano ventennale esperienza migliore azienda agricola bresciana cerca sistemazione azienda agricola provincia Torino. Massime referenze. Per informazioni: Tirelli Pietro, Ur[illegible]. A38767

PERITO chimico industriale 33enne offresi scopo miglioramento anche turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A38511

PERITO chimico 30enne pratica decennale laboratori studi e ricerche applicative e conduzione reparti settore fibre sintetiche ed affini, attualmente dirigente azienda Lombardia, causa necessità trasferimento a Torino, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 306 — Torino». 24161

PERITO elettrotecnico, secondo impiego, occuperebbesi presso seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino». A40183

PRATICO spedizioni internazionali, [redacted] ufficio ventunenne militesente cerca impiego scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità St[redacted] 1128 — Torino».

RAGIONIERA 23enne pratica triennale contabilità generale operatrice Audit meccanografico occuperebbesi adeguatamente. Telef. 759-961 [redacted] 10-12 15-17.

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A36015

SEGRETARIA albergo, conoscenza lingue, bella presenza, offresi. Tel. 888-965.

SEGRETARIA 28enne nubile, bella presenza, moralità, stenodattilografa, esperienza decennale, iniziativa, offresi urgentemente migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8210 — Torino».

SIGNORINA 21enne, presenza, liceo classico, inglese parlato scritto, stenotipista. Londra offresi adeguato lavoro. Telefonare 362-750. A40188

[redacted]OTTENNE massima serietà solo propria pratico negozio direzione personale propaganda referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8303 — Torino». A40307

VENTICINQUENNE lunga pratica contabilità magazzino e spedizioni, disposto [redacted]ferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1121 — Torino». A40652

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento impiegata o commessa. Telefonare 691-609.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. AZIENDA importante con vasta clientela, completerebbe [redacted] con elementi [redacted] ore pomeridiane, possibilmente pratici stile clienti, offresi possibilità carriera, guadagno garantito. Presentarsi [redacted] Garibaldi 59, 1° piano nobile. 849

A perito industriale presenza, perfetto co[redacted] disegno calcolo meccanico. Importante azienda tecnico commerciale offre buona sistemazione. Manoscrivere con referenze, fotografia, a: «Pubblicità [redacted] 6188 — Torino». A39134

[redacted] residenti Torino che vogliano attività commerciale produttiva, desiderose ampliare cerchia [redacted], importante Compagnia offre possibilità abbinamento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 315

A [redacted] Torino, ambosessi, età 20-35, maschi militesenti, offresi facile lavoro, vendita organizzata. Possibilità guadagno e carriera. Presentarsi tutti i giorni, ore 16-18, [redacted] Roma 101, terzo piano.

AGILE commessa cerca ditta dettaglio tessuti 25-45 [redacted] praticissima abilità massima [redacted]. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3255 — Torino».

AIUTO commessa cerca ingrosso filati. Telefonare 537-182. [redacted]

[redacted] segretario pratico, cameriera ai piani e facchino. Sansilvestro, Francia 1. A40274

[redacted] dopo [redacted] tirocinio personale maschile per riorganizzazione importante complesso. Richiedonsi residenza Torino, età 30-45 anni, buona cultura. Possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 316 — Torino». 316

APPR[redacted]impiegata commessa 24-16enni cercansi. Presentarsi ore pomeridiane. Fasolo, Bruflerio 3. A39837

ASSUMIAMO impiegati abili alla vendita Auto Commissionaria Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino».

AUTO concessionaria importante casa, cerca esperto impiegato tecnico-amministrativo per sua officina riparazioni, referenziato, d[redacted] miglioramento, disposto trasferirsi centri di provincia Torino. Assicurasi ottimo trattamento, purché elemento provata capacità. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 358 — Torino».

AUTORI [redacted] prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 330-M, SIP, Milano. 38930

AVIATA carpenteria in ferro cerca disegnatori in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A39761

AZIENDA importante centro provincia Torino, cerca esperto ragioniere capo contabile, referenziato, desideroso miglioramento disposto trasferirsi. Assicurasi ottimo trattamento, purchè elemento provata capacità. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Tori[redacted]». 24080

AZIENDA industriale assume ragioniere militesente ottimo ragioniere moralità ineccepibile pratica lavori ufficio. Manoscrivere curriculum con referenze a: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».

AZIENDA tessili ingrosso assumerebbe ragioniere primo impiego per lavori ufficio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». A39546

CAPO officina esperto stampaggio piccole medie presse automatiche stampi cerca stabilimento torinese. Indispensabile esperienza pluriennale attitudine comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». A39949

CAPO officina macchine utensili plurimandrino a transfer cerca stabilimento torinese. Richiesta esperienza pluriennale attitudine comando dinamismo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino».

CAPOVENDITE Italia assume notissima Casa liquoristica per organizzazione, animazione e controllo [redacted] (agenti e agenti). Richiedesi cultura superiore, [redacted] non inferiore 30, energia. Inviare curriculum [redacted]: Casella 351 M Sip, Milano. 24153

[redacted] apprendista impiegata 16-18 anni. Presentarsi Victoria Sim, via Pomba 14. A38365

CERCASI cassiera referenziata, veramente pratica ristorante. Telefonare 693-456, mattino. [redacted]

CERCASI disegnatrice particolarista abilissima, anche mezza giornata. Telefonare 694-704. A36420

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Rivolgersi via Palestrina 49.

CERCO ragazza [redacted] anni 17, aiuto commessa tessuti. Carbone, via San Francesco d'Assisi 10. A40464

COMMESSO commessa abile vetrinista cercasi da importante azienda tessuti novità signora Torino. Esigonsi ottime referenze, presenza, moralità. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9119 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese-francese stenodattilografa cerca primaria industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino» A38784

CORRISPONDENTE stenodattilo, preferenza elemento maschile, perfetta conoscenza commerciale almeno inglese francese, casa commercio estero cerca subito, esclusi principianti. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 0102 — Torino».

DATTILOGRAFA sedicenne bella calligrafia assumo. Presentarsi Fassino, via Spano 37. A40511

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 310-M, SIP, Milano. E3580

DISEGNATORE particolarista meccanico offresi ore serali in ditta. Telefonare ore pasti 353-421. A39905

DISEGNATORE progettazioni attrezzature varie lavorazione et sorveglianza officina, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino». A36570

DISEGNATORE [redacted] esperto impianti tubazioni industriali cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — [redacted]no». A40132

DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO CON BUONA ESPERIENZA GENERICA ED ATTREZZATURE CERCASI DA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SPECIFICARE ETA' E REFE[redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 331 — TORINO». 24177

[redacted] tessuti [redacted] signorina dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 651-206 A40870

GRANDE azienda Torino cerca periti industriali disegnatori prima, seconda categoria esperti ramo attrezzatura, macchinario, preferibilmente specializzati nelle macchine con unità lavoro, a trasferta, indicare referenze, età. Ottime possibilità affermarsi. Scrivere «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

GRANDE industria torinese assume giovane stenodattilografa velocissima, conoscenza inglese e francese, esperienza d'ufficio almeno triennale, da destinare a ufficio commerciale. Inviare domanda manoscritta a: «Pubblicità Stampa 307 — Torino», precisando età, posti occupati, referenze, pretese. 20292

HOSTESSES età compresa tra 28 e 45 anni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. In[redacted] scrivere [redacted] tutti requisiti richiesti. Casella 14 V Spi, Genova. 23957

IMPIEGATA [redacted] lavori contabilità ufficio cercasi. Mario, via S. Rocchetto [redacted]. [redacted]

IMPIEGATA pratica organizzazione contabilità costi produzione e statistica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 — Torino». [redacted]

IMPIEGATA, presenza, massimo 30enne, con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume importante [redacted] abbigliamento, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPIEGATE dattilografe con ottime referenze cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE [redacted] **COMMERCIALE,** [redacted] **IMPIEGATE E IMPIEGATE VELOCI STENODATTILOGRAFE, PRATICHE LAVORI UFFICIO.** [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 9230 — TORINO».** A39402

IMPORTANTE complesso metalmeccanico, [redacted] insegnare progettista direzione [redacted] tecnico, età [redacted] 45, documentata pluriennale esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».

[redacted] industria [redacted] dattilografa 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 313 — Torino». 331

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese [redacted] elemento esperto per ufficio materiali. Scrivere indicando età, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». [redacted]0590

[redacted] industria [redacted] TV assume per filiale Torino ragioniere pratica quinquennale. Specificare posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1159 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CERCA IMPIEGATO GIOVANE, DINAMICO, [redacted] **DIPLOMATO O LICENZA SCUOLA COMMERCIALE, PER INCARICHI AMMINISTRATIVI CON POSSIBILITA' DI CARRIERA. INDICARE CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE, INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 9141 — TORINO».** A39334

[redacted] **SOCIETA' INDUSTRIALE ROMA CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE, VASTA ESPERIENZA, REFERENZE, CASELLA 450 M. SIP, TRITONE, ROMA.** 24047

[redacted] stabilimento torinese assumerebbe perito chimico da adibirsi [redacted] un lavoro di ricerche e sperimentazioni nel campo dei trattamenti termici. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8174 — Torino».

INDUSTRIA apparecchiature gas cerca perito chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9108 — Torino». A39470

INDUSTRIA cerca impiegata provetta contabilità partita doppia et altri lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino» A38004

INDUSTRIA cerca impiegata 15-18enne, dattilografa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A39509

INDUSTRIA cerca steno-dattilografa massimo 20 anni. Telefonare 386-680.

INDUSTRIA confezioni maschili cerca tecnico pratico catena di lavorazione, disposto trasferirsi. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». [redacted]

(Continua a pag. 16)

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEI PREMI

"Viaggi Gratis a Capri"

Il giorno 8 Marzo 1961, in Napoli, alla presenza del Delegato della Intendenza di Finanza e [redacted] Notaio Dott. Gennaro Pacifico, ha avuto luogo l'estrazione per i Premi "VIAGGI GRATIS A CAPRI. Ecco i numeri estratti e i corrispondenti nominativi vincitori, consumatori e fornitori di prodotti CIRIO:

	FORNITORE:
PIEMONTE:	
61452 - Sig. MUSI Pietro, Via Tonso, 6 - ALESSANDRIA	[redacted]. VARALDO Andrea, Via Tonso, 2 - ALESSANDRIA
34227 - Sig. COTTINO Agostino, Via Vernazza, 14 - TORINO	Sig. GAIDA [redacted] Maria, [redacted] Sebastopoli, 170 - TORINO
849 - [redacted]. SORAGNA [redacted], Via S. Donato, 30 - TORINO	Sig. FRANCONE Furio, Via S. Donato, 30 - TORINO
LIGURIA:	
11942 - Sig. SOMMELLA Carolina, Via San Nazzaro, 7/8 s.s. - GENOVA	Sig. CANEPA Sorelle, Via Alvaro, 10 r. - GENOVA
51442 - Sig. BORMIRIO Maria Vitt., Via Padre Semeria, 12/6 - GENOVA	Sig. MARZI Maria, Via Puggia, [redacted] - [redacted]
[redacted] - Sig. NAVARRA Maria, V.le Martiri [redacted] Libertà, 8, ALBENGA - [redacted]vona	Sig. FEVERELLI Mario, Via Genova - ALBENGA - Savona
LOMBARDIA:	
72558 - Sig. BETTINELLI Elisa, Via S. Antonio, 12, [redacted] - Bergamo	[redacted]. VANOTTI [redacted], Via Don Bosco Santo, 11, Barbenno - Imagna, VALLE IMAGNA - Bergamo
76294 - Sig. DOMENEGHINI Pietro, Via E. Scuri, 6/A - BERGAMO	OSTIFICIO PREALPINO, Via Zendrini, 3 - BERGAMO
72856 - Sig. BECCHETTI Pietro, Piazza N. Sauro - OSNAGO - Como	[redacted]. TOCCHETTI Tarcisio, Via Crocefisso, 18 - OSNAGO - Como
25976 - Sig. BRENNA Severino, Case Fanfani - V. S. Lorenzo, [redacted] - Como	Sig. BECCALLI Ernesto, Via Parini, 52 - OGGIONO - Como
22495 - Sig. MAURI MOTTA Angela, Via L. da Vinci, 1, PADERNO D'ADDA - Como	Sig. SESANA Rosanna, Via Manzoni, 36, PADERNO D'ADDA - Como
72854 - Sig. MAIOCCHI Guido, Via Compagnoni, 28 - MILANO	Sig. DELLERA Agostino, Via Compagnoni, 24 - MILANO
61438 - Sig. VEZZOLI Giovanni, Via Tibaldi, 55 - MILANO	Sig. LAMPUGNANI Giuseppe, Via Teodosio, 2 - MILANO
29556 - Sigg. VAILATI Libera & Gino, V.le 4 Novembre, 23, LODI - Milano	Sig. SERESINI Primo, Viale Pavia, [redacted] - LODI - [redacted]
26015 - Sig. BERNARDI [redacted]nda, Via Vararo, 3 - CITTIGLIO - Varese	Sig. BINETTI, Via Provinciale, 1, CITTIGLIO - Varese
61743 - Sig. CLERICI Carlo Gianni, Via Varese, 170, SARONNO - Varese	[redacted]. CLERICI Giovanni, Via Varese, 70, [redacted] Varese
79801 - Sig. GIORGETTI Carla, Via Piave, 6, CAZZAGO BRABBIA - Varese	Sig. BERETTA Roberto, Piazza Libertà, GALLARATE - [redacted]
VENETO:	
49759 - Sig. FILIPPONE La Bruna E., Via Negroponte, 2/b, LIDO - VENEZIA	Sig. TESSER Antonio, Via Lepanto - LIDO - VENEZIA
TOSCANA:	
61231 - Sig. PREMASOR Clara, V. delle Panche, 19 - FIRENZE	Sig. FRANCI, Via Santo [redacted] in Pane, FIRENZE
59243 - Sig. CONCETTI Maria, Via della Casella, 117, PONTE A GREVE - Firenze	Sig. FRANCALANCI Enzo, V. Sacchetti, 21 - FIRENZE
2612 - Sig. ZANETTI Rosa, Via Winer, 24, FORTE DEI MARMI - Lucca	Sig. POLACCI Egle, Via Winer, 34, FORTE DEI MARMI - Lucca
30540 - Sig. REMELLI Rina, Via V. Emanuele III, VILLAFRANCA LUNIGIANA - Massa	Sig. NICOLI Ida, Piazza Umberto I°, VILLAFRANCA L. - Massa
[redacted]	
7646 - Sig. VISCOLI Fernando, Via Gioberti, 28, FABRIANO - Ancona	SOCIETA' SAUM, FABRIANO - Ancona
33494 - Sig. PALLAZZI Luigi, Via R. Mancini, 17, FIORACO - Macerata	Sig. ZUCCARI Benedetto, Via Varano - FIORACO - Macerata
LAZIO:	
64430 - Sig. [redacted] CENSO Guido, Via Corsica, [redacted] - [redacted]	Sig. POILUCCI, Via Corsica, [redacted]/20 - RO[redacted]
81400 - Sig. JACOBACCI Enrica, Via Panama, 114 - ROMA	Sig. ORENI V., Via Stazzi, 15 - ROMA
CAMPANIA:	
63249 - Sig. VERDOLIVA Amedeo, Via P.pe Amedeo, 75, C.MMARE DI STABIA - NA	COOP. LA PRUA, C.so V. Emanuele, 58 b, C.MMARE DI STABIA - NA
SICILIA:	
23134 - Sig. CASTELLI Salvatore, Via G. Borrello, 8 - CATANIA	Sig. QUATTROCCHI Angelo, P.zza Cappellini Chinnon, 8, CATANIA
87075 - Sig. GARUFI Giuseppe, Via Cervignano, 15 - CATANIA	Omaggio
SARDEGNA:	
11346 - Sig. SCOTH Pina, Via S. Benedetto, 2/b - CAGLIARI	[redacted]. MONTEMALE Gino, Via Lamarmora, 26 - CAGLIARI

SOCIETÀ GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI

CIRIO

San Giovanni a Teduccio - NAPOLI

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri lottano per il primato, i bergamaschi per la salvezza

Sivori e Maschio a confronto [redacted] in Juventus - Atalanta

Presente il tecnico della nazionale Ferrari - Tra i juventini conferma di Vavassori e Charles e rientro di Cervato e Burgnich - I nerazzurri annunciano la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato [redacted] la Lazio - Ingresso speciale per [redacted] ex alpini del [redacted] torinese

Sivori e Maschio, i due attaccanti che hanno giocato a fianco a fianco nella prima linea della nazionale argentina prima del loro trasferimento in Italia, [redacted]nno oggi avversari allo stadio comunale torinese nel confronto fra Juventus [redacted] Atalanta. La presenza in tribuna del commissario tecnico della nazionale italiana Giovanni Ferrari [redacted] alla prova dei due giocatori un valore particolare: Sivori ha già esordito in maglia azzurra in occasione di Italia-Irlanda del Nord e logicamente spera in una conferma per il più impegnativo confronto con l'Inghilterra; Maschio potrebbe costituire una novità fra le prossime convocazioni, a patto che dimostri oggi di t[redacted]rsi in buone condizioni di forma.

Le conseguenze della durissima partita di Firenze in Coppa Italia si sono fatte sentire su numerosi calciatori bianconeri, al punto che Gren e Parola sono costretti a lasciare a riposo Caroli, Colombo e Nicolè. Fortunatamente Vavassori e Charles, anche loro rientrati a Torino malconci dopo la partita contro i viola, si sono rimessi ed oggi saranno in campo. Charles ritornerà per l'occasione al suo vecchio ruolo di centravanti, e lo stesso farà Boniperti indossando la maglia numero otto. Cervato rientrerà come terzino sinistro a fianco di Burgnich, mentre Emoli, Sarti e Leoncini formeranno la linea mediana.

Una Juventus in formazione ancora rinnovata quindi, come già accadde sette giorni or sono contro il Lecco. I calciatori bianconeri hanno comunque dimostrato contro i lariani di trovare ugualmente l'accordo e gli sportivi ricorderanno il convincente finale con il quale essi hanno posto al sicuro il risultato. Ieri mattina al campo Combi, Gren e Parola hanno provato con esito soddisfacente le condizioni di Charles e nel pomeriggio tutti i convocati, prima di trasferirsi [redacted] a Villar Perosa, hanno assistito ai quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali d'Italia di tennis.

L'Atalanta è da venerdì sera a Rivarolo Canavese. L'allenatore Valcareggi ha portato con sé tredici giocatori, [redacted] con ogni probabilità confermerà la formazione che ha giocato domenica scorsa contro la Lazio. E' possibile però la sostituzione dell'ala destra Gentili con Veneri, un giovane elemento che gioca abitualmente mediano o mezz'ala. Veneri potrebbe venire immesso in formazione nel caso che Valcareggi decida di impostare una partita difensiva e di affidargli il [redacted]mento di uno degli attaccanti avversari.

Alla gara odierna assisterà un pubblico d'eccezione [redacted] posto oltreché dai consueti tifosi anche da un gran numero di alpini presenti a Torino per il raduno nazionale. La Juventus ha aderito volentieri alla richiesta della presidenza dell'Ana ed ha concesso che gli ex alpini radunati a Torino [redacted] equiparati agli ufficiali e militari in servizio e pertanto, dietro presentazione della tessera del raduno, godano della riduzione del 30 per cento nella tribuna laterale e distinti centrali. Bergamo e le [redacted] valli sono [redacted] zona di reclutamento delle «fiamme verdi», ed è quindi probabile che molti alpini tifosi dell'Atalanta, dopo la sfilata di stamane, accorr[redacted] allo stadio per incoraggiare i [redacted] atalantini ed assistere contemporaneamente alla prova di Sivori, Charles e degli altri bianconeri.

Le formazioni:

Juventus: Vavassori; Burgnich, Cervato; Emoli, Sarti, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Atalanta: C[redacted]tti; Gardoni, Roncoli; Pelagalli, Gustavsson; Gaspari; Gentili (Veneri), [redacted]schio, Nova, Magistrelli, Longoni.

Arbitro: Babini. Inizio ore 16 allo [redacted] Comunale torinese.

Esordio [redacted] Versolatto nel Torino a Udi[redacted]

(Dal nostro inviato speciale)

Portogruaro, 13 maggio.

La comitiva del Torino è venuta a Portogruaro per ritemprare le forze dopo le faticaccia fuori programma di R[redacted] (gara di Coppa Italia [redacted] la Lazio). Una partita conclusasi in modo triste, con la sconfitta subita per la strana norma dei calci di rigore e [redacted] il grosso incidente successo a Rosato. Santos, che segue la squadra granata nelle sue funzioni di unico responsabile tecnico, è molto preoccupato: «In questo momento non [redacted] volevano tutte queste disavventure. Ho paura che i miei ragazzi siano stanchi, e dovrò rinunciare anche a Rosato, su cui facevo molto affidamento per questo caldo [redacted] di campionato».

«Giocherà Versolatto?».

«Per forza. [redacted] manca già Scesa, Rosato ha lo strappo dei legamenti. Toccherà a Versolato il compito di esordire nel difficile confronto con l'Udin[redacted]

Che si tratti [redacted] impresa ardua lo conferma la posizione in graduatoria delle due compagini. La squadra friulana è in difficoltà di classifica, ha un punto di meno del Torin[redacted] (24 contro [redacted] del granata) e dovrà poi affrontare in [redacted] Spal ed Atalanta [redacted] andare in trasferta a Genova (Sampdoria).

«Sarà una grossa battaglia», dice Santos, e continua preoccupato «spero [redacted] i miei ragazzi non perdano la testa». Lo speriamo tutti, perché sarebbe veramente un grosso guaio.

Per fortuna [redacted] condizioni fisiche degli atleti sembrano buone. Anche stamane Santos ha portato i suoi ragazzi allo stadio per un leggero allenamento; niente di impegnativo, ma sempre utile per sciogliere i muscoli. La formazione sembra già decisa: Soldan in porta, Versolatto e Buzzacchera come terzini; Invernizzi, Lancioni e Cella nella mediana; Danova, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini Crippa all'attacco. Non parliamo di tattica. Al Torino — è chiaro — basterebbe un pareggio.

g. acc.

Moss sul circuito di Monaco gira [redacted] oltre 114 km all'ora

L'inglese favorito nel G. P. valevole per il campionato mondiale di automobilismo - Ireland in un incidente si frattura un ginocchio - Brabham ha provato a Montecarlo, si è recato in volo a Indianapolis e torna oggi [redacted] Costa Azzurra

(Dal [redacted] inviato speciale)

Montecarlo, 13 maggio.

La preparazione per il Gran Premio Automobilistico di Monaco, prima prova di campionato mondiale conduttori, si è conclusa [redacted] con l'ultimo turno di prove ufficiali, valevoli sia per l'assegnazione dei posti di partenza, sia per le qualificazione dei soli quattro piloti da aggiungere all'elenco dei dodici ammessi d'ufficio dagli organizzatori, [redacted] una procedura inconsueta e non rigorosamente sportiva.

A movimentare la giornata non è stata tanto la lotta contro il cronometro cui si sono dedicati i venti corridori presenti sulla pista, quanto un pauroso incidente occorso all'inglese Innes Ireland, della squadra Lotus, incidente che secondo le prime notizie era sembrato anche più grave di quanto in realtà è stato. Ecco com'è andata. Fra le [redacted] innumerevoli insidie del circuito cittadino di Montecarlo, esiste anche il passaggio [redacted] tunnel, sfociante in una larga curva precedente la famigerata «casa» che molte volte ha provocato memorabili ingorghi. Il pilota inglese sembra dunque sia uscito troppo velocemente dal buio della galleria alla luce, sbandando fortemente lungo la successiva deviazione della strada, fino ad andare a sbattere contro la robusta protezione laterale di balle di paglia. La Lotus si sfasciava, mentre Ireland veniva sbalzato fuori dal posto di guida, ricadendo sull'asfalto.

Era raccolto ed avviato in barella ad un'ambulanza e su questa all'ospedale. Lo accompagnava Stirling Moss, che [redacted] a [redacted] volta girando sul circuito e che la bandiera di pericolo aveva fermato prima del punto dell'incidente. La diagnosi dei medici sulle condizioni di Ireland parla di frattura del ginocchio sinistro e leggere contusioni.

Prima della lunga sospensione degli allenamenti, ripresa brevemente dopo lo sgombro della pista e il rifacimento della barriera protettiva mandata all'aria dalla macchina inglese, il pomeriggio era stato animato da intensa attività, specie da parte dei piloti che il posto di partenza dove[redacted] conquistarsi lottando contro il cronometro. Ma anche qualcuno dei dodici privilegiati non si faceva pregare per spingere a fondo. E Moss, sulla Lotus, risultava il più veloce di tutti, realizzando sui 3145 metri del circuito il tempo di 1'39"1/10, corrispondente a 114,248 km. di media.

I sedici qualificati, nell'ordine [redacted] tempi ottenuti, sono: Moss (Lotus), Ginther (Ferrari), Clark (Lotus), Graham Hill (BRM), Mac Laren (Cooper), V[redacted] Trips (Ferrari), Brooks (BRM), Bonnier (Porsche), Ireland (Lotus), Gurney (Porsche), Surtees (C[redacted]per), Herrmann (Porsche), May (Lotus), Trintignant (Cooper), Brabham (Cooper). L'uscita di scena di Ireland ha lasciato però un posto [redacted]te, che sarà preso [redacted] Allison (Lotus).

Il tempo peggiore di tutti appartiene a Brabham, [redacted] per un motivo preciso. Il campione del mondo ha «provato» soltanto giovedì scorso, reduce dagli allenamenti che da [redacted] [redacted] giorni stava conducendo a Indianapolis. [redacted] l'australiano era di nuovo in America a girare [redacted] catino dell'Indiana, deciso a qualificarsi per la 500 Miglia che si correrà il 29 maggio. Ed è atteso stanotte a Montecarlo per prendere parte domani al G[redacted] Premio. [redacted] questo *tour de force* non può certo giovare alle condizioni fisiche e psichiche di Brabham. Ed è anzi incomprensibile che situazioni come questa siano consentite.

Previsioni per la corsa di domani sono molto difficili. Le nuove Ferrari marciano benissimo ed i tre piloti della Casa non si nascondono la loro fiducia. Ma c'è quel Moss che — [redacted] la macchina [redacted] regge — è in grado di colmare con la sua grande classe la probabile minor efficienza del mezzo meccanico nei confronti della monoposto italiana. La severità della distanza — cento giri, pari a km. 314,500 — sarà come sempre arbitra del risul[redacted].

Dopo le prove per il G. [redacted] di Monaco, si è disputata su due brevi batterie, la finale di 75 km. di gara per macchine junior, vinta dall'inglese Arundell, su Lotus-Ford, alla media di km. 104,294 orari, dopo una vivace lotta con Love.

Ferruccio Bernabò

La grande manifestazione è giunta ai turni decisivi

Successo di Pietrangeli e sconfitta di Fraser negli internazionali di tennis a Torino

L'azzurro supera lo svedese Schmidt e l'australiano è eliminato dallo spagnolo Santana Laver a fatica si impone a Merlo - Emerson ha la meglio su Morea e completa il quartetto dei semifinalisti che si affrontano nei singolari odierni - La brasiliana Bueno in finale



Il tennista spagnolo Santana ha eliminato ieri clamorosamente l'australiano Fraser, uno dei [redacted]iti (f. Moisio)

Nicola Pietrangeli, unico italiano rimasto in lizza nel singolare dei campionati internazionali [redacted] tennis in corso di svolgimento sui campi del Circolo della stampa-Sporting, è entrato a vele spiegate nelle semifinali [redacted] singolare. Beppe Merlo, invece, è stato eliminato in cinque sets dal mancino australiano Laver. Gli altri due semifinalisti del «maschile» sono l'australiano Emerson e lo spagnolo Santana che ha battuto l'altro mancino australiano, Fraser, offrendo così la sorpresa quotidiana anche se di «sorpresissima» non è lecito parlare giacché Fraser è arrivato a Torino in precarie condizioni.

Pietrangeli non ha avuto bisogno d'impegnarsi a fondo per superare lo svedese Schmidt. In tre sole partite l'azzurro ha sconfitto lo scandinavo [redacted] il punteggio per il [redacted] campione avrebbe potuto [redacted] ancora più netto [redacted] si pensa che nella terza frazione si è trovato in vantaggio per 5 a 1 avendo il servizio a disposizione. Pietrangeli è stato magnifico per regolarità, per continuità d'azione e per sicurezza. Ha sfoggiato impeccabili colpi passanti sia drive sia di rovescio; insomma, ha fatto chiaramente intendere di essere ormai prossimo [redacted] raggiungimento della forma perfetta.

Merlo ha subito nella prima metà del confronto [redacted] continua iniziativa [redacted] rosso mancino australiano Laver. Dopo essersi aggiudicato le due frazioni iniziali, Laver si è portato a 5 a 4 nella terza avendo il servizio a disposizione. A questo punto, improvvisamente, l'australiano [redacted] è diventito, ha perso il ritmo, ha commesso una serie di errori imperdonabili per un giocatore del suo calibro e ha permesso a Merlo, che [redacted] chiedeva altro, [redacted] operare una magnifica rimonta che ha galvanizzato il folto pubblico accorso ieri ad assistere alle gare. Ma alla distanza il piccolo [redacted] ha ceduto quasi di schianto lasciando via libera al rivale.

Laver in semifinale non incontrerà il connazionale Fraser giacché Fraser, il numero uno mondiale, è stato «buttato fuori» dal vivace Santana al termine di quattro partite emozionanti. Fraser, che gioca quasi da fermo, ha imposto i diritti della classe nel set di apertura. Poi, lentamente, è stato costretto a difendersi a denti stretti sotto l'incalzare degli attacchi sempre più accaniti del campione spagnolo. E' stata la seconda partita, durata la bellezza di 22 games, che ha praticamente messo K.O. il mancino australiano; n[redacted] due [redacted] rimanenti [redacted] giovinezza di Santana ha avuto la meglio.

La brasiliana Bueno ha battuto anche la Smith in due frazioni offrendo [redacted] gi[redacted] quanto mai spettacolare. Ieri Estherita ha fatto con la racchetta quanto di più bello si possa immaginare; ma anche la Smith, almeno per un set, non le è stata da meno. Tuttavia il ritmo impresso al confronto è stato così micidiale che la promettente australiana ha dovuto ammainare bandiera. La Bueno, stando alla carta, domani nella finale dovrebbe avere vita relativamente facile con la diciottenne australiana Turner, la grande rivelazione degli «internazionali» la quale, non paga di avere sconfitto nei giorni scorsi l'inglese Haydon e la statunitense Hard, ieri ha eliminato anche la sudafricana Reynolds.

Giorgio Bellani

Singolare maschile, quarti di finale: Laver b. Merlo 6-2, 6-3, 5-7, 4-6, 6-3; Santana b. Fraser 4-6, 12-10, 6-4, 6-2; Emerson b. Morea 6-1, 6-2, 6-4; Pietrangeli b. Schmidt 6-2, 6-2, 7-5.

Singolare femminile, semifinali: Turner b. Reynolds 3-6, 6-3, [redacted]; Bueno b. Smith 6-4, 6-2.

Doppio maschile, semifinale: Pietrangeli-Sirola b. Stolle-Hewitt 6-2, 14-12, 6-3.

Doppio femminile, semifinali: Turner-Lehane b. Truman-Haydon 7-5, 5-7, 6-4; Smith-Reitano b. Bueno-Hard 6-4, 7-5.

Il programma odierno

Singolare maschile (semifinali): ore 12,45 Pietrangeli (It.)-Emerson (Austr.); Laver (Austr.)-Santana (Spagna).

Doppio maschile (semifinale): ore 15,45 Laver (Austr.)-Santana (Sp.)-Fraser-Emerson (Austr.).

Doppio femminile (finale): [redacted] 15,45 Turner-Lehane (Austr.)-Smith-Reitano (Austr.).

Doppio misto (quarti di [redacted]): ore 13,30 Reitano (Austr.)-Sangster (Ingh.)-Turner-Stolle (Australia); Ramirez (Mess.)-Dell (Usa)-Lehane-Hewitt (Austr.). Semifinali: ore 17,30 Smith-Emerson (Austr.)-vincente Reitano-Sangster Turner-Stolle; Hard (Usa)-Laver (Austr.)-vincente Ramirez-[redacted]-Hewitt.

Gioviano oggi in corsa nel Premio Unire a Vinovo

[redacted] oggi l'orario d'inizio delle c[redacted] all'ippodromo delle Torrette [redacted] Vinovo è ritardato alle 15,30. Sono in programma [redacted] gare, con il premio Unire come prova di centro del convegno. [redacted] prova è dotata di 700 mila lire di premi e si disputa sulla distanza [redacted] 1600 metri; sono rimasti iscritti: Ghislain[redacted] (56½ S. Pacifici), Caesar (58½ part. dubb.), Orchidée (53½ M. De Sanctis), Cartier (59½ part. dubb.), Daddolino (49½ V. Panici), Gioviano (55½ G. Caprioli), Eb[redacted] (59½ part. dubb.); Gioviano è il netto favorito.

Arbitri oggi in serie A

Juventus (42)-Atalanta (27). Arbitro: Babini.
Lanerossi V. (36)-Bari (24). Arbitro: Jonni.
Inter (41)-Fiorentina (35). Arbitro: Adami.
Lazio (18)-Milan (39). Arbitro: Di Tonno.
Catania (32)-Napoli (25). Arbitro: Roversi.
Bologna (27)-Padova (32). Arbitro: Politano.
Sampdoria (36)-Roma (37). Arbitro: Bonetto.
Lecco (23)-Spal (28). Arbitro: Rigato.
Udinese [redacted]-Torino (25). Arbitro: Campanati.

Nel torneo di serie B

Alessandria (35) - Sambenedettese (31). Arbitro: Ascari.
Brescia (30)-Marzotto (19). Arbitro: Gaggiano.
Catanzaro (34)-Triestina (30). Arbitro: Sbardella.
Como (34)-Verona (28). Arbitro: Righetti.
Ozo Mantova (44) - Novara (30). Arbitro: Genel.
Palermo (40)-Simmenthal M. (36). Arbitro: Cariani.
Prato (36)-Foggia (25). Arbitro: Angonese.
Pro Patria (35)-Genoa (32). Arbitro: Samani.
Reggiana (40)-Messina (36). Arbitro: Annoscia.
Venezia (44)-Parma (25). Arbitro: Grignani.

[redacted] e francesi ad Avigliana

Le gare avranno inizio alle 14,30 con ingresso gratuito

Sulle acque del lago di Avigliana, organizzata dal Circolo Motonautico Torino, si svolgerà una importante riunione internazionale di motonautica, organizzata nel quadro [redacted] manifestazioni di «Italia 61». Motivi principali di interesse [redacted] costituiti [redacted]a disputa del campionato italiano nella categoria fuori bordo corsa nella classe C. 500 cc. e dalle due prove riservate ai grossi entrobordo de[redacted] della classe 1300 e entrobordo da corsa della classe 2500 cc. che possono sviluppare velocità dai 130 ai 160 Km. all'ora.

Sono iscritti alle competizione i migliori piloti italiani quali Marchisio, Crivelli, De Angelis, Persiano, Calmi, Capucchio, Moro, Dell'Oro, Carniti, Camia e altri. Gli stranieri sono rappresentati dai francesi Chapron e Rousset che [redacted] l'affermazione nella maggiore categoria degli entrobordo [redacted] 2500 cc.

Le corse in programma sono [redacted], quattro per fuoribordo e due per i grossi entrobordo, avranno inizio alle [redacted] 14,30 con la disputa della Coppa Ente del Turismo e si chiuderan[redacted] col Trofeo «Italia 61» [redacted] prenderà il via alle 17,15.

Il pubblico sarà ammesso gratuitamente [redacted] manifestazione.

I numeri di gara:

Coppa Ente Turismo (F. [redacted] classe B 350 cc.), ore 14,30, giri 8 (per km. 17,600): n. 99 - Anelli (Pavia); 40 - De Toni (Padova); 34 - Dell'Oro (Oggiono, Como); 65 - Carniti (Oggiono, Co.); 18 - Leumann (Torino); 47 - Romagnoli (Milano); 39 - Ferioli (Roma); 35 - Cicogna (Milano); 66 - Sabatini (Roma); 6 - Liore (Torino); [redacted] - Moro (Milano).

Trofeo Shell (F. B. corsa classe DB 850 cc.), ore 16, giri 10 (per km. 22): n. 822 - Fiorani (Piacenza)); 57 - Ribolla (Palermo); 85 - Chiappa (Piacenza); 49 - Merlin (Margherita); 77 - Persiano (Murano - Venezia); 44 - De Vittor (Mestre)); 98 - De Angelis (Roma); 75 - [redacted] (Arona); 62 - Civati (Torino); 10 - Minervino (Milano); 8 - Calmi (Milano); 30 - Mora (Milano.

Coppa Camera di Commercio (F. B. corsa classe C. 500 cc. - Campionato italiano), ore 15,30, giri [redacted] (per km. 22): n. 9 - Calmi (Milano); 34 - Dell'Oro (Oggiono - Como); 37 - Giacomini (Milano); [redacted] - Carniti (Oggiono - Como); 89 - Moro (Milano); [redacted] - Caramelli di Clavesana (Pavia); [redacted] - Ayelli (Milano).

Coppa Città di Torino (E. B. [redacted] [redacted] 1300 cc.), ore 16, giri 12 (per km. 26,400): n. [redacted] - Toselli (Milano); 9 - Scarpa (Segrate Milano); 10 - Bernocchi (Milano); 14 - Calmi F. (Milano); 40 - Braglia (Milano); 41 - Ghignatti (Milano); 42 - Ariatti (Torino); 444 - Maurelli (Milano); 46 - Crespi (Arona); 48 - Capucchio (Torino).

Coppa Cigala e Bertinetti (F. B. [redacted] classe DU 850 cc.), ore 16,30, giri 12 (km. 26,400): n. 04 - Caselegno (Torino); 06 - Rocca (Torino); 07 - Bertinetti (Torino); 20 - Riola (Genova); 80 - Luxardo (Genova - Nervi); 81 - Goitre (Torino); 96 - De An[redacted] (Roma); 99 - Persiano (Murano - Venezia).

Trofeo Italia 61 (E. [redacted] corsa classe 2500 cc.), [redacted] 17,15, giri 12 (per km. 26,400): n. 1 - Coppier (Milano); 5 - Castiglioni (Milano); 6 - Crivelli (Varese); 11 - Marchisio (Gallarate); 12 - Chapron (Francia); 16 - Bordoni (Milano); 34 - Rousset (Francia); 36 - Cerutti (Mantova); 38 - Petrobelli (Padova).

Per il Trofeo [redacted] Martino gio[redacted] stamattina alle [redacted] 10,[redacted] al campo «Combi» i giovani della Juventus e della Pro Vercelli. I bianconeri giocheranno nella formazione seguente: Rusconi; Benedetto, Bello; Prosdocimo, Dall'Olta, Castano II; Mioni, Stacchino, Marasina, Sartore, Casale.

Pizzavaga e Spaiale, il centromediano e la mezz'ala sinistra della Pro Vercelli sarebbero [redacted]sti per il prossimo campionato, da due squadre di serie A, la Roma e la Sampdoria: i dirigenti vercellesi mantengono in proposito il più assoluto riserbo.

A Verbania si svolgerà oggi una [redacted] nazionale di pesca sportiva [redacted] canna, dotata [redacted] premi per un milione di lire.

Per il torneo di serie B di baseball [redacted] il Torino-Sanson ospita oggi [redacted] [redacted] 15 sul campo di corso [redacted] angolo via Ventimiglia [redacted] forte squadra del Trieste.

Gara di motocross a Bra per il campionato italiano

S'inaugura oggi [redacted] nuovo campo - Angelini, Ostorero, Soletti, Moretti, Coscia e Morini al [redacted]

A Bra si inaugura oggi uno [redacted] migliori campi italiani [redacted] motocross, con la disputa della seconda prova valevole per il titolo «tricolore» della classe 250 cc. Sul nuovo tracciato saranno in lizza tutti i più forti piloti nazionali del «fuoristrada», i quali non mancheranno di dare vita ad una competizione di alto valore agonistico e spettacolare.

Oltre al duello Angelini-Ostorero sono attese le prove di Soletti e Moretti con le Parilla e di Coscia con la Morini, tutti conduttori di prim'ordine in grado di contrastare il passo ai due campioni italiani della Aermacchi e [redacted] Bianchi. La manifestazione [redacted] Bra comprende anche una corsa riservata ai piloti della categoria Cadetti con la disputa di due *manches*. Ad [redacted] parteciperanno circa 20 concorrenti. La manifestazione avrà inizio con la corsa dei piloti *seniores* che [redacted] impegnati in [redacted] *manches*.

Ecco l'elenco degli iscritti con i numeri di gara della classe [redacted] 250 cc.: 1 Perotto (Ducati); 3 Montaruli (Parilla); 5 Terlizzi (id.); 7 Canova (Canova); 9 Castelli (M.V.); 11 Angelini (Aermacchi); 13 Conti (id.); 15 Bongiorno (id.); 19 Jaffei (id.); 21 Sica (id.); 23 Costa (M.V.); 25 [redacted] (Parilla); 27 Moretti (id.); 29 Ostorero (Bianchi); 31 Giordano (id.); 33 Longhi (id.); 35 Vettori (Aermacchi); 37 Nieddu (Beta); [redacted] Coscia (Morini); 41 Denna (M.V.).

Nobile e i pugili olimpionici giungono domani a Torino

Giungono domani a Torino i pugili professionisti Nobile, Musso, De Piccoli e Benvenuti, i quali saranno, come è noto, i protagonisti della riunione di boxe in programma martedì sera al Palazzo dello Sport. Nobile affronterà il francese Chaveau, De Piccoli il temibile tedesco Ossi Buttner, Benvenuti e Musso i francesi François e Le Cozannet. Completeranno la serata i confronti Orma-Savoi e Scorda-Galli.

Il Rapallo ha battuto ieri a Torino per 2-1 il Cenisia, in un incontro valevole quale anticipo del campionato di calcio serie D girone A: le reti sono state segnate da Caratto (C.) al 15' del primo tempo, da Panettoni (R.) al 30' e da Jeri (R.) al 42' della ripresa.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Manzo-Defilippi c. Feliciano-Bertola; a Cuneo, Corino c. Rovattino; a Ceva, Oreggia c. Sardo; ad Alba, Allemanni e [redacted]lestra.

AVVISI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da [redacted] 11)

INDUSTRIA metalmeccanica grandi serie cerca ingegnere direzione produzione. Richiesta pluriennale esperienza documentata attitudine comando dinamismo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6241 — Torino ». A39940

INGEGNERI cerca grande industria meccanica di precisione per inquadramento organici di officina. Possibilità carriera. Scrivere [redacted] « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 24078

INGROSSO calzature cerca impiegata 2a impiego 17-20enne; aiuto [redacted] 15-20enne. Telefonare 21-241. A39564

ISTITUTO cerca ragioniere 21-30enne residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9127 — Torino ». A39536

MAGAZZINIERE (impiegato) per magazzino prodotti siderurgici cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1117 — Torino ». A40172

MAGLIFICIO ALTA QUALITA' CERCA: MAESTRA CONFEZIONI. RICHIEDESI ADEGUATA CAPACITA' [redacted] ESPERIENZA PRECEDENTE. OTTIMA RETRIBUZIONE. [redacted] MASSIMA [redacted] SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6235 — [redacted] ».

NOTA [redacted] METALMECCANICA, ASSUME DISEGNATORE PARTICOLARISTA LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. MANOSCRIVERE ESPERIENZA, REFERENZE [redacted] « PUBBLICITA' [redacted] — [redacted].

[redacted] METALMECCANICA, ASSUME PROGETTISTI ATTREZZATURE E STAMPI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. MANOSCRIVERE ESPERIENZA, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 298 — TORINO ».

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA IN SVILUPPO, ASSUME PROGETTISTI LAVORAZIONE LAMIERA [redacted]. ASSICURASI [redacted] RISERVATEZZA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ESPERIENZA, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 299 — TORINO ».

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica [redacted] impianti petrolchimici o neo laureati in chimica ed ingegneria [redacted] interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 829-31, Spi, Milano. 23898

ORGANIZZATORE per sviluppo vendite articolo fine, dinamico con iniziative, pratico rapporti con clientela, rappresentanti cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6173 — Torino ».

PER profumeria centrale cercasi signora signorina bellissima presenza praticissima ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A39128

PERIODICO mensile cerca abbonamenti corrispondenti produttori pubblicità abbonamenti. Scrivere: La Lanterna del Corriere, Torino, Borgo 1.

PERITO meccanico milleerenne assume industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1146 — Torino ». [redacted]

PICCOLA industria cerca impiegata praticissima fatturazione, paghe, contributi. Telef. 751-867, ore 12,30-13, 20-20,30.

PRIMARIA SOCIETA' CERCA GIOVANE INGEGNERE PRATICO FONDERIA GHISA PER IMPORTANTE INCARICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6122 — TORINO ». A38663

RAGIONIERA desideroso affermazione professionale assumesi da importante Organizzazione Contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3281 — Torino ».

RAGIONIERE giovane volenteroso, dinamico assume importante Organizzazione Contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ». A38731

RAGIONIERE 30[redacted] pratico contabilità, assume importante ditta, possibilità carriera. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1059 — Torino ».

SEGRETARIA CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. RICHIEDESI BUONA PRATICA STENODATTILOGRAFIA E LAVORI UFFICIO, CONOSCENZA LINGUA INGLESE, DIPLOMA MEDIE SUPERIORI, ETA' ANNI 20-30. INVIARE CURRICULUM STUDI E PRECEDENTI OCCUPAZIONI INDICANDO RICHIESTE ECONOMICHE A: « PUBBLICITA' STAMPA 280 — TORINO ». 20869

SIGNORA o signorina cercasi aiuto ufficio mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ».

SOCIETA' importanza internazionale cerca giovani diplomati venti-venticinquenni militesenti, ragionieri o geometri per incarichi tecnici amministrativi e periti industriali meccanici ed elettrotecnici per mansioni assistenza tecnica lavorazione. Esigonsi primarie referenze. Manoscrivere indicando età, titolo di studio, posti occupati, referenze o [redacted] a « Pubblicità Stampa 8307 — Torino ».

[redacted] A abile cercasi, pratica ufficio, preferibilmente nubile, precisa, dinamica. Telefonare 70-927, Novites. A40529

STENODATTILOGRAFA abilissima [redacted] cusi stabilimento per segreteria [redacted] torinese, [redacted] 10-12 lunedì 15 corrente S.p.A. Divulgo, lungo Po Diaz 2 telefono [redacted]. A38760

TECNICO fabbricazione lamiere a caldo possibilmente diplomato [redacted] per mansioni responsabilità. Scrivere: Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

TRAU S.P.A. ASSUME GIOVANI DISEGNATORI, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE, OTTIME POSSIBILITA' CARRIERA. MANOSCRITTERE [redacted] CURRICULUM [redacted] INVORIO 25-27.

TRAU [redacted] ASSUME PERITI [redacted] EQUIPOLLENTI, ESPERIENZA MINIMO [redacted] [redacted] PRODUZIONE [redacted] MACCHINE [redacted] RAZIONE LAMIERA SOTTILE. MASSIMO SPIRITO INIZIATIVA E ATTITUDINE AL COMANDO PER INSERIMENTO QUADRI RESPONSABILITA'. ASSOLUTA RISERVATEZZA. MANOSCRIVERE COMPLETO CURRICULUM VIA [redacted] 25-27. 20943

APPRENDISTA ragazza 15-17 anni lavori facili leggeri. Tel. 785-812.

ARTIGIANO restauratore, cerca abile ebanista, offrendo buona sistemazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A39926

ASSUMESI falegname e apprendista pratici arredamenti laminato plastico. Telefonare 652-388 A38601

ASSUMESI presso industria elettromeccanica apprendista 14-18enni per facili lavori. Telefonare non festivi al 393-455.

[redacted] operai fabbri pratici lavorazione mobili acciaio, apprendisti anni 15-18. Fiamma, Carrera 88. A39668

ASS[redacted] aggiustatore per attrezzature piccola carpenteria metallica con mansioni capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3145 — Torino ».

ASSUMIAMO manovale aiuto autista patente 3a grado referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ». [redacted]

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ».

ASSUMO abili aiutanti apprendiste sarte. Telefonare lunedì 874-018. A38778

[redacted]**ISTA** domestico provetto cercasi, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

AUTISTA tariorino ottime referenze cerca industria confezioni Juvenilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ».

[redacted] per consegne, pratico città, esperto guida camion, assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ».

AUTISTA 25-35enne patente D cerca importante azienda. Telef. 241-431, ore ufficio. A32773

AUTISTA 20-30enne nozioni elettromeccanica bella presenza dinamico referenziato cerca società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6210 — Torino ».

AUTISTI buona pratica autocarri assumonsi servizio continuativo. Dettagliare referenze a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A39187

AZIENDA elettronica assume personale femminile per lavori montaggio. Telefonare 661-375. [redacted]

AZIENDA vetraria cerca autista meccanico praticissimo città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6253 — Torino ».

BAMBINAIA referenziata cercasi. Telefonare 513-305, lunedì pomeriggio.

CAMERIERA fissa referenze cercasi stagione estiva mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ». A37570

CAMERIERA fissa, pratica stiro e cucito, cercasi da famiglia signorile. Presentarsi, [redacted] 39, oppure [redacted]fonare 578-534. [redacted]

CAPO animista provetto cerca fonderia ghisa per reparto anime piccole a macchina e a mano. Via De Sanctis 47. Telefonare 782-658. A40367

CARROZZERIA cerca battilastra riparazioni. Tel. 284-283. A39446

CERCANSI apprendiste lavoro facile leggero, lavorazione nastri. Tel. 390-067.

CERCANSI apprendista massimo sedicenni. Laboratorio confezioni lavoro continuativo. Telefonare 45-394. A40386

CERCANSI apprendisti e carpentieri in ferro. Telefonare 383-806. A40876

CERCANSI apprendisti operai elettricisti. Telefonare 390-710. A40521

CERCANSI falegnami serramentisti veramente capaci. Telefonare 241-166.

CERCANSI operai provetti verniciatura [redacted] acciaio, ottima retribuzione. Carrera [redacted]. [redacted]

CERCANSI ottimi autisti secondo terzo grado. Telefonare 290-884. A39813

CERCANSI sellai auto, apprendisti e 17-18enni: Via Sardonecchia 188.

CERCANSI signorina o signore facile lavoro propaganda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9126 — Torino ». A39532

CERCANSI stampisti provetti pratici costruzione stampi tranciatura imbutitura lamiera, [redacted] retribuzione. Torino, via Careo 23. A39046

CERCANSI tintori lavandai. Tintoria Sorelsa, via Lagrange 18. A40830

CERCASI abile stiratrice e apprendista. Tintoria Laperla, Stati Uniti 6. 316

[redacted] abilissimi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori [redacted] automatici. Telefonare 694-704. A36430

[redacted] aiuto commessa per negozio fiori. Rivolgersi via Arsenale 20.

CERCASI ambosessi [redacted]. Industria plastica. Via Aporti 1. A40531

CERCASI apprendista commessa chiosco 61 mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 275-514 ore ufficio. A40078

CERCASI autista fattorino. Tel. 650-069.

CERCASI commessa, aiuto commessa, apprendista commesso, ragazzo. Telefonare 50-394. A39131

CERCASI da industria autoricambi, giovane milleesente da avviare pratica magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1114 — Torino ». A40156

CERCASI domestica fissa [redacted]iglia tre persone adulte, ottimo trattamento. Telefonare 570-529. A35798

CERCASI elettricista pratico impianti industriali e aiutante. Tel. 592-612.

CERCASI elettricista per manutenzione officina e cabina elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ».

[redacted] falegname pratico montaggio smontaggio mobili, pratico anche verniciatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ». A39852

CERCASI giovane barista o signorina abilissima. Piazza S. Rita. Tel. 396-177.

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure [redacted]. Telefonare 730-749. [redacted]

CERCASI lavorante sarta e aiutante. Baglietti, via G. Prati 1. A39233

CERCASI persona servizio tuttofare alloggio nuovo comforts moderni, due persone sole. Casella Vincenzo, piazza Repubblica tabaccheria orologio, Torino.

[redacted] pettinatrice o manicure capace. Presentarsi v. Arnaldo da Brescia 33.

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare mattino 40-143. A40845

CERCASI ragazzo 14-17enne per bar. Telefonare [redacted]. A40535

CERCASI ragazzo 17-18enne fattorino e venditore per magazzino tessuti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ». A39559

CERCASI tuttofare aiuto commessa con vitto alloggio 18-venticinquenne. Telefonare 383-471. A39791

(Continua a pag. 18)

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A ore offresi lavori casalinghi, governo bambini, signorina 38enne. Telefonare 682-373. A40081

AUTISTA abilissimo libero a ore oppure mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 619-446. A39914

AUTISTA patente B offresi. [redacted] 60-591.

[redacted] D E pubblica ventottenne pratico città servizi spedizioni mansioni fiducia offresi. Telefonare 254-098.

AUTISTA patente « D » volenteroso celibe 29enne espertissimo città provincia e altre regioni settentrionali offresi ditta seria qualificata mansioni di fiducia lunga pratica referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9144 — Torino ».

AUTISTA 28enne piemontese patente D E pubblico [redacted] città dintorni. Scrivere: Romana, via Mentana 7. A40169

AUTISTA 31enne D E offresi ore libere. Baldin, Nizza 363. A39570

AUTISTA 33 anni presenza civile perfetto francese patente C famiglia signorile offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ». A40506

AUTISTA 35enne, patente D, presenta, lunga esperienza, occuperebbesi anche garagista. Telefonare 774-918.

AUTISTA 35enne tutte patenti, offresi subito autotreno linea, referenze. [redacted] 265-185. A39495

CINQUANTENNE referenziato, occuperebbesi tuttofare fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ».

CONIUGI offronsi custodi marito occupato. Telefonare 270-435. A40516

CONIUGI soli quarantenni referenziati, offronsi portineria casa signorile, marito giardiniere praticissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ».

COTTIMISTA termosifoni attrezzature personale offresi. Tel. ore pasti 371-997.

DICIASSETTENNE moralità, referenze, offresi custodia bambini, villeggiatura mare periodo estivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A39929

SIGNORINA 35enne, moralità, presenza, offresi compagnia assistenza signora villeggiatura oppure piccoli lavori albergo, cambio vitto-alloggio. Scrivere: Scuola Dattilografia Olmo, Alba (Cuneo).

SIGNORINA 27enne offresi custodia bambini periodo estivo. Fermati, v. Ulzio 30. Torino. A40423

TRENTENNE cerca occupazione guardiano notturno disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1134 — Torino ».

VENTISEIENNE con una figlia, bisognosissimo, offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2311 — Torino ». A39226

[redacted] Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera tuttofare fissa anche primo impiego famiglia signorile offre ottima paga. Telefonare 60-659. A39968

FABBRO forgiatore riparazione macchine edili offresi. Tel. 889-383. A40815

FRIGORISTA offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ».

OFFRESI donna per pulizia scale presi corso Novara Barriera Milano. Scrivere: Testi Sonia, via Rivarossa 34.

PENSIONATO cinquantenne referenze offresi fattorino custode magazziniere. Telefonare 698[redacted]

[redacted]**TO** offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 888-968.

VEDOVA sola occuperebbesi mezza giornata presso coniugi, zona Barriera Milano. Telefonare pomeriggio 282-238.

VENTIQUATTRENNE patente C pratico manutenzione officina libero subito offresi. Telefonare 886-865. A40456

VENTITREENNE patente D meccanico auto camion offresi. Tel. 250-209.

VENTITREENNE pratico magazzino presse meccaniche offresi presista. Telefonare 790-875 A40415

A seria industria interessa giovane robusto pratico città guida motocarro, aiuto magazzino. Tel. ore ufficio 697-341.

ABBISOGNASI domestica fissa, [redacted] retribuzione, zona Valentino. Telefonare [redacted] A40803

[redacted] tuttofare fidata, pratica neonato, referenze controllabili. Telefonare 360-092. A39700

ABILE stiratrice tintoria cercasi. Telefonare 730-150. A40180

ABILE piallatore, assume officina assicurando lavoro retribuzione adeguata. Specificare posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ».

ABILE tuttofare [redacted] giornata 8-18, buona retribuzione. Telef. 683-244 [redacted] 9 alle 12. A38670

ABILISSIMA lingerista, lavoro domicilio, cerca primaria ditta biancheria signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A37978

AGGIUSTATORI TRACCIATORI ASSUME STABILIMENTO LAVORAZIONI LAMIERA SOTTILE GRANDI SERIE. ASSICURASI RISERVATEZZA ED IN[redacted] AI ELEMENTI IDONEI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' [redacted] 8746 — [redacted] ».

AGGIUSTATORI I categoria, veramente abili, ottimo trattamento, cerca industria SIDMR, via Urbino 5, tel. 484-115.

AIUTO barista 16-18 anni, pratico. Presentarsi: Bar Portorico, piazza Vittorio Veneto 1. A39430

AIUTO magazziniera giovane seria precisa volenterosa assume Maglificio Betty, Lagrange 29. 873

ALBERGO Biella assume guardarobiera. Telefonare 28-631. Scrivere: I. 414 Pubblicità [redacted] Oliva, Biella. 24010

ALBERGO montagna, cerca cameriera ai piani e segretaria. Telefonare 31-780, [redacted] posti oppure scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

APPRENDISTA commessa 14-16enne cercasi negozio maglierie. Tel. 42-069.

APPRENDISTA meccanico 16enne cercasi. Telefonare 283-013. A40147

Borse economia e finanza

[redacted] titoli [redacted] scambi attivissimi [redacted] Italia

L'indice sale da 117,39 a 119,70, nuovo primato di quest'anno - Proseguono regolarmente gli aumenti di capitale - Sui massimi assoluti la lira

Milano, 13 maggio.

Continua [redacted] buona tendenza sui mercati italiani. I numeri indici, che già la settimana [redacted] avevano toccato il [redacted] simo per [redacted] di 117,39, continuano a progredire nel corso delle quattro riunioni e toccano venerdì un nuovo limite con 119,70. [redacted] moltiplicano i valori [redacted] interessano i compratori anche [redacted] la punta del rialzo è sempre rappresentata dagli assicurativi, dalla Snia Viscosa, e da pochi altri. Significativo il comportamento dell'Edison che anche questa volta non ha voluto smentire la tradizione che vede terminare sui massimi ogni sua operazione sul capitale. Infatti, dopo una settimana piuttosto esitante, si è assistito ad un continuato rialzo che ha portato il titolo quasi ai prezzi più alti per il 1961.

Sulla scia di questo gigante del listino, si sono messi anche gli altri «grandi», Fiat e Montecatini, con lusinghieri miglioramenti [redacted]. Evidentemente si [redacted] muovendo una relativamente grande massa di operatori ed investitori che si lanciano in genere sui titoli di maggiore mercato. Gli scambi sono [redacted] intensi anche se l'aumento dei numeri indici non ne dà un'esatta impressione. Finora infatti si assiste al passaggio di mano di importanti partite di determinati titoli che servono a dare una utilissima elasticità e facilità di contropartita.

Storia a sé hanno fatto [redacted] Ilssa Viola, nuove reclute del listino ufficiale. Gli ordini ammassati lunedì scorso alla prima trattazione erano così nu[redacted] che sono stati soddisfatti solo spostando fortemente il prezzo. [redacted] giorni successivi però [redacted] è notata la tendenza a riportare la quotazione a livello più ragionevole. L'intervento dell'estero [redacted] stato piuttosto diffuso [redacted] non [redacted] determinante importanza. L'Olivetti, in via di assestamento tecnico dopo il volo delle [redacted] settimane, è sempre la preferita.

Il rialzo comunque continua a dilatarsi a macchia d'olio e la corrente compratrice si sposta da un titolo all'altro con decisione e rapidità. Alcune esagerazioni sono state prontamente [redacted] per il caso della Viola.

Buoni interventi [redacted] stati notati sui siderurgici mentre continua la stasi degli elettrici, e [redacted] debolezza dei saccariferi. [redacted] comparto immobiliare e quello [redacted] hanno avuto fasi alterne anche se [redacted] sialmente positive.

Proseguono regolarmente gli aumenti di capitale della Gim e della Vizzola, con vivo interessamento della clientela per la prima.

Molto attivo anche il comparto dei titoli non quotati dove assicurativi come Sai e Milano e chimici come la Lodoga hanno consentito importanti plusvalenze.

In risveglio anche il mercato dei premi.

Poca attività per il reddito fisso. I Buoni del Tesoro e gli altri valori statali parastatali e fondiari sono tuttora ricercati a prezzi ragguardevoli.

Notata la ricerca di lire ai massimi assoluti; trascurato, invece, il mercato dell'oro e [redacted] monete.

r. c.

Discorso di Pella a Pesaro sulla politica [redacted]

Pesaro, 13 maggio.

[redacted] ministro [redacted] Bilancio, on. Pella, parlando a Pesaro, ha ribadito che il programma governativo ha l'obiettivo di [redacted] mentare le riso[redacted] economiche [redacted] nostro Paese e di raggiun[redacted] una più equa distribuzione tra i fattori della produzione. La dilatazione del reddito nazionale è una costante, felice realtà in atto. Occorre difenderla ed incoraggiarla con una politica di sostenimento della domanda all'interno e di incoraggiamento delle esportazioni.

L'on. Pella ha proseguito dicendo che la massa in cantiere dei numerosi programmi di investimento annunciati in Parlamento, è pienamente compatibile con il nostro equilibrio economico-finanziario ed in particolare con la stabilità monetaria alla quale l'Italia [redacted] potrebbe mai rinunciare.

Continuando nel [redacted] discorso, l'on. Pella, [redacted] che [redacted] prodotto nazionale del settore privato del 1960, per circa [redacted] metà deriva [redacted] settore industriale; per il 20 per cento circa, dall'agricoltura; per il 30 per cento circa dalle attività terziarie, cioè dai servizi. L'industria è quindi, anche nel nostro Paese, [redacted] grande [redacted] creatrice di reddito per la collettività. Ma non potrebbe esistere una florida industria con una agricoltura sempre in condizioni di disagio: la capacità [redacted] acquisto del mondo agricolo è [redacted] importanza fondamentale per il benessere generale.

Tali considerazioni, ha detto l'on. Pella hanno indotto il Governo a convocare la prossima conferenza dell'agricoltura e del mondo rurale, per l'esame [redacted] molti e gravi problemi [redacted] settore. Ma — ha concluso il Ministro — produrre non basta; occorre anche equamente ripartire. E' un imperativo politico, sociale, morale, cristiano.

Andamento dei prezzi delle materie prime

In rialzo lo stagno - Stabili juta, cotone e cereali

COTONE — *Il mercato cotoniero americano si è mantenuto stabile, ma meno attivo della settimana precedente. Le posizioni future, tuttavia, hanno avuto qualche cedenza in chiusura, col Middling per consegna a sei mesi a 34 centesimi [redacted] dollaro e 1/4, mentre il prezzo [redacted] disponibile è ulteriormente aumentato e chiude a 34,05 centesimi di dollaro per libbra. Questo prezzo segna un nuovo [redacted] per la campagna in corso.*

LANA — *La tendenza generale del mercato a Londra è stata meno sostenuta, anche forse per riflesso dei prezzi leggermente cedenti fatti alle aste australiane. Qualche accenno di ripresa in fine di settimana. I Merinos, che lunedì erano scesi fino a 98 pence per libbra, erano quotati venerdì a 99-100 pence per consegna maggio. Nella solita proporzione in aumento per le consegne differite.*

JUTA — *Mercato tranquillo, ma sostenuto. Pochi affari, data la riluttanza degli esportatori ad offrire grossi quantitativi e la riservatezza degli acquirenti in attesa forse vana di prezzi più favorevoli. Le disponibilità del vecchio raccolto sono effettivamente scarse, cosicché i prezzi si sono mantenuti sulle 134 sterline per i Firsts e sulle 130 sterline per i Lighti*[redacted].

RAME — *Mercato sostenuto a Londra su forti domande da parte del Giappone e della Germania Occidentale. Hanno influito sui prezzi anche l'aumentato consumo negli Stati Uniti e la conseguente diminuzione delle scorte. Ultime quotazioni per il disponibile 248 1/2 sterline per tonnellata; e per consegna a tre mesi 245 e 1/4. In ultima chiusura questi prezzi subivano una lieve diminuzione, di circa 5 e 3 scellini rispettivamente.*

PIOMBO E ZINCO — *Questi due metalli non hanno seguito, almeno nella seconda metà della settimana, la tendenza sostenuta degli altri metalli* [redacted] *ferrosi. Le scorte disponibili presso il Metal Exchange sono in aumento; i prezzi si sono depressi in relazione, chiudendo per il piombo a 66 1/2 sterline la tonnellata contro 67 e 13/16 della settimana scorsa e per lo zinco a 83 sterline contro 83 e 7/16.*

STAGNO — *Dopo la sosta dell'ultima settimana* [redacted] *aprile, i prezzi dello stagno avevano ripreso la corsa ascendente già verso la metà della settimana scorsa. Questa settimana il movimento si è accentuato.*

Dopo varie oscillazioni, che h[redacted] *raggiunto* [redacted] *un'ampiezza* [redacted] *per conto durante la settimana, i prezzi al Metal Exchange finivano martedì a 860 sterline per il disponibile e a 864*[redacted] *per la consegna a tre mesi.*

GOMMA — *Mercato fiacco a Londra per tutta la settimana. La domanda ha subito un rallentamento: malgrado ciò, i prezzi sono rimasti* [redacted] *sa variazioni notevoli. Ultime quotazioni per il tipo RSS, 26 e 11/16 pence per libbra.*

CEREALI — *Sui mercati nord-americani tendenza decisamente più sostenuta, salvo che per il frumento, il quale chiude la settimana a 186 1/8 centesimi di dollaro per bushel contro 187 1/8 della chiusura della settimana scorsa.*

c. l.

La [redacted] all'estero

Incertezza e lieve flessione a Wall Street - Andamento brillante a Lon[redacted] - Favorevole reazione [redacted] Francoforte al ribasse del tasso di sconto

(Nostro servizio particolare)

New York, 13 maggio.

(a.) - Borsa incerta per tutta la settimana. Il volume di affari si è mantenuto sempre ad [redacted] livello più che soddisfacente, al [redacted] sopra dei 3 milioni giornalieri di titoli trattati e con una punta massima di 5.400.000 titoli nella riunione [redacted] mercoledì; ma tuttavia il mercato ha segnato il passo per tutta la settimana e questa termina praticamente con un nulla di fatto che lascia perplessi gli operatori.

Dopo la giornata di lunedì, che aveva già accusato qualche incertezza, altri moderati ribassi si registravano martedì con la media Dow Jones per i titoli industriali circa 4 punti al di sotto della chiusura della settimana precedente. Ma da questo punto, per fra intensi movimenti di scambi, le quotazioni si sono mantenute per le successive tre riunioni praticamente stabili, con variazi[redacted] minime ed insignificanti, senza che in nessun momento si potesse rivelare una qualsiasi tendenza definita.

Nella riunione di ieri, con un volume di affari ridotto in confronto ai giorni precedenti, le prime battute della mattinata davano l'impressione di un'accentuata debolezza e so[redacted] verso la chiusura, [redacted] notizie [redacted] mettevano in buona vista i titoli automobilistici. [redacted] manifestava qualche contrasto che riusciva a fare rialzare di un punto la media [redacted] azioni industriali a 687,90, tre punti al di sotto della chiusura di venerdì 5 maggio.

Londra, 13 maggio.

(b.) Lo Stock Exchange ha iniziato brillantemente il nuovo periodo che sarà di tre settimane, invece delle due regolamentari, per evitare di far coincidere la liquidazione dei conti con [redacted] tradizionale lungo *week-end* delle vacanze di Pentecoste. La sostenutezza dei prezzi, in evidenza fin dalla prima riunione della settimana, è andata rafforzandosi e malgrado [redacted] prese di beneficio, del [redacted]to prontamente e facilmente assorbite e nonostante le solite irregolarità normali nell'ultima riunione della settimana per via della chiusura di molte partite effettuata da operatori che vogliono godersi senza preoccupazione la vacanza di fine settimana, la chiusura avviene in un mercato attivis[redacted] e ottimista con l'indice dei titoli industriali che dopo aver segnato un nuovo massimo a 461,8 si assesta a [redacted],2, 5 punti sopra la chiusura della settimana scorsa.

I titoli delle Miniere d'oro del Sud [redacted] h[redacted] seguito un movimento di ripresa dopo le forti vendite della settimana scorsa.

Sempre [redacted] tenute le rendite e i titoli di Stato che accen[redacted] a M[redacted] il pieno favore del pubblico.

Francoforte, 13 maggio.

(a.) Settimana calma a fondo resistente malgrado qualche ribasso nelle quotazioni di titoli che ultimamente er[redacted] stati troppo favoriti dalla speculazione. Il mercato ha mostrato di reagire molto favorevolmente al recente ribasso del tasso di sconto.

L'indice A.F.Z. per i titoli industriali segna un nuovo aumento di 14 punti per la settimana chiudendo a 448. Sempre molto trattate ma più tranquille le azioni Volkswagen.

Note [redacted] agricoltura

[redacted] d'azione contro [redacted] malattia [redacted] tabacco

Come si difendono le colture dalla peronospora blu

In una precedente nota si era accennato alla comparsa in Europa ed in Italia, nella scorsa estate, di una nuova grave malattia del tabacco denominata «Peronospora blu» o «Peronospora tabacina». Lo scorso anno tale parassita ha avuto una rapidissima diffusione ed attualmente ha colpito alcuni semenzai e minaccia le colture di pieno campo.

La comparsa di tale malat[redacted] ha risvegliato i sentimenti di solidarietà tra i settori interessati a tale pianta: coltivatori, industriali, tecnici, studiosi e governi, per cui si è costituito un organismo europeo di pronta azione denominata «Coresta» [redacted] a Parigi e riunitosi di recente a Milano per indicare i metodi ed i mezzi pratici di difesa contro tale malanno. In tutti gli Stati si sono già prese misure, sotto varie forme, per rendere obbligatoria la lotta ed i soli prodotti che per ora sono stati dichiarati idonei per la difesa dal parassita [redacted] i carbonnati, e più precisamente lo Zineb ed il Maneb, [redacted]ché quest'ultimo abbia una certa azione fitotossica sulle piante giovani: nei Paesi dell'est Europa viene utilizzato un prodotto anticrittogamico a base di Ferbam.

La scelta del metodo dei trattamenti è in funzione dell'ambiente climatico; vengono consigliate soluzioni di Zineb da somministrare con la pompa atomizzatrici nelle [redacted] del Sud Italia, mentre si preferisce l'impiego di prodotti pulverulenti nelle altre plaghe. Nei vivai si sono eseguiti 2-3 trattamenti settimanali, mentre nelle colture di pie[redacted] campo è sufficiente un trattamento la settimana.

La sezione «peronospora» della Coresta, per rendere più sollecita la difesa preventiva ha creato un sistema di servizi di segnalazioni sul piano europeo, in modo di dare subito l'allarme nei vari paesi e tenere al corrente le organizzazioni sullo stato sanitario delle colture.

Nei singoli paesi vi sono controllori comunali che segnalano [redacted] prime infezioni.

La lotta contro la peronospora blu non si risolve però con l'impiego dei prodotti chimici — costosi e [redacted] uso non tempestivo — ma con la ricerca e [redacted] coltivazione delle varietà di tabacco più resistenti, come già esistono in Australia e negli Stati Uniti. Esperimenti in tal senso sono in corso pure da noi per controllare nel [redacted] clima il comportamento di tali varietà.

Alla fine di aprile [redacted] stazione sperimentale svizzera [redacted] Mont Calme ha reso noto che le infezioni di peronospora erano già diffuse nei semenzai di Caserta, di Lecce, a Nord di Roma, Benevento, ed andava rapidamente diffondendosi in altri semenzai dell'Italia meridionale.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Mercato sostenuto. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-360; vitelloni 320-360; vitelli comuni 430-500; vitelli della coscia 520-670; vitelli sanati 550-630; vitelli della cosca d'allevamento 1100-1300; vacche [redacted] macello di 1a cat. 270-325.

Vini — Barbera 12-13 gradi 7000-7850; [redacted] 13-14 gr. 8250-9400; grignolino extra 10.650-12.400; freisa dolce 7650-8400; id. secca [redacted] 6850-7600; nebbiolo 11-12.400; barolo classico di [redacted] gr. 23-24.000; barbaresco [redacted] 13 gr. 21.500-22.800; bonarda d'Asti 8700-9300; brachetto 9800-10.800; malvasia rossa 8000-11.800; cortese bianco secco 8500-[redacted]; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. [redacted] moscato d'Asti 11-12 gr. 10.000-11.800.

c. r.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 13 maggio.

Confortato [redacted] *una* [redacted] *perfettamente a posto a fronte della vicinanza decadale, il mercato risulta, anche a Borsa chiusa, stabilizzato s*[redacted] *basi massime del dopoborsa di venerdì sera.*

Stamane gli scambi privati al borsino hanno infatti confermato le buone disposizioni del denaro, che si è rivolto ancora, in particolare, a Edison, Viscosa e Anic. Piccoli scambi [redacted] *avevano inoltre su Fiat, Montecatini e Finsider.*

[redacted] *alcuni prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 3218-3230, Montecatini 1770-1780, Edison 7010-7030, Viscosa 3610-3630, Anic 4600-4650, Terni 816-820, Finsider 1725-1730.*

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	5 maggio	12 maggio
Finsider	1720,50	1724,50
Centrale	21.200	21.000
Stet	4830	4849
Generali	139.350	143.900
Viscosa	3700	3875
Cellul	4060	4749
Fiat	3167	3189
Edison	6878	7020
Sade	3045	3100
Sip	2985	3051
Olivetti priv.	12.000	11.890
Italcementi	28.720	29.300
Pirelli It.	10.490	11.125

Le valute estere al mercato libero

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro Usa 619,725; dollaro canadese 626; franco svizzero 143,27; corona danese 89,5625; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,825; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,02; franco francese 125,60; lira sterlina 1738,60; marco tedesco 156,28; peseta [redacted] 10,28; scellino austriaco 23,78; scudo portoghese 20; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,25; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1290; dinaro jugoslavo 0,63.

FALLIMENTI: TORINO — Lanzarotti Aldo, bar-caffè, via Venaria 71; sentenza 13 maggio; curat. Poesio dr Giorgio; verifica 22 giugno; giudice Pregno. BIELLA — Garlo Luigi Alfeo, ditta, caffè ristorante Stazione F. S.; sentenza 10 maggio, curat. avv Buratti; verif 27 giugno; giudice [redacted] Amore.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e del medio Adriatico nuvo[redacted] *variabile, localmente intensa con isolate piogge anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole sereno e poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso con locali addensamenti e possibilità di residui rovesci isolati. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Venti deboli o moderati da provenienze settentrionali. Mari poco mossi, localmente mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 10	+ 24	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 8	+ 25	molto nuvoloso piovigginoso
GENOVA	+ 12	+ 19	molto nuvoloso
MILANO	+ 9	+ 24	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 11	+ 21	variabile
VENEZIA	+ 9	+ 18	nuvoloso
VERONA	+ 6	+ 22	variabile foschia
ANCONA	+ 11	+ 19	sereno
FIRENZE	+ 7	+ 22	nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 2	+ 18	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 7	+ 18	poco nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 18	poco nuvoloso
PISA	+ 8	+ 23	poco nuvoloso
ROMA	+ 5	+ 21	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 18	nuvoloso
BARI	+ 10	+ 19	nuvoloso
CAGLIARI	+ 8	+ 21	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 5	+ 16	molto nuvoloso
CATANIA	+ 12	+ 20	molto nuvoloso
MESSINA	+ 11	+ 19	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 5	+ 19	poco nuvoloso
PALERMO	+ 9	+ 19	nuvoloso
POTENZA	+ 3	+ 15	variabile
REGGIO CAL.	+ 10	+ 19	nuvoloso pioggia

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

CERCASI ragazze capaci cucire a mano. Telefonare 81-517. A40674

CERCASI stiratrice fissa, via Giacinto Collegno 2. Telefono 755-174.

CERCHIAMO giovane 18-20 anni per consegna cicli, motocarro Ape. Telefonare 484-708, ore ufficio. A38572

CERCO abile tappezziere sottotitolare una cucitrice mano macchina, buon trattamento economico. Tel. 42-534.

CERCO apprendiste stiranti lavorante esperta, via Spallanzani 21, Poncelli.

CERCO lavorante abituale pettinatrice scelta avvenire, Brandizzo 13, telefono 85-242. A30556

COMMESSO praticissimo cercasi per salumeria. Telefonare 290-085, 293-036, scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A40142

CONIUGI con bambino cercasi, uomo per tuttofare, donna domestica, alloggio moderno, ottime condizioni. Telef. 381-137.

CONIUGI soli cercano tuttofare pratica lavori domestici, mezza età, fissa o giornata. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9140 — Torino ».

CUOCA referenziata due cameriere cercasi luglio agosto montagna, persone femminili. Tel. 81-364, ore ufficio.

DISTINTA famiglia cerca coppia perché accudisca lavori domestici e bambina piccola oppure una bambinaia per bambina, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

DISTINTA famiglia quattro persone abitante Milano casa signorile cerca donna sola praticissima, ottimo trattamento, massimo stipendio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Mazzola, Accademia Albertina 28, tel. 58-983, ore pasti. A36744

DONNA tuttofare dalle 7 alle 12 cerca famiglia signorile. Presentarsi Fassino, via Spano 37. 040541

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici industriali ed aiutanti cercansi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A39421

ELETTROMECCANICO cercasi da importante industria vicinanze Torino. Eventualmente alloggio. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ».

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Hanelli, via Maria Ausiliatrice 46, telefono 483-430.

FABBRI I e II categoria ed apprendista cercansi. Telefonare 793-330. A38390

FALEGNAME e apprendisti urgono. Telefonare 280-320. A35573

FAMIGLIA signorile due bambini cerca signorina bambinaia inglese francese o tedesca, fissa, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 698-237. A40300

FALEGNAMI specializzati mobilieri, ottime referenze. Tecnolegno, strada Pianezza 359, Torino. A38609

FOTOLABORATORIO Moncalvo, via Ponza due, cerca apprendisti ed apprendiste et giovani commesse. A28366

FRESATORE provetto attrezzatura stampi cercasi anche mezza giornata. Telefonare 793-549. A40152

GIOVANE elettricista pratico impianti industriali cercasi. Tel. 290-301.

IMPORTANTE industria elettrotecnica, stabilimento Nichelino, cerca stampisti lavorazione lamiera I e II categoria. Precisare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ».

GRANDE complesso metalmeccanico torinese cerca operai specializzati et qualificati piallatori, rettificatori, radialisti, verniciatori a favorevoli condizioni retributive. Precisare età, posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A38750

IMPORTANTE azienda produttrice ceramica artistica e industriale cerca apprendisti ambosessi età 15-18 anni. Telefonare 773-221. A39406

IMPORTANTE industria cerca fresatori specializzati da adibire a macchina fresatrice-copiatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ». A38796

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro ottimo cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc. possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, posti occupati, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A38790

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI OPERATORI TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINI SCHUTTE CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. PRECISARE POSTI OCCUPATI, MANSIONI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8246 — TORINO ». A40517

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai aggiustatori calibristi, tornitori, rettificatori, alesatori, affilatori utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A35716

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine torni paralleli e revolver, trapani, frese, ecc., da 23 a 35 anni e militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali conoscenza disegno meccanico e strumenti misura. Indicare scuola frequentate, posti occupati, età, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca aggiustatori e fresatori II categoria. Buon trattamento retributivo et assistenziale. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO, CERCA OPERAI TRACCIATORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, ALESATORI, AGGIUSTATORI DI I e II CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8215 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento torinese con lavorazioni meccaniche altamente qualificate, assume [illegible] specializzati e qualificati fresatori, tornitori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi [illegible] condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8139 — Torino ».

IMPRESA escavazioni cerca conduttore draga Ruston [illegible] et autista provvisto patente grado 3°. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38588

IMPRESA stradale cerca meccanico generico saldatore referenziato. Telefonare 31-179. [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici Barriera Milano cerca collaudatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9109 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca [illegible] meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ».

[illegible] elettrodomestici [illegible] apprendista aggiustatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8109 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica [illegible] aggiustatori fresatori tornitori specializzati. Indicare età, referenze. Paga adeguata. Scrivere « Pubblicità Stampa 8209 — Torino ». A40416

INDUSTRIA meccanica [illegible] specialisti alesatori, tornitori, fresatori, aggiustatori e magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A40539

INDUSTRIA metalmeccanica assume abile esclusivista attrezzista capo squadra pratico costruzioni metalliche con lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38330

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI BENESTARISTI I CATEGORIA E COLLAUDATORI INTERNI DI II VERAMENTE PROVETTI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8348 — TORINO ». A40511

INGROSSO tessuti assume ragazzo intelligente, volonteroso, per mansioni magazzino. Telefonare 651-306. A40570

INSERVIENTE cucina e apprendista cameriera comunità cerca. Presentarsi corso Fiume [illegible] A39787

LABORATORIO maglieria cerca apprendista giovanissima. Telefonare 21-663.

LEGATORIA cerca personale qualificato. Telefonare 293-720. A39413

MAGGIORDOMO abilissimo esperto direzione casa signorile referenziato cercasi, assicurando ottimo stipendio et trattamento. Telefonare 485-337, ore ufficio, interno [illegible]. A40518

MAGLIFICIO BETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 373

MATERASSAIO cercasi subito, paga massima, occupazione fissa. Telefonare 396-660, 389-852. A39351

MECCANICO esperto riparazioni moto, scooter, Vespa, Columbus, v. Thesauro 8.

MEDIA industria, cerca tornitori 1ª e 2ª categoria, pratici stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ».

NEGOZIO tessuti confezioni, cerca abile giovane commessa. Telefonare 85-819.

OCCHIALERIA cerca per propria officina meccanica operai pratici tutte lavorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A38441

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 16-19 anni. Via Caprera 124. A40514

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa. Telefonare 45-417, pasticceria Cicogna. A38777

PELLETTIERI abilissimi, cercasi Alessi-Castello, Santa Giulia 12. Telef. 882-210.

PETTINATRICE cerca [illegible] 14-16 anni tutto [illegible] solo coniugi. Telefonare 767-667. A40854

PETTINATRICE cercasi condurre negozio Torino oppure Stazione climatica. Telefonare 21-862. A39144

PETTINATRICE cercasi pratica messa in piega, paga massima. Tel. 46-824.

PETTINATRICE molto brava messa in piega cercasi per subito o data convenirsi. Scrivere a Eraldo Follli, via Aurelia 35, Luano (Savona). 24064

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, salario massimo, anche stagione mare. Telefonare 580-335. A39448

PRIMARIA sartoria signora Genova cerca abilissima referenziata premiera [illegible] tasta. Ottima retribuzione. Massima riservatezza. Casella 11 V. SPI, Genova.

QUATTORDICENNE apprendista commessa, cerca calzoleria Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. [illegible]

RAGAZZA 15-18 presenza assumo. Bar trattoria Piero c. Quintino Sella 132.

SALDATORE elettrico e autogeno, veramente esperto, paga massima, ottimo trattamento, cerca Industria SICME, via Urbino 6, telefono 484-115. [illegible]

SARTORIA uomo cerca un lavorante una lavorante et una pantalonista. Telefonare 22-648. A39449

SARTORIA buona signora cerca provetti lavoranti ambosessi. Ferrante, via Cortemilia 29, tel. 673-844. A38346

SEDICENNI apprendisti bar ristorante cerca subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6214 — Torino ». A38541

SEGGIOLAIO cerca fabbrica mobili in stile e moderni, massima retribuzione e rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ». A40122

SERIA ditta assume apprendisti pratici verniciatura, desiderosi migliorare economicamente, presentarsi subito, via Cenlallo 39. A39130

SIGNORA sola cerca pensionata fissa. Via Magenta 35 A. A40190

SOCIETA' assume specializzati qualificati elettricisti, giovani volonterosi per impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9111 — Torino ». A30478

STIRATRICI cercansi stagione montagna. Presentarsi Diana, via Andrea Pisano 3, telefono 275-440. A40179

TIPOGRAFIA cerca compositore II. Telefonare 293-670, ore ufficio.

TORNITORE II e abile operatore torni automatici cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ».

TORREFAZIONE Costa, corso San Martino 1, assumerebbe signorina 16-17enni, bella presenza, apprendiste barista, referenziatissime. A40365

TUBISTI elettrosaldatori esperti impianti industriali cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1110 — Torino ». A40132

TUTTOFARE custodia bimbo cercasi, referenziata, via Lulli, Telef. 43-069.

TUTTOFARE fissa cercasi per piccola famiglia signorile, massimo salario, ottima retribuzione. Telefonare 580-046.

(Continua a pag. 21)

Domenica elettorale [redacted] 85 comuni della Penisola

Incerte previsioni [redacted] Aosta per [redacted] presenza di nuove liste

Nelle precedenti votazioni comunali i comunisti, socialisti e unionisti ebbero 8312 voti, i partiti della convergenza 6413 - Gli elettori in Val d'Aosta [redacted] 73.165

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 13 maggio.

Cessato il fragore della propaganda, si può fare oggi, vigilia delle elezioni amministrative regionali, un quadro riassuntivo dell'avvenimento.

I [redacted] si apriranno domenica mattina non più tardi delle ore 8 e resteranno aperti fino alle 22. Lunedì saranno riaperti dalle ore 7 alle 14 e subito dopo comincerà lo scrutinio. Lunedì sera [redacted] i risultati definitivi di molti comuni minori e quelli parziali [redacted] Aosta. Martedì conosceremo l'esito finale.

Ad Aosta si eleggono quaranta consiglieri col sistema proporzionale e gli elettori, indicando la lista prescelta col solito tratto di [redacted] sul contrassegno, potranno esprimere quattro voti di preferenza; in tutti gli altri settantatrè comuni d[redacted] regione si eleggono i consiglieri col sistema maggioritario. [redacted] voterà in trentasei seggi elettorali ad Aosta e centonove seggi negli altri centri.

[redacted] popolazione della intera regione è di [redacted] abitanti, di cui 31.126 risiedono nel capoluogo e 73.608 nella Valle. Gli elettori sono nella regione 78.165 (35.419 uomini e 37.746 donne) e nella città di Aosta 20.569 (10.003 uomini e 10.566 donne). Il quoziente elettorale, cioè il numero di voti che ogni lista deve raccogliere per avere un seggio [redacted] di 420 circa.

Dieci liste si presentano alla scelta degli elettori di Aosta. Ricordiamole brevemente: 1) lista «cittadi[redacted]» con 21 candidati comunisti e 19 indipendenti; 2) concentrazione di destra, che fa capo a dissidenti del msi; 3) msi; [redacted] socialdemocratici; [redacted] Union démocratique valdôtaine, il nuovo movimento autonomista che ripudia l'alleanza contratta dall'Union valdôtaine con il partito comunista; 6) [redacted]; 7) pli; 8) Union valdôtaine; 9) operatori economici (commercianti e artigiani); 10) democrazia cristiana.

Di queste dieci formazioni politiche, sette si erano già presentate nelle precedenti elezioni e possiamo perciò avere una indicazione della loro forza. [redacted] cordiamo i risultati delle elezioni amministrative del 1956: pci voti 5869, 38 per cento, seggi 16; dc [redacted] (33,3%, 14 seggi); uv 1464 (9,2%; 4); psi [redacted] (6,5%; 2); psdi 698 (4,5%; 2); msi 554 (4,4%; 1); pli 3,6%; 1). I comunisti, [redacted] socialisti e l'Union Valdôtaine avevano conquistato il comune di Aosta.

Le tre liste che per la prima volta si presentano agli elettori, sono: la Concentrazione di destra, che dovrebbe prevalentemente sottrarre voti ai missini, la lista dei Commercianti che potrà raccogliere qualche suffragio nel campo democristiano e nell'Union Valdôtaine, e quella dell'Union Democratique Valdôtaine. Quest'ultima costituisce la maggiore incognita. Potrebbe strappare una frazione dei 1400 voti dell'Union Val[redacted]taine e accaparrarsi anche voti democristiani. Si prevede tuttavia che la nuova corrente autonomista non potrà avere che qualche centinaio [redacted] voti: i suoi dirigenti sperano di ottenere [redacted] due seggi (da [redacted] a 800 voti). Il movimento è sorto per iniziativa [redacted] valdostani emigrati nella Svizzera, che hanno conservato la cittadi[redacted] italiana.

Da questo complesso di cifre e di considerazioni, risulta evidente che i grandi protagonisti delle elezioni a Aosta [redacted] due: il partito comunista (lista «Cittadina») e la dc, con una leggera prevalenza di voti a favore del primo, ma nessuno dei due può assicurarsi il potere se non contrae alleanze. I comunisti hanno la sicura adesione del psi e i democristiani possono trovare appoggio presso i socialdemocratici e i liberali, e si presume che potranno [redacted] sull'appoggio dell'Union Démocratique e dei Commercianti [redacted] questi riusciranno a ottenere qualche seggio.

L'Union Valdôtaine, se conserverà i 1400 voti di quattro anni fa, sarà ancora [redacted] volta arbitra della situazione e l'on. Caveri con la [redacted] adesione al [redacted] potrà determinarne la riconferma [redacted] Comune.

Un rovesciamento della situazione [redacted] vittoria d[redacted] democristiani e dei loro alleati, potrebbe avverarsi se l'Union Valdôtaine, minata da qualche frattura, da insofferenze interne e dalla concorrenza dell'Union Démocratique, perdesse qualche centinaio di voti; se la dc raccogliesse nuovi suffragi e naturalmente se ne perdesse [redacted] lista «Cittadina» dei comunisti. Nessuna di queste eventualità è da scartare, ma [redacted] battaglia è [redacted] perchè la differenza dei voti calcolata [redacted] carta fra i due raggruppamenti è sensibile. Addizioniamo i voti del 1956: pci + uv + [redacted] dà [redacted] di 8312; dc + psdi + pli dà 6413 voti (il msi [redacted] i suoi 684 voti viene respinto dai gruppi democratici). La differenza fra le sinistre e i partiti democratici è dunque di [redacted] voti. I democristiani e i loro alleati, per [redacted] dovrebbero sottrarre [redacted] avversari 950 [redacted]ti.

Ettore Dogli[redacted]

Oggi elezioni comunali in altri undici centri

Roma, 13 maggio.

Oltre che nei [redacted] comuni della Valle d'Aosta, domani si voterà in 4 comuni della provincia di Ancona, dei quali soltanto [redacted] con popolazione superiore ai [redacted] mila abitanti (Falconara Marittima); in 4 della provincia di Cagliari e [redacted] della provincia [redacted]-Carrara.

Le elezioni comunali, e in alcune città provinciali, proseguiranno domenica prossima, domenica 28 e si protrarranno sino [redacted] oltre [redacted] metà del mese prossimo con l'elezione [redacted] Consiglio regionale della Sardegna che [redacted] terrà [redacted] 15 giugno. I comuni che rinnoveranno le amministrazioni [redacted] nei due mesi sono [redacted] per un totale di [redacted] elettori.

Le elezioni comunali e provinciali, abbinate si terranno contemporaneamente in sette località con popolazione superiore a [redacted] mila abitanti e in venticinque con popolazione sino a 10 mila. Voteranno complessivamente [redacted] elettori. I comuni [redacted] oltre 10 mila abitanti in cui verranno rinnovate soltanto le amministrazioni comunali sono 26 e quelli con popolazione inferiore 297, per un totale di 822.423 elettori. Le sole elezioni provinciali [redacted] svolgeranno invece in [redacted] comuni per 152.208 elettori.

[redacted] rinnovo del Consiglio regionale sardo impegnerà [redacted] elettori in 350 comuni [redacted] popolazione complessiva di 1.450.522 abitanti, calcolata in base ad un rilevamento effettuato alla fine del dicembre [redacted] I comuni in cui si voterà sono così distribuiti: 170 in provincia [redacted] Cagliari, 102 in quella di Nuoro e 78 in quella di Sassari. Sono state ammesse 37 liste comprendenti 632 candidati.

Operaio schiacciato dal carico che [redacted] scioglie e cade dalla gru

Trieste, 13 maggio.

(s.) Stamane, un operaio del cantiere navale San Marco, Luigi Gustincich, di [redacted] anni, è rimasto ucciso sul colpo.

Mentre l'operaio controllava lo scarico di alcuni vagoni ferroviari che trasportavano lamiere di ferro, un carico sollevato da una gru si è sciolto e le lamiere gli sono piombate addosso.

La crisi dura da marzo

All'Assemblea siciliana [redacted] votazione nulla

Palermo, 13 maggio.

Un'altra inutile riunione [redacted] è svolta oggi all'Assemblea regionale. La Sicilia continua a rimanere senza presidente e senza giunta. La proposta fatta ieri dall'Unione cristiano-sociale per [redacted] elezioni sembra ormai essere la sola via di uscita per la crisi che dura dai primi di [redacted].

Alla riunione di questa mattina erano presenti 87 consiglieri su 90. La maggioranza richiesta era di 44. Il risultato della votazione è stato negativo, non avendo [redacted] candidato riportato la maggioranza assoluta. I voti, infatti, so[redacted] andati così suddivisi: [redacted] Napoli (dc) [redacted] Corallo (psi) 20; Romano Battaglia (cristiano-sociale) 11; Stagno D'Alcontres (dc) 8; schede bianche 14.

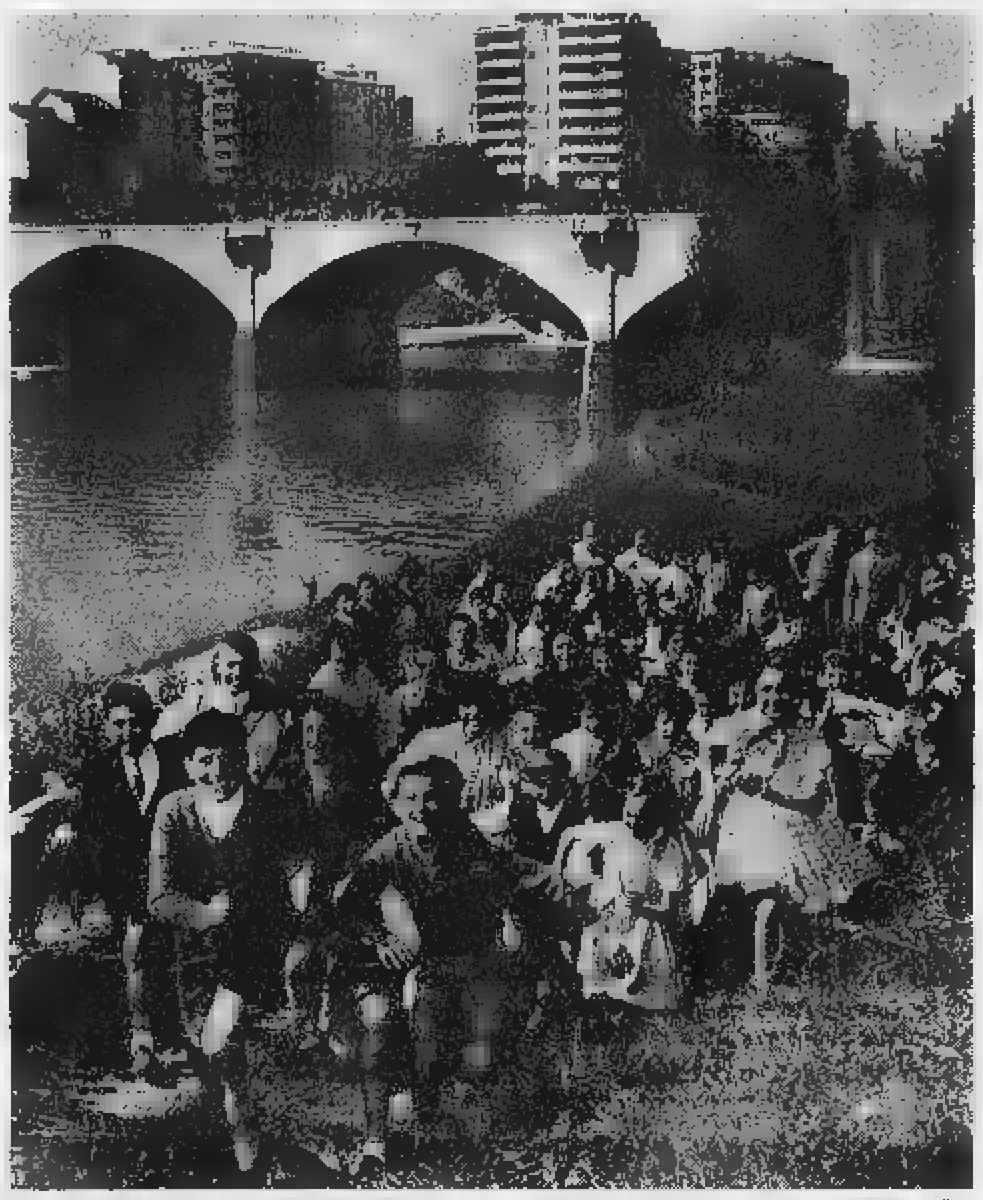
[redacted] 11,40 si è conclusa la se[redacted] votazione, risultata anch'essa negativa, avendo avuto il seguente esito: presenti 88, votanti 87, [redacted]tenuto (D'Antoni), maggioranza 44; Di Napoli (dc) 38 voti; Corallo (psi) 20; Romano Battaglia (cristiano-sociale) 11; Stagno D'Alcontres (dc) 0; schede bianche 14.

Si è dovuto quindi procedere alla votazione [redacted] ballottaggio fra Di Napoli (dc) e Corallo (psi) che hanno riportato il maggior numero di voti. Ma neppure questa ha portato all'elezione del presidente della Regione. Eccone il risultato: (presenti 88; votanti 87; astenuti uno; maggioranza 44): Di Napoli (dc) 41; Corallo (psi) 20; schede bianche 14; schede nulle 12.

La seduta è stata rinviata a mercoledì 17 maggio alle ore 18 per procedere ancora una volta all'elezione del presidente della Regione.

Duecento [redacted] colline [redacted] in visita [redacted] Torino [redacted] a «Italia 61»

Studenti della scuola d'avviamento di Molare e alunni delle elementari [redacted] Cremolino e Cassinelle - Ospiti [redacted] *La Stampa*



Dopo [redacted] colazione al Circolo aziendale [redacted] «La Stampa» i ragazzi giocano in riva al Po

[redacted], [redacted] provincia di Alessandria, sono arrivati ieri [redacted] visita a Torino gli [redacted] della [redacted]la di avviamento e gli alunni delle quarte e quinte [redacted]ri: avevano chiesto ospitalità [redacted] *La Stampa* e ben volentieri il giornale [redacted] accolti. Ad essi si sono aggiunti gli alunni [redacted] scuole elementari di Cremolino e di Cassinelle e delle frazioni. In totale [redacted] gli insegnanti e alcuni parenti erano poco meno di duecento.

I tre paesi si trovano sulle colline di Ovada: Molare, il più grosso, con 2000 abitanti, è lungo la provinciale per Acqui. I ragazzi raramente hanno occasione [redacted] le [redacted] e gli insegnanti sono convinti che sia utile far loro vedere al[redacted] una volta all'anno [redacted] il mondo che li circonda, portandoli in lunghe gite. Ieri mattina alle 3,30 già si rincorrevano sulle piazze in at[redacted] del pullman. A sera ancora erano pieni di energia. Anzi, mentre gli alunni delle elementari, do[redacted] la visita [redacted] Mostra [redacted] Italia '61, s[redacted] tornati per [redacted] via più breve alle loro abitazioni, gli studenti dell'avviamento hanno allungato il percorso per toccare Ivrea, il lago di Viverone, Vercelli.

Durante [redacted] colazione offerta al Circolo aziendale da «La Stampa» — tra il lussureggiante verde degli alberi che si affacciano sulle molli acque [redacted] Po, di fronte alle Molinette — [redacted] mangiato al tavolo di un gruppo [redacted] ragazze della terza avviamento per raccogliere le loro impressioni. In città hanno trovato tutto bello: i palazzi, i corsi, via Roma, la stazione di Porta Nuova, il Valentino. Tutto [redacted] e grandioso.

Si lamentavano che nei loro paesi non c'è alcun divertimento. In molte cascine, mancando la luce, [redacted] c'è neppure la ra[redacted]. A Molare in fine agosto, per la festa patronale, mettono il ballo pubblico: poi gli altri giorni [redacted] tutti eguali. Alla domenica, se [redacted] vuol rompere la monotonia ed andare [redacted] cinema, bisogna scendere a Ovada. In piazza c'era il «juke-box», ma il maresciallo dei carabinieri — così ci hanno detto le ragazze — l'ha fatto togliere perché disturbava troppo.

Le donne lavorano la terra coltivando la vigna, gli uomini, quasi tutti, vanno in fabbrica a Genova viaggiando 3 ore al giorno. I ragazzi, dopo le ore di scuola, aiutano in casa o nei campi e durante la vendemmia sono tutti a raccogliere [redacted] uva: se piccoli tagliano i grappoli e si guadagnano 1000 lire il giorno più [redacted] pasto; [redacted] robusti già portano le ceste e al[redacted] il compenso è maggiore. Però amano lo studio e, pur di frequentare almeno l'avviamento, dopo le elementari, vanno a Molare dalle frazioni e dai paesi attorno, persino da Olbicella che è a 18 chilometri con una strada ripida e tortuosa, [redacted] inverno assai difficile.

Dopo [redacted] colazione al circolo de *La Stampa* [redacted] terza avviamento, Anna Giachero, dotata [redacted] una voce [redacted]iù che promettente, su invito [redacted]le compagne, ha interpretato al[redacted] canzoni. Seria, convinta, sicura. È felice [redacted] cantare dinanzi [redacted] un microfono vero. Una classe delle elementari non ha voluto essere di meno e gli alunni, riuniti [redacted] coro, hanno intonato due canti scolastici. Qual gioia anche per essi [redacted]tare al microfono. Ci vuol poco a far felici i bambini. [redacted] stato [redacted] imprevisto per noi, perché ben volentieri avremmo invitato un maestro ad accompagnare al pianoforte la cantante e i cantanti.

Professori e maestri ritenevano di aver chiesto troppo a *La Stampa*: rassicuriamo che il sorriso di un ragazzo contento vale ogni ospitalità. In specie se è un ragazzo come quello che abbiamo udito esclamare di fronte alla vetrata del ristorante: «Com'è bello, sembra un cinematografo!». Il termine di paragone indicava la sua massima sorpresa: A[redacted]amo notato che insieme ai ragazzi ed agli insegnanti c'erano i parenti: nei paesi la gita assume un carattere di avvenimento e vi partecipano anche i famigliari.

Non è [redacted] novità [redacted] Molare e dei comuni vicini. Venerdì mattina [redacted] venute a visitare lo stabilimento de *La Stampa* 17 alunne della terza elementare di Spinetta Marengo, presso Alessandria; c'era la loro maestra e le accompagnavano 12 mamme.

g. tr.

[redacted] la [redacted] della vertenza nello stabilimento di [redacted]

Fallito l'accordo per [redacted] Sant'Andrea inattiva ormai [redacted] quasi [redacted] mese

Le parti [redacted] state convocate separatamente dal vice-prefetto - I sindacalisti chiedevano otto milioni [redacted] titolo di risarcimento del danno subito in seguito alla «serrata» - Gli industriali per [redacted] «questione di principio» non hanno preso in esame la richiesta - Martedì [redacted] Roma presso il ministero

([redacted]al nostro inviato speciale) Novara, 13 maggio.

La «Sant'Andrea» è chiusa da quasi un mese. Il vice-prefetto stamane ha convocato separatamente sindacalisti e industriali. Il tentativo [redacted] accordo è fallito per una differenza di otto milioni. «Cosa sono otto milioni — si è chiesto [redacted] segretario provinciale della Cisl Manfredda, in [redacted] comizio tenuto nel pomeriggio — per un'azienda che in tre settimane di serrata ha già perduto quasi un miliardo?». L'aspetto economico, in effetti appare irrilevante. La questione di principio [redacted] invece sostanziale. (Siamo nella patria dell'on. Pastore che sino a qualche anno fa capeggiava il sindacalismo libero italiano, e le questioni di principio sono forse più avvertite che altrove. Oggi il ministro Pastore [redacted] in città. A quanto risulta non si è occupato della vertenza. Ha invece presieduto [redacted] riunione di dirigenti della democrazia cristiana nella sede provinciale del partito).

I sindacalisti della Cgil e della Cisl, che conducono uniti la lotta, chiedono gli otto milioni e insistono per ottenerli (diecimila lire ad ognuno degli ottocento operai) a titolo di risarcimento del danno subito dai lavoratori in conseguenza della «serrata» decisa il 21 aprile scorso dall'azienda. Gli industriali hanno risposto che «a nessun titolo avrebbero acconsentito a prendere in [redacted]me la richiesta». Così la «forsennata» — [redacted] una definizione che abbiamo raccolto oggi — vertenza della S. Andrea prosegue, anche se si era già quasi raggiunto l'accordo sui punti essenziali: 1) concessione [redacted] un aumento sulle paghe orarie (la differenza tra [redacted] diciotto lire offerte dagli industriali e le 22,50 chieste dai sindacati appariva colmabile); 2) aumento di cinquemila lire annuali sul premio di produzione (che sarebbe così passato da 25 a 30 mila lire). Altri tentativi di mediazione in sede locale non sono previsti. Il [redacted]tosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato le parti a Roma per [redacted]dì.

Il primo sciopero risale all'11 [redacted]. E' seguita una serie di sospensioni del lavoro [redacted] culminata [redacted] la chiusura dello stabilimento il 21 aprile scorso. Gli operai il giorno prima avevano effettuato due fermate di mezz'ora ri[redacted] all'interno dello stabilimento. Durante queste due brevi sospensioni del lavoro si erano raccolti davanti agli uffici, inscenando manifestazioni di protesta che si erano risolte senza incidenti di rilievo. Di fronte a questo episodio la direzione decideva la chiusura «per gravi atti [redacted] indisciplina collettiva» che i sindacati contestano. L'interruzione dell'attività produttiva (la fabbrica costruisce macchine tessili [redacted] ha [redacted] carnet [redacted] lavoro imponente tanto che [redacted] accetta ordinazioni con consegne a meno [redacted] due anni) è totale. Anche gli impiegati, che non erano i[redacted]ati allo sciopero, restano a casa [redacted] ma ri[redacted] regolarmente lo stipendio. Coinvolta nella [redacted] perfino l'impresa edile che stava ampliando e rammodernando gli edifici all'interno dello stabilimento per l'importo di oltre un miliardo. Ha dovuto sospendere la propria attività licenziando settanta dei cento muratori (hanno subito trovato lavoro a Novara e a Milano perchè in tutta la zona c'è, come altrove, carenza [redacted] m[redacted]dopera).

La polemica tra industriali e sindacalisti è molto aspra ma sinora non ha determinato movimenti che interessino l'ordine pubblico. A Cressa, dove la S. Andrea ha un altro stabilimento che occupa trecento persone, gli scioperi sono stati [redacted] massicci e l'attività produttiva prosegue quasi regolarmente. Un «comitato di lavoratori della S. Andrea» ha preso un'iniziativa al di fuori dei sindacati. Ha inviato a tutti i dipendenti una lettera ciclostilata con la quale i promotori chiedono di essere autorizzati a trattare direttamente con l'azienda al di fuori della Cisl e della Cgil. «Chi accetta — dice [redacted] lettera — firmi [redacted] delega e la invii al notaio [redacted] cui [redacted] calce [redacted] fornisce l'indirizzo». Il notaio, secondo i promotori, ha già ricevuto cinquecento deleghe.

Per contro [redacted] segreteria della [redacted] e della Cgil affermano di essere in possesso di settecento deleghe in bianco, consegnate da lavoratori che si sono rifiutati [redacted] firmarle. La polemica sul numero delle firme raccolte non è rilevante. E' dubbio che gli industriali avrebbero accettato di trattare [redacted] il comitato senza la pre[redacted] dei sindacati. L'episodio consente però di formarsi una idea abbastanza esatta sull'atmosfera che si è creata attorno alla troppo lunga vertenza della massima azienda meccanica della provincia.

Sergio Devecchi

Trattative per la Mazzonis [redacted] Torre Pellice e Luserna

Torre Pellice, 13 maggio.

(r.) L'agitazione dei dipendenti degli stabilimenti Mazzonis di Torre Pellice e di Luserna San Giovanni è continuata nel corso d[redacted] settimana. Martedì gli operai dei due stabilimenti non si sono presentati al lavoro. La direzione [redacted] aveva proposto un referendum fra i dipendenti della stamperia di Torre Pellice, per l'accettazione o meno di proposte lievemente modificate. La maggioranza delle [redacted]stranze si [redacted] però dimostrata contraria all'iniziativa e ha invitato la di[redacted] a trattare con i rappresentanti degli operai.

Oggi gli operai degli stabilimenti locali non hanno scioperato [redacted]de permettere che possano svolgersi in un clima di maggior tranquillità le trattative che, per il tramite del prof. Grosso, presidente della Provincia, si svolgono con la direzione della «Mazzonis» e che si spera possano avere un esito positivo.

[redacted] Commissione interna [redacted] Mazzonis [redacted] Pont Canavese

Cuorgnè, 13 [redacted]

(p.) Alla Manifattura «Mazzonis» di Pont Canavese si [redacted]no svolte le elezioni per il rinnovo delle Commissioni Interne. Erano presenti solo due liste (Cisl e Autonomia aziendale); quella della Cgil era stata respinta dal Comitato elettorale per ritardo [redacted] presentazione. Ecco i risultati (tra parentesi [redacted]lli del 1960): Operai 1037 (1062), votanti 854 (816), voti validi [redacted] (701), schede bianche 284 (-), nulle 115 (115); Cgil 0 (382), seggi [redacted] (3); Cisl voti [redacted] (195), seggi 4 (2); Autonomia aziendale voti 177 (114), seggi 3 (1).

Sciopero [redacted] in Liguria dei dipendenti di autolinee

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 maggio.

(m.) Genova e i centri turistici della Liguria non saranno domani collegati dai servizi di autolinee. Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cisl, Cgil e Uil hanno confermato infatti lo sciopero dei dipendenti delle autolinee urbane ed extraurbane, regolati dal contratto Anac.

Le astensioni dal lavoro, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto [redacted] lavoro, verranno effettuate con le seguenti modalità: domani e 21 maggio per la Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna; il 15 e il 22 maggio per tutte le altre regioni.

A Genova, la fermata di [redacted]mani interessa tutte le autolinee, escluse quelle urbane ge[redacted] dall'«Uite». A mezzogiorno, poi, è iniziato in tutti gli stabilimenti «Ansaldo», lo sciopero delle prestazioni straordinarie.

Nulla [redacted] fatto [redacted] Borsalino restituita ieri ai proprietari

Infruttuoso intervento del prefetto - Le parti [redacted]cate dal ministro Sullo per domani - Il lavoro riprende

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 13 maggio.

(f. m.) Restituzione dello stabilimento ai proprietari, fallimento della mediazione del prefetto, convocazione delle parti dinanzi al ministro Sullo, questi i tre fatti che hanno caratterizzato l'odierna giornata della vertenza Borsalino. Stamane, alle 9, quale conseguenza del decreto firmato ieri dal prefetto dott. Sarro con cui si revocava l'ordinanza [redacted]quisizione [redacted] dal sindaco Basile martedì sera, il comandante [redacted] vigili urbani dott. Enrico Vella si è incontrato nell'interno [redacted] Borsalino con il presidente della società e con il legale avv. Mario Ferrari. Dopo che il dott. Teresio Usuelli ha constatato la mancanza di danni che avrebbero potuto essere causati dai giorni di occupazione è stato firmato l'atto ufficiale di restituzione.

Ritornato lo stabilimento ai legittimi proprietari, [redacted] venute a cadere le pregiudiziali poste dall'Unione industriale e dalla direzione per la ripresa delle trattative tra [redacted] parti ed alle 11 ha avuto inizio [redacted] seduta presso il prefetto, in [redacted]ste di mediatore, per cercare una via d'accordo. L'incontro aveva poche probabilità di riuscita e infatti, dopo oltre cinque ore ininterrotte di seduta, alle 16,30 il prefetto ha congedato le parti senza che fosse stato possibile trovare un minimo indizio di accordo.

Mentre la seduta era in corso, è giunta da Roma notizia telegrafica che il ministro Sullo aveva convocato presso di sé [redacted] parti e l'incontro avrà luogo alle 20 [redacted] lunedì 15 maggio. Gli operai, in atte[redacted] del nuovo incontro, dinanzi al ministro, [redacted] stati invitati a riprendere disciplinatamente il lavoro nella giornata di lunedì, avendo [redacted] direzione comunicato in serata che riaprirà [redacted] stabilimento.

Per esaminare la questione Borsalino, si sono riuniti il Comitato provinciale della democrazia cristiana ed il comitato cittadino del partito liberale italiano. La dc esprime la piena [redacted] solidarietà [redacted] chi [redacted] impegnato in un'azione legittima per la difesa [redacted] proprio lavoro, rileva l'intempestività e la durezza di decisioni prese [redacted] imprenditori che mostrano [redacted] sensibilità per le esigenze sociali, denuncia il ricorso a provvedimenti illegali quali la ordinanza di requisizione della Borsalino e invita [redacted] parti a ricercare le soluzioni più giuste, dettate dalle buone [redacted]tà. [redacted] manifesto deciso dal pli, si deplora che organizzazioni sindacali abbiano spinto le maestranze della Borsalino ad uno sciop[redacted]ro inconsulto.

Trivellazioni [redacted] Novi Ligure per ricerche di petrolio

Novi Ligure, 13 maggio.

(c.) A due chilometri da Novi Ligure, sul lato destro della strada che allaccia la città a Cassano Spinola, è stato scoperto circa un m[redacted] fa un giacimento di petrolio. Tecnici dell'«A[redacted] Mineraria» stanno eseguendo adesso lav[redacted] di trivellazione in un appezzamento di terreno [redacted] proprietà dei fratelli Andrea, Cornelio ed Ettore Mignacco, di C[redacted]po Ligure, per accertare se effettivamente esiste la presenza del minerale.

La trivellazione dovrebbe arrivare a duemila metri [redacted] profondità. [redacted] state approntate piattaforme di cemento armato che sorreggono le incastellature e le attrezzature, tra cui una torre alta una quarantina di metri. [redacted] l'esecuzione [redacted] preparativi si trovano sul posto una quarantina di persone tra tecnici operai e impiegati.

ULTIME NOTIZIE

Lord Home e Chen Yi "hanno parlato poco del piccolo regno asiatico,,

Alla conferenza sul Laos un incontro anglo-cinese

Iniziativa britannica a Ginevra per discutere i rapporti fra Londra e Pechino Ancora rinviata l'apertura ufficiale del convegno sul Laos - Colloquio del Segretario [redacted] Stato americano con Gromyko - [redacted] Vientiane si annuncia un accordo delle tre fazioni: governativi, neutralisti e filocomunisti nella delegazione

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 13 maggio.

Un incontro Dean Rusk-Gromyko e l'arrivo dei primi delegati del governo ufficiale [redacted] Vientiane sono i fatti salienti dell'odierna giornata della conferenza sul Laos, tuttora in fase preparatoria, poiché [redacted] è stato possibile tenere ieri la prima riunione plenaria in mancanza di [redacted] accordo sulla formazione della rapp[redacted]tanza laotiana.

Diremo subito che nemme[redacted] gli intensi contatti diplomatici di oggi tra Ovest ed Est hanno permesso [redacted] superare l'ultimo ostacolo, per cui non si è potuto stabilire ancora la data dell'inizio dei lavori veri e propri. Per fortuna, sono pervenute stasera nella città del Lemano notizie assai rassicuranti dal Laos: nei negoziati che si stanno svolgendo nel piccolo regno asiatico, sotto l'egida della commissione di controllo, sarebbe stato raggiunto un accordo [redacted] massima, in [redacted] al quale [redacted] delegazione laotiana sarebbe formata dai capi delle tre tendenze, ossia dal generale Phumi Novasan di Vientiane, dal principe Souvanna Phouma dei neutralisti e dal *leader* del Pathet-Lao comunista, il principe Souphanovong, fratellastro di Souvanna Phouma.

Anche se le varie delegazioni presenti a Ginevra hanno accolto con ovvia cautela tali informazioni (da un momento all'altro si attende al riguardo un dettagliato rapporto dalla commissione internazionale inviata nel Laos) sin da stasera si può prevedere che esse saranno al centro delle consultazioni diplomatiche che proseguiranno senza tregua nella giornata di domani.

L'odierno incontro fra il Segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico è durato oltre un'ora e mezzo. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe svolto in un clima assai cordiale. Al termine della seduta, Dean Rusk, che appariva di buon umore, ha spiegato ai giornalisti: «Per il momento non è stato raggiunto alcun accordo circa la formula della partecipazione del Laos al convegno, essendo rimaste le due parti più o meno ferme sulle proprie posizioni».

Alla domanda di un giornalista se sia da considerarsi [redacted] imminente l'apertura dei negoziati effettivi, Rusk ha replicato in modo diplomatico: «Al posto vostro rimarrei a Ginevra».

Il problema è sempre lo stesso: gli occidentali sono del [redacted] che soltanto [redacted] governo ufficiale di Vientiane abbia diritto a sedere al tavolo di discussione, mentre l'Urss [redacted] attribuire le medesime prerogative ai neutralisti [redacted] principe Souvanna Phouma ed ai filocomunisti del Pathet-Lao. Durante l'odierno colloquio [redacted] ministro degli Esteri sovietico — precis[redacted] alcuni portavoce — avrebbe fatto presente che non si può continuare a negare [redacted] diritto di parità alla delegazione del Pathet-Lao dal momento che le sue truppe occupano una buona parte del paese.

Nelle prime [redacted] del pomeriggio è giunto a Ginevra il ministro [redacted] Finanze di Vientiane, Hgon Sananikon; egli è a capo del pri[redacted] scaglione della delegazione governativa del Laos. All'aeroporto di Cointrin è stato salutato da A. Harriman.

[redacted] intensa è sempre l'attività del ministro degli Esteri britannico: dopo essersi incontrato nel pomeriggio coi suoi colleghi occidentali, e successivamente con Gromyko, Lord Home ha avuto un colloquio di un'ora e un quarto con il ministro degli affari esteri cinese Chen Yi, uscito così dalla penombra in [redacted] era finora rimasto durante il suo soggiorno a Ginevra. E' stato il primo colloquio, da sette anni a questa parte, tra un dirigente inglese ed uno cinese. «Nell'incontro — ha detto un porta[redacted] britannico — si è parlato poco della conferenza». Risulta che è stata una presa di contatto — su iniziativa inglese — per preparare nuovi [redacted]tri sull'insieme dei rapporti tra Londra e Pechino. Il colloquio è avvenuto nella villa ove risiede Lord Home. Il ministro cinese è giunto a bordo di una lussuosa macchina americana.

l. f.

Arrestati a Teheran

5 generali per corruzione

Teheran, 13 maggio.

Il [redacted] governo iraniano ha disposto oggi l'arresto di cinque generali, due dei quali ex-ministri, sotto l'accusa di corruzione, appropriazione indebita, uso irregolare di fondi ed abuso di potere. La misura [redacted] un primo provvedimento nel quadro della campagna indetta dal nuovo Primo ministro Alimi per eliminare la corruzione nelle alte sfere del paese. Si parla di altri 140 arresti.

I generali imprigionati sono: Alavi-Moghadam, ministro dell'Interno nel precedente governo del Primo ministro Emami e, per lungo tempo, capo della polizia; Akbar Zargham, ministro delle Finanze nel precedente governo e capo dell'amministrazione per le dogane ed i monopoli; Haj Ali Kia, già capo del controspionaggio, Rouhollah Neviasi, ex capo dell'organismo preposto alla pesca: Mohammed Daffari, ex-dirigente le fabbriche d'a[redacted].

L'Inghilterra si ritira [redacted] conferenza atomica?

Londra, [redacted] maggio.

Il capo della delegazione britannica alla Conferenza [redacted] Ginevra per la messa al bando degli [redacted]ti nucleari, David Ormsby Gore, è tornato oggi in aereo in Inghilterra e [redacted] ritiene che [redacted] riprenderà parte alle trattative ginevrine, giunte ad un punto morto, per almeno qualche tempo. Ormsby Gore, che è sottosegretario agli Affari Esteri, non ha voluto fare dichiarazioni.



Il segretario Rusk ed il ministro sovietico Gromyko dopo il loro incontro (Telef.)

Per rispondere al [redacted] dell'americano Shepard

Notizie di oltre cortina [redacted] «Gagàrin [redacted] poco torna [redacted] spazio»

Nuove voci da Mosca, Varsavia e Praga - "Questa volta lo Sputnik conterrà due o tre astronauti in diversi giri attorno alla Terra" - Campagna pubblicitaria come alla vigilia della prima prova sovietica

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 maggio

Gli ambienti diplomatici e scientifici di Londra continuano a raccogliere ed a vagliare, con scrupolosa attenzione, i pronostici d'oltre cortina su una nuova impresa spaziale sovietica. Queste informazioni cominciavano a giungere in Occidente nel pomeriggio di ieri, e stamane venivano riferite anche da giornali seri e prudenti. Entro i prossimi giorni, si saprà comunque se, ed in qual misura, corrispondano alla verità.

L'origine [redacted] queste voci e notizie non è mai chiara, ma, una volta di più, è interessante notare che i primi a riferirle non sono stati i giornalisti occidentali bensì i comunisti. Lo stesso avvenne prima del volo di Gagàrin, il 12 aprile. Il giorno addietro, il corrispondente a [redacted] del Daily Worker, l'organo comunista britannico, ed alcuni suoi colleghi ungheresi annunciarono al mondo che l'Unione Sovietica aveva proiettato con successo un uomo nello spazio. Furono anzi questi dispacci — in cui l'astronauta veniva descritto come il figlio di un illustre progettista aeronautico — a dar vita alla teoria secondo cui Gagàrin sarebbe stato preceduto dal pilota Ilyushin.

Questa volta, il primo a parlare di un «imminente» volo spaziale è stato il corrispondente a Mosca della «Agenzia di notizie dei lavoratori po[redacted]chi». Citando «fonti scientifiche», il giornalista ha scritto che i russi s'apprestarebbero a scagliare in orbita uno Sputnik con due, o tre, uomini a bordo. Il loro viaggio non durerebbe meno di dieci ore e sarebbe «tecnicamente e scientificamente più avanzato di quello del pioniere Gagàrin». La notizia veniva raccolta, ieri sera tardi, da «radio Varsavia» che la trasmetteva in diversi bollettini aggiungendo che il volo avrà luogo «entro i prossimi giorni», non oltre comunque la fine di maggio.

Oggi, l'esistenza di queste voci in autorevoli ambienti della capitale sovietica è confermata da più di un corrispondente anglo-americano, e una seconda circumnavigazione spaziale della Terra è preannunciata pure — a quanto sembra — da giornali bulgari e cecoslovacchi. [redacted] precisa anzi che fra i due o tre astronauti vi sarà quasi certamente Gagàrin; [redacted] la navicella sarà di «imponenti dimensioni».

E' ovviamente impossibile stabilire quanto vi sia di vero in tali profezie [redacted] — secondo pacati osservatori — [redacted] trascurata la possibilità che [redacted] loro fine sia più propagandistico che giornalistico. Forse i russi — sostiene ad esempio il Daily Telegraph — s'apprestano a lanciare un secondo astronauta ma qualche funzionario ha ritenuto opportuno preannunciare un vascello con più navigatori, e ciò per «controbattere» l'impressione suscitata dalle prime notizie sul «progetto Apollo». Questo progetto americano prevede il lancio nel '68 di un «laboratorio volante» con vari uomini a bordo. Alcuni ragguagli sulla futura impresa sarebbero comparsi, nei giorni scorsi, in fogli d'oltre cortina.

Da San Diego in California è giunta frattanto una importante dichiarazione di Bossart, direttore tecnico del settore astronautico degli stabilimenti «Convair». Egli ha annunciato che il missile «Atlas» scelto per il lancio in orbita di un uomo, è finalmente pronto. «Tutto dipende ora dalla autorità — ha detto Bossart — il razzo può essere consegnato a Cape Canaveral domani stesso».

m. ci.

Sposa [redacted] sette mesi muore avvelenata [redacted] la conegrina

Forse si è tolta la vita

Asti, 13 maggio.

Una giovane sposa, la ventiduenne Giovanna Lavista, residente in strada Valmanera 232, [redacted] è deceduta questa sera alle 21 all'ospedale civile per avvelenamento.

La giovane, sposatasi sette mesi [redacted] l'agricoltore Teodoro Lavista, di 27 anni, suo cugino, era giunta da Benevento ad Asti, dove il marito aveva acquistato una piccola cascina in strada Valmanera. Oggi, mentre questi si trovava nei campi, un contadino d'un vicino cascinale scorgeva la giovane sposa stesa per terra sull'aia.

Subito veniva avvisato il marito che, accorso, trovava la moglie in stato di [redacted] macchina veniva trasportata all'ospedale, ma pochi minuti dopo la giovane, [redacted] ripreso conoscenza, decedeva, nonostante che i medici avessero tentato il possibile per salvarla, immettendola anche nel polmone d'acciaio.

L'ipotesi che corre più insistente è quella del suicidio, ma non trova spiegazione, poiché nessuno scritto a giustificazione del suo gesto è stato trovato e i rapporti col marito erano ottimi. [redacted] tavolo della [redacted] è stata trovata una bottiglia di conegrina e con ogni probabilità la giovane ne ha ingerito alcune sorsate. Sono in corso indagini per fare luce sul fatto.

Viaggi aerei in America per [redacted] 65 mila lire

Andata e ritorno da Bonn agli Usa - L'iniziativa della "Flying Tiger Line" è riservata ai soci [redacted] clubs - Per queste sorgono [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 maggio.

Per il modesto prezzo di 418 marchi, che corrispondono a poco più di 65.000 lire, una società aerea americana offre viaggi di andata e ritorno negli Stati Uniti a gruppi di turisti che vogliono trascorrere le feste oltre Atlantico. Da quando si è sparsa la notizia della eccezionale offerta, migliaia di tedeschi si sono rivolti agli uffici della società — la «Flying Tiger Line» — per prenotare biglietti di viaggio.

La società però non può accogliere tali richi[redacted] di singoli turisti: il volo oltre Atlantico al prezzo di 65.000 lire è riservato, [redacted] ora, a gruppi di persone appartenenti a *clubs* o a una qualsivoglia organizzazione. Occorrono centodiciotto persone che si prenotino per quel dato giorno e [redacted] impegnino a rientrare in aereo tutte assieme per una determinata data: il soggiorno minimo negli Stati Uniti richiesto dalla «Flying Tiger» è di quattordici giorni, ma chi vuole può restare anche tre mesi.

Queste con[redacted] sono state concordate dalla «Flying Tiger» con [redacted] *Iata*, l'organizzazione cui aderiscono società aeree di tutto il mondo: le condizioni sono state [redacted] da comprensibili motivi di concorrenza, ma anche dalle particolari esigenze della «Flying Tiger». Per poter praticare prezzi così [redacted] rispetto alle altre società, la «Flying Tiger» deve poter contare in primo luogo su gruppi compatti di viaggiatori: [redacted] un volo di andata e ritorno con un normale quadrimotore, la società [redacted] poter incassare ventimila dollari, somma che comprende già un margine di guadagno. Per realizzare l'incasso, [redacted] «Flying Tiger» trasporta oltre Atlantico gruppi di turisti [redacted]schi che, complessivamente, per il viaggio di andata e ritorno, vengono a pagare 12[redacted] dollari: negli Stati Uniti, poi, i quadrimotori della «Flying Tiger» imbarcano altri compatti gruppi di turisti americani desiderosi di [redacted] le ferie in Europa e che, sempre per il viaggio di andata e ritorno, vengono a pagare 28.500 dollari, la società viene così a incassare per due voli di andata e ritorno 41.000 dollari.

I viaggi sono combinati in modo che, quando i gruppi di turisti americani rientrano [redacted] gli Stati Uniti, anche i viaggiatori tedeschi in America sono già pronti per il ritorno. Uno dei segreti [redacted] basso costo [redacted] biglietti sta appunto nel fatto che i quadrimotori non rientrano mai vuoti: per ogni viaggio oltre Atlantico c'è sempre a disposizione un gruppo di viaggiatori che riempie i posti dei velivoli.

Per non danneggiare le altre società aeree, come si è detto, la «Flying Tiger» [redacted] impegnata a non trasportare singoli passeggeri, ma soltanto membri [redacted] clubs e associazioni: qualcuno però [redacted] già tentato di aggirare l'ostacolo dando vita ad associazioni fittizie col solo scopo di profittar del viaggio a buon mercato.

m. c.

Krusciov vuol mandare suo genero come ambasciatore a Washington

Alessio Agiubey, ha 37 anni e dirige le *Isvestia* - E' un sostenitore della «pacifica rivalità» tra i due Paesi - Il progetto per aprire un dialogo diretto con Kennedy

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] maggio.

Il genero di Krusciov, Alessio Agiubey, diverrà probabilmente ambasciatore dell'Unione Sovietica a Washington. Benché il Dipartimento [redacted] Stato abbia dichiarato di non esserne ancora informato, la voce che l'attuale direttore delle *Isvestia* sostituirà Menscikov è persistente e sembra confermare il proposito attribuito a Krusciov di stabilire un contatto personale e diretto con il presidente Kennedy.

L'indiscrezione, di buona fonte moscovita, aspetta una convalida ufficiale, mentre Krusciov non [redacted] di rivolgere a Kennedy l'invito a riprendere il «dialogo» interrotto dagli avvenimenti di Cuba (lo [redacted] fatto [redacted] i discorsi di Ierevan e di Tibilissi). Se il progetto verrà confermato, [redacted] trasferirà a Washington [redacted] Agiubey buona parte della famiglia Krusciov: la figlia del Primo ministro Rada e i tre nipoti, Nikita, Alioscia e Ivan.

All'età di 37 anni Agiubey è non solo direttore delle *Isvestia* ma deputato al Soviet Supremo. La sua carriera è stata fra le più fortunate dell'ultimo decennio. E' biondo, pingue, di carnagione rossastra (sembra un poliziotto irlandese), di carattere tenace e polemico. E' [redacted]vo di Samarkanda, nell'Asia Centrale, da famiglia ucraina, e divenne giovanissimo direttore della *Komsomolskaia Pravda*. Ha visitato gli Stati Uniti già due volte: nel '54 e [redacted] '59 al seguito di Krusciov.

Oggi è considerato il candidato ideale alla carica di «ambasciatore della competizione pacifica» tra Russia e America, che egli concepisce al pari di Krusciov con [redacted] spregiudicatezza, [redacted] immensa fiducia negli errori altrui e con vigoroso impegno propagandistico.

E' certo che il suo arrivo a Washington introdurrebbe anche nella diplomazia i metodi del linguaggio di Krusciov, il quale altro [redacted] desidera che muovere le acque in America. Già nel '59, quando visitò con Krusciov gli Stati Uniti, Agiubey scrisse degli americani: «Troppo a lungo si [redacted] abituati a godere la vita come dolci foche sulle loro rive lontane». Quando visitò Disneyland scrisse: «C'è l'unico raz[redacted] americano [redacted] funzioni. [redacted] ce tanto ai bambini, per soli venti centesimi di dollaro li porta sulla Luna».

Alberto Ronchey

Confiscati a Tunisi due pescherecci italiani

Tunisi, 13 maggio.

I due pescherecci italiani, il «Marcantonio» di Anzio e il «Pandoa» di Mazzara nel Vallo sono stati confiscati dalle autorità tunisine, su sentenza del tribunale di questa città. I loro armatori sono stati inoltre condannati [redacted] pagamento di multe, rispettivamente [redacted] di 20 e [redacted] dinari.

Il «Marcantonio» era stato catturato da una motovedetta tunisina nella notte dall'1 al 2 aprile, a largo di Capo Bon, mentre il «Pandoa» aveva seguito [redacted] stessa sorte nella notte dal 22 al [redacted] aprile. I due pescherecci erano stati invitati a seguire la motovedetta, sotto la minaccia delle armi, nel porto di La Goletta. Gli uomini di equipaggio del Marcantonio sono rimasti imprigionati per quindici giorni prima di entrare in contatto con le nostre autorità consolari. I diciannove marinai dei due natanti sono stati trattenuti nelle carceri di Tunisi fino al 27 aprile.

Secondo l'atto di accusa redatto sulla base delle dichiarazioni del capitano del guardacoste tunisino, il «Marcantonio» e il «Pandoa» si trovavano, al momento del fermo, all'interno delle acque [redacted]ritoriali tunisine.

Si fa medicare all'ospedale ed è arrestato per omicidio

Ivrea, [redacted] maggio.

(s.) Per un caso fortuito gli agenti hanno arrestato questa sera [redacted] ventenne Salvatore Pace, di Cammarata in provincia [redacted] Agrigento, ricercato dal [redacted] del 1958 per omicidio volontario.

[redacted] giovane si è presentato questa sera all'ospedale di Ivrea per farsi medicare una profonda ferita alla fronte. Era accompagnato dal romano Antonio Vigetti, di 19 anni, pregiudicato per furto. Alle domande del medico di servizio sulla natura dell'incidente, il Pace [redacted] rispondeva; il suo compagno diceva che si trattava di una caduta.

Interveniva la guardia di p.s., la quale interrogava i due. Il siciliano continuava a mantenere il silenzio, mentre il Vigetti asseriva di trovarsi a Ivrea in cerca [redacted] lavoro e [redacted] avere conosciuto l'altro a Ventimiglia. L'agente si metteva in contatto con il Commissariato. Consultati gli archivi, i gravi precedenti del Pace venivano in luce.

La medaglia d'oro a un eroico radiologo

Alessandria, 13 maggio.

(m.) Presso la Camera di Commercio il presidente della provincia, prof. Sisto, ha consegnato oggi una medaglia d'oro al grande invalido del lavoro dott. Felice Diana di Alessandria. Il dott. Diana, nato a Saliceto nel 1877, compirà [redacted] 15 giugno gli [redacted] anni. Da oltre [redacted] si dedica alla cura della salute pubblica nel campo della radiologia. Colpito dal cancro, è già stato operato ben nove volte. L'ultimo intervento, effettuato dal prof. Tommasini di Alessandria, è del 21 marzo scorso, quando gli vennero amputate tre dita della [redacted] destra; è [redacted] rimasto con due dita [redacted] dieci.

ULTIME DI CRONACA

Forse resterà cieco un bambino urtato al capo da un'automobile

I medici tentano [redacted] salvare la vista a un bimbo [redacted] di un grave infortunio avvenuto [redacted] pomeriggio in piazza Vittorio. Il ferito, che si chiama Giuseppe Mulas, ha 11 anni, abita con i genitori e cinque fratelli in via Bonafous 7. E' una famiglia giunta due anni fa da Gonnesa di Cagliari.

Ieri pomeriggio il bimbo è rincasato da scuola — frequenta la [redacted] elementare [redacted] «Tommaseo» — e quasi subito [redacted] uscito per giocare con un gruppo di coetanei in piazza Vittorio. Ieri la piazza risentiva l'intenso traffico che ha caratterizzato la giornata. Verso le 18,30 il commerciante Angelo Brussasco, di 33 anni, abitante a Biella [redacted] via Dante 6, percorreva sulla sua «Giulietta» il lato destro della piazza diretto verso il Po. Procedeva a bassa velocità poiché lo spazio era ridotto dalle molte auto parcheggiate sui due lati della corsia.

Il commerciante ha già superato la via Bonafous, quando dalla sua sinistra irrompe [redacted] Giuseppe Mulas che, giocando a rincorrersi nella piazza, per sfuggire a un compagno [redacted] è lanciato di corsa tra due macchine in [redacted] sta. Nell'impeto, il bimbo finisce contro [redacted] «Giulietta» ed urta violentemente il capo contro il fanale sinistro. Si accascia a terra. Il Brussasco — al quale era stato im[redacted]bile evitare l'incidente — scende a soccorrere il ferito. Attorno si [redacted] già raccolti i compagni di Giuseppe, che guardano in silenzio, sgomenti.

Il commerciante prende in braccio il bimbo, lo carica sulla macchina e lo trasporta al vicino San Giovanni. Soltanto allora [redacted] si accorge che le condizioni del ferito sono più gravi di quanto si [redacted] pensato. Il dott. Molinari prima, il prof. Colombo poi, rilevano che l'osso frontale destro è sfondato, l'occhio destro sembra perduto e si teme per quello sinistro. Inoltre, vi è la sospetta frattura della gamba destra.

Il comportamento del piccolo ferito [redacted] sorprendente. Giuseppe [redacted], benché terrorizzato, tace e si morde [redacted] per non piangere. Non vuol dire il suo nome, né dove abita perché teme [redacted] rimprovero della mamma, la quale ogni volta che egli usciva di casa gli raccomandava di non attraversare [redacted] strada di corsa. Soltanto dopo molte insistenze e dopo che l'agente di servizio gli ha assicurato che i genitori [redacted] sgrideranno, Giuseppe ha dato [redacted] proprio indirizzo ed è stato possibile avvertire la [redacted] famiglia.

— Un'altra [redacted] caduta dal seggiolone è in [redacted] vita nel reparto chirurgico dell'Ospedale infantile. Si chiama Assunta Carfora, ha [redacted] mesi e [redacted] i genitori e [redacted] fratello in [redacted] Nizza 322 dall'agosto [redacted], quando la famiglia è arrivata dalla provincia [redacted] Napoli. La bimba, seduta sull'alto seggiolone [redacted] cucina, si era sporta per cercare di afferrare un giocattolo che le era caduto, aveva perso l'equilibrio ed era caduta fratturandosi il [redacted].

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 maggio 1961

NATI. — Bacciol Walter; Miredemo Carla; Gherner Mauro; Quartarella Maria; Fresa Giorgio; Ferrandino Antonietta; Prete Graziella; Serrentini Claudio; Di Gesù Carmine; Basnale Stefania; Cassano Filomena; Re Monica; Fra Francesco; Portigliatti Pianezza Luciano; Tortore Tiziana; Perez-Garci Tommaso; Caviglia Stefano; Daniele Margherita; Cecchiatti Massimo; Destra Graziano; Rava Sergio; Casellato Andrea; Dannese Claudio; Salvitti Giuseppe; Re Roberto; Pravacci Rosa; Tosci Serenella; Anselmo Nadia; Oliva Cosmo; Zanardi Serenella; Cavtura Emanuela; Canavese Graziella; Neri Mauro; Cravero Luciano; Di Loreto Rosetta; Basilli Paola; Cocco Regina; Timo Roberto; Malonetti Roberto; Blanco Remo; Gradella Arianna; Rota Silvano; Malraghi Guido; Caldarone Rocco; Velardo Dora; Francavilla Michele; Cattagni Patrizia; Terrera Marina; Morengo Marina; Billapelle Maria; Morabito Domenico; Caratta Daniela; Rapalino Franco; Serra Tiziana; Borlotto Maria; Di Lorenzo Enrico; Mostea Cinzia; Governato Laura; Feretti Domenico; Lestat Maurizio; Caserta Saverio; Candiloro Franca.

MORTI. — Benedetti Antonio, anni 74, nato a Villanova Mondovì, abitante in via Melano 3; Rusceghi Vandelina, a. 43, Ferrara, c. S. Maurizio 71; Lazari Armando, a. 58, S. Paolo, v. G. Gallina 3; Basso Guido, a. 30, Genova, dott. in legge, p.le Costantino il Grande 160; Maggi Cesare, a. 80, Roma, pitt., c. Trento 5; Beausse Giovanni, a. 62, Torino, v. S. Massimo 13; Barga Rosa ved. Capello, a. 85, Castagneto Po, v. Borgaro 60; Pretti Giovanni, a. 85, Tricerro, c. Belgio 36; Occelli Francesco, a. 69, Caluso, imp., v. S. Ottavio 51; Giachino Adriana in Cossolo, a. 45, Torino, v. Morazzone 17; Pira Ernesto, a. 65, Cremona, v. S. Marino 47; Feralli Speranza, a. 65, Novara, c. Trento 14; Re Clementina ved. Martinotti, a. 84, S. Pietro Mosezzo, v. Monte di Pietà 2; Creste Domenica ved. Asigliano, a. 81, Rivarolo, v. Caresole 5; Ramon Pasquale, a. 77, La Spezia, v. Parma 71.

Deceduti in ospedale: Peradotto Giovanni, a. [redacted], Lanzo, ind.; Ferà Clarinda ved. Crosta, a. 60, Gallarate; Giarchino Margherita ved. Mazzelli, a. 71, S. Germano Verc.; Capravella Concetta in Bevilacqua, a. 73, Melfi; Viassi Amelia in Rattazzi, a. 72, Biella; Degliani Giuseppe, a. 64, Torino; Bertarione Giuseppe, a. 50, Vico Canavese, imp.; Bosco Michele, a. 58, Torino, vend. amb.; Meinardi Giovanna, a. 78, Torino; Vigna-Modich Maddalena, a. 65, Coassolo; Fiori Luisa ved. Consol, a. 66, Mompeo; Martinengo Costantino, a. 69, Pavia; Monticone Claudina ved. Avidano, anni 74, Ferrere; Brusa Costanzo, a. 71, Torino; Cavaglià Giuseppe, a. [redacted] Cordova, agric.; Andolfato Mario, a. 67, Vicenza, comm.; Demarchi Luigi, a. 72, Torino.

Matrimoni 40 - [redacted] 42 - Morti 33

Dopo una vita dedita interamente al lavoro e alla famiglia è mancato l'anima buona del

Cav. Pietro Fietto

di anni 77

Addolorati ne danno il [redacted] annuncio: la figlia Piera con il marito Giovanni Ylan; il fratello Biagio; nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corrente mese, alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Cola per le amorevoli cure prestate.

— Pollone, 13 maggio 1961.

La Filatura Dalmolin & C. partecipa con profondo cordoglio la dolorosa perdita dell'ex socio

Cav. Pietro Fietto

— Pollone, 13 maggio 1961.

Il Presidente, l'Amministrazione, le Suore dell'Asilo annunciano con dolore la dipartita del

Cav. Pietro Fietto

che per tanti anni fu benemerito presidente.

— Pollone, 13 maggio [redacted].

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici: Ugo Abrahamis, Flavio Andreoli, Michelangelo Barbera, Giovanni Bellora, Manuela Belotti, Giuseppe Boggio, Attilio Botta, Franco Caraggi, Giuseppe Carbone, Franco Ceretti, Pino Ceretti, Franco Cola, Ugo Colongo, Rodolfo Coruna, Giulio Dellacasa, Giovanni Dellavalle, Giovanni Caterina, Raffaele Dovigilio, Nino Ferrario, Eugenio Gastini, Guido Cravetto, Giovanni Marsini, Beppe Mangiardi, Alvise Masoe, Giovanni Peradotto, Giuseppe Ramella, Enzo Rivetti, Mario Rolando, Sergio Rossi, Giuseppe Rossetti, Angelo Saiss, Flavio Setro, Marcello Tallia, Giovanni Tua, Mario Viglioni.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro amato maestro

Cesare Maggi

Graziella Alonzo, Matilde Basile Marie, Piervaldi Berta, Mario Calandri, Luigi Dellavalle, Sergio Cottrauchi, Cornelia Ferraris, Ennio Figini, Giovanni Massiotti, Augusto Pragna Lamberti.

— Torino, 13 maggio 1961.

L'Accademia Nazionale di S. Luca ha il dolore di partecipare la scomparsa dell'Accademico

Cesare Maggi

avvenuta in Torino il giorno 12 maggio 1961.

— Torino, 14 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Tortasso

Ne danno l'annuncio: la moglie Lorenza Bonetto; il figlio Piero con la moglie Emma Carrone e i bimbi Franco e Chiara. I funerali avverranno in Giaveno domenica 14 alle ore 10,30 in via Belvagio 11 - Giaveno.

— Giaveno, 13 maggio 1961.

Castagno, Terzolo, Franco, partecipano al dolore dell'amico Piero per la perdita del caro

Papà

— Torino, 13 maggio 1961.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale ha raggiunto in cielo l'adorato consorte

Margherita Luino [redacted] Messino

di anni [redacted]

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli: Giulio, Angiolina, Maria colle rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Malvezzi per le amorevoli cure. I funerali alle ore 16,15 di lunedì 15 maggio da corso Casale 194. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

I fratelli Vittorio e Luigi Martini e famiglie, famiglia Borra, prendono viva parte al grande dolore della famiglia Luino.

Il Personale [redacted] Bar Gavour partecipa al dolore del signor Mario Luino per la morte della

Mamma

— Torino, 13 maggio 1961.

La famiglia Foroglio e Cortella prendono viva parte al lutto della famiglia Luino.

Dopo una vita tutta dedita alle famiglia ed al lavoro serenamente è mancato ai suoi cari

Battista Giachetti

Ex Impresario Edile

Con dolore lo annunciano la moglie Marianna Liana, le figlie: Teresa col marito Battista Perrotto ed i piccoli Renza e Maria Teresa; Rita col marito Giovanni Bravo e la piccola Anna Maria; Piera col marito Piero Ferrero; fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 16,15 partendo da via Tesso 32. La cara Salma proseguirà per Monasterolo. Servizio autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [redacted] maggio 1961.

Il fratello Silvio e famiglia si associano [redacted] dolore per la prematura dipartita del caro

Battista

col quale condivise una vita di lavoro con affetto e serenità.

— Torino, 13 maggio 1961.

Nell'immensa tristezza del primo doloroso anniversario del

Dott. Ar[redacted] Passeri

la moglie ed i figli lo ricordano con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Sentitamente ringraziano quanti si uniscono in preghiera durante la Messa di suffragio nella parrocchia di San Giorgio, via Barrili, martedì 16 maggio alle ore [redacted].

— Torino, 14 maggio 1961.

14-5-1946 — 14-5-1961

Nel sesto anniversario, la sorella [redacted] con il marito ing. [redacted] ricordano con infinito dolore la dipartita della [redacted] amatissima

Pina C[redacted] in Beneduce

a quanti la conobbero ed amarono.

— Torino, 14 maggio 1961.

Nel [redacted] anniversario della scomparsa di

Gigi Fogliatti

i famigliari lo ricordano con rimpianto. Messa di suffragio 15 corr. ore 8, Santuario Madonna Lourdes, corso Francia.

— Torino, 14 maggio 1961.

1944 — 1961

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Sebastiano [redacted]dri

con immutato rimpianto [redacted] sua famiglia lo ricorda agli amici ed a [redacted] lo conobbero e stimarono.

— Torino, 14 maggio 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Giorgio Giraudo

la famiglia con accorato rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene. Martedì 15 maggio alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa in suffragio nella chiesa di S. Carlo, piazza San Carlo.

— [redacted], 14 maggio 1961.

[redacted] — [redacted]

Andrea Rossi

Moglie, bimbo e sorella, con immutato affetto lo ricordano a coloro che gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il giorno 15 p.m. alle ore 9, parrocchia N. S. della Pace.

— Torino, 14 maggio 1961.

Nella [redacted] di farlo [redacted] mente, Nicola e Maria Basso, Teresa [redacted] ved. Basso e Angela Cariano sentitamente ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno tributato al loro adorato

Guido Emilio Basso

l'ultima manifestazione di affetto e di ricordo. Piazzale Costantino il Grande 160 Torino.

— Torino, 13 maggio 1961.

Gli Amici della «Montefiore» partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Mazza (Barba)

— Torino, 13 maggio 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina Lucchi, i figli: Luciano con la moglie [redacted], Sergio e Luciana, i fratelli Francesco, Attilio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corrente alle ore 14,30 partendo da via Rivarossa 28. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancato il

Dott. Cav. Cesare Capello

Tenente Colonnello di Complemento

Ne danno il triste annuncio: la moglie [redacted] Gottardi; la sorella Felicetta col marito ing. Giacomo Lori e figli: Maria Rosa Ziai e famiglia, Gian Piero; il fratello Francesco con la moglie Kate Moro; il cognato Giuseppe e famiglia, cugini, parenti tutti e la fedele Rosetta Borgogno. I funerali avranno luogo domani 15 corrente, alle ore 10,30 partendo da via Ozaina 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

Vittorio e [redacted] Actori partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico

Cesare

— Torino, 13 maggio 1961.

Bruna Lombardi e famiglia partecipano al dolore della sig. [redacted] Levi.

Gli amici: Gino Canen, Carlo e Nanda Bosetti, Michele e Ada Ghiggia, Antonio ed Elisabetta Bettembourg, Giorgio ed Anna Ammasolle, Vittorio ed Elda Visconti prendono viva parte al dolore dell'amica [redacted] Filippa per la perdita della mamma signora

Claudina Monticone ved. Avidano

— Torino, 13 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

..lberto Pierino Coitre

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Felicita Cavallone, figli, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. Per espressa volontà del defunto non fiori, ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Deragibus

Addolorati lo annunciano: figli e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corrente ore 9 dall'ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

[redacted] Furno in Pistone

Lo annunciano con dolore: il marito Ugo, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 da via Asinari di Bernezzo 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1961.

1960 — 1961

Nella pace di Dio riposa

Giovanni [redacted]

Maresciallo Aeronautica

La moglie e figlia Rosy si inchinano commosse alla sua venerata [redacted] Messa in suffragio martedì 16 maggio ore 8 Parrocchia S. Pellegrino.

— Torino, 14 maggio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Giovanni Bebocca

la moglie Nina Pobrino e parenti lo ricordano con vivo rimpianto ed immutato affetto. La Messa sarà celebrata giovedì 18 maggio, ore 8, nella parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna.

— Torino, 14 maggio 1961.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia col marito commossi e riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro scomparso

Francesco Salvatico

nell'impossibilità di [redacted] singolarmente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 15 giugno ore 8,30 nella parrocchia di San Carlo.

— Torino, 14 maggio 1961.

E' mancata l'anima buona di

Mario Toso

Ex Industriale

Lo piangono: i figli Giuseppina col piccolo Ernesto, Teresio e moglie Teresa, Pagina con la piccola Patrizia, la sorella Celestina in Ferrero e famiglia, le nipoti Stella Giuseppina e Emma Vergnano, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo domenica 14 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Acqui 23. Un ringraziamento particolare al dott. Angelo Scorta, per le amorevoli cure prestate al caro zio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 maggio 1961.

Addolorati per l'irreparabile perdita di

Mario Toso

prendono viva parte al dolore della famiglia i cognati Elia e Pasquale con le rispettive famiglie.

— Torino, 12 maggio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Toso i nipoti Cesare ed Angelo Scorta con le rispettive famiglie.

La famiglia Beppe, Pagina, Angelo e Giuletta si associano al dolore per la scomparsa di

Mario Toso

— Torino, 12 maggio 1961.

I nipoti Pasquino e Teresa prendono viva parte al dolore dei cugini, per la dolorosa perdita del loro papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Volpe

Angosciati lo annunciano: moglie, figlie, generi e cugini tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. Benedizione lunedì ore 8,15 Ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per Montaldo Torinese ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali.

— Torino, 13 maggio 1961.

La S.p.A. F.sco Cinzano e C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la propria dipendente, signora Marisa Perlo Volpe per la perdita dell'amatissimo Padre signor

Giuseppe Volpe

— Torino, 14 maggio 1961.

Confortata dalla sua grande Fede è oggi tornata a Dio l'anima di

Francesca Giraud in [redacted] Valle

Madre esemplare

Desolati lo annunciano: il marito Luigi; la figlia: Wanda con il consorte Ercole Moretta; Maria Liliana con il consorte Beppe Zola e figlia Federica Laura; i fratelli Vincenzo e Giuseppe, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali saranno in Salbertrand lunedì 15 alle ore 11.

— Torino, 13 maggio 1961.

La famiglia Moretta partecipa con vivo rimpianto la dipartita di

Francesca Giraud in Della [redacted]

— Torino, 13 maggio 1961.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari il

CAV. GEOM.

Eligio Monteferrario

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Coda, il figlio dott. Pier Giovanni, il fratello dott. Carlo e famiglia, la sorella Maddalena ved. Attisi e famiglia, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. La particolare riconoscenza al prof. Onorio Valerrani e dott. Luciano Varallo per l'amorevole assistenza. La cara Salma sarà trasportata lunedì 15 mag. alle 14,30 partendo da Torino, corso Matteotti 57, a Cossato, ove alle 16,30 avranno luogo i funerali nella parrocchia.

— Torino, 13 maggio 1961.

Si associano al dolore di Pier Giovanni gli amici Rosso, Capello, Martara, Rossotto, Savarro.

La Sezione provinciale torinese della Associazione Nazionale Medici Condotti prende viva parte al cordoglio per la morte del

COMM. DOTT.

Cesare Vittorio Alzona

decano dei Medici Condotti del Piemonte, presidente della Associazione Medici Condotti pensionati, mirabile esempio di attività in favore della categoria e di dedizione ai doveri della professione.

— Torino, 13 maggio 1961.

I Colleghi e le Vedove dell'Associazione Nazionale medici condotti pensionati e vedove, Sezione di Torino, esprimono il loro dolore per la perdita del

COMM. [redacted]

Vittorio Cesare Alzona

Fondatore e Presidente dell'Associazione

— Torino, 13 maggio 1961.

Giovanni [redacted] ricorda con dolore e con affetto riconoscente il

[redacted] Vittorio Cesare Alzona

medico, sociologo, gentiluomo di non comuni virtù.

— Torino, 13 maggio 1961.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Angelo Marenco

di anni 67

Usciere Municipale

Lo piangono: moglie, figlio, sorella, cugini, nipoti, parenti tutti e le affezionate famiglie Grado e Sarzozzi. Funerali oggi 14 maggio ore 10,30 da via Caprera 22. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 13 [redacted].

Ha concluso serenamente la sua vita buona ed operosa

Giovanni Finello

Pensionato A.T.M.

A funerali avvenuti, lo annunciano il figlio Giacomo e moglie Rina Gastano, la nuora Ernesta Ayasse ved. Finello, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 14 maggio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Furno ved. Macello

Ne danno il triste annuncio: le figlie Ginny, Tracy, Elvira, Ilda con le rispettive famiglie; fratello, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 ore 15.

— Giaveno Cattaneo, 13 [redacted] 1961.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Angelo Marenco

Funerali oggi 14 maggio ore 10,30, via Caprera 22.

— Torino, 14 maggio 1961.

La famiglia Michele Abate prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Cesare Cottiè

— Torino, 13 maggio 1961.

1960 — [redacted]

Serafino Cafasso

Sempre presente nel [redacted] dei suoi cari. Messa in suffragio martedì 16 maggio ore 7,30, chiesa Madonna delle Salute.

— Torino, 14 maggio 1961.

Sesto anniversario di

[redacted] Miniotti

che vive nel ricordo e nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 13 maggio 1961.

Nel sesto anniversario della sua morte

Carla Toscano Bottino

vive nel perenne ricordo di quanti l'ebbero cara.

— Roma, 14 maggio 1961.

1957 — [redacted]

Alfredo Oria

Nel doloroso anniversario moglie e figli ne ricordano il caro ricordo.

— Torino, 14 maggio 1961.

Nel decimo anniversario di

Celeste Luigi Novara

Messa S. Cuore ore 8,30, martedì 16.

— Torino, 14 maggio 1961.

Piero [redacted]

Nel primo anniversario verrà celebrata S. Messa il 16 corr. ore 8, chiesa Immacolata Concezione, Nizza 47.

— Torino 13 maggio 1961.

La famiglia Marnari, Grosso, Giacomino, del compianto

Renzo Miglietti

profondamente commosse per le unanime dimostrazioni tributate al loro caro estinto, ringraziano i Dirigenti Fiat, il Consiglio Anziani, gli amici tutti, che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore. La Messa verrà celebrata il giorno 8 giugno 1961 alle ore 8 nella Chiesa di N. S. della Pace.

— Torino, 14 maggio 1961.



Precisione completamente automatica

Centenaire "61"

DATO

Soddisfa le esigenze più selettive con una precisione perfetta ed uno stile eccezionale.

Ref. 706 IVT B/136-1438 – cassa oro 18 kt., automatico, impermeabile, calendario automatico, bracciale oro	*Lire 225.000*
Oro 18 kt., cinturino in pelle	*Lire 118.000*
Acciaio e oro	*Lire 57.000*
Acciaio inossidabile	*Lire 49.000*

Insensibile alle influenze esterne, Eterna·Matic funziona perfettamente, anno dopo anno. La sua forza viva trasmette all'uomo moderno l'assoluta sicurezza del tempo sempre esatto.

Il Centenaire «61» è l'ultima creazione della collezione Eterna·Matic; la più ricca scelta di orologi automatici di tutte le marche.

Automatico: Il Centenaire «61» si carica al minimo movimento del polso; esso è munito del rivoluzionario rotore su cuscinetto a sfere, il sistema scientificamente più moderno ed esclusivo Eterna·Matic che garantisce la massima fiducia.

Precisione proverbiale: Eterna è la sola fabbrica che superi presso l'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel, con orologi di produzione normale, gli esami d'osservatorio molto più difficili di quelli effettuati dagli enti ufficiali di controllo.

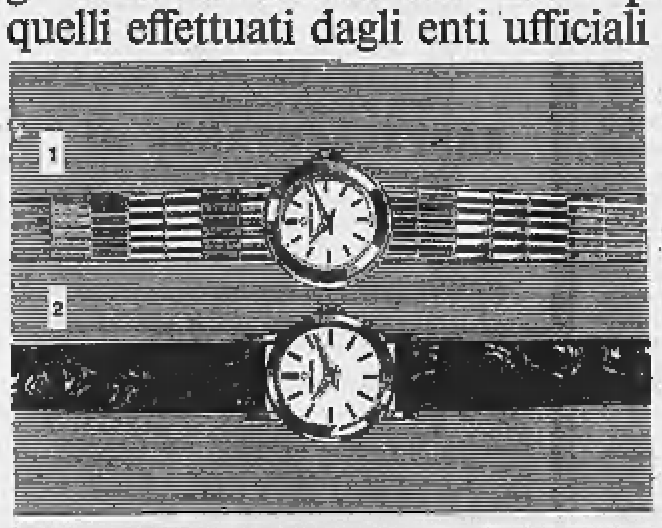
Questi risultati senza eguali sono ottenuti con modelli Centenaire. Il Centenaire «61» è un potenziale «cronometro d'Osservatorio».

Extra-plat: La particolare costruzione della cassa e del quadrante rendono il Centenaire «61» uno dei più piatti orologi automatici senza diminuirne la solidità e l'impermeabilità.

Calendario automatico: A mezzanotte la data avanza di un giorno, automaticamente. Per correggere la data alla fine dei mesi con meno di 31 giorni basta semplicemente sollevare la corona di carica. Non è necessario spostare le lancette. Questo meccanismo di correzione è un'altra esclusività Eterna·Matic.

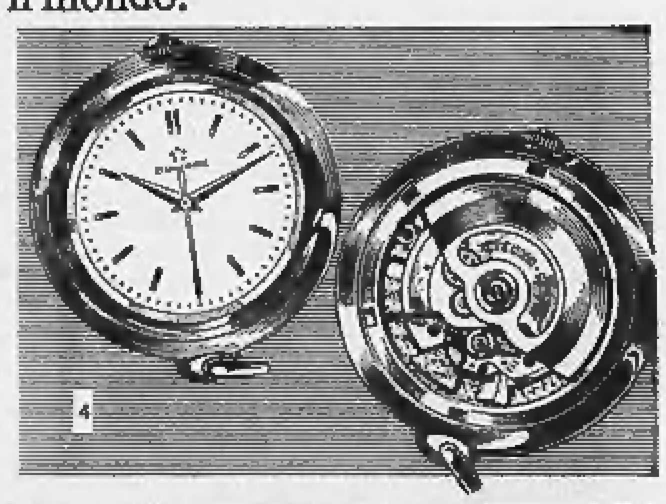
Eleganza ineguagliabile: In un orologio automatico la corona non serve più per la carica, ma soltanto per spostare le lancette e, nei modelli Dato, per correggere il calendario. La corona del Centenaire «61» è perciò incassata ciò che gli conferisce la tipica forma degli orologi automatici. Malgrado l'incassatura della corona, il bordo della cassa è estremamente sottile conferendo all'orologio una inimitabile eleganza.

Garanzia internazionale:
Come ogni Eterna·Matic, il Centenaire «61» fruisce di una garanzia internazionale di fabbrica con centri di servizio specializzati in oltre 130 Paesi di tutto il mondo.



1	*Ref. 706 B/102-1419*	*Golden Heart, cassa oro 18 kt, con bracciale oro e rotore in oro 23 kt.*	*Lire 135.000*
2	*Ref. 06 V-1420*	*oro 18 kt.*	*Lire 69.000*
3	*Ref. 30 T-1414*	*KonTiki, impermeabile sino alla profondità di m. 200, acciaio inossidabile, con bracciale acciaio*	*Lire 44.000*
		medesimo modelli Dato	*Lire 49.000*
		cassa oro 18 kt., Dato, cinturino coccodrillo	*Lire 160.000*
4	*Ref. 92 T-1414*	*Golfer, il primo orologio automatico da tasca, oro 18 kt.*	*Lire 125.000*
		acciaio e oro	*Lire 58.000*
		acciaio inossidabile	*Lire 34.000*





ETERNA·MATIC

MODERNO, PRECISO, SICURO — ETERNA S.A. - FABRIQUE DE MONTRES DE PRECISION - GRENCHEN (SVIZZERA) — MODERNO, PRECISO, SICURO

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Avviso per la ricerca di personale

A giovani diplomati

e a giovani aventi una preparazione culturale equivalente e desiderosi di una affermazione individuale è rivolto l'invito a presentare la propria candidatura per un'attività commerciale organizzata, da svolgersi in città. Tale attività comporta, sin dall'inizio della fase di addestramento, l'inquadramento in una grande organizzazione con retribuzione mensile fissa superiore a quella del contratto di categoria, oltre a provvigioni e premi stabiliti sulla base del rendimento individuale.

Sono garantite prospettive di avanzamento basate sul merito e sulla attitudine ad un costante miglioramento della preparazione personale in relazione alla tecnica di distribuzione ed ai prodotti. A questo scopo la Società offre ai propri collaboratori una costante possibilità di addestramento nelle diverse fasi della loro carriera. Indirizzare un curriculum indicante: età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale e situazione familiare a

PUBBLICITA' STAMPA 23 - MILANO

Importante Casa Editrice

CERCA GIOVANI PREFERIBILMENTE IN POSSESSO DI LAUREA, da avviare alla carriera commerciale presso le proprie filiali in Italia. Inviare curriculum manoscritto precisando età, studi, votazioni, lingue conosciute, ecc. a Cassetta Pubbliman 252/Z - Bologna

---

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA

cerca

GIOVANE LAUREATO

esperienza triennale, rilevazione e razionalizzazione procedure. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 15 - MILANO

DITTA CONFEZIONI FINI SIGNORA

CERCA MAESTRA ESPERTISSIMA LAVORO IN SERIE. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 9116 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ

con stabilimento meccanico vicinanze Torino

CERCA:

- **3 INGEGNERI MECCANICI** per ufficio tecnico, neolaureati votazione massima, possibilmente conoscano lingua inglese.
- **3 IMPIEGATI** per ufficio vendite, con buona competenza campo tecnico-meccanico e ottima conoscenza lingua inglese, possibilmente anche tedesco e francese.

Scrivere a:

Pubblicità Stampa 283 — TORINO

SOCIETÀ COSTRUZIONE

macchine utensili appartenente grande complesso industriale torinese assume aggiustatori e tornitori specializzati. Ottima retribuzione. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 9177 - TORINO

INDUSTRIA NORD ITALIA

fabbricazione profilati - tubolari a freddo

cerca

1 capo fabbrica capace ed esperto

5 operai specializzati pratici di profilatrici.

Assicurasi massima riservatezza. Precisare curriculum. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

FERA S.P.A.

per potenziamento industriale cerca: **Aggiustatori - Tornitori - Fresatori - Rettificatori - Collaudatori et Operatori** veramente abili. Massima retribuzione.

Presentarsi: **Corso Dante n. 46 - TORINO**

RCA ITALIANA S.p.A.

cerca

Capo manutenzione stabilimento dischi Roma. Vasta esperienza - retribuzione adeguata

e

Perito Industriale disegnatore per Ufficio Tecnico. Richiedesi conoscenza inglese.

Casella Postale 7052 - Roma-Nomentano.

AZIENDA INDUSTRIALE

cerca libero subito

CONTABILE PER UFFICIO SOLLECITI PAGAMENTO

anni 30-35, lunga esperienza. Inviare dettagliato curriculum. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 6242 — TORINO

NUOVA INDUSTRIA PREGIATE CONFEZIONI MASCHILI (camiceria) collegata a importante gruppo tessile internazionale, assume

venditori per Piemonte e Liguria

si offre: *attività di vendita a livello di dettaglianti selezionati; soddisfacente trattamento economico; corso di formazione professionale dopo regolare assunzione*

si richiede: *età 25-35 anni; licenza media superiore; possesso della patente di guida; esperienza di vendita; dinamismo, stile di comportamento, proprietà di linguaggio.*

Gli interessati (citando 05/VP) inviino curriculum e fotografia a:

LINDNER & BARBIERO, consulenza in marketing

MILANO - VIA FARA 39, che garantiscono la massima riservatezza

---

SEGRETARIA DIREZIONE

perfetta conoscenza inglese scritto, parlato, stenografato

cerca

Importante Industria Torinese

Scrivere a:

PUBBLICITA' STAMPA 284 - TORINO

dettagliando dati personali, studi, esperienze di lavoro, altre lingue conosciute e allegando fotografia.

Si assicura la massima riservatezza.

CORRISPONDENTE

per reparto vendite, perfetto tedesco, cerca primaria società milanese. Scrivere dettagliando curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 283 - TORINO

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

cerca

INGEGNERI

massimo trentatreenni con buona esperienza in uno dei seguenti settori: produzione manutenzione trasporti, impianti meccanografici. Inviare curriculum dettagliato a:

PUBBLICITA' STAMPA 6226 - TORINO

RESINE SCAMBIATRICI DI JONI

importante società cerca tecnico specializzato. Dettagliare curriculum, età, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 292 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE

cerca

ELEMENTO PRIM'ORDINE PER AFFILIATA AFRICANA

Si richiedono: buona conoscenza inglese, esperienza trattazione diretta affari settore vendite (preferibilmente nel settore automobilistico), iniziativa, versatilità e capacità direttive.

Inviare curriculum dettagliato a:

PUBBLICITA' STAMPA 25 — MILANO

IMPORTANTE COMPAGNIA SEDE MILANO

cerca

ottimo elemento tecnico commerciale diplomato o laureato conoscenza ramo materiale elettrico et sue applicazioni, disposto viaggiare Italia estero. Indispensabile lingua francese, età 30-35 anni. Massima serietà, ottime possibilità d'avvenire.

Casella 344 M - S.I.P. - MILANO.

Complessi Industriali Argentini e Brasiliani

richiedono tecnici et operai specializzati et qualificati della metalmeccanica, metallurgia, automeccanica et elettricità.

Dettagliate informazioni su condizioni di espatrio saranno fornite ai candidati da un funzionario del CIME nei giorni dal 15 al 20 maggio p. v. presso l'Ufficio Regionale del Lavoro di Torino - Servizio Emigrazione - Via Gioberti 5.

La S.p.A. **LUIGI SAVIO**

cerca per il suo nuovo stabilimento di CHIUSA SAN MICHELE (Valle di Susa):

- PERITI INDUSTRIALI meccanici od elettromeccanici, con almeno due anni di esperienza di lavoro, militesenti, età massima 35 anni.
- OPERAI SPECIALIZZATI tornitori, fresatori, stampisti, operatori torni automatici. Sistemazione stabile e ben rimunerata.

CERCHIAMO

Tecnico impianti riscaldamento

Società per Azioni TECNOTERMO

TORINO - VIA CAVOUR, 5

Tel. 524-810 - 528-532

Giovani analisti chimici

militesenti cerca Società Naugatuck Rumianca.

Scrivere o presentarsi personalmente allo Stabilimento di Borgaro Torinese.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

150 unità, assume preferibilmente ingegnere o dottore in chimica 30-40 anni, esperienza di fabbrica e di lavorazioni in serie, da avviare a carriera tecnico-direttiva settore produzione e organizzazione stabilimento. Manoscrivere dettagliato curriculum, pretese a

PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

Fabbrica birra olandese

rinomanza mondiale cerca

rappresentanti per propria organizzazione di vendita

Scrivere con referenze a: AG. ROSSEL b. 533.851 BRUXELLES (Belgique).

ASSUMEREBBERO ESCLUSIVISTI

coniugi bella presenza facile parola muniti patente auto da importante complesso industriale commerciale a carattere nazionale scopo vendita rateale biancheria corredi a privati. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: Organizzazione Angiolo Paoletti, Grosseto.

Ingegnere esperto in carpenteria

massimo 35enne cerca importante Società. Inviare curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 6256 - TORINO.

IMPORTANTE COMPLESSO TORINESE

cerca

Laureati o Diplomati Tecnici

per mansioni organizzative e direttive di reparti industriali.

Età richiesta anni 23-35.

Laureati o Diplomati

per mansioni commerciali e amministrative:

- per organizzazione sviluppo e controllo vendite
- per posizione di responsabile di un ufficio esecuzione vendite.

Età anni 26-35.

Si richiedono competenza, precisione, doti di comando. Inviare curriculum dettagliato di dati utili ad una prima valutazione della pratica, indicando le richieste economiche a

PUBBLICITA' STAMPA 306 - TORINO

A PERITO MECCANICO OD ELETTROMECCANICO

offresi buona sistemazione quale capo manutenzione impianti e macchinari presso importante Industria a 40 km. da Torino.

Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 6254 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca operai per reparto lavorazione meccaniche. Richiedesi minimo di pratica. Retribuzione adeguata. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 3297 - TORINO

GIOVANE ELEMENTO COMMERCIALE

per ufficio vendite **cerca importante società milanese**. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere a:

PUBBLICITA' STAMPA 295 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE

ricerca impiegato di concetto per direzione commerciale, anni 22-25, diplomato. Scrivere dettagliatamente specificando n. telefono a

PUBBLICITA' STAMPA 3300 - TORINO

IMPORTANTE LANIFICIO CICLO COMPLETO

cerca

disegnatore disposto trasferirsi ovunque, particolarmente idoneo per controllo e coordinazione produzione. Lo stabilimento produce filati maglieria industriale, aguglieria e tessuti drapperia e laneria. Richiedesi provata competenza, età circa 30-45 anni. Si assicura massima riservatezza.

Scrivere: Cassetta 31 L - Pubblibiellese - Biella

La Soc. REBAUDENGO

Prodotti Alimentari

cerca AGENTI CONCESSIONARI

introdotti Bar - Esercizi Pubblici province PIEMONTE e LIGURIA

per vendita straordinario frullato di frutta

FRISCO-Frull

Richiedesi: organizzazione, automezzi, lavoro capillare.

Scrivere dettagliando a:

REBAUDENGO — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI

in serie maschili cerca provetto sviluppatore modelli con profonda conoscenza grafici. Dettagliare posti occupati e referenze controllabili.

Scrivere: Pubblicità Stampa 6255 - TORINO

INDUSTRIA ZONA LEUMANN cerca:

impiegata pratica paghe, contributi ecc.;

impiegata perfetta conoscenza lingua inglese;

impiegata stenodattilografa per lavori ufficio.

Scrivere: Pubblicità Stampa 1149 - TORINO

STUFE TEDESCHE «OLSBERG»

Stufe bruciatutto a fuoco continuo ed a KEROSENE Cercasi rappresentante bene introdotto in Piemonte presso rivenditori elettrodomestici e ferramenta.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 26 - MILANO.

GRANDE AZIENDA DI IMPORTANZA EUROPEA

cerca

GIOVANE DIRIGENTE

PER LA PROPRIA DIVISIONE PROGETTAZIONE

trattasi di un incarico di molta responsabilità ma di grande interesse dovendo la persona preposta entrare nel vivo dei problemi aziendali ad alto livello riguardanti, in particolare, le politiche di vendita e di produzione. L'incarico stesso non presume alcuna preparazione tecnica specifica ma soprattutto abilità direttiva.

SI RICHIEDE:

- formazione a livello universitario
- doti intellettuali superiori alla media
- personalità spiccata e dinamica
- buona conoscenza dei problemi di gestione aziendale
- abilità a guidare e coordinare il lavoro creativo di più persone
- buona conoscenza della lingua francese e della lingua inglese e tedesca.

SI OFFRE:

l'immediato inquadramento nei quadri direttivi aziendali dopo un breve periodo, a titolo informativo, in tutti i settori dell'azienda

una retribuzione superiore ai livelli esistenti nella industria per analoghi incarichi direttivi.

SCRIVERE A:

PUBBLICITA' STAMPA 300 - TORINO

(Desiderando assicurare la massima riservatezza si accettano anche offerte senza riferimento diretto al nominativo dell'interessato).

Colorificio fase sviluppo cerca Rappresentanti

capaci zona Alta Italia già introdotti propria clientela desiderosi migliorare posizione, stipendio, provvigioni, eventuale deposito. Dettagliare curriculum et Case già rappresentate. Garantita riservatezza. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI RICERCA

GEOMETRA CAPO CANTIERE

con lunga e provata esperienza in costruzioni industriali e cementi armati. Inviare curriculum et referenze. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 9154 — TORINO

STENODATTILOGRAFA ITALIANO - TEDESCO

cerca importante società per sede Milano. Inviare curriculum indicando età, referenze. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 294 - TORINO

ASSUMO PER VENDITA

vermouth marsala spumante, abilissimi agenti introdotti alimentari, drogherie, bar, vinicole. Esigonsi referenze. Cestinansi non introdotti. Scriv. Pubblicità Stampa 9075, Torino

---

La S.p.A. MICHELIN ITALIANA

TORINO - VIA LIVORNO 57

ricerca **RAGIONIERI**

età 24-30 anni, militesenti, preferibilmente esperti lavori ufficio contabilità, conoscenza almeno scolastica lingua francese.

PERITI MECCANICI

età 25-35 anni, militesenti, esperti esecutori disegno tecnico, interessati studio metodi, analisi tempi, organizzazione lavoro, esame questioni antinfortunistiche.

Disposti sostenere prove di selezione.

Inviare curriculum manoscritto specificando posti occupati, conoscenze, pretese.

Riceveranno risposta solo elementi considerati.

Pregasi non allegare documenti raccomandazioni.

NOTA INDUSTRIA ARREDAMENTI

assume giovani cultura media superiore

esperienza almeno biennale contatti diretti clientela, per ampliamento settore vendite. Richiedesi spiccata attitudine alla trattazione, presenza, spirito iniziativa. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottime possibilità carriera. Manoscrivere curriculum completo di ogni elemento per prima valutazione indirizzando a: PUBBLICITA' STAMPA 291 — TORINO. Assoluta riservatezza.

AZIENDA TORINESE

esportazione autoricambi offre ottima sistemazione a magazziniere praticissimo ramo. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1113 - TORINO

---

la **GAUVERITALIA**

ditta di importanza internazionale operante nel settore agricolo e zootecnico nel piano di sviluppo delle sue vendite in Italia affida a ditte e singoli referenziati

RAPPRESENTANZE DI ZONA

documentando notevoli possibilità di guadagno.

Precisare disponibilità di automezzi o di depositi.

Assicurasi la massima riservatezza.

Scrivere a:

GAUVERITALIA FAGNANO OLONA (VARESE) Via S. Pellico, 8

INTERESSA L'INDUSTRIA CHIMICO - FARMACEUTICA

Esperto laureato con vasta esperienza commerciale, profonda diretta conoscenza mercati esteri et relative regolamentazioni sanitarie, in contatto amichevole con organizzazioni produttive, di propaganda e distribuzione, organizza-coordina esportazione specialità, galenici, prodotti chimici. Collaborazione basata su compenso fisso e compartecipazione, con garanzie reciproche. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 16 - MILANO



1764



Fino al 30 Giugno 1961 ogni etichetta di "Frutta allo Sciroppo Cirio" VALE per DUE!

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo trattamento piccola famiglia cerca. Telefonare 394-658. A40524

URGE apprendista sarta donna. Telefonare 584-533. A90346

VEDOVA o signorina sola 40-60enne cercano coniugi anziani per assistenza e governo casa disposta trasferirsi periodo anno al mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9104 — Torino ». A39463

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A persone buona volontà, offriamo possibilità facile guadagno con lavoro redditizio per Torino e Piemonte. Operai, commessi, giovani, Voi siete adatti a fare i rappresentanti e non lo sapete: noi Vi insegnamo, gratuitamente, a vendere. L'antica Farmacia Masino, produttrice del famoso Rabarmasino, Vi invita a presentarVi, assicurandoVi un guadagno fisso mensile, una carriera rapida, un lavoro indipendente. Presentarsi lunedì, martedì, mercoledì dalle 17 alle 19 presso: Rex Pubblicità, via Bava 17, Torino. A40671

ASSUMO per vendita vermouth marsala spumante, abilissimi agenti introdotti alimentari, drogherie, bar, vinicole. Esigonsi referenze. Cestinansi non introdotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9075 — Torino » A38307

DASA dolciaria importanza nazionale cerca agenti con auto, trattamento economico adeguato, rimborso spese auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9115 — Torino ». A39489

CEDESI pagina pubblicitaria periodico diffuso. Comitalia, casella postale 6 ferrovia. Torino. 475

COLORIFICIO cerca rappresentante Piemonte abbia già rappresentato colorifici. Referenze. Casella 21 V. SPI, Genova.

CONOSCIUTA fabbrica cioccolato caramelle cerca, Alta Italia, agenti provinciali regionali introdotti drogherie, bar, istituti. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ». 200

DITTA cerca signorine disposte viaggiare. Scrivere: Sammartino Carmela, fermo Posta, Pinerolo. A39523

GROSSISTA importante mercerie Torino, cerca agenti introdotti provincie Torino, Novara, Vercelli. Automezzo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». A38324

IMPORTANTE concessionaria trattori americani, assume ingegnere o tecnico esperto venditore. Casella 338 M. SIP. Milano. 24073

IMPORTANTE ditta Bresciana macchine lavorazione legno e meccanica cerca rappresentanti regionali per affidare vendite zona. Trattasi solamente con persone competenti fornite con automezzo proprio. Pregasi dare referenze controllabili. Assicuransi provvigioni soddisfacenti. Pubbliman, Casella 61. Brescia 23998

IMPORTANTE istituto finanziario, cerca rappresentanti provincie: Alessandria, Asti Cuneo, Novara, Vercelli, cauzione (possibilmente ufficiale pensionato), referenze. Scrivere: Italfid, via Torino 20, Roma. 1320

IMPORTANTE azienda milanese prodotti largo consumo cerca viaggiatori e piazzisti, età 23-28, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volenterosi. Offerte solo manoscritte precisando studi compiuti. Patente, attività svolta, referenze, scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Milano »

INDUSTRIA prodotti agricoltura, specialità olandesi, cerca agenti, rappresentanti, per vendita diretta orticoltori, frutticoltori, forte provvigione, stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ». A39179

INDUSTRIA confezioni maschili, cerca rappresentante per Piemonte e Lombardia. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino ».

PROCACCIATORI pubblicità cerca periodico cattolico, casella postale 6 ferrovia. Torino. 476

PROPAGANDA medica cercasi Torino, elemento provata esperienza, introduzione, capace ottenere risultati solleciti. Offerte manoscritte dettagliate a: « Pubblicità Stampa 6338 — Torino ». A39942

RAPPRESENTANTI introdotti articoli sacri cercansi per automatico brevettato tedesco vendita candele nelle chiese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1136 — Torino ». A40807

REDDITIZIA IMMEDIATA SISTEMAZIONE OFFRE GRANDE COMPLESSO COMMERCIALE AFFIDANDO DEPOSITO ELEMENTI CAPACI AMBOSESSI PREFERIBILMENTE CONIUGATI POSSESSO AUTO DISPOSTI VIAGGIARE PROVINCIE DI: AOSTA, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO NOVARA, TORINO, VERCELLI PER VENDITA RATEALE PRIVATI CORREDI ED AFFINI. RICHIEDONSI GARANZIE. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASSETTA 114 H, PADOVA. 24136

SOCIETA' concessionaria esclusiva per l'Italia della [illegible], cerca per il Piemonte, rappresentante veramente introdotto tabaccherie, ottime provvigioni. Scrivere indicando referenze a: Società Vela, via Torino 122, Roma. 24046

VASTA introduzione maglifici, cerca ditta fabbrica biellese per apertura deposito provincia Modena. Scrivere: Pubbliman, Cassetta 30, Modena. 24074

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

AGIATO sposerebbe possidente 35enne sola, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ». A40366

BENESTANTE 60enne, distinto, sposerebbe vedova sola 42-52enne, infermiera, presenza, piemontese. Scrivere: Passaporto 54921 VU, Fermo Posta, Arona.

CELIBE 43enne, solo, sicura brillante posizione sociale, alloggio [illegible] signorile, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova elevate condizioni, assolutamente sola, carattere dolce, preferibilmente piemontese. Riservatezza reciproca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ». A40071

CONGIUNTI sposerebbero 30enne, bella, illibata con laureato, industriale, possidente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3292 — Torino » A39175

DIPLOMATA 37enne, molto carina, alta, sana, ottima famiglia, capitale liquido, sposerebbe età adeguata, alto, professionista, industriale, impiegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ».

DIPLOMATO 35enne, presenza, posizione relazionerebbe scopo matrimonio spigliata, veramente carina, piuttosto eccentrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ». A37631

DIPLOMATO 33enne, distinto, simpatico, affettuoso, altezza 1,70, buon impiego, carriera, sposerebbe facoltosa, collaborazione. Inanonimi, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9086 — Torino ».

DISTINTA, [illegible], aspetto giovanile, pratica lavori ufficio, abilissima massaia sposerebbe 70enne fine, beneportante, situazione finanziaria sufficiente, reciproca compagnia, assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6208 — Torino ».

DISTINTA, sola, ottima famiglia, impiegata, conoscerebbe scopo matrimonio distintissimo 52-57enne, colto, fine, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1083 — Torino ». A38047

INDUSTRIALE 35enne dinamico, alto, distinto, simpatica presenza, referenze morali ineccepibili, possibilità economiche illimitate, privo conoscenze adeguate causa dedizione al lavoro, conoscerebbe scopo matrimonio alta, snella, veramente distinta 22-26enne appartenente a famiglia di qualsiasi condizione sociale purché di buona moralità. Si prega non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». A40837

DISTINTO 37enne, alto, bella presenza, lavoro stabile, sposerebbe bella, semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3290 — Torino ». A39170

IMPIEGATO torinese, cattolico, 48enne, collaborando sposerebbe seria giovanile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9136 — Torino ». A39654

MAMMA priva conoscenze adatte, volendo accasare convenientemente figlia, bella, buona, [illegible], distinta, ottima educazione, agiata, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne laureato, presenza, sano, condizione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ».

MARINAIO solo benestante sposerebbe signora benestante sessantenne disposta trasferirsi. Scrivere Passaporto 914154, fermo [illegible] Vigevano. A30350

NOBILE, bella, ricca, sposerebbe ricco professionista, grande industriale italo-americano, facoltoso proprietario terriero, posizione elevata, alto, sano, celibe, religioso, settentrionale, 35enne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3289 — Torino ». A39757

OPERAIA 35enne sposerebbe affettuoso anche vedovo con bimbo purché [illegible] e lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A38779

PITTORE, torinese, 30enne, solo, sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6108 — Torino ». A38518

PROFESSIONISTA torinese, bella presenza, ottima posizione economica sociale, sposerebbe signorina o vedova 35-[illegible] veramente bella, adeguate condizioni economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ».

PROFESSIONISTA 38ENNE ALTO, DISTINTO, AGIATO, SPOSEREBBE MASSIMO 28ENNE ANCHE NULLATENENTE PURCHE' VERAMENTE BELLA, AMANTE CASA E VIAGGI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3385 — TORINO ». [illegible]



QUARANTACINQUENNE bruno, bella presenza, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimonio, settentrionale, alta, condizioni adeguate. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ».

QUARANTENNE seria insegnante conoscerebbe impiegato comprensivo, massimo 50enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A40067

SETTANTENNE, presenza, religioso, casa, sposerebbe pari condizioni 60enne, sola, sana. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: D. 409 Pubblicità Oliva, Biella.

SIGNORINA 36enne, casalinga, presenza, sposerebbe 40-50enne serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1092 — Torino ».

SIGNORINA 38enne conoscerebbe scopo matrimonio giovane massimo 43enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ». A40105

SIGNORINA 40enne, bella presenza, sentimenti elevati, relazionerebbe scopo matrimonio 45enne posizione discreta anche vedovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ». A34566

SIGNORINA 48enne, giovanile, nobile, semplice, dote, arredamento casa, sposerebbe 50-55enne distintissimo, settentrionale, cattolico, scapolo, vedovo senza prole, posizione sicura, residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1135 — Torino ». A40806

SOLA 43enne, presenza, sposerebbe affettuoso 45-50, presenza, posizione sicura, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A40467

TORINESE, alta, sana, attiva, scopo matrimonio conoscerebbe 48-58enne morale, distinto, discreta cultura, operaio provetto, artigiano. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8245 — Torino ».

TRENTADUENNE 1,64, presenza, capitali 60.000.000, sposerebbe adeguatamente seria, affettuosa. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A33028

TRENTAQUATTRENNE, 1,75, lavoro sicuro, sposerebbe signorina semplice, seria, possibilmente con occupazione a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ». A39694

TRENTASEIENNE piemontese sposerebbe signorina, vedova piemontese residente Torino, bella presenza, ottima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A37957

TRENTATREENNE operaio specializzato lavoro stabile sano ottimo carattere genitori proprietari sei alloggi conoscerebbe signorina scopo matrimonio bella seria con posizione adeguata anche provinciale massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3159 — Torino ».

TRENTENNE, torinese, solo, sposerebbe settentrionale, brava, con mestiere o negozio, disposta cooperare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ».

VENTISETTENNE 1,80, diplomato, presenza, ottima famiglia, buon impiego, immobili paterni, cospicua eredità, privo conoscenze sposerebbe giovane carina moralissima, condizione adeguata; tratto anche parenti. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ».

VENTOTTENNE alta 1,60, graziosa, illibata, istruita, gentile, affettuosa, famiglia socialmente finanziariamente elevata, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ».

VENTOTTENNE diplomato, alto, serio, sano, ottima posizione, possidente, sposerebbe signorina piemontese adeguate condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6249 — Torino ». A39807

VENTOTTENNE distinta impiegata sposerebbe 35-40enne colto, serio, posizionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A40391

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni indagini riservate ovunque. Nuovitalia Pio V 20, telefoni 652-110, 650-876.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. [illegible], Golfo 3, telefono 652-468. 1014

ABITATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024. Indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 30687

21 Automobili L. 110 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finconaz, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-589, 485-903. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 513-439, acquistansi autovetture recenti. 384

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-439. Ferrari, Maserati, Flaminia. Vasto assortimento, cambi rateazioni. 386

A. AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 237 bis, tel. 42-535: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Appia II, III, B 20, B 24, 600 S, 600, 103, 2100, T.V. Spider, 1200 Granluce, 1200 Spider, 1500 Spider, Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A rate, sino a 30 mesi, senza cambiali nuovo e usato, Bepi Koelliker, distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

A rate 600, 600 C berlina e furgone, cambio scooter. telefonare 46-007.

A 35.000 Balilla 4 marce da riordinare vendesi. Telefonare 527-802. A40849

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinetta, Familiare, 103 Special, 103 tipo 58, 54, 53. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 36. 205

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281. 23558

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider. Romeo. 2000 berline e spider.

ALFA Romeo ricambi originali Alfa-Renault. Commissionaria Coltino via Fabro angolo via Cernaia. 77

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501, Flaminia coupé Farina, 2100 nuovo, 1500 Vignale nuovo, Aurelia Gran Turismo '57, Giulietta Sprint veloce, Giulietta TI, Innocenti Austin, 1100 lusso.

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, presola permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 503-182.

APPIA seconda come nuova vendesi cambiasi decappottabile Valenti, Santachiara 52. A40833

APPIA II bellissima, 103 1958 perfetto, Ardea 1952 seminuova, belvedere 1954, assortimento 600, Sant'Anselmo 5.

ARDEA bellissima, gommatissima km. 6500, vendesi. Telef. 793-735. A38063

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compera vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia 95

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

(Continua a pag. 24)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 23)

AUTOMOBILISTI la Stal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 531-613, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Autogiardina senza autista 600 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-385: 1800, 1400, 1100 H. 600, Multipla. 500. 710

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-851. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 83

AUTONOLEGGIANSI senza autista 600, 1100. Telefonare 760-534. A38636

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefono 687-514. 206

AUTOTRASPORTATORI, procurate l'autocarro Lancia Esadelta, portata q.l. 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, Corso Unione Sovietica 13. Tel. 592-182.

BELVEDERE rimessa a nuovo privato vende L. 265.000. Tel. 279-525 ore pasti.

BIANCHINA Panoramica bicolore semestre km. 3500 vendo 560.000. Telefonare 671-548 pasti. A40174

OH! arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare o prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AU.TO., c.so Racconigi 141.

COMPERO contanti pianoforte coda oppure verticale, buona occasione. Campo, via Ghemme 3, telefono 761-620.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] Vigone 44. 758

COMPRO privatamente Appia II serie ottima. Telefonare 46-198. A40927

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DAIMLER SP 250, 2500 cc, 210 Km. ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2 milioni 980.000 Ige compresa. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode rateazioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '59, Giulietta sprint '60, Giulietta spider. Comm. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti occasioni '59 '60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-880, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Idmo, Mercanti 18, telefono 40-279. 22

FINEAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

FURGONCINI camioncini Cortesco 750 nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 19, tel. 882-446.

GIARDINIERA perfetta, km. 7000 fasce bianche, vendo 450.000. Telef. 731-027.

GIARDINIERA mesi sette grigio chiaro vendo privato. Tel. 783-416.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata. E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autoborino, corso Principe Eugenio 11, Torino, Telefono 553-494. 1033

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191. 23824

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Molino, Raffaello 3, tel. 50-508. 455

JSARGOGOMOBIL consumo 5-6, bollo 8700, 115 orari. Torricelli 30, Torino.

JSARGOGOMOBIL perfetta quattrocento chilogrammi, bollo 8700, economicissima. Torricelli 30, Torino. 251

LANCIA servizio, v. Benevagienna n. 6-8 S. Rita, tel. 364-505. Appia III serie Giardiniera da immatricolare. Appia III serie anno 1959 L. 1.050.000 trattabili. Appia II serie anno 1959 bellissima L. 880.000, Appia I.S. L. 400.000, B. 20 IV serie anno '55 L. 750.000. B. 20 III serie anno '54 L. 700.000. 600 '55 L. 400.000, 600 '55 L. 250.000. Il servizio è aperto al pubblico tutte le domeniche fino ore 13, volendo si fanno rate fino a 18 mesi. A39810

L'AUTOSALONE dell'ovato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MOBILIFICIO compra qualsiasi auto pagabile parte con mobili. Tel. 80-901.

MULTIPLA 600 D, 6 mesi, vendesi a privato. Telefonare 482-281 ore ufficio.

PRIVATO causa partenza vende bellissima Fiat 1200, mesi 12. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende a privato 600 '58. Telefonare 695-673. A40207

PRIVATO vende furgone 600 Cortaser, unico proprietario, facilitazioni. Telefono 46 007 111

PRIVATO vende Giulietta 1958 colore celeste, 28.000 km. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Multipla come nuova, perfetta, 6 posti. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende 600 D, sei mesi. Telefonare 742-612. A40354

PRIVATO vende 600 '57 e '59. Rivolgersi via Bussoleno 6, Deecco.

PRIVATO vende 1100 E perfetta efficienza, 130 mila. Telef. 868-836. A40382

PULMINO Romeo benzina dodici posti come nuovo Istituto vende. Tel. 511-701.

SOTTUFFICIALE causa trasferimento vende 500 C perfetta. Tel. 274-527.

VENDESI giardinetta metallica buone condizioni. Telefonare 627-076.

VENDO Alfa 1900 Super, perfetto stato. Telefonare 761-848. A40450

VENDO 500 Giardiniera mesi 7 km. 4000. Telefonare ore pasti 260-522.

[illegible] 600 anno 1959. Tele. 882-578.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12. TELEFONO 593-182. 72

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemillecinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

600 D grigio perla semestre vende privato. Telefonare sera 654-220. A40419

600 mesi 12 bellissima impiegato vende 490.000. Telefonare 292-077 ore 19-20 feriali. A39090

600 motori elaborati 750 850 per 140-150 orari. Telefonare 31-095. A40859

1100 special grigia 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare 537-214, ore pasti.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

APE piaseale nuova 500 km. vendesi per cessazione commercio. Telef. [illegible].

BIANCHI moto velo [illegible]: una gamma di prodotti per tutte le esigenze. Permute, rateazioni, via Cameraua 2.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo: Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244. 448

ITOM Delcamatich 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili. Romero, Pianezza 51. 305

LAMBRETTA rateazioni, cambi, garanzia, Romeo, piazza Vigliardi Paravia 6 angolo Saccarelli, tel. 779-843.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

SENZA patente, ciclomotori Vivi, rateazioni cambi: Avia, corso Vercelli 64, telefono 21-543. 183

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pentarò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 183

VENDESI Mondial 125 bellissimo. Telefonare ore pasti 512-385. A40412

VENDO Iso scooter '52 seminuovo accessori 45.000. Tel. 386-602 ore pasti.

VENDO moto Ducati sport 175, via Guido Reni 167. A40416

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Cavolo, Giulio Cesare 157. Tel. 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 180, telefono 303-628. 269

VOLTURE celerissime motocicli, motoleggere, cinquemila. Telefonateci 511-865. Curti, C. Alberto 44. 1056

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5300, Vela, Taliacchi 22. Telefono 773-188. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 30.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86.

[illegible] assortimento gioielleria, oreficeria, orologeria, perle orientali al collana. Orlando, Cavour 6. 1323

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso [illegible] 32. 916

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9514

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-353.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchina cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-077. 21080

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella. Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. [illegible]

ASSORTIMENTO sedie chiudibili, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 102

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palucco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BAGNI arabbagni occasioni, accessori idraulici, trovereto via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1337

DIRIGENTE bancario causa trasferimento, cederebbe camera letto, pranzo, Fiat 600 come nuova. Telefonare 590-568.

ELETTRODOMESTICI a minor prezzo. Nuovi modelli di tutte le marche, garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31: rimpetto Elettricità Municipale.

L'OROLOGIO non funziona? Da Curtaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, tel. 293-406. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Rosmer. 1376

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-207.

LAVATRICE Bendix come nuova privato vende. Telefonare 758-945. A39316

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12×100 250.000, 12×90 220.000, 8×100 250.000, 8×70 100.000, 7×100 260.000, 7×90 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 1371

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-881. 11042

OCCASIONE avendo banco scaffalature vetrine negozio. Telefonare giorni feriali 44-643. A40542

MOBILIFICIO Grep, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, armadione poliestere 24.000, sopralzo 38 mila, matrimoniali 90.000, divani letto 19.000. 1355

OCCASIONE [illegible] vendesi biliardo boccette bagno completo, cassaforte ufficio, caldaia termosifone, mobili, soggiorno. Ceruti, corso Vittorio 87.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 882-396.

PIANOFORTI «Cuconato», via Lagrange 2, telef. 655-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI studio piccola partita, Eistagno, corso Vittorio 90. Telef. 44-558.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende sofaletto, libreria, Moché, pregiata anticamera, varii. Telefonare 63-024. A39541

SGOMBERIAMO cantine, solai, locali, qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

SVENDITA occasionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganrissimi, 16-18 mila, Ruggero, Sacchi 64.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VISITATE esposizione permanente sofaletto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 81. 462